Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 278 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

I PRETORI «OSCURANO» LAZIO E PIEMONTE

Ritorno al buio delle tv private

Iniziativa azzardata

Destano serie perplessità dal punto di vista giuridico le iniziative di alcuni pretori per tornare all'«oscuramento» delle televisioni private.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il comunicato della Camera dove si informa che, a seguito della nota votazione della scorsa settimana «deve intendersi respinto il disegno di legge di conversione». La formula è assolutamente veritiera e del tutto corretta proprio per il suo tenore apparentemente ambiguo. Siccome la Camera, pur dopo aver riconosciuto con voto espresso i requisiti costituzionali di necessità e di urgenza del decreto, ha poi approvato le sette pregiudiziali di merito costituzionale che proponevano di non passare all'esame della sua necessaria conversione in legge, è chiaro che non si avrà mai più quella conversione e che pertanto il decreto, come tale, è condannato a morte. Ma è già morto, anzi è stato già seppellito?

E' qui che l'iniziativa dei pretori lascia fortemente perplessi. La magistratura ora sa dalla Gazzetta Ufficiale che la conversione in legge del decreto «deve intendersi respinta», ma non ha avuto alcuna fonte ufficiale che abbia dato varia pubblicità alla sorte del decreto, cioè del provvedimento provvisorio con forza di legge che aveva tolto l'oscuramento.

Noi non riteniamo — sia chiaro — che un decreto legge di cui sia stata ufficialmente deliberata la non conversione prima dei sessanta giorni del termine costituzionale, debba o possa vivere di vita propria fino al sessantesimo giorno. Crediamo però il giudice abbia diritto e il dovere di attendere dal potere esecutivo una pronuncia ufficiale come quella correttamente fornita dal potere legislativo. O il governo revoca con decreto il vecchio decreto non più convertibile, oppure il governo esprime in una sede ufficiale — meglio se con l'apposito comunicato sulla Gazzetta — il proprio annuncio che ora anche il decreto «deve intendersi» decaduto. Altrimenti, abbiamo forti dubbi, abbiamo forti dubbi che l'autorità giudiziaria, in mancanza di precise fonti di cognizione, possa essa stessa procedere alla immediata disapplicazione del decreto presidenziale, cioè di un atto legislativo legittimamente emanato dal Capo dello Stato, di cui nessuna competente autorità pubblica per ora ha detto che «deve intendersi» divenuto inefficace.

Né sembra sufficiente per legittimare l'iniziativa dei pretori il vincolo dell'«ambito locale». Sia perché le emittenti incriminate avevano già provveduto a sfasare l'orario dei programmi, che dunque non sono più emessi in contemporanea sul territorio nazionale. Sia soprattutto perché, come vuole la Costituzione, «il giudice è soggetto soltanto alla legge». Ma una legge sulla determinazione dell'«ambito locale», per l'appunto non c'è; né è corretto assumere come vincolante e «avente forza di legge» una giurisprudenza, sia pure autorevolissima ma anche oscillante, come quella della Corte costituzionale. Tutto questo produce non serena certezza ma pericolosa incertezza del diritto.

Silvano Tosi

IN SECONDA PAGINA
Le reazioni al «black-out»

ROMA — Nuovo e clamoroso oscuramento per «Canale 5», «Rete Quattro» e «Italia Uno» in Piemonte e nel Lazio. La magistratura è intervenuta ancora una volta ad impedire le trasmissioni in queste due regioni che insieme all'Abruzzo furono colpite dal precedente provvedimento. Il provvedimento di ieri giunge proprio alla vigilia dell'incontro degli esperti della maggioranza che deve definire le misure di urgenza da sottoporre al Consiglio dei ministri nella seduta di mercoledì per superare l'impasse del decreto bocciato recentemente. La magistratura ha invece accolto la tesi che il decreto, caduto per incostituzionalità, perdesse efficacia prima della scadenza dei 60 giorni ed è intervenuta con nuovi provvedimenti di sospensione.

L'oscuramento è incominciato nel Lazio ieri pomeriggio, verso le 17. Gli ispettori dell'Escopost, che collaborano con il pretore Eugenio Bettiol, hanno infatti notificato ai dirigenti delle tre emittenti il decreto, firmato in mattinata dal magistrato, con il quale si ponevano ancora una volta sotto sequestro gli impianti.

A Torino, il pretore Casalbore ha da parte sua inviato 17 comunicazioni giudiziarie. Fra i destinatari, oltre a dirigenti e funzionari locali delle diverse televisioni, figurano: Silvio Berlusconi, Mario Formenton, Leonardo Mondadori e Roberto Conforti, responsabili di «Canale 5», «Retequattro» e «Italia Uno».

IL VERTICE DI DUBLINO

Avvio morbido per i «Dieci»

Uno spiraglio per Spagna e Portogallo

DUBLINO — Promettente, anche per la buona disposizione lasciata intravedere dall'Italia, viene giudicato l'avvio dei lavori del vertice comunitario di Dublino che deve spianare la strada all'entrata della Spagna e del Portogallo.

Non è tuttavia facile il compito che i capo di Stato e di governo dei Dieci sono chiamati ad affrontare. Soprattutto non è semplice per il presidente del Consiglio Craxi che si trova a essere arbitro su una questione che lega, quasi inverosimilmente, la produzione vinicola (e, in parte anche i problemi della pesca) all'allargamento della comunità a Spagna e Portogallo.

Infatti sul tavolo della presidenza giace ancora insoluto lo spinosissimo problema del vino per il quale i paesi comunitari hanno chiaramente detto che se non si limiterà la produzione (e questo costerà all'Italia diverse centinaia di miliardi) non sarà possibile ai paesi iberici entrare nella Cee entro il primo gennaio 1986 come previsto.

Paradossalmente quindi proprio l'Italia che è sempre stata la più favorevole all'ingresso di Spagna e Portogallo verrebbe a pagare più di altri il prezzo dell'allargamento.

Un'ipotesi di compromesso — o almeno una «base di discussione» come si preferisce dire da parte italiana — è venuta da una convulsa serie di incontri che hanno preceduto e accompagnato la prima giornata del vertice.

Venerdì a Roma Craxi si era, incontrato con il primo ministro irlandese Fitzgerald, che presiede questo consiglio europeo, ultimo della presidenza irlandese. Sabato sempre a Roma, i ministri degli Esteri Andreotti e dell'Agricoltura Pandolfi avevano avuto una lunga riunione con il responsabile francese per i problemi Cee, Roland Dumas. Ne è uscita, appunto, una ipotesi di compromesso che ieri, in apertura dei lavori, il primo ministro irlandese ha fatto propria, presentandola come un suggerimento della presidenza.

Imponenti a Dublino le misure di sicurezza, in particolare per proteggere il premier britannico Margaret Thatcher. Un gruppo terroristico irlandese, l'«Inla», ha rivolto minacce di morte all'ospite, mentre nella giornata di ieri è stata registrata tutta una serie di falsi allarmi in merito alla collocazione di bombe.

Mentre Craxi e Andreotti, insieme con il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, sono impegnati nel confronto di Dublino, il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini ha partecipato a Bruxelles ai lavori dell'«Eurogruppo» della Nato, del quale fanno parte i Paesi del vecchio continente che aderiscono all'Alleanza atlantica. Lo scambio di vedute è importante in vista della prossima ripresa del dialogo fra Usa e Urss, al quale è legato anche l'incontro del segretario di Stato americano Shultz con Andreotti che avverrà a Bruxelles il 13 prossimo.

Servizi a pagina 9

PER ORE A CINQUECENTO METRI DI PROFONDITÀ NELL'ALTIPIANO DEL CANIN

Prigionieri in una grotta cinque speleologi triestini

Un'improvvisa valanga d'acqua per il «tradimento» di Afrodite - Momenti di angoscia - I difficili aiuti - «Ve spetavimo» ha detto il capo della spedizione ai componenti della squadra di soccorso

Mario Bianchetti, 28 anni, il capogruppo degli speleologi

SELLA NEVEA — Le squadre di soccorso hanno raggiunto ieri alle 13.30 a cinquecento metri di profondità cinque speleologi triestini bloccati da domenica nell'abisso «Paolo Fonda», un sistema di pozzi in parte inesplorato che si apre nei pressi del rifugio «Gilberti», a 1850 metri di quota, sull'altipiano del Canin, a poca distanza dal confine jugoslavo.

Mario Bianchetti, 29 anni, via Zanetti 4, la sua fidanzata Patrizia Squassino, 30 anni, residente a Torino, Alberto Lazzarini, 23 anni, via Puccini 16, Paolo Pezzolato, 22 anni, viale D'Annunzio 29 e Fabio Feresin, 34 via dei Berlam 17, sono in buone condizioni. Affamati, infreddoliti, stanchi, ma senza un graffio. Sono saliti in superficie con le loro forze, nella tarda serata, poco prima delle 18.

Gli speleologi erano stati sorpresi da una valanga d'acqua provocata dall'improvviso scioglimento della neve ed erano rimasti prigionieri del fondo. Tra loro e la superficie si era frapposta una cascata, migliaia e migliaia di metri cubi d'acqua che precipitavano lungo le pareti del pozzo, trascinando nel volo sassi e terriccio.

A quella profondità, dove la temperatura raggiunge a malapena i due gradi, senza cibo e con gli abiti fradici, non avrebbero potuto resistere più di due, tre giorni.

L'allarme era scattato domenica sera ventiquattr'ore dall'ingresso degli esploratori nella grotta. I cinque avevano un appuntamento con alcuni amici nella sede della Società alpina delle Giulie. Li hanno attesi per alcune ore con l'angoscia che cresceva di minuto in minuto. Poi quando si è capito che non sarebbero arrivati è stato avvistato Bruno Alberti responsabile regionale del Corpo nazionale soccorso alpino-sezione speleologica che ha posto in preallarme le squadre di volontari.

Un controllo effettuato a Sella Nevea con i militari della Guardia di finanza di quella stazione ha confermato che qualcosa doveva essere accaduto. «Sì nel piazzale della funivia che porta al rifugio "Gilberti" c'è una "Fiat 128" familiare bianca targata Trieste» ha detto al telefono un militare delle fiamme gialle. L'auto era quella di Mario Bianchetti.

La prima squadra del «soccorso» è così partita da Trieste poco dopo le 2 del mattino, una seconda verso mezzogiorno. Da Udine, intanto, si erano mossi i vigili del fuoco. Dal rifugio i pompieri hanno stabilito un ponte radio con i loro comandi provinciali, con le prefetture e con la stazione del «soccorso alpino» di Trieste.

Nella tarda mattinata i volontari hanno steso una linea telefonica all'interno dell'abisso fino a 250 metri di profondità. Sono stati però fermati da una cascata. «L'acqua precipita per 200 metri all'interno del pozzo dove sono bloccati gli speleologi. Se la piena continuerà sarà difficile raggiungerli» aveva detto Mario Trippari, il dirigente della commissione grotte che da tempo segue le fasi dell'esplorazione dell'abisso «Paolo Fonda».

I soccorritori hanno poi lanciato nelle acque vorticose alcuni contenitori stagni, pieni di viveri, con la speranza che al di là delle cascate qualcuno potesse raccoglierli.

Poi la squadra di punta ha compiuto un ultimo tentativo. È riuscita a calarsi nel pozzo sotto il getto dell'acqua gelida e ha raggiunto sul fondo i cinque esploratori. Mario Bianchetti e gli altri quattro erano seduti su una roccia, avvolti nei loro teli «termici», una solo lampada a carburo accesa, al minimo.

«Ve spetavimo» hanno detto sorridendo. Quattro manate sulle spalle, una sigaretta e via verso l'uscita. In effetti Mario Bianchetti è uno dei capisquadra del Corpo nazionale soccorso alpino, e quelli che lo hanno raggiunto non sono altro che i volontari che lui avrebbe dovuto guidare.

La brutta avventura è stata provocata — come dicevamo — da un improvviso innalzamento della temperatura che ha sciolto parte della neve caduta nelle ultime settimane sull'altipiano del Canin. Gli speleologi erano scesi nell'abisso sabato mattina, fidando sulle previsioni meteorologiche di «Afrodite» il computer dell'aeronautica che aveva annunciato per domenica un'ondata di freddo. Invece è arrivato il vento caldo accompagnato dalla pioggia: la neve si è sciolta e l'acqua è precipitata nella grotta.

Non è questa comunque la prima volta che Mario Bianchetti, la sua fidanzata, Alberto Lazzarini e Paolo Pezzolato rischiano la pelle in una grotta invasa dall'acqua. I quattro nell'aprile del 1983 restarono bloccati per ore nella «Coventosa», una grotta che si apre in Spagna a 1200 metri di quota al confine tra la regione basca e la Vecchia Castiglia.

Claudio Ernè

NELLO SPORT
I convocati della Nazionale: esordio di Tricella

RINVIO AL 12 DICEMBRE DOPO LE PRIME SCHERMAGLIE

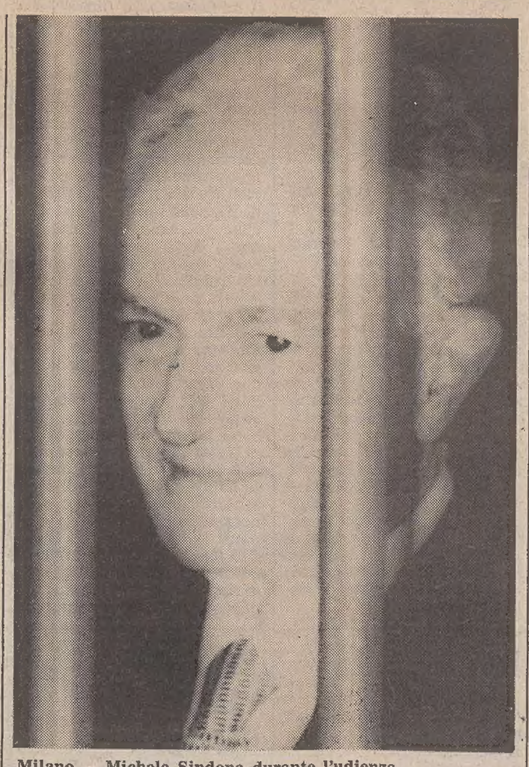
Solo preludio a Milano del processo a Sindona

MILANO — È cominciato, ma è stato subito rinviato a mercoledì 12 dicembre il processo-bis per il crack da 268 miliardi alla Banca privata finanziaria, che vede come unico imputato colui che i magistrati considerano fin dall'epoca dei fatti, dieci anni fa, il massimo responsabile della bancarotta: Michele Sindona.

La difesa ha subito chiesto la nullità del rinvio a giudizio, motivandola con una serie di atti scritti in inglese, provenienti dagli Stati Uniti, mai tradotti in italiano. L'avvocato Giampiero Azzali ha sollecitato la corte ad accogliere le istanze di riunificazione di questo processo con l'altro, sull'omicidio Ambrosoli.

A detta di Azzali sono troppe le connessioni tra le due vicende per celebrare procedimenti diversi. Le parti civili e il pubblico ministero Guido Viola si opponevano alle richieste della difesa. Il pm era anche molto duro: «Il problema sollevato dalla difesa è un falso problema». Il tribunale gli dava ragione dopo una riunione durata quasi 4 ore.

Sull'unificazione dei due processi, l'ottava sezione penale del tribunale ha detto ancora no, perché i coimputati di Sindona nella bancarotta, nulla hanno a che fare con la campagna di minacce culminata nell'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli.



Milano — Michele Sindona durante l'udienza

SCENE DA «DAY AFTER» CON PIÙ DI CINQUECENTO MORTI E DIECIMILA FERITI

Una fuga di gas venefici ha fatto strage in India

NUOVA DELHI — Tragedia di dimensioni allucinanti nell'India centrale, dove 304 persone sono morte e non meno di altre 10 mila sono rimaste intossicate in seguito alla fuga di gas venefico da un impianto per la produzione di insetticida.

Il bilancio delle vittime è ancora provvisorio e si teme che sia destinato a salire: qualche fonte, nella serata di ieri indicava come attendibile il numero di 500 morti, e un giornalista che si trova sul posto, citando fonti a suo dire sicure, non escludeva che si possa parlare d'un migliaio di decessi.

La tragedia è avvenuta a Bhopal, capoluogo dello stato del Madya Pradesh, domenica sera. Le autorità hanno immediatamente ordinato la chiusura dell'impianto, l'arresto di cinque funzioni della fabbrica che appartiene al gruppo «Union Carbide»; e l'avvio di una inchiesta giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità. Da Nuova Delhi è già partita una squadra di specialisti che assisterà gli inquirenti nelle indagini.

Il governo dello stato ha stabilito in via eccezionale e urgente l'erogazione di cinquemila rupie (950 mila lire) alle famiglie delle vittime e di mille rupie ai ricoverati per intossicazione.

La maggior parte degli intossicati è stata accolta nell'ospedale di Hamida e, secondo quanto ha dichiarato un sanitario ai corrispondenti dell'agenzia britannica Reuter, quelli colpiti più gravemente soffrono di dolori atroci con sintomi come l'infiammazione agli occhi, vomito e difficoltà respiratorie.

Stando ad alcune testimonianze, l'avvelenamento in massa è stato uno spettacolo orripilante, con scene da «Day after», ritenere che la zona fosse colpita da radiazioni nucleari dovute al presunto scoppio di un ordigno atomico nelle vicinanze.

Migliaia di persone sono scese nelle strade dirigendosi verso alcune alture per cercarvi scampo dalle esalazioni venefiche, che secondo la polizia si sono diffuse per un raggio di circa 25 chilometri provocando anche la morte di parecchi animali domestici e capi di bestiame.

Il governo del Madhya Pradesh ha ordinato l'interruzione del lavoro nelle fabbriche, la chiusura di tutti gli uffici, delle scuole e dei negozi. Sono rimaste aperte soltanto le farmacie.

Il numero dei morti e dei feriti che, come si è detto, si teme sia destinato a salire è stato comunicato dal primo ministro dello stato, Arjun Singh, durante una conferenza stampa. Per parte sua il primo ministro federale Bajiv Gandhi si è detto «sconvolto e profondamente rattristato dalla tragedia di Bhopal. Il costo in vite umane è orribile».

Il gas — si tratta di metilisocianuro — è fuoruscito per la rottura di una valvola poco dopo la mezzanotte di domenica e si è diffuso per circa 40 chilometri quadrati in una zona abitata da povera gente. Secondo un responsabile della fabbrica di insetticidi, dopo la riparazione dell'impianto, avvenuta all'1.40, il «pericolo era cessato».

Ma la pericolosissima sostanza — a quanto pare mai prodotta prima d'ora in India — aveva avuto il tempo di trasformare lo stabilimento in un'enorme «camera a gas».

Tutti gli ospedali della zona sono sovraffollati. Infatti più di dieci ore dopo il tragico guasto all'impianto moltissimi abitanti di Bhopal, terrorizzati dalla possibilità di avere inalato i micidiali gasi continuano a presentarsi al pronto soccorso chiedendo di essere ricoverati. Non c'è naturalmente posto per tutti e una diecina di tendopoli sono state allestite vicino agli ospedali. Il compito principale del personale sanitario è quello di cercare di tranquillizzare i pazienti. Sono numerosi, è stato detto, i decessi di persone anziane dovuti a crisi cardiache probabilmente causate dalla paura.

La tragedia ha assunto rapidamente proporzioni catastrofiche perché la fabbrica dai cui serbatoi si è verificata la fuga delle esalazioni venefiche si trova in una zona densamente popolata.

Sconfessato da Glemp l'erede di Popieluszko

VARSAVIA — Il cardinale Josep Glemp, appena rientrato dalla visita di una settimana in Vaticano, ha imposto, con una mossa destinata a sollevare una nuova ondata di polemiche, il bavaglio al sacerdote Stanislaw Malkowski, uno dei più decisi oppositori del regime del generale Jaruzelski. Con Popieluszko, Malkowski ha fatto parte del gruppo di sacerdoti polacchi presi di mira dalla polizia segreta per la loro attività contraria al regime. Ma, a differenza del sacerdote morto, egli ha sempre usato nei suoi sermoni termini di estrema durezza verso il regime.

NELLE PAGINE INTERNE

Incontro sul fisco De Mita-Visentini

Sulle misure fiscali, il nodo più delicato per la sopravvivenza del governo, oggi è previsto un incontro tra De Mita e Visentini. È un tentativo di appianare quei contrasti che alla Camera rischiano di accentuarsi. I missini, infatti, hanno già preparato l'ostruzionismo con la presentazione di duemila emendamenti.

A pagina 2

Aperto il processo agli assassini di Moro

Si è aperto ieri, nell'aula-bunker del Foro Italico, a Roma, il processo di appello per la strage di via Fani. Il clima del dibattimento è ben diverso rispetto a quello della volta precedente: niente slogan né minacce, ma con i terroristi che accettano il difensore d'ufficio. Due dei principali imputati, Valerio Morucci e Adriana Faranda, hanno precisato di non star scrivendo alcuna sceneggiatura.

A pagina 2

QUEST'ANNO L'ONDATA È IN RITARDO, RAGIONE DI PIÙ PER PREVENIRLA VACCINANDOSI

Aspettiamo l'influenza a siringa spianata

L'ondata influenzale, tipica di tutte le stagioni, quest'anno non c'è ancora stata. Ma, purtroppo, arriverà: non sarà disastrosa come l'ormai famigerata «spagnola» che nel 1917, in piena guerra mondiale, fece qualcosa come ventun milioni di morti (che si aggiunsero ai tanti rimasti sui campi di battaglia). Né si avvicinerà, nemmeno lontanamente, all'altrettanto famigerata «asiatica» che nel 1957 falciò ventisei milioni di vite. Ma ci sarà, lascerà strascichi, colpirà vecchi e bambini, prenderà di mira soprattutto chi soffre di bisturbi respiratori (asma e bronchiti) e cardiocircolatori.

Il fatto che l'arrivo dell'ondata sia in ritardo è un motivo di più per prendere le opportune precauzioni e vaccinarsi. Quante iniezioni? Una, almeno. Ma sarebbe meglio due, tenendo conto che quest'anno i ceppi del virus si sono modificati. Chi si è già preso l'influenza pecchi d'eccesso di zelo e se ne stia a casa tranquillo: guarirà prima e soprattutto eviterà di contagiare gli altri. E quanto sostiene un esperto internazionale, il professor Ferdinando Luigi Petrilli, direttore dell'istituto di igiene dell'università di Genova.

In un incontro con i giornalisti il professor Petrilli ha dettato una serie di regole. Dopo aver ricordato che l'influenza colpisce all'improvviso e che vaccinarsi è un dovere sociale, Petrilli ha detto che non bisogna meravigliarsi se una persona non vaccinata può andare immune dall'influenza e una vaccinata può essere colpita di nuovo, sia pure molto più lievemente e in modo da non costituire pericolo di contagio per gli altri.

Chi si deve vaccinare? Anzitutto gli anziani e i bambini, poi coloro che lavorano nei grandi complessi industriali, le forze di polizia e dell'esercito, gli addetti al traffico aereo, marittimo e gli operatori sanitari.

Ci sono controindicazioni per i bambini? Qualche pediatra — ha osservato i professor Petrilli — esprime perplessità, ma i vaccini, sono purificati al massimo e non c'è da temere che si rivelino tossici. Oltre agli anziani, ai bambini e alle categorie già indicate, si devono assolutamente vaccinare coloro che soffrono di disturbi respiratori e cardiocircolatori.

Quanto a quelli che vivono assieme a una persona colpita da influenza, sarà bene che si vaccinino a propria volta, usino fazzoletti a perdere e facciano spesso arieggiare la stanza dove si trova il paziente. Si consigliano altresì pasti leggeri e consumo di alimenti in cui è presente la vitamina «C».

Quante iniezioni? «Due assolutamente. Per coloro che si vaccinano per la prima volta. Per maggior sicurezza, se può valere il mio esempio — è sempre il professor Petrilli che parla — io sarei per una doppia iniezione anche per gli altri, specie quando c'è una modificazione dei ceppi come quest'anno. Personalmente io e tutti coloro che vivono con me facciamo così. C'è infine da ricordare che gli antibiotici non servono a niente contro l'influenza.

«Per la prevenzione — che è un dovere sociale di tutti — c'è solo il vaccino. Gli antibiotici servono per altre cose. Ma per il vaccino non aspettiamo l'ultimo momento, quando è troppo tardi: l'epidemia influenzale non dà preavviso, arriva e colpisce e guai se trova organismi deboli».

Insomma, vaccinarsi, ripete l'esperto. «È un concetto talmente scontato che si finisce col ripetere cose ovvie. Vorrei soltanto ricordare — continua il professor Petrilli — che gli italiani sono divoratori di pillole che poi vengono colti, non tutti per fortuna, da una specie di blocco psicologico quando si tratta di farsi una semplice puntura. Che cosa può smuoverli? La paura? Il ricordo della spagnola e dell'asiatica? No, quella della necessità di vaccinarsi deve essere una convinzione maturata in persone responsabili. Vorrei ricordare che l'osservatorio epidemiologico ligure non ha segnato finora isolamenti di virus. Ne possiamo dedurre che siamo ancora in tempo utile per la vaccinazione».

CALENDARIO SCOLASTICO

Natale: vacanze di 15 giorni

ROMA — Dureranno un giorno di più, rispetto a quanto stabilisce il calendario scolastico di quest'anno, le vacanze natalizie per dodici milioni di studenti italiani. Infatti, il calendario, elaborato lo scorso maggio dal ministero della P.I., prevede che le festività vadano da lunedì 24 dicembre a domenica 6 gennaio 1985, giorno dell'Epifania. Alle vacanze, cominciando di lunedì, si «aggancerà» automaticamente la giornata di domenica 23 dicembre per cui le festività dureranno, complessivamente, quindici giorni.

Prima del lungo ponte natalizio, alla fine della settimana, gli studenti potranno usufruire di un altro giorno di vacanza, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, che cade di sabato. Le festività intermedie del nuovo anno scolastico cadranno il 25 aprile, anniversario della liberazione e il primo maggio, festa del lavoro.

DALL'INTERNO

IL «PACCHETTO» DA OGGI IN DISCUSIONE ALLA CAMERA

Colloquio De Mita-Visentini sul fisco Craxi: la situazione economica migliora

Gli aspetti tecnici più delicati dei provvedimenti contro l'evasione fiscale

ROMA — Pacchetto Visentini e situazione economica: sono i due nodi che il governo dovrà sciogliere nei prossimi giorni per riprendere una navigazione più tranquilla. Oggi sul primo argomento è previsto un colloquio tra il segretario della Dc De Mita e il ministro delle finanze: ieri c'è stato un contatto telefonico preparatorio. Nella sede della Dc si ha l'impressione che ci siano dei margini, anche se ristretti, di negoziato e che è quindi opportuno verificare fino in fondo tutte le possibilità perché se «tutti cedono di un millimetro, alla fine si può formare un metro».

Il pacchetto Visentini è indubbiamente il punto più delicato e quello sul quale puntano soprattutto le opposizioni per cercare di mandare all'aria l'accordo, sia pure sempre più difficile, tra i cinque partiti di governo. Così mentre i missini si preparano a dare battaglia in aula (hanno predisposto qualcosa come duemila emendamenti per una battaglia ostruzionistica con pochi precedenti) i comunisti insistono per mettere la questione sull'aspetto politico-costituzionale rappresentato dall'astensione socialdemocratica sul voto di fiducia al Senato.

«Pertini — scrive Macaluso su "Rinascita" — considera assurdo un proprio intervento sulla situazione determinatasi nella maggioranza governativa: noi rispettiamo le opinioni del presidente che ha sempre difeso le istituzioni repubblicane. Tuttavia riteniamo assurdo che nessuno richiami il presidente del Consiglio al rispetto di quel minimo di decenza politico-costituzionale che è indispensabile per garantire le istituzioni».

Ma in attesa di saperne di più sull'aspetto politico (ci dovrà anche essere il famoso vertice della maggioranza e domani mercoledì Craxi andrà a riferire sulla situazione al presidente della Repubblica) vediamo quali sono gli aspetti più delicati sotto il profilo tecnico. Il pacchetto è da oggi alla commissione finanze della Camera e si discuterà soprattutto su due punti: accertamenti induttivi e tabelle.

Sul primo punto si scontrano i sostenitori dell'iscrizione a ruolo: chi la vuole subito e chi dopo la pronuncia della commissione tributaria di primo grado. Ma su un punto tutti sembrano d'accordo: sulla necessità che il ministro Visentini spieghi come i funzionari accertatori dovranno procedere per gli accertamenti.

I punti più controversi sui quali si vuole chiarezza riguardano ubicazione e dimensione dei locali, beni strumentali impiegati; numero, qualità e retribuzione degi addetti; acquisti di materie; consumi di energia; assicurazioni e, infine, «altri elementi che potranno essere indicati con decreto del ministro delle finanze anche per singole attività nella formulazione originaria.

Quanto alle tabelle di forfettizzazione che indicano le percentuali di detrazione da applicare per il calcolo dell'Iva e dell'Irpef dovrebbero essere nuovamente rivedute e ritoccate, sostiene la Dc, non ritenendo sufficienti le modifiche già apportate dal ministro.

Ma quanto «costerà» al contribuente la nuova legge? Secondo alcuni calcoli poco meno di 393 mila lire all'anno per tutta l'impresa. Ovviamente in più. La norma che limita la ripartizione del reddito tra i componenti al 49 per cento del totale lasciando il 51 per cento al titolare consente un discreto risparmio d'imposta (in questo caso quasi 712 mila lire) rispetto alla formulazione originaria del disegno di legge che attribuiva invece i due terzi del reddito al titolare.

Sulla necessità dell'approvazione insiste il ministro del tesoro Goria: «Il sì è fondamentale sotto il profilo finanziario ma ancor più sotto quello politico e morale perché dimostra la volontà del governo di eliminare gli spazi dell'evasione fiscale». Ovviamente a favore dell'approvazione sono i repubblicani (particolarmente insistente l'ex ministro del bilancio La Malfa), possibilisti i liberali (per loro il responsabile della sezione di politica fiscale Perrone Capano parla di necessità di «un confronto serrato e costruttivo tra governo e maggioranza per migliorare e approvare il decreto entro l'anno»), ancora critici i socialdemocratici (l'onorevole Massari «accusa» Visentini di mirare a un governo presidenziale di tecnici).

Ma non è soltanto la questione del pacchetto Visentini a rendere agitata questa vigilia parlamentare. C'è anche la questione economica con la nota lettera del ministro del tesoro Goria indirizzata sabato a Craxi.

In quella lettera, come si ricorderà, il ministro sollecitava il governo a intervenire sul costo del lavoro per impedire che venisse vanificato tutto quanto è stato fatto. Polemiche da sinistra e da alcuni sindacati, intervento della presidenza del Consiglio che ha voluto anche rispondere alle critiche rivolte a Craxi dal segretario comunale Natta il quale avrebbe affermato «che tutto va bene».

Da palazzo Chigi si fa notare che «Craxi non ha detto questo, ma ha piuttosto rilevato segnali positivi che ci vengono dall'economia e lo ha fatto sulla base di dati incontrovertibili, che solo mistificano la realtà potrebbero essere negati: la discesa dell'inflazione tendenziale al di sotto del 9 per cento; il contenimento del deficit pubblico entro i livelli inizialmente previsti, con la sua conseguente riduzione in termini reali e in percentuale del prodotto interno lordo rispetto agli anni precedenti; l'andamento positivo della produzione, con il tasso di crescita più elevato d'Europa; i posti di lavoro che si sono cominciati a creare — circa 500 mila — e che offrono finalmente qualche risultato rispetto al problema dell'occupazione, che è e rimane il più preoccupante».

Quanto alla lettera di Goria negli ambienti di Palazzo Chigi si osserva che «il ministro del tesoro ha richiamato all'attenzione del presidente del consiglio l'esigenza di sterilizzare, ai fini della scala mobile, gli effetti derivanti dagli accorpamenti delle aliquote Iva.

Autoradio più cara

ROMA — Sarà più cara anche l'autoradio. Dal primo gennaio prossimo, in base a quanto dispone la delibera del comitato interministeriale dei prezzi che ha modificato i canoni della televisione, si avrà un rincaro di duemila lire. Il provvedimento del comitato interministeriale conferma in 420 lire il «canone base» ma porta da 8280 a 10.050 il sovrapprezzo per le radio installate su autoveicoli o su imbarcazioni per uso privato. Mancano però in queste cifre del Cip l'iva e la tassa di concessione. Secondo le prime indicazioni della Rai, l'importo globale (tasse incluse) del canone autoradio (per veicoli sino a ventisei cavalli) dovrebbe passare a dodicimila lire l'anno.

IN APRILE LA VISITA DEI PRINCIPI

Carlo e Diana presto in Italia

La coppia verrà anche ricevuta dal Pontefice

LONDRA — Un portavoce di Buckingham Palace ha annunciato che il principe e la principessa di Galles compiranno una visita in Italia dal 19 aprile al 5 maggio su invito del governo italiano.

Il portavoce di Buckingham Palace ha aggiunto che la coppia reale sarà ricevuta dal Papa Giovanni Paolo II, ma che ancora non è stata fissata alcuna data.

La stampa inglese scrive che «i padrini della mafia, i banditi sardi e i terroristi delle Brigate rosse stanno causando un tremendo mal di testa ai funzionari di Buckingham Palace che preparano il programma della visita».

Il «Daily Express» scrive che, per sicurezza, il principe Carlo e Diana, soggiorneranno il più possibile a bordo dello yacht reale «Britannia», protetti da una squadra di detective.

«E la polizia italiana, i pittoreschi carabinieri — aggiunge il giornale — si darà un gran da fare per sorvegliare i tragitti dei reali».

NUOVO CLIMA TRA GLI IMPUTATI NELL'AULA-BUNKER DEL FORO ITALICO

Il processo d'appello per via Fani Dove sono finiti slogan e minacce?

ROMA — Il processo d'appello per il sequestro e l'omicidio dell'on. Moro e della sua scorta e per tutti gli altri pesanti reati contestati alla colonna romana delle Br nel periodo tra il '77 e l'80, è iniziato ieri nell'aula-bunker del Foro Italico, la stessa dove si svolse il dibattimento di primo grado.

A dirigere la corte d'assise d'appello è il presidente Giuseppe De Nictoris, il giudice «a latere» è Giovanni Caso e il p.m. Carlo De Gregorio. Alla sbarra vi sono 59 imputati, dei quali 37 detenuti, 14 tra i latitanti e quelli a piede libero e 8 — tra i quali Moretti, Savasta e la Libera — che hanno rinunciato a essere presenti.

L'udienza è stata occupata, come previsto, da una serie di formalità procedurali e dall'inoltro di alcune eccezioni preliminari da parte dei difensori degli imputati, eccezioni che la corte, dopo una camera di consiglio protrattasi per circa un'ora e mezzo, ha respinto tutte salvo una. I giudici, infatti, accogliendo una richiesta dell'avv. Baccioli, legale di 18 imputati — hanno concesso un termine di due giorni per lo studio di altre questioni preliminari e hanno aggiornato il dibattito al 6 dicembre.

Un avvio, questo del dibattimento di secondo grado, che — al di là delle attese e delle aspettative registrate nei giorni scorsi — è apparso fin troppo «normale» per chi s'attendeva momenti di tensione o iniziative eclatanti anche in sede di formalità preliminari.

L'indice di un'atmosfera dai contorni diversi si è avuto proprio dal comportamento degli imputati: sono sembrati lontani i tempi della costante tensione nelle gabbie, dei violenti e deliranti proclami dei «duri» e degli «irriducibili», delle lunghe dissertazioni su questo o quell'argomento, delle minacce ai difensori d'ufficio, delle truculente e pesanti prese di posizione che culminavano nella totale contestazione della «giustizia borghese» e nell'abbandono volontario dell'aula».

E' in questa nuova atmosfera che va inquadrata altresì la decisione di tutti gli imputati di procedere alla nomina di difensori di fiducia. Altra novità: la decisione di alcuni di essi, Mara Nanni e Caterina Piunti di sistemarsi nella gabbia dei dissociati.

Le eccezioni sollevate dai difensori degli imputati hanno riguardato in sostanza due punti: la presunta violazione dei diritti della difesa per il trasferimento a Roma di molti detenuti — avvenuto solo in questi giorni — e la conseguente impossibilità per i rispettivi legali di consultarsi con loro, e la richiesta di nullità del decreto di citazione a giudizio per gli imputati Marco Capitelli e Giovanni Innocenti o — in alternativa — di uno stralcio della loro posizione per un problema di connessione con un altro processo anch'esso in sede di appello.

Ma i giudici, dopo una riunione in camera di consiglio, le hanno rigettate, accogliendo solo un'istanza subordinata presentata dall'avv. Baccioli, che sollecitava i «termini a difesa» per poter studiare altre questioni preliminari.

«Nessuna sceneggiatura su Moro» sostengono Morucci e la Faranda

ROMA — «Non stiamo scrivendo sceneggiature sull'affare Moro. Una casa cinematografica ci ha chiesto di commentare i verbali delle nostre dichiarazioni e dobbiamo ancora decidere quale risposta dare». A parlare così è Valerio Morucci che — per conto anche di Adriana Faranda — ha voluto puntualizzare la storia della collaborazione alla realizzazione di un film di cui hanno parlato nei giorni scorsi i giornali.

I taccuini dei giornalisti e l'attenzione generale l'hanno calamitata proprio i due «dissociati».

Lontano Mario Moretti — orma avviato, sembra decisamente, sulla strada dell'abbandono della lotta armata — e sempre poco inclini al dialogo altri «primi attori», come Prospero Gallinari o Vincenzo Guagliardo, era prevedibile che fossero proprio i due ex dissidenti delle Br, ora al centro delle nuove indagini sul caso Moro, a richiamare attorno a sé la stampa.

Alla domanda se fosse a conoscenza di altre dissociazioni dalla lotta armata di brigatisti rossi, Morucci ha risposto di aver appreso in carcere che anche Lauro Azzolini — uno degli imputati ieri assenti — è «su posizioni critiche rispetto al passato». A proposito dell'intervista rilasciata recentemente da Moretti a un settimanale, nella quale venivano espressi giudizi del tutto opposti a quelli indicati dallo stesso Morucci, l'imputato ha accennato alla possibilità che qualcuno «parli non per fornire un contributo alla conoscenza delle cose, ma per portare acqua al mulino della propria parte politica».

Valerio Morucci si è inoltre detto convinto che Mario Moretti verrà a una delle prossime udienze del processo Moro per raccontare circostanze che screditino le versioni di certi fatti fornite da lui e dalla Faranda.

E la storia del comunicato del Lago della Duchessa? «Per quanto ne ho saputo in carcere — è stata la risposta di Morucci — fu preparato da un gruppo legato a una banda di sudamericani e deciso a deviare l'attenzione e ad allentare la morsa dei posti di blocco intorno a Roma per far evacuare alcuni clandestini». Morucci ha poi espresso qualche critica alla stampa e un'aperta approvazione per il ministro Scalfaro, in relazione alle voci su una possibile ripresa dell'attività terroristica.

Per quanto riguarda le speranze che la coppia di «dissociati» ripone in questo giudizio d'appello, entrambi hanno dichiarato che intendono «chiarire alcuni punti presuntivamente ancora oscuri» e che, con ciò, sperano «possa finire l'aria di mistero che ha sempre gravato su certe storie di una banalità disarmante, divenute misteriose perché nessuno ne sapeva nulla e pochi erano preparati a capire quello che è successo».

Dopo aver ribadito che entrambi cercarono, nei giorni immediatamente precedenti all'uccisione di Moro, di utilizzare a favore delle loro posizioni anche l'appello lanciato da Papa Paolo VI, premendo all'interno dell'organizzazione perché ci si avviasse verso la trattativa, Morucci ha detto che «l'esecutivo delle Br era assolutamente convinto di avere in mano una carta più che sufficiente — l'ostaggio — per costringere l'avversario a trattare una contropartita. La vita di Moro si sarebbe potuta salvare solo con un riconoscimento politico delle Br».

Roma — Adriana Faranda e Valerio Morucci nella gabbia degli imputati *(Telefoto Ansa)*

LA RIFORMA RADIO-TV: OGGI NUOVA RIUNIONE

Il governo non ripresenta un decreto sulle «private»

ROMA — Il governo non intende ripresentare un nuovo decreto sulle Tv private. Lo hanno fatto rilevare ieri sera ambienti della vicepresidenza del Consiglio dei ministri, che hanno osservato come la forma del decreto sia stata respinta alla Camera anche con voti della maggioranza (franchi tiratori).

Il governo — hanno ribadito gli ambienti della vicepresidenza del Consiglio — manterrà i propri impegni esaminando e approvando il disegno di legge organico di riforma del settore, eventualmente anticipandone alcuni aspetti con un disegno di legge stralcio da sottoporre all'esame delle Camere con l'iter della corsia preferenziale.

I partiti della maggioranza torneranno intanto a riunire questa sera gli esperti dei problemi radiotelevisivi per proseguire l'esame del ddl che dovrà regolamentare l'intero sistema radiotelevisivo e che il ministro Gava dovrà presentare al Consiglio dei ministri quasi sicuramente domani.

La nuova riunione è fissata per oggi, alle 18, al ministero delle Poste. Alcuni dei problemi di maggiore difficoltà riguardano natura e criteri di nomina del consiglio di amministrazione e concessione dell'informazione anche ai privati. Su questi aspetti esistono delle posizioni differenziate, ma — come avevano sottolineato alcuni dei partecipanti alla riunione di giovedì notte — si potrebbe anche trovare un accordo.

Il ddl già predisposto dal ministro Gava prevede 75-80 articoli, che potranno comunque essere sensibilmente ridotti. Per accelerare l'approvazione delle norme principali che dovranno regolamentare l'intero sistema radiotelevisivo, i partiti della maggioranza hanno anche deciso di presentare contestualmente una normativa stralcio di pochi punti.

Sulla decisione della magistratura di Roma e di Torino di rinnovare il provvedimento di sequestro degli impianti di «Retequattro», «Canale 5» e «Italiauno» si sono avuti già alcuni commenti.

L'on. Mauro Bubbico, esperto dc per le telecomunicazioni e componente della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv, ha fatto osservare che «la tempestività mostrata dal potere giudiziario nell'esercizio di un suo preciso dovere deve dimostrarla anche il potere legislativo, decidendo con sollecitudine il disegno complessivo del sistema.

«Su questo disegno — ha aggiunto — ho ragione di ritenere che non vi siano divergenze sostanziali tra le diverse componenti del Parlamento. Tre o quattro punti di questo disegno possono essere stralciati e approvati con urgenza. La forma, cioè decreto o legge-stralcio con corsia preferenziale è indifferente: l'essenziale sono due o tre punti sull'emittenza privata e altrettanti per la Rai-Tv».

Secondo Bubbico, «non si possono lasciare le emittenti locali autentiche senza norme. Ritengo di poter affermare — ha proseguito — che negli incontri che avremo nelle prossime ore si dovrebbe poter raggiungere questo accordo. Passi in avanti per raggiungere un'intesa larga e veramente istituzionale se ne sono fatti: ora penso davvero che dobbiamo concludere».

Afferma invece una nota delle emittenti di Berlusconi: «La decisione dei pretori di Roma e di Torino di vietare nuovamente la trasmissione contemporanea dei programmi nazionali di "Canale 5", "Italia 1" e "Retequattro", attraverso il sequestro degli impianti del Piemonte e del Lazio, appare incomprensibile dopo che lo stesso ministro delle Poste ha indicato come imminente addirittura la radiodiffusione circolare.

«Se, nell'ottobre scorso — continua la nota — i pretori avevano solo, come dissero, intenzione di smuovere le acque, oggi che il governo si accinge a presentare un disegno di legge per regolamentare tutta la materia l'intervento della magistratura assume carattere ai limiti della repressione.

Tobagi: la Procura impugna la sentenza

MILANO — La Procura generale della Repubblica ha impugnato la sentenza della Corte d'assise relativa al processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi. Il sostituto procuratore generale Chiella ha depositato il ricorso. Si tratta di un documento di venti cartelle in cui, oltre che impugnare il verdetto di primo grado per una cinquantina di imputati nei confronti dei quali la pubblica accusa aveva chiesto una pena più pesante, si chiede una revisione in peggio anche per Marco Barbone e per un gruppo di «terroristi pentiti» nei confronti dei quali furono applicate condanne ridotte.

Non c'è stato invece ricorso contro la concessione della libertà provvisoria allo stesso Barbone.

Il tempo che farà

Tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge intermittenti e locali temporali al centro-Sud. Nevicate sui rilievi settentrionali ad altitudini basse e sulle cime dell'Appennino centrale. Nebbia in val Padana. Acqua alta sulle lagune venete. Attenuazione dei fenomeni e delle precipitazioni sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli orientali al Nord; moderati con rinforzi meridionali sulle regioni adriatiche; deboli variabili sulle restanti regioni; tendenti a provenire da Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mosso l'Adriatico, poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 4, 8; Verona 7, 14; Venezia 8, 11; Milano 6, 10; Torino 3, 8; Cuneo 4, 5; Genova 9, 13; Bologna 7, 9; Firenze 10, 16; Pisa 8, 17; Falconara 9, 14; Perugia 10, 13; Pescara 7, 15; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 10, 16; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 7, 9; Bari 12, 16; Napoli 11, 14; Potenza 9, 11; Leuca 13, 15; Reggio Calabria 13, 17; Messina 12, 17; Palermo 12, 16; Catania 12, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 9; Atene n. 9, 14; Barbados n. 24, 30; Beirut n. 8, 19; Belgrado s. 3, 10; Berlino n. –1, 3; Bruxelles s. –3, 9; Buenos Aires s. 10, 22; Caracas n. 20, 29; Chicago s. 2, 8; Copenaghen n. 4, 6; Francoforte n. 1, 1; Hong Kong p. 16, 18; Giakarta p. 24, 31; Gerusalemme n. 6, 12; Johannesburg n. 14, 24; Lisbona n. 9, 14; Londra s. 7, 10; Los Angeles p. 9, 20; Madrid s. 4, 11; Manila n. 23, 31; Città del Messico n. 9, 22; Miami n. 22, 28; Montevideo n. 10, 19; Montreal p. –4 1; Nassau s. 21, 27; Nuova Delhi s. 10, 26; Nuova York n. 4, 8; Nicosia s. 4, 17; Oslo n. 1, 2; Parigi n. 2, 10; San Francisco s. 9, 11; Santiago p. 10, 27; Singapore n. 23, 30; Stoccolma n. 4, 5; Toronto p. –3, 3; Vienna n. 2, 5; Varsavia s. 0, 4.

ERA IPOTIZZATA UNA CONNESSIONE CON IL CASO CALVI

Verdetto di suicidio per Ugo Niutta trovato morto in un albergo a Londra

LONDRA — Il presidente della «Farmitalia-Carlo Erba» Ugo Niutta, trovato morto a Londra il 4 novembre scorso nella sua camera d'albergo, «si è suicidato ingerendo una mistura di farmaci»: a questa conclusione è pervenuto ieri un coroner britannico, rilevando che nessun elemento e nessuna testimonianza «hanno potuto gettare ombre sospette» sulla morte di Niutta, e decidendo pertanto l'archiviazione del caso come «suicidio».

L'udienza è durata poco più di trenta minuti e sono stati ascoltati sette testimoni. La Montedison era rappresentata da un avvocato, che non ha peraltro compiuto alcun intervento.

Secondo la ricostruzione effettuata dal coroner Paul Knapman, Niutta si era incontrato sabato 3 novembre a Londra, per un paio di ore, col responsabile della Montedison per la Gran Bretagna, Franco Pace, al quale aveva confidato di sentirsi «molto depresso per motivi personali». Niutta era da tempo in cattive condizioni di salute e prendeva medicinali per combattere il morbo di Parkinson. «Non poteva salire le scale senza aiuto, aveva perso la coordinazione del lato sinistro del corpo e la sua voce a tratti diventava tremula», ha testimoniato l'ing. Pace.

Niutta avrebbe dovuto lasciare la sua stanza al Grosvenor House Hotel la domenica mattina, ma una cameriera aveva trovato domenica pomeriggio la camera chiusa a chiave dall'interno e si era rivolta all'ispettore dell'albergo che aveva forzato la porta e aveva trovato il corpo di Niutta.

Sul banco dei testimoni è stato chiamato, a sorpresa, il giornalista del «Daily Express» Michael Brown il quale si era messo in precedenza in contatto con il coroner precisando di avere alcune «rivelazioni» da fare. Brown ha affermato di aver appreso che «Niutta conosceva Calvi e faceva parte della P2».

Il coroner, a questo punto ha chiamato sul banco dei testimoni l'ispettore della «City Police» John White, protagonista di tutta l'inchiesta sul caso Calvi.

«Durante la lunga indagine su Calvi non è mai emerso una sola volta il nome di Niutta — ha risposto l'ispettore White — escludendo quindi ogni possibile connessione, per quanto ci risulta, tra i due casi».

Sisma a Cassino una donna morta per infarto

CASSINO — Una lieve scossa di terremoto avvertita nel basso Frusinate ha creato allarme tra la popolazione. Ad avvertire il sisma, in particolare, sono stati tutti coloro che abitano ai piani alti dei palazzi.

Una donna di 70 anni, Maria Inceveldi, di Cassino, è morta per infarto in seguito al terremoto. La donna, che si trovava in casa, quando ha avvertito la scossa, si è precipitata per le scale ma è subito caduta. Soccorsa, è stata trasportata in coma all'ospedale. Il medico di guardia, anziché ricoverarla, avrebbe consigliato i familiari di riportarla a casa. La donna è morta durante il tragitto.

L'acqua alta a Venezia È pronto un rimedio

VENEZIA — Un intervento contro le «acque alte» di medie dimensioni (fino a 120 centimetri), sperimentato con successo nei giorni scorsi in un tratto dell'isola di Pellestrina, verrà ripetuto dal Comune, nei prossimi mesi, anche nelle zone del «centro storico» dove vi siano le condizioni per raggiungere lo stesso obiettivo.

Si tratta, come hanno rilevato i progettisti, di un intervento tipicamente di fognatura, che sostituisce con un unico collettore, chiuso idraulicamente, tutta una serie di bocche di scarico attraverso le quali affluisce l'acqua in caso di alta marea.

Comunicando, infatti, direttamente con la laguna, tali scarichi costituiscono «la via preferenziale dell'acqua alta», come hanno rilevato i progettisti e, quindi, facendoli confluire tutti in un unico collettore, si blocca in laguna la marea: a questo punto basta un muretto per impedire che l'acqua si riversi all'interno dell'abitato.

Per le «acque alte» eccezionali comunque questo tipo di intervento non servirà.

Da domani le nuove banconote da 50 mila

ROMA — Domani entrerà in circolazione la nuova banconota da 50 mila lire che sostituirà gradualmente quella di pari taglio attualmente in uso.

Il nuovo biglietto è simile alla banconota da centomila lire entrata di recente in circolazione ed è contraddistinto dall'effige di Gian Lorenzo Bernini. I colori predominanti sono il rosso violaceo e il blu con qualche spennellata di giallo ocra e grigio celeste.

Per scoraggiare i falsari la carta filigranata contiene un filo di sicurezza che l'attraversa in senso verticale ed è inserito nella zona centrale del biglietto.

Il retro del biglietto oltre alla riproduzione dell'autoritratto del Bernini reca un motivo ispirato alla pianta della chiesa berniniana di S. Andrea al Quirinale. È sempre del Bernini e si trova sull'altro verso della banconota la riproduzione della statua equestre di Costantino.

Alla sinistra della statua, racchiusa in una cornice lineare è stampata la riproduzione del disegno realizzato da Bernini per lo studio di una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della Scala Regia.

Processo «Alasia» Giovedì la sentenza

MILANO — Si dovrebbe conoscere giovedì la sentenza del processo contro i componenti della colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia».

I giudici della Corte d'assise sono riuniti da 22 giorni nella camera di consiglio, allestita in una villa periferica di Monza.

Il dispositivo sarà letto dal presidente Passerini nell'aula-bunker davanti al carcere di San Vittore, dove si è svolto il dibattimento, durato quasi 10 mesi. Gli imputati sono oltre duecento.

Finirà invece a Brescia, per competenza, l'inchiesta dul lancio di alcuni fumogeni avvenuto durante l'ultima udienza.

Come vuole il regolamento dell'ordinamento giudiziario, profilandosi un caso di oltraggio a magistrati milanesi, la vicenda, ora nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Ferdinando Pomarici, sarà trasmessa alla Procura di Brescia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

L'ULTIMO ROMANZO «POLITICO»

Mister Greene gran birichino

«La notizia della morte del generale Omar Torrijos Herrera, mio amico e ospite, mi giunse nell'agosto 1981. Il piccolo aereo sul quale stava viaggiando alla volta di una casetta che aveva a Colcesito, tra le montagne di Panama, era caduto e nessuno era sopravvissuto. Alcuni giorni più tardi la sua guardia del corpo, il sergente Chuchu, e cioè José De Jésus Martinez, ex professore di filosofia all'Università di Panama, professore di matematica e poeta, mi disse: «C'era una bomba sull'aereo, ma non posso dirti il perché al telefono».

Così s'inizia «Imparando a conoscere il generale», l'ultimo libro di Graham Greene, apparso qualche giorno fa in Inghilterra in concomitanza con le manifestazioni per l'ottantesimo compleanno dello scrittore. Rispetto alle prove precedenti c'è uno scarto significativo. Greene, infatti, mescola finzione e realtà per ricostruire il proprio rapporto con il presidente panamense, suo intimo amico per qualche tempo, fino a quando un attentato (si mormora targato Cia) non lo fece uscire di scena.

Il grande vecchio della letteratura europea non è nuovo a provocazioni di questo tipo. L'età, ormai veneranda, non ne ha addolcito il carattere, e così Greene continua a professarsi antiamericano («preferirei vivere in Russia piuttosto che in California», ha detto di recente nel corso di un'intervista), e nello stesso tempo non smette di appoggiare come può i movimenti di liberazione dell'America Latina. Una battaglia, sussurrano i bene informati, che gli avrebbe fatto perdere il premio Nobel.

Com'è nata l'idea del libro? Graham Greene ha risposto a questa domanda nel corso di una conversazione trasmessa pochi giorni fa dalla Bbc. Tutto ebbe inizio con un telegramma che lo scrittore ricevette nel 1976, col quale veniva invitato a Panama per essere presentato al generale Torrijos. Questi progettava una beffa a danno degli americani, in occasione della firma di un trattato per il controllo del canale.

Greene, naturalmente, accettò con entusiasmo. E così si trova a Washington insieme con Torrijos, alcuni uomini politici panamensi, Gabriel Garcia Marquez e la madre di uno studente ucciso dai marines nel corso dei disordini del 1974. Proprio una strana delegazione! Ancor più strana se si considera che dall'altra parte del tavolo sedevano i generali argentini, i golpisti cileni, Kissinger e il presidente Usa.

E questa scena alquanto paradossale, di una comicità quasi surreale, nemmeno la penna di Graham Greene riesce a restituire per intero. Gli americani in ogni caso lo considerarono uno scherzo di cattivo gusto e qualcuno, lascia intendere Greene, giurò che Torrijos sarebbe stato punito. Infatti morì poco tempo dopo in un misterioso incidente aereo che, col senno di poi, appare davvero provvidenziale, anche se ovviamente nessuna prova accusa per certo la Cia.

La storia che lo scrittore propone in questo libro è sia personale sia politica. Ci sono i ritratti del presidente Torrijos e dei suoi principali collaboratori (indimenticabile quello del sergente Chuchu), ma c'è soprattutto una riflessione sul rapporto tra oppressi e oppressori, tra paesi di serie A e serie B. Non manca un po' di colore locale, visto che Greene non dimentica scalcinati aeroporti con voli in perenne ritardo, lunghe conversazioni con poeti rivoluzionari o con artisti d'avanguardia, feste di palazzo che appaiono molto simili a quelle descritte da Andrea De Carlo nel suo recente «Macno».

Da questi pochi cenni alla vicenda è facile intuire che Greene è tornato agli antichi amori. Il suo rapporto ideale con l'America Latina è infatti di vecchia data, risale agli anni di composizione de «Il potere e la gloria» (1940), un romanzo ambientato in Messico. Apparvero poi il Paraguay in «In viaggio con la zia», l'Argentina in «Il console onorario» e Cuba in «Il nostro agente all'Avana». Non bisogna poi dimenticare che Greene ha trascorso lunghi periodi nel Cile in Allende e che è intervenuto più volte in favore della resistenza haitiana contro la dittatura spietata dei Duvalier.

Perché proprio l'America Latina? Per la buonissima ragione, ha spesso spiegato Greene, che in questo continente si misurano con maggior facilità la ferocia della repressione e l'ansia di libertà degli oppressi. E perché l'America Latina è formata da nazioni guidate da uomini che, tranne pochissime eccezioni, si ama odiare.

Osservatore attento, ma anche disincantato, Graham Greene si è tuttavia schierato sempre a malincuore. E lo ha fatto solo quando non poteva farne proprio a meno. «L'intellettuale — si legge in "Vie di scampo", la seconda parte delle sue memorie — deve ascoltare senza farsi notare, come di soppiatto, quasi confondendosi con la natura, con gli alberi». L'età lo ha reso un po' più cinico. Tutti i suoi amici, ha confidato a Martin Amis che lo ha intervistato per conto del britannico «Observer» e de «La Repubblica», sono morti e dunque non c'è ragione per non dire verità che, per quanto spiacevoli, devono pure in qualche modo trapelare e circolare.

Anche sul futuro non nutre troppe speranze. Ha tuttavia un progettino segreto: «Ho sentito l'ombra farsi più densa quando Reagan è andato al potere. Ma forse ci stiamo abituando all'idea. Forse la prossima generazione vivrà sotto quest'ombra più tranquillamente di noi. Io ho un sogno: che il colonnello Gheddafi si impadronisca di un paio di bombe nucleari e le lanci da qualche parte. Allora l'America e la Russia si unirebbero per neutralizzare il pericolo, e forse non si dividerebbero più».

Fantasie da vecchio, commenterà qualcuno. Forse è vero. Ma in questa battuta c'è tutta la filosofia politica di Graham Greene. Una filosofia ispirata al principio del minor male possibile, che lo ha fatto amare da milioni e milioni di lettori e lo ha reso inviso all'establishment di quasi ogni paese.

Roberto Francesconi

INGEGNERIA GENETICA E BIOTECNOLOGIA A PROPOSITO DEL «VERTICE» DI TRIESTE

Andrà meglio nel biofuturo

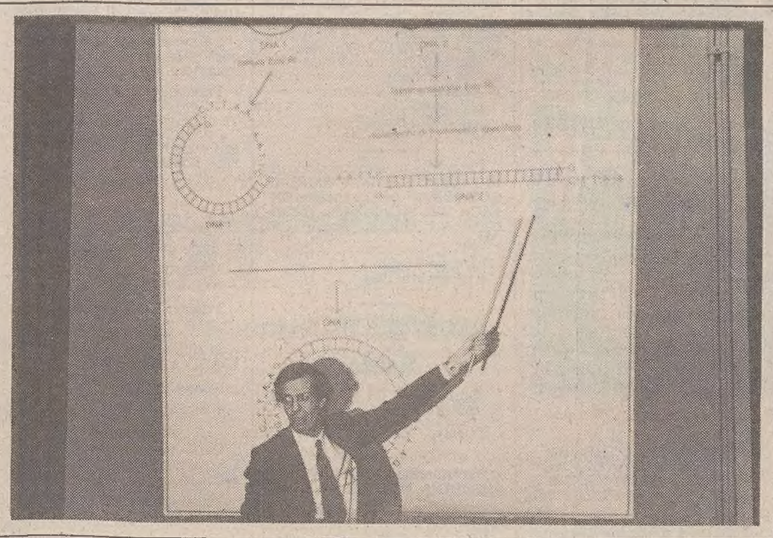
Batteri «modificati», ormoni e vaccini artificiali, con importanti prospettive scientifiche e industriali in svariati campi: dalla medicina all'agricoltura e alle risorse energetiche - Ne parla il prof. Arturo Falaschi

È in corso a Trieste, alla Stazione Marittima, il «vertice» sul costituendo Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia promosso dall'Unido di Vienna, articolato nelle due «sedi gemelle» di Trieste e di Nuova Delhi.

Ingegneria genetica e biotecnologia appaiono fin d'ora tra i protagonisti del futuro sviluppo scientifico ed economico. Ne parliamo in questa intervista con il prof. Arturo Falaschi, uno dei pochi biologi molecolari italiani di caratura internazionale, che fin dall'inizio ha seguito l'iniziativa dell'Unido e che è stato recente ospite del Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

Scienziato e manager della ricerca, 51 anni, Falaschi si è laureato in medicina a Milano. Fa un po' di attività clinica, si occupa di enzimologia a Ferrara, poi — dal 1962 — eccolo approdare in America nei laboratori di due «maghi» della genetica: lavora un anno all'Università di Madison, Wisconsin, con Har Gobind Khorana (premio Nobel '68, autore della prima sintesi artificiale di un gene); poi per tre anni a Stanford, California, con Arthur Kornberg, premio Nobel '69 per aver spiegato il meccanismo di replicazione del DNA.

Tornato in Italia, Falaschi insegna per quindici anni biologia molecolare all'Università di Pavia e fonda nella stessa città l'Istituto di genetica biochimica ed evoluzionistica del Cnr, che tuttora dirige. Ha inoltre guidato per sei anni (fino a poche settimane fa) la Scuola di specializzazione in genetica.



Nella cellula d'un batterio, la più elementare forma vivente, esistono degli anelli di DNA — detti «plasmidi» — totalmente indipendenti dal lungo filamento di DNA che fa da cromosoma.

Estraiamo ora questi plasmidi dal batterio e spezziamo la doppia elica del loro DNA con speciali sostanze dette «enzimi di restrizione», una sorta di «bisturi chimico» che agisce in un punto ben specifico dell'anello. Prendiamo poi un tratto di DNA estraneo a quella cellula batterica, una sequenza molecolare detta «gene», capace — ad esempio — di ordinare la sintesi di insulina umana, e la inseriamo nel punto tagliato. Con altri enzimi (le «ligasi») saldiamo questo gene alle estremità del plasmide e riotterremo così l'anello di DNA, che però contiene ora «qualcosa» di nuovo.

Quindi reintroduciamo il plasmide ibrido nella cellula originaria, dove riprenderà a duplicarsi come se nulla fosse accaduto. Tranne il fatto — naturalmente — che quel batterio produrrà d'ora in avanti una proteina che mai si sarebbe sognato di fabbricare: appunto, insulina umana.

Quella che abbiamo eseguito è la «clonazione» di un gene. Proprio in questo modo, impiegando batteri del tipo Escherichia coli, abituali inquilini del nostro intestino, si sono ottenute per via biotecnologica grandi quantità di insulina umana, messa in vendita due anni fa sul mercato americano a minor prezzo di quella bovina e suina, che oltretutto provoca spesso allergie nei diabetici.

L'ingegneria genetica, che fino a dieci anni fa sembrava una sorta di bricolage, di raffinato ed esclusivo divertissement per pochi «biocrati», si è dunque ormai trasformata in una tecnologia con regole ben standardizzate, routinaria in centinaia e centinaia di laboratori. È quella biotecnologia che porta con sé un suggestivo inventario di promesse, spaziando dalla medicina all'agricoltura, dall'estrazione dei metalli alle risorse energetiche.

Come si sono modificati i batteri per renderli capaci di fabbricare l'insulina, allo stesso modo oggi si ottengono pure l'ormone della crescita, alcuni vaccini artificiali e l'interferon, una proteina antivirale che possiede forse qualche proprietà antitumorale. E si potrebbero ottenere in futuro batteri in grado di fissare nelle piante direttamente l'azoto atmosferico, di estrarre (metabolizzandoli) il rame o l'oro o l'uranio da una miniera, di fermentare residui di cellulosa trasformandoli in metano da cui ricavare energia, di migliorare l'estrazione di greggio dai pozzi petroliferi diminuendone la viscosità.

Orizzonti affascinanti per il nostro «biofuturo», di fronte ai quali anche gli specialisti non sanno trattenere un forte entusiasmo intellettuale. «Sì, è vero — conferma Arturo Falaschi — sono ricerche estremamente stimolanti per chi ci lavora in prima persona, ogni giorno saltano fuori cose nuove. È un momento molto felice per i ricercatori, questo: c'è un continuo aumento delle conoscenze di base e nello stesso tempo cominciano a concretizzarsi notevoli applicazioni produttive. Insomma: ad appena trent'anni dalla scoperta della struttura del DNA, la biologia molecolare comincia a dare i suoi frutti. Ma dobbiamo anche stare in guardia verso trionfalismi eccessivi».

Ma com'è, professor Falaschi, che la biologia molecolare è diventata industria? «È avvenuto tutto negli ultimi cinque o sei anni, e in modo molto insolito per la scienza. Alcuni ricercatori hanno cominciato a creare delle società in cui potevano produrre certe sostanze d'interesse commerciale modificando il genoma dei batteri. Poi vendevano questo loro know-how all'industria farmaceutica».

Perché tutto questo è accaduto soprattutto negli Stati Uniti? «Perché in America c'è la ricerca biologica più dinamica del mondo. E poi si dà largo spazio alla libera iniziativa, che ha consentito di creare queste piccole società per azioni, con capitale di ventura, ben quotate in borsa. Alcune di queste società stanno ora pensando di passare in proprio alla produzione e quindi alla commercializzazione dei loro prodotti. E queste sono cose che possono succedere solo in un'economia come quella americana».

Al di fuori degli Stati Uniti, un buon lavoro di base si fa anche in Gran Bretagna, in Francia, in Germania e in Svizzera, dove esiste una società di biotecnologia ad alto livello, la Biogen, che ha sede a Ginevra. Grossi investimenti comincia ora a farli anche il Giappone. L'Unione Sovietica, invece, risente ancora dello slancio perduto negli anni Cinquanta, ai tempi di Lisenko, che tacciava la genetica di essere «scienza borghese» e portò al disastro l'agricoltura. Ciò non toglie che i sovietici facciano ricerche interessanti soprattutto nelle tecnologie vegetali, attraverso modificazioni genetiche delle piante.

«In Italia invece si arranca», ammette Falaschi. «Non ci siamo trovati del tutto sprovveduti grazie all'eredità lasciataci da Adriano Buzzati Traverso, che introdusse la biologia molecolare nel nostro Paese attraverso i centri di Pavia, Napoli e Roma. Oggi, per fortuna, l'attività si è diffusa anche al di fuori di questi centri, vi sono ormai molti gruppi di giovani ricercatori che utilizzano la biotecnologia».

A livello industriale, poi, da noi si fa abbastanza poco. Si occupano di biotecnologia tre compagnie a capitale pubblico (la Farmitalia/Carlo Erba del gruppo Montedison, l'Assoreni e la Sclavo del gruppo Eni) e cinque industrie private (la Sorin Biomedica del gruppo Fiat, la Lepetit, la Recordati, la Soreno e la Società produzione antibiotici).

Limitato è anche lo sforzo a livello pubblico, nonostante il fatto che la biotecnologia sia una ricerca non eccessivamente costosa, che non richiede né grandi capitali né costosissime apparecchiature. Due anni fa è partito il progetto finalizzato del Cnr «Ingegneria genetica e basi molecolari delle malattie ereditarie», di cui è direttore proprio Falaschi. Vi collaborano ottanta unità di ricerca distribuite in tutta Italia, finanziate con circa tre miliardi all'anno. Il progetto si concluderà nel 1987. Tra i suoi scopi vi è anche quello di trovare forme di terapia genetica per le malattie ereditarie.

Ma Falaschi è molto prudente sulla possibilità di applicare all'uomo queste tecnologie biologiche: «Un giorno si potrà forse intervenire sulle cellule somatiche umane per introdurvi il gene giusto, quello capace di fabbricare la proteina che manca, riparando così il guasto naturale. Ma il processo è tutt'altro che semplice. Non sappiamo ancora in che modo il nuovo gene, entrando nella cellula, sconvolga il DNA: il processo è in gran parte indeterministico, casuale. A livello delle cellule germinali, poi, il discorso è ancora più delicato. Negli interventi sugli animali possiamo sempre scartare senza problemi i prodotti sbagliati. Ma nell'uomo, a mio avviso, rischiamo invece di produrre più sofferenze di quelle eliminabili».

E i tumori? Può l'ingegneria genetica dire qualcosa nella battaglia ingaggiata dalla medicina? «Certamente. Basti pensare alla scoperta degli oncogèni, quei geni che, attivandosi, portano all'insorgenza del tumore. In tre anni ne abbiamo già identificati una ventina solo nell'uomo. E poi la manipolazione del DNA porta a una sempre maggiore conoscenza degli intimi meccanismi molecolari del funzionamento della cellula. E' qui che si trova la chiave della comprensione del cancro. E forse anche della sua cura».

Fabio Pagan

Nella foto Montenero, il prof. Falaschi alla lavagna.

E la Borsa sarà d'oro

Genentech, Biocell, Cetus, Hybritech, Immunogenetics, Monocional Antibodies... Sono i nomi di alcune delle più solide compagnie americane di biotecnologia, quotate a Wall Street. Il fenomeno iniziò nel 1978, quando Herbert Boyer, biologo molecolare, e Robert Swanson, industriale californiano, fondarono presso San Francisco la Genentech, la prima piccola compagnia privata per ricerche finalizzate di biotecnologia. Capitale iniziale centomila dollari, un po' meno di duecento milioni di lire.

Oggi la Genentech «vale» una cifra vicino ai cento miliardi di lire, anche se il boom iniziale ha lasciato il passo a una più prudente e realistica attesa. Le azioni della Genentech, quotate 89 dollari alla fine del 1980, si sono ora più che dimezzate, attestandosi sui 30-35 dollari. È lo scotto da pagare a un'attività che richiede ancora tempi lunghi d'investimento e che è sottoposta a spietata concorrenza.

Secondo un recente rapporto dell'Ota (Office of Technological Assessment), sono ben 110 le nuove compagnie biotecnologiche americane, alle quali vanno aggiunte 219 industrie farmaceutiche e chimiche che cercano di trovare uno sbocco nel settore. Il passaggio dalla ricerca pura all'applicazione commerciale appare tuttavia piuttosto lungo e non facile. A metà dell'83, nessuna di queste nuove compagnie aveva ancora raggiunto un profitto. Il capitale globalmente investito risultava, alla stessa data, pari a oltre un miliardo di dollari.

Ma si tratta solo di aver pazienza: il mercato commerciale sta aprendosi appena adesso, la potenzialità di queste compagnie appare cospicua. Basti pensare che — sempre secondo le fonti Ota — il valore alla Borsa di New York delle diciannove maggiori compagnie biotecnologiche ammonta già a circa due miliardi e mezzo di dollari. L'«Eldorado della genetica» — sostengono i più ottimisti — è ormai dietro l'angolo.

F. Pag.

LO STREPITOSO SUCCESSO DEGLI HAMBURGER: UN AFFARE COLOSSALE

L'America? Ha un panino in bocca

NEW YORK — Martedì 20 novembre alle ore 11.42 della mattina, mister Edward Rensi, presidente della «McDonald's Usa» ha personalmente cotto nelle cucine del grand hotel Hyatt, a Manhattan, il cinquanta miliardesimo hamburger prodotto dalla compagnia e lo ha servito a mister Richard McDonald che, col fratello Maurice, preparò il 20 dicembre 1948 il primo hamburger della serie a San Bernardino, in California, mettendo in moto quella che doveva diventare una delle più gloriose saghe dell'America moderna.

Nel 1955 mister Ray Kroc, gelataio di Des Plaines nell'Illinois, apriva il primo McDonald in concessione. Nel 1961 lo stesso Kroc vendeva il suo 500 milioniesimo hamburger al sottosegretario per l'agricoltura Charles Murphy, e subito dopo comprava per due milioni e settecentomila la compagnia. Kroc è morto a gennaio. Oggi la McDonald è una società del valore di otto miliardi e ottocento milioni di dollari. Fa parte dei leggendari «500» della rivista «Forbes». Ha 8.069 ristoranti in trentaquattro nazioni. In un paese dove l'importante è battere il record qualunque esso sia, i poveri sognano regolarmente di diventare milionari, la velocità è una virtù fra le più apprezzate, e la grossezza è una virtù ancora più importante e fondamentale, McDonald è oggi un monumento alla storia del paese e al paese stesso.

Al Grand Hyatt, un hotel addobbato come la tomba di un faraone, illuminato da mille lampadine come una fiera di paese, il fatidico momento nel quale, dopo trentacinque anni e undici mesi la «ditta» raggiungeva i cinquanta miliardi di «pezzi», è stato salutato con gioia, commozione e orgoglio, e soprattutto con una serie di cifre intesa a rendere comprensibile anche all'uomo della strada la reale «grandezza» dell'impresa.

Quattordici milioni di americani mangiano ogni giorno l'hamburger da McDonald. Ogni secondo la compagnia vende 140 hamburger. Nel tempo che occorre a pronunciare il numero 49.999.999.999 ne vende duemila. Ogni diciotto ore un nuovo ristorante McDonald viene aperto. Ogni anno McDonald consuma 230 milioni di chili di manzo, pari a una mandria di 460 mila vacche. I cetriolini con i quali guarnisce gli hamburger pesano quindici milioni di chili, cioè quanto cinque missili lunari «Saturno 5».

Quarantadue milioni di chili di formaggio, per i quali occorrono 160 milioni di litri di latte, finiscono nei panini che contengono l'hamburger, che in questo caso diventa un «cheeseburger». I panini sono — ogni anno — tre miliardi e 444 milioni; messi uno accanto all'altro farebbero più di otto volte e mezzo il giro dell'Equatore. Completano il ritratto di «big Mac» venti milioni di litri di salsa di pomodoro, il ketchup, e 750 milioni di chilogrammi di patatine fritte.

Cinquanta miliardi di «burgers» fanno il giro della terra 129 volte. Messi uno sopra l'altro raggiungono Plutone, tre milioni e 185 mila miglia distante da noi. Il fenomeno McDonald è insuperato e non cessa di suscitare sorpresa, anche in un paese dove i fenomeni non sorprendono mai nessuno, e se lo fanno non durano che pochi giorni.

McDonald va avanti da oltre trent'anni e prolifica in proporzione geometrica perché è assai più che una catena di produzione di hamburger. E' diventato una maniera di vivere, ha cambiato in trent'anni le abitudini degli americani in cucina e a casa, la loro condotta sociale a tavola e nelle relazioni umane, la loro maniera di vedere molte cose. Ha cambiato cioè largamente anche la maniera di pensare.

Il gelataio Kroc ha applicato all'hamburger i princìpi della standardizzazione che Henry Ford aveva applicato all'industria. Un hamburger di McDonald ha lo stesso sapore, lo stesso appetito, le stesse dimensioni, lo stesso peso a Los Angeles in California come a New York o ad Atlanta in Georgia. In qualunque parte del paese si trovi, l'americano lo riconosce come un «volto amico». Vi si riconosce e questo gli dà un senso di sicurezza e di stabilità. Lo stesso ristorante, Gli «archi d'oro» di Mac, uguale da tutte le parti, lo fa sempre sentire a casa sua, non importa la latitudine sotto la quale si trovi. Big Mac è divenuto così un elemento di stabilità della psiche nazionale. Qualcosa che rassicura e sulla quale si può sempre tranquillamente contare.

Il suo sapore è «addictive», crea cioè dipendenza, come la droga o le noccioline. L'americano gira il mondo, col dollaro forte frequenta ora i ristoranti più rinomati d'Europa e d'Oriente, assaggia le delicatezze più squisite. Ma dentro di sé continua segretamente a contare i giorni che lo separano dal ritorno a casa e da un Big Mac, appena tolto dalla piastra, dentro un panino rotondo, spesso esattamente otto centimetri e venticinque millimetri, secondo le dimensioni perfezionate in trentun anni dal grande Kroc, con sette grammi virgola otto di cipolla cruda tagliata a fettine e uno spicchio di cetriolo in salamoia dolce.

Robert David, il sociologo, spiega che «per gli europei McDonald simbolizza, per il meglio o per il peggio, tutto quello che è l'America. Per gli americani McDonald è il meglio dell'America. La semplicità, i gusti originarii, l'assenza di colplicazioni, l'abitudine, la familiarità delle cose già usate e «sicure» che non nascondono sorprese, la standardizzazione, la mancanza di immaginazione che, dopotutto, assicura l'assenza di problemi.

Forse non tutte le cifre che la McDonald distribuisce corrispondono con grande esattezza ai fatti, quelli che la compagnia chiama i «McFacts». Due cittadini di St. Paul nel Minnesota hanno cercato di portare in tribunale la società per «falsa pubblicità» e hanno spiegato al giudice che non era possibile aver servito quaranta miliardi di hamburger come la McDonald affermava al momento della causa. Si sarebbero dovute «uccidere tutte le vacche vissute al mondo negli ultimi trecento anni». Il magistrato ha dichiarato il non doversi procedere «per macanza di prove concrete».

In ogni caso in Wall Street McDonald è grande anche più di quanto le sue cifre indicano. Se uno nel 1968 avesse comprato cento azioni del valore di 2.250 dollari odierni, oggi si troverebbe con 2.754 azioni del valore di centonovantamila dollari.

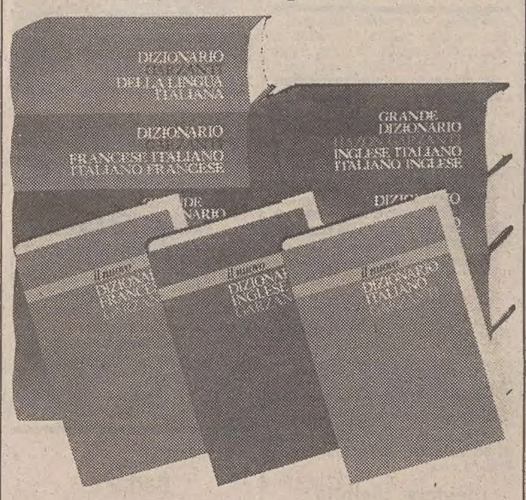
La marcia gloriosa di «Big Mac» non sembra destinata a fermarsi. E' una marcia che travolge ed esalta il paese. Insieme alla maniera di mangiare Big Mac continua a cambiare la maniera di essere dell'America. Se la donna americana non cucina più, il merito e di Big Mac. Se i ristoranti diventano sempre più sbrigativi, anche questo è merito di Big Mac. Se il paese stesso diventa sempre più sbrigativo, alieno dai vecchi rituali della gentilezza e della civiltà, anche questo è il risultato di Big Mac.

Se uomini e donne di Seattle e Miami, di Boston e di Santa Barbara pensano, si muovono, parlano esattamente nella stessa maniera, anche questo è parte del fenomeno di Big Mac. O forse, è Big Mac che è parte del fenomeno americano.

In ogni caso, Big Mac è oggi l'America, e l'America è oggi Big Mac. Con i suoi più e i suoi meno. Per il meglio e, soprattutto, per il peggio.

Girolamo Modesti

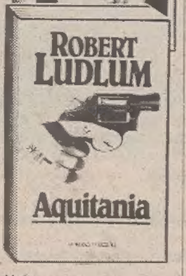
Oggi nuovi con migliaia di parole nuove



tutti i vocaboli della tradizione
le espressioni della lingua viva
i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

Maurizio Costanzo
SMEMORIE
pagg. 160, lire 14.000
Il più popolare uomo-spettacolo italiano racconta tutto in un libro-confessione ironico, garbato e malizioso.



Robert Ludlum
AQUITANIA
pagg. 656, lire 22.000
Più potente e segreta della massoneria, più organizzata e informata della CIA e del KGB, più violenta e determinata dei terroristi, AQUITANIA sta per mettere in atto il suo piano di dominio mondiale...
Il nuovo grande best seller internazionale di un maestro delle spy-story

Benedetto Mosca
CARO PAPÀ
Ricordi di un figlio
Quarant'anni di vita famigliare italiana raccontati dal figlio del più famoso e amato umorista italiano, Giovanni Mosca.

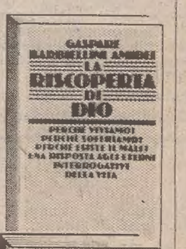
Nino Manfredi
VIVA GLI SPOSI!
Appunti di vita coniugale
Una coppia festeggia le nozze d'argento... ma vissero davvero felici e contenti? La loro storia è questo allegro, drammatico e concitato romanzo scritto con irresistibile e struggente umorismo dal popolarissimo Nino Manfredi.

Maria Venturi
STORIA D'AMORE
pagg. 256, lire 15.000
Dal Direttore di ANNABELLA un romanzo tutto di fatti, rapido, concitato, commosso, una storia d'amore, ma d'amore sul serio.

Indro Montanelli - Marcello Staglieno
LEO LONGANESI
pagg. 448, lire 29.000
Il più originale maestro del giornalismo e dell'editoria del Novecento. Una vita all'insegna dell'intelligenza, della libertà di giudizio e del paradosso, dalla Bologna «nera» di Arpinati alla Milano del neocapitalismo.

Cesare Marchi
IMPARIAMO L'ITALIANO
pagg. 200, lire 13.500
Buone regole e cattivi esempi per affrontare col sorriso sulle labbra la prima "lingua straniera": una grammatica narrativa, che diverte e insegna, preziosa per la teoria e indispensabile per la pratica.

Michele Prisco
LO SPECCHIO CIECO
pagg. 248, lire 18.000
La suggestiva indagine sul mistero di una donna e la scoperta dell'ambiguità del reale. Il nuovo e atteso romanzo di uno dei più amati e seguiti scrittori italiani.



Gaspare Barbiellini Amidei
LA RISCOPERTA DI DIO
pagg. 144, lire 13.000
Perché viviamo? Perché soffriamo? Perché esiste il male? Animato da una vivissima tensione morale questo libro - scritto da uno dei più prestigiosi giornalisti italiani - offre una risposta agli eterni interrogativi della vita.

Gary Jennings
IL VIAGGIATORE
pagg. 928, lire 28.000
Il nuovo grande epico romanzo dell'autore de **L'AZTECO**, Premio Bancarella 1982.

Giorgio De Simone
L'ARMONISTA
pagg. 192, lire 16.500
Il nuovo romanzo dell'autore italiano che oggi più di ogni altro sa rappresentare la crisi esistenziale dell'uomo giunto alla maturità in un mondo - quello attuale - dove prevalgono i valori e gli interessi materiali.

Emanuele Severino
LA FILOSOFIA MODERNA
pagg. 256, lire 15.500
Da Cartesio a Kant, da Galileo a Hume, da Spinoza a Hegel, la nascita, la storia, gli sviluppi e i grandi temi del pensiero moderno.
Dopo **LA FILOSOFIA ANTICA** una nuova, magistrale sintesi che uno dei maggiori filosofi contemporanei ha dedicato alla storia del pensiero filosofico.

R COME REGALO R
COME
RIZZOLI

†

A tumulazione avvenuta e per espressa volontà del defunto, annunciano la morte avvenuta il 29 u.s. di

Federico Indrigo
pensionato F.S. di anni 92

l'addolorata moglie MARIA, i nipoti, le cognate, il cognato con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIANO RIZZO per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento particolare al parroco di Barcola, don ELIO per la premurosa assistenza e per il conforto religioso recato alla famiglia nel triste momento.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Barcola il 6 dicembre alle ore 8.30.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto:
— BRUNO DUDINE e famiglia

Trieste, 4 dicembre 1984

†

E' tornata a Dio la nobile anima di

Amelio Guastini

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA, l'adorato nipote LORENZO, il genero LEONARDO, il fratello MARIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia ACQUAVIVA.

Trieste, 4 dicembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto i nipoti TITTI e STEFANO con le famiglie.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ave Pacco in Coz
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli ENI ed ERALDO, la nuora, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno nel Duomo di Cervignano oggi, martedì 4 dicembre, alle ore 15. La cara salma giungerà dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Palmanova
Cervignano, 4 dicembre 1984

†

Il Signore ha chiamato alla vita eterna

Augusta Giurissi nata Codiglia

Ne danno l'annuncio il marito, i figli e i parenti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 5 c.m. alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1984

Piangono la perdita dell'amico fraterno

Giulio Viozzi

FRANCESCO e NILDE SPAZZALI.

Trieste, 4 dicembre 1984

REDENTO, VIRGINIA e PATRIZIA SEBER sono vicini all'amico avv. WALTER VIOZZI e alla cara GEMMA per la dolorosa perdita dell'amato

Giulio
compositore insigne

Bolzano, 4 dicembre 1984

SANTE, NELIDA ROSOLEN. Ricordano addolorati il caro Maestro e amico

Giulio Viozzi

Trieste, 4 dicembre 1984

Ricordano il
MAESTRO
Giulio Viozzi
SPARTACO e MARTA LANTIERI.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Raze Francarli in Braini

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, le figlie MARISA con MARIO, ROSANNA con GUGLIELMO, i fratelli MIRA, STELLIO e RAFFAELE, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I familiari ringraziano personale, medici della Neurochirurgica.
I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Nonna sarai sempre nei nostri cuori:
— MARTINA, DANIELE, SIMOME

Trieste, 4 dicembre 1984

Zia Silvana

Ti ricorderemo allegra come sempre.
A EMILIO, MARISA, ROSANNA un abbraccio commosso da lontano:
— FLORA, SILVA, FRANCO e famiglie.

Massa-Torino,
4 dicembre 1984

SONIA ed EMILIO sono vicini in questo doloroso momento a MARISA, ROSANNA, EMILIO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Si uniscono al dolore:
— ANNA BENEVOLI
— LUCIANA VESSELLI

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto famiglia ERGOI.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia BRAINI, cognata CARLA, figli ONORINA e SILVIO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie DISTEFANO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Il 29 novembre si è spento

Riccardo Bradaschia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia LAURA con ENRICO MAIONICA, il figlio ENNIO con la moglie GEMMA, il nipote SILVINO COVELLI con la moglie LIA e famiglia unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale della Clinica Salus.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglia CASTRO
— MARISA ed ERMANNO RECH

Trieste, 4 dicembre 1984

CHINO ALESSI partecipa con affetto al dolore di LAURA per la perdita del padre

Riccardo Bradaschia

Trieste, 4 dicembre 1984

Il Consiglio di Fabbrica e tutti i colleghi de «IL PICCOLO» prendono parte al dolore di LAURA.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Deiuri ved. Goriup
d'anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ODINA, il figlio AUGUSTO, il fratello BRUNO, genero, nuora, cognate, nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 4 dicembre 1984

†

Il 1.o dicembre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Elvira Vodopivec nata Slavec

Lo annunciano con dolore il marito FELICE, la figlia MARISA con il fidanzato LUCIANO, il papà GIUSEPPE, le sorelle MARIA e ANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di S. Dorligo.

S. Dorligo, 4 dicembre 1984

I condomini e inquilini dello stabile di via Salvi 3 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Raimondo Tolentino

Trieste, 4 dicembre 1984

Nel trigesimo della morte di

Gianpaolo Garbo

ROSA Lo ricorda.

Napoli, 4 dicembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata

Cristina Turus

i familiari La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il giorno 2 dicembre ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Domenico Pilastro

Lo annunciano con immenso rimpianto la moglie LILIANA, i figli GABRIELLA con il marito NEVIO, SERGIO con la moglie SERENA, la sorella ANDREINA, gli adorati nipoti ELENA, GIADA, NICOLA, FRANCESCA, i cognati MARIO e GIULIO, le cognate REDENTA, LINA e FLORA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 5 dicembre alle ore 10 dalla Cappella mortuaria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 dicembre 1984

Prendono parte al lutto:
— IDA, CLAUDIO, BRUNO e PATRIZIA SPANGHERO
— SILVIA e ALDO ZANNE
— ADELIA e ADRIANO MILOCH

Trieste, 4 dicembre 1984

Al caro amico

Domenico

Ti ricorderemo sempre
MARIO
e LEDA GASPARINI

Trieste, 4 dicembre 1984

Prendono parte al lutto: ITALIA, DONATELLA, WALTER e famiglie.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al dolore le famiglie TULLIO e WALTER GIRALDI.

Trieste, 4 dicembre 1984.

†

Il 1.o dicembre si è spenta l'amatissima mamma

Maria Iapelj ved. Trojanis

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCIANO.
Un sentito ringraziamento al prof. GIAMMUSSO, ai medici e personale della Neurochirurgica.
I funerali avranno luogo il 5 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto: ELISA e dottor EDMONDO DOSE junior, ANNA e dott. EDMONDO DOSE senior.

Trieste, 4 dicembre 1984

Alla cara

Lalla

con affetto ANDREA, MARCO e PIERO.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Romeo Fusar

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIULIA con SILVIO e NORMA con OSCAR, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla nipote GERMANA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Si associano al lutto le famiglie:
— VASTOLA
— TOSCANI
— BIASI

Trieste, 4 dicembre 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Milossa

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, GIORGINA, MARIA, LILIANA, LUCIANA, nuora, generi e nipoti.
I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 12 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto di MARIELLA tutto il personale della Scuola Materna di «RENA NUOVA».

Trieste, 4 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Isidoro Visintin

desideriamo ringraziare sentitamente tutti quanti, in varia forma, hanno voluto partecipare al nostro dolore e, in particolare, il dott. LUCIANO TENZE, insostituibile amico nei momenti di bisogno, alla cui grande competenza professionale collegata ad altrettanta disponibilità abbiamo l'onore di poter attingere.

I familiari

Trieste, 4 dicembre 1984

I familiari di

Felice Corte

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maude Rotelli in Comel

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, il fratello RANIERO con la moglie IRMA ed i nipoti (Venezia), i cognati NINO COMEL con la moglie LALLA (San Francisco), ADRIANO COMEL con la moglie NELLY ed i figli e nipoti (Città del Messico) e la cugina LUISA ROTELLI (Venezia).
I funerali avranno luogo mercoledì 5 dicembre alle ore 12.45 al Cimitero di S. Anna.

Milano-Trieste,
4 dicembre 1984

Partecipano commossi al lutto i cugini PAOLO COMEL di SOCEBRAN con la moglie ENRICA, SILVIO COMEL di SOCEBRAN con la moglie CECILE.

Livorno-Zoagli,
4 dicembre 1984

Sono affettuosamente vicini a Giorgio nel ricordo della cara

Maude

i cugini RENATA e ITALO PIGNATELLI.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto: SILVIA e NERINA NOBILE.

Milano, 4 dicembre 1984

FABIO e XOSA sono vicini a GIUTTI nel dolore per la perdita della cara

Maude

Trieste, 4 dicembre 1984

Sono affettuosamente vicini all'amico GIORGIO: PIERO e JOLANDA TRAVAN.

Trieste, 4 dicembre 1984

ALIDA e REMO DEGRASSI partecipano commossi al dolore del caro amico GIORGIO.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Svab in Bloccari

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, le figlie ANITA e INES unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. GIAMMUSSO, ai medici e personale della Neurochirurgica.
I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Si associa al lutto AURELIO RAVBAR.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie PITTERI.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia PLANINE.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto gli zii e i cugini BLOCCARI.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il 2 corrente si è spento il nostro caro

Gino Pulitanò

Lo annunciano con dolore la moglie MARTA, le figlie EDDA e DENIS, i generi EZIO e GIULIO, i nipoti ANNA, PATRIZIA, LAURA, ELENA, ROBERTO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto il fratello ALFREDO con i figli e le rispettive famiglie.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il 1.o dicembre 1984 si è spenta serenamente a Roma all'età di 85 anni

Maria Eleonora Gattorno ved. Manassero

Ne danno il triste annuncio parenti e amici tutti.
Le esequie seguiranno a Trieste oggi alle ore 8.45 dalla Camera mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 dicembre 1984

I genitori di

Barbara
e
Tiziana

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie CUBEI - PURICH

Trieste, 4 dicembre 1984

Oggi ricorre il I anniversario della prematura scomparsa del mio amato figlio

Nino Umani

L'inconsolabile mamma con immutato affetto e rimpianto Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

ROMANA UMANI

Trieste, 4 dicembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Caschi
Senior

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, il figlio, GIORDANO con la moglie MILLI e i figli MAURIZIO, STEFANO e RAFFAELLA, la sorella ESTER, il cognato RAFFAELLE con la moglie LIDIA e le figlie DONATELLA e RAFFAELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Addolorati partecipano al lutto i consuoceri ANTONIO e LIDIA IZZO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto:
— fam. ANTONIO CAMPOS
— fam. LINO CAMPOS
— FERNANDA GIANNI
— ODY GEIGER

Trieste, 4 dicembre 1984

Si uniscono al dolore NIVES WODD e famiglia.

Nuova Zelanda,
4 dicembre 1984

Partecipano al lutto: ROSELLA, ERMANNO, CLAUDIO, GIULIANA, ELIGIO e BRUNA.

Trieste, 4 dicembre 1984

Addolorati per la perdita del caro amico, partecipano ALFREDO e famiglie COLIZZA.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al dolore ELVINO e famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto la cugina VITTORINA WEBENAU.

Graz, 4 dicembre 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Micali

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie FULVIA e FRIDA, i generi WALTER e FULVIO, i nipoti ROBERTA e ALESSANDRO, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 dicembre 1984

Si associano al lutto NIGRIS e ROVERE.

Trieste, 4 dicembre 1984

Si associano al lutto famiglie BERTOLINI, ALESSIO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia il titolare e il personale della Farmacia all'Annunziata.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— LERINI
— BRADASSI
— LONZA
— MAGHET
— CALZI
— PILAR
— CALLIGARIS

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al dolore ELDA e SERGIO TURRINI.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il 1.o dicembre è mancato all'affetto dei Suoi cari

Andrea Giuseppe Verrecchia (Pino pittore)

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello VINCENZO e la moglie PAOLA, i figli CLAUDIO, GIORGIO e mogli, la sorella ANNA e marito SILVIO e figli SERGIO, ROBERTO e mogli, nipoti tutti.
I familiari ringraziano fin d'ora amici e conoscenti che Lo ricordano e vorranno partecipare con la loro presenza al nostro dolore.
Il rito funebre avrà luogo oggi 4 dicembre alle ore 9.30 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

La famiglia LUIGI CANCIANI partecipa al cordoglio per la scomparsa della

DOTT.SSA
Ondina de Calò ved. Dari

Trieste - Udine,
4 dicembre 1984

Commossi partecipano gli amici e colleghi di ONDINA: SILVANA BASA, ALDO CLEMENTI, DANIELA D'ERRICO, GRAZIELLA FELICIAN, FRANCO FONDA, MARIO GARLATTI, ELVIA GOMBAC, CRISTOFARO NASTASI, FULVIO ROCCONI, PIERA ROMANI, MICHELE SANTORO, ORNELLA TACCHEO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto l'amica LILIANA TASSINI FRAGIACOMO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Le amiche LUCIA BELTRAME, NADA CARLI, PEN D'AGOSTINO, LILIANA MIGLIAVACCA, LAURA RUDAN, addolorate, piangono la cara

Ondina de Calò

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il 1.o dicembre è mancato al nostro affetto

Alberto Burla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il papà ABELE, i cognati MARIO e ADRIANA, gli amici CLAUDIO, DONATA, IOLE e CLAUDIO.
Un sentito ringraziamento al Centro Rianimazione di Cattinara.

Trieste, 4 dicembre 1984

zio Berto

non ti dimenticheremo mai:
— ANTONELLA
— SARA
— CHICCO
— ADRIANA

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia NORDIO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Si associa al lutto per la perdita del Presidente la Cooperativa Facchini ALFA I.

Trieste, 4 dicembre 1984

Si associano al lutto per la scomparsa dell'amico

Alberto

i soci della TRASLOCHI VITTORIA.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il figlio PAOLO con CLARA, la sorella LUCILLA, i cognati ALBINO, MIRANDA e TULLIO, i nipoti CARLO ed EMILIANO e i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Novella Dreconia ved. Pancrazi

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto di PAOLO e CLARA, LILIANA e RICCARDO VERBANAZ.

Trieste 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto famiglia SERBO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto NIVEA e RUDY, REGINA e VIRGILIO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto:
— FABIO, SONJA
— MARIO e LIDIA SANCIN

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie PORCELLUZZI e POLDRUGO.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipa al lutto famiglia SFORZINA.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTT.
Maria Gregoretti Barnaba

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli ADRIANO con VALESTA, SILVIA con PINO, i nipoti PIERO con NICOLETTA, ANTONIO con SILVA, la cugina EMILIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno a Monfalcone oggi martedì 4 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile con esequie in cimitero.

Monfalcone, 4 dicembre 1984

II ANNIVERSARIO

Duilio Rocco

Con infinito rimpianto.

Figlio PINO
e RENATA

Trieste, 4 dicembre 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Bellini ved. Marotta

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA con il marito ETTORE, la nipote ASTRID con il marito GIANNI e l'adorata nipotina FABIANA, la sorella MARIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. ENRICO STORICI che per lunghi anni l'ha seguita con amorevoli cure. Si ringrazia inoltre la signora FIORENTINI per le premurose attenzioni che Le ha sempre prestato.
I familiari ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.
I funerali seguiranno mercoledì 5 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: NOVI, KONCAN, DEMARCHI, CAUCICH, MACULUS, DICHITO, BELLINI, BORTOLOT.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il giorno 2 dicembre si è spento il cuore buono e generoso di

Wanda Molinari ved. Olivetti

Profondamente addolorati lo annunciano le sorelle, i fratelli, gli adorati nipoti ALESSANDRA e GINO e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. FRANCESCO FORTUNATO per le sue amorevoli cure, al dott. MAURIZIO FONDA e al personale della Clinica Medica per l'assidua assistenza.
I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1984

†

Il giorno 1.12.84 dopo lunga e inesorabile malattia è venuto meno ai suoi cari il

PROF. DOTT.
Umberto Bancheri
Chimico industriale
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli GIUSEPPE e ANTONGIULIO, il fratello prof. SALVATORE e famiglia, la sorella ANGELA in GIULIANO e famiglia, la sorella MARIA ved. FARESE con ROBERTO, i cognati e i nipoti, la zia CLOTILDE con ABRAMO e i parenti tutti.

Mestre - Udine - Gorizia,
4 dicembre 1984

1980 — 1984

Bruno Cerkvenik

I Tuoi cari Ti ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 4 dicembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica seria offresi stabile senza dormire zona Centrale. Tel. 947070. 60242/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire per villa Miramare cerchiamo per gennaio tel. 422595. 60382/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16.enne munito di libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 60371/3
CONTABILE esperto gestioni varie e magazzino offresi part-time. Tel. 823393. 60339/3
DATTILOGRAFA esperta conoscenza video IBM offresi anche part-time. Telefonare 767839 ore pasti. 58798/3
RAGAZZO 17.enne munito di libretto sanitario cerca lavoro. Tel. 225503. 60342/3
SERIA con esperienza persona anziana offresi zona centrale. Tel. 947070. 60242/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco per ristorante massima serietà. Tel. 730371. 60359/4
CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà. Tel. 02/3760809, 3761306, 3762633. 050325/4
GORIZIA tornitore cercasi. Telefonare ore ufficio 0481-391104. 138/4
PER apertura nuovi uffici cercansi ambosessi L. 36.000 giornaliere, presentarsi hotel Excelsior Monfalcone sig. Mauro ore 9-17. 411/4
STUDIO tecnico cerca stenodattilografo/a buona conoscenza inglese. Inviare Curriculum a Cassetta n. 37/S Publied 34100 Trieste. 004453/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ERBORISTERIA Casa del Miele di Gigi Nardini, Cividale del Friuli, cerca rappresentante giovane, dinamica/o per province Gorizia e Trieste. Telefonare 0432-733667, 730837. 145/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti telefonare 757376. 60103/6
DENTIERE rovinate malferme instabili. Riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 59993/6
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 765255. 4506/6

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam nuovi corsi diurni serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale, tel. 767491 pasti. 4501/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre 16, III p. asc. 4317/9
PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4465/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, vecchi soprammobili, biancheria, quadri, tappeti, cartoline, sgomberando rimanenze. Tel. 68657, 571526. 4470/11
FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4465/11
VECCHIE curiosità acquista mobili, quadri, soprammobili, argenterie, giacenze, ereditarie. Telefonare 631500, 942196. 4502/11

12 Commerciali

A.A ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria, realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4224/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12
ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca. Offerta speciale di S. Nicolò valida sino al 7 dicembre: Acqua Fabia 195, fiasco Chianti Ricasoli 3.900, birra Adelscott 1.100, cotechino Fini 3.600, whisky Chivas Regal 21.500, Champenois Ferrari 11.950, Gubana Vogrig 6.600, presso le bottiglierie di v. Commerciale, v. Canova 9, v. Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 4278/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 senza cambiali interessi 12%: Uno 45 83, 126 77, 127 80, 131 77, 131 Racing 80, 128 coupé 74, 130 71, Ritmo 60 CL 80, Ritmo diesel 81, Renault 5 81, R 4 GTL 82, Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.8 81, Alfasud Sprint. 4494/14
A.A.A. ATTENZIONE INTERESSI 12% SU PAGAMENTO AUTOVETTURE FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: A 112 Elite 82, Alfasud 1500 5 m 79, Alfetta Turbo diesel 80, Giulietta 1600 82, FERRARI 208 GTS 83 ROSSO, Duetto 1600 83, Duetto 2000 83, BMW 320 M 60 81, BMW 323 i 79, MERCEDES 190 E ACCESSORIATO DA IMMATRICOLARE, 500 R 74, 127 Special 76, 127 1050 CL 78, 79, 127 Sport 81, Panda 45 81, Ritmo CL diesel 81, Fiesta 1300 S 79, Ford Transit diesel fam. 78 RANGE ROVER BLINDATA 79, Rover 2400 turbo diesel 82, PORSCHE 924 81, Golf cabriolet GLS 80, Golf cabriolet GLI 84, Golf diesel GL 82, GOLF TURBO DIESEL 83 ACCESSORIATO, Golf 1100 GL 80. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO. 4200/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 60175/14
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4503/14

Continua in ultima pagina

Martedì, 4 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DELEGAZIONI DI 15 PAESI PER TRE GIORNI IN CITTÀ

Si imposta il centro dell'Unido Una piccola Onu alla Marittima

Vengono studiati i meccanismi in grado di garantire un rapido avvio alla struttura internazionale che opererà nei settori dell'ingegneria genetica e della biotecnologia - Due Nobel nel comitato

La piccola Onu della biotecnologia si è riunita ieri mattina nella sala congressi della stazione marittima per il quinto meeting del comitato preparatorio del costituendo Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, promosso dall'Unido di Vienna. Quindici le delegazioni presenti (formate da diplomatici e consulenti scientifici), in rappresentanza delle 35 nazioni che hanno fin qui sottoscritto lo statuto della nuova istituzione che sta nascendo a Trieste e a Nuova Delhi.

Oltre alle delegazioni italiana e indiana, sono presenti i rappresentanti di Argentina, Bulgaria, Cile, Cina, Cuba, Egitto, Grecia, Iraq, Kuwait, Messico, Trinidad, Venezuela, Jugoslavia. Assistono ai lavori, in qualità di osservatori, delegati provenienti da Ungheria e Arabia Saudita.

In apertura dei lavori, vi sono stati gli indirizzi di saluto del «chairman» del comitato preparatorio, Alfonso Taylhardat, ambasciatore del Venezuela a Vienna, di Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area di ricerca (che ospiterà la sede triestina del Centro), del rettore dell'Università Paolo Fusaroli, del senatore Luigi Noè, vicepresidente dell'Enea, l'Ente nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative.

Nei tre giorni della riunione si studieranno i meccanismi per garantire un rapido avvio del Centro. Il primo punto all'ordine del giorno di ieri riguardava la costituzione del comitato dei consiglieri scientifici; una rete internazionale di scienziati d'alto livello che avranno il compito di indirizzare l'attività di ricerca che verrà svolta nel Centro. Tra i quindici membri del comitato figurano anche due premi Nobel: Arthur Kornberg, professore di biochimica alla Stanford University, California, e Joshua Lederberg, presidente della Rockefeller University di New York, specialista di genetica dei batteri. La prima riunione del comitato scientifico avrà luogo a Vienna l'11 febbraio.

Perché lo statuto del Centro di biotecnologia entri in forza — e quindi l'istituzione possa cominciare a operare come entità giuridica — dovrà venire ratificato da almeno 24 nazioni. Una procedura che sarà diversa da Stato a Stato. In Italia, ad esempio, sarà indispensabile l'approvazione del Parlamento, mentre in India sarà sufficiente la ratifica da parte dei membri del governo. Alcune delegazioni hanno comunque già annunciato che il processo di ratifica nei loro paesi potrà completarsi nei primi mesi dell'85.

Nella delegazione italiana figurano tra gli altri il consigliere Michele Martinez per il ministero degli esteri, il consigliere Manfredo Incisa dell'ambasciata italiana a Vienna, Emanuele Ricotta del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, Domenico Romeo dell'Università di Trieste, coordinatore del comitato locale, che può contare inoltre sull'appoto di Paolo Budinich, presidente della Sissa, dei professori Arturo Falaschi e Federico Spreafico, dell'ing. Livio Zeller, dell'ambasciatore Fausto Marinucci.

(Italfoto)

Le delegazioni dei 15 paesi presenti alla Marittima per gettare le basi del Centro Unido

In poche righe

La mostra dell'artigianato artistico

L'artigianato artistico, quello nascosto nei negozietti del centro storico o in qualche scantinato di periferia, farà la sua apparizione ufficiale, domani alle 17.30, a palazzo Vivante. Fino a domenica, 16 ditte del settore esporranno infatti i loro prodotti nelle sale di largo Papa Giovanni, in occasione della mostra organizzata dal gruppo artigiano artistico della Confederazione dell'artigianato. L'appuntamento, giunto al secondo anno, è soltanto una delle numerose iniziative promosse dalla Cna per sviluppare una professione che, pur offrendo grandi potenzialità, è ancora poco conosciuta e apprezzata. «L'artigianato artistico, in particolare quello locale — hanno spiegato ieri in una conferenza stampa Renato Chicco, Roberto Cosolini e Franca Fabian della Confederazione — vive un periodo di grande incertezza». La mostra (orario 15-19.30) vuole quindi sensibilizzare anche le autorità locali per una promozione del settore.

Fusaroli nel comitato dei rettori

Il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste, è entrato a far parte del comitato di presidenza della conferenza permanente dei rettori, il sodalizio che comprende i 53 rettori degli atenei italiani.

Interventi per l'aeroporto di Prosecco

Un chiarimento sulla ventilata soppressione dell'aeroporto militare di Prosecco è stato chiesto dal sindaco Richetti con una nota inviata al comandante delle Truppe Trieste, gen. Gianfranco Lalli. Nel ricordare che l'aeroporto carsico è l'unica aviosuperficie attrezzata della provincia, utile anche per servizi di soccorso e quale base d'appoggio per eventuali operazioni antincendio e antinquinamento, il sindaco ha auspicato una opportuna precisazione sulla veridiciatà della notizia, chiede(ndo, in caso affermativo, quali siano le ipotesi di diversa destinazione dell'area interessata. Il problema della ventilata chiusura dell'aeroporto è stato sollevato anche da un'interrogazione presentata al sindaco dai consiglieri comunisti Arturo Calabria e Fausto Monfalcon.

Partenza anticipata del tram

La prima corsa del mattino del tram di Opicina da piazza Oberdan è stata anticipata alle 7.20 sia nei giorni feriali sia in quelli festivi. Inalterata la prima partenza da Opicina (7.08).

Il San Nicolò dei greci

In occasione della festività di San Nicolò, patrono della comunità greco-orientale di Trieste, nella chiesa di riva Tre Novembre 7 ci sarà domani, alle 17, il solenne vespero con la benedizione del pane, che verrà distribuito ai presenti secondo la tradizione. Giovedì mattina, alle 10, sarà celebrata la messa solenne.

Gli alloggi di «Nuova Trieste 80»

Oggi pomeriggio, alle 15, in via Forlanini, la cooperativa edilizia «Nuova Trieste 80» inaugura venti alloggi a proprietà divisa.

GLI ECOLOGI SI MOBILITANO ALLE NOGHERE

Protesta per difendere il lago dalle discariche

La manifestazione svoltasi ieri pomeriggio contro gli interramenti alle Noghere (Italfoto)

Per sollecitare una tutela attiva dei laghetti delle Noghere — unica «zona umida» della provincia — un gruppo di sociologhi ha inscenato una manifestazione con slogan e cartelli sulla strada di Rabuiese. Scopo della protesta, partita dal Movimento Trieste con l'adesione di alcune associazioni ecologiche, era soprattutto quello di bloccare l'interramento selvaggio del primo degli otto specchi d'acqua, il più esposto alle discariche.

Piccole quantità di materiale edile sono state buttate in questi giorni nel lago nonostante la disponibilità dell'Ente zona industriale a non servirsene e l'intento del Comune di Muggia (l'area è nella sua giurisdizione territoriale) di arrivare a una sua tutela.

L'assenza di sorveglianza e le necessità contingenti hanno avuto la meglio sui buoni propositi, provocando le nuove proteste delle associazioni protezionistiche e degli abitanti della zona (sia pure, questi ultimi, per motivi di caccia e pesca).

Buone notizie intanto per gli altri sette laghetti, quelli dove si concentra la fauna più interessante. La Giunta regionale ha approvato in questi giorni in via definitiva la variante generale al piano regolatore del Comune di Muggia, variante che vincola a tutti gli effetti gli specchi d'acqua ai fini della tutela ambientale. Una destinazione d'uso che anche l'Ezit dovrà rispettare.

Per valorizzare la zona il Comune è intenzionato a migliorarne l'accesso a scopi naturalistici, didattici e, in parte, sportivi: per questo dovrebbe affidare in questi giorni a uno studio specializzato un progetto di tutela «attiva» dell'area. La giunta Bordon intende anche coinvolgere nella sorveglianza dell'area le associazioni naturalistiche e la gente del posto. A questo fine la prossima primavera la proposta di tutela sarà discussa pubblicamente.

Nei laghetti delle Noghere nidificano e transitano uccelli anche rari, migratori e non. E' una piccola oasi, nascosta dall'argine del rio Ospo da un lato e da una fascia di «terra di nessuno» dall'altra. Progressivamente rosicchiati dalle discariche, fra proteste dell'opinione pubblica e momenti di oblio, si sono ristretti agli attuali otto, contesi fra naturalisti e cacciatori, ruspe e industrie. Ma, nonostante tutto, il germano reale continua a nidificare.

APPROVATO IL PROGRAMMA SCIENTIFICO '85-86

Cercano nuovi spazi i fisici di Miramare

Il Centro internazionale di fisica teorica allarga il suo campo d'azione. Con l'alta benedizione dell'Unesco e dell'Agenzia viennese per l'energia atomica, il programma di attività per l'85 e l'86 è stato approvato dal consiglio scientifico dell'ente. Su venti corsi che slaziano in tutti i campi della matematica e della fisica moderna, tre sono assolutamente nuovi: meteorologia dinamica, matematica nell'industria e controllo di qualità (raggi X) nel campo della struttura della materia. Ma anche nei tradizionali campi d'indagine, l'approccio scientifico è nuovo, come si è sempre fatto a Miramare, dove dalla fondazione non si sono mai tenuti due corsi eguali.

Il consiglio scientifico ha anche parlato delle prospettive che si aprono con l'elevazione dei contributi governativi recentemente promessi dal ministro degli esteri Giulio Andreotti. Si tratta di varare una serie di nuove iniziative in favore dei Paesi in via di sviluppo, iniziative che dovranno però avere il «placet» del dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo. Sulla priorità delle iniziative da avviare — si è constatato — esiste una notevole diversità di vedute fra il Centro e il dipartimento del ministero degli esteri. Il primo punta a creare nel Terzo Mondo strutture scientifiche capaci di camminare con le loro gambe, senza aiuti dall'esterno; il secondo mira a risultati più immediati sul piano concreto.

Il consiglio scientifico si è riunito sotto la presidenza dello svedese Greg Lundquist, presente anche il direttore dell'Agenzia di Vienna, Hans Blix, affiancato da Maurizio Zifferero e C.R. O'Neal. In rappresentanza dell'Unesco erano presenti invece il sovietico Zharov e il direttore della divisione ricerca prof. Augusto Forti. Per il Centro di Miramare c'era il Nobel Abdus Salam (direttore) con il suo «vice» Luciano Bertocchi. Gli altri membri del consiglio scientifico erano Paolo Budinich (segretario del consiglio scientifico), l'indiano Yash Pal, il cinese Fang Li Zhi, il colombiano E. Posada, l'inglese B. Zeeman, Malu Wa Kalenga dello Zaire e Al Aqueel del Kuwait.

L'AUTO CONTRO UN ALBERO A MONFALCONE

Acconciatore molto noto la vittima dello schianto

Viva impressione ha suscitato in città la notizia del tragico incidente stradale avvenuto domenica sera alle porte di Monfalcone e nel quale ha perduto la vita il parrucchiere per signora Nereo Comar, uno dei più noti acconciatori con salone in viale XX Settembre. «Cresciuto» sotto la guida di un abilissimo maestro quale era Felice Melli (scomparso due mesi fa), Comar aveva aperto il primo negozio ventotto anni orsono, sempre in viale.

Maestro d'arte, fu socio da sempre dell'Icd — l'associazione mondiale degli acconciatori — al cui congresso mondiale tenutosi in Brasile nel 1981 egli rappresentò l'Italia. Vicepresidente della categoria parrucchieri artigiani e vicepresidente della Famiglia artistica acconciatori triestini, aveva partecipato l'estate scorsa a Porto Cervo al congresso italiano dell'Icd.

La moglie Annamaria, rimasta pure ferita in modo grave nell'incidente, ha però dato segni di leggero miglioramento. Come è noto, l'incidente è avvenuto alla periferia orientale di Monfalcone. Nereo Comar, assieme alla moglie, alla sorella Elsa Viezzoli e al marito di lei, stavano rientrando da una gita e da una visita ad alcuni parenti. La vettura, la «Volvo» targata Ts 221707, giunta all'altezza della sottostazione dell'Enel, sulla statale «14», ha sbandato finendo completamente sulla destra e andando contro un cipresso.

Nereo Comar

STATO CIVILE

NATI: Decaneva Francesca, Covri Christian, Arena Ambra, Da Rin Spaletta Matteo, Bussani Giacomo, Pocorobba Salvatore, Piemontese Rocco, Tommasi Daria.

MORTI: Bertani Albino, di anni 76; Turola Gianfranco, 70; Verrecchia Andrea, 71; Fusar Romeo, 69; Valentino Anna Maria in Palermo, 81; Sibor Anna ved. Senizza, 84; Lunazzi Ibsen Nino, 71; Pulitanò Gennaro, 73; Race Silvana in Braini, 59; Kastelic Raffaella, 76; Zvab Maria in Bloccari, 46; Drecogna Novella ved. Pancrazi, 58; Tiberio Guido, 78; Gustincic Maria ved. Babuder, 94; Dreossi Luciano, 71; Burla Alberto, 34; Calligaris Ferruccio, 72; Viterbo Iole ved. Ferro, 88; Slavec Elvira in Vodopivec, 47.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Damasceno — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 14.25 e cala alle 3.07.

Ieri: temperatura massima gradi 12,3; minima gradi 9; pressione millibar 1017,9 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 18 da Est Levante; mare mosso con temperatura in superficie di gradi 14,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 6.48 con cm 44 e alle 19.54 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 0,14 con cm 18 e alle 6,48 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Un prezioso consiglio di Primo Rovis

«Mettete nel freezer il caffè tostato»

Se è fresco di tostatura, in chicchi o macinato, dura un anno e anche più. E non occorre scongelarlo. Tolto dal freezer, sembrerà appena tostato. Un metodo semplice quanto efficace, sperimentato e suggerito personalmente da Primo Rovis, per conservare al «Cremcaffè» — tostato giornalmente a Trieste — tutto l'aroma del primo giorno.

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

Le esequie del maestro Giulio Viozzi

Esponenti del mondo della cultura, della musica, politici e amministratori locali, fra cui il sindaco Franco Richetti, hanno reso ieri omaggio al maestro Giulio Viozzi, morto all'età di 72 anni all'ospedale di Verona, dove era stato ricoverato alla fine di settembre.

Il corteo funebre si è formato all'entrata del camposanto di Sant'Anna ed ha seguito il feretro fino alla chiesetta, dove è stato celebrato un rito.

In memoria di Viozzi, compositore, docente, scrittore, critico musicale e maestro per generazioni di musicisti, una messa in suffragio verrà officiata domani, alle 19, nella cattedrale di San Giusto.

■ MUGGIA — A causa del maltempo dei giorni scorsi sono stati rinviati i lavori preannunciati dall'Enel in alcune località del Muggesano. Di conseguenza non ci sarà alcuna sospensione di energia.

GIUDIZI SULLE GIUNTE LOCALI

Incontro Pci-Psi

Nei giorni scorsi le segreterie provinciali del Pci e del Psi si sono incontrate per confrontare le rispettive posizioni sulla situazione politica ed economica della città.

«Abbiamo esaminato insieme la grave situazione di Trieste» è il commento del segretario comunista Ugo Poli; ed è emerso che «il giudizio molto negativo dei comunisti sulla logica conservatrice e arrogante con la quale si muovono le attuali giunte Dc-LpT al Comune e alla Provincia trova riscontro, pur con prospettive politiche diverse, nel giudizio del Psi».

«Abbiamo definito — soggiunge Poli — un calendario di futuri incontri sui problemi economici dell'area giuliana, sul ruolo delle giunte di sinistra nei comuni della provincia, sui problemi della comunità slovena in Italia. Per il Pci — sottolinea la nota — una verifica dei programmi può essere una base reale per riproporre la funzione di progresso e di ammodernamento della realtà locale della sinistra triestina, contro la logica di una nuova arroganza del potere preoccupata solo di rincorrere a destra gli attuali maggiorenti della LpT e di tacitarli con qualche posizione di potere personale».

Il segretario socialista Augusto Seghene non è però d'accordo sul giudizio che la nota comunista attribuisce al Psi. «Il nostro giudizio negativo sulle giunte, che non è quello del Pci, è lo stesso che abbiamo espresso a suo tempo, anche su alcuni specifici punti programmatici, denunciando il rischio di una saldatura Dc-LpT che di fatto riconsegnasse la guida della città alla Dc. E se oggi abbiamo in atto una verifica con i partiti di giunta vuol dire che riteniamo che i risultati di tale verifica possono farci mutare il giudizio di allora, per quanto riguarda i programmi e i rapporti fra Trieste e la Regione che non cambiano con qualche contentino alla Lista».

Matricidio: disposta l'autopsia

Il sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann ha disposto ieri l'autopsia, affidata al medico legale Giorgio Costantinides, sulla salma di Maria Tonc, la donna uccisa a coltellate venerdì nella propria abitazione di viale Ippodromo 2/1 dal figlio Paolo, di 27 anni.

Al giovane, che si trova rinchiuso nelle carceri del Coroneo, verrà notificato un ordine di cattura per omicidio volontario aggravato. Il magistrato interrogherà nuovamente il matricida nei prossimi giorni per approfondire i motivi che l'hanno portato al folle gesto.

■ COMMISSIONI — In previsione della prossima seduta consiliare di venerdì, si riuniranno oggi la VI commissione consiliare permanente, relatori Pacor e Trauner, domani le commissioni III (D'Alessandro) e V (Rossi, Colombis, Vattovani e De Gioia).

DA VIA COLOGNA ALLA BASOVIZZANA

Scia d'olio sull'asfalto Automobili in difficoltà

Quasi un quintale d'olio, quanto ne era contenuto in un grosso trasformatore di corrente che veniva trasportato su un autocarro, è finito sull'asfalto delle vie Cologna, Fabio Severo e strada di Basovizza, fino alla Cava Cok, dove il pesante veicolo è stato alla fine bloccato dai vigili urbani.

La causa dell'incidente è da ricercare nella rottura accidentale di un tubicino di raccordo dell'olio. Alcuni automobilisti, rimasti vittime di paurose sbandate, hanno avvertito il centro radio dei vigili urbani. Sono subito scattate alcune pattuglie, che hanno per prima cosa bloccato la via Cologna in discesa per evitare, appunto, incidenti. Una pattuglia ha quindi seguito la lunga scia di olio, giungendo — come abbiamo detto — sulla strada di Basovizza, davanti alla Cava Cok, dove i vigili hanno provveduto a contestare l'infrazione al conducente.

Dal centro radio, i vigili urbani hanno nel frattempo mobilitato gli addetti alla nettezza urbana.

■ PCI — «Il ruolo e la partecipazione organizzata dei comunisti alla nuova fase di lotta per il lavoro, la difesa del salario, la giustizia sociale»: questo il tema della relazione introduttiva che sarà svolta da Giorgio Canciani all'assemblea provinciale dei lavoratori comunisti convocata per la 17, di oggi nella sla di via Madonnina 19.

La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

Beltrame a vent'anni, con vitalità e fantasia. O a quaranta, con gusto e misura.
Ma sempre con classe: perché, se vestire è anche un modo d'esprimersi, con Beltrame riesci sempre ad esprimere il meglio di te.

Beltrame

GLI OTTO NEGOZI BELTRAME, IN CORSO ITALIA 25: ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO; CAMICERIA; LINEA INTIMA; BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLICCERIA

Lettera al Comune effettuata

Quanto può valere un... materasso usato?
Ovviamente nulla.
Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 22 dicembre

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

di OSMO
casa del materasso
DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424
Parcheggio interno riservato

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE UN PIANO ESECUTIVO

Decolla il progetto anziani: sette iniziative entro il 1986

Con i 9 miliardi della Regione, ristrutturazioni, risanamenti e alloggi per la terza età

Sette progetti nel campo dell'assistenza agli anziani verranno avviati nei prossimi tre anni dal Comune grazie a un contributo di 9 miliardi ottenuto dalla Regione. Si tratta di una serie di iniziative che discendono da quel «progetto anziani» che la giunta aveva elaborato a tempo di record lo scorso febbraio per proporne la votazione contestualmente con il bilancio di previsione.

Ottenuto lo scorso agosto un finanziamento di 9 miliardi con la legge regionale n. 84, ecco che dalle ipotesi di massima il Comune è potuto ora passare a un vero e proprio piano esecutivo, che il consiglio ha approvato nell'ultima seduta a larga maggioranza (contrari il Pci e il MT, che lamentavano una mancata consultazione dei gruppi consiliari sul provvedimento).

A illustrare la delibera è stato il sindaco Richetti. Doveva venir approvata a spron battuto — ha detto — data la ristrettezza dei termini per la richiesta di contributi alla Regione. Comunque essa è il risultato di un confronto fra il Comune, l'Usl e le istituzioni di assistenza e beneficienza già concentrate nel soppresso Eca. Esigenza prioritaria — concordemente condivisa — è il conseguimento di un migliaio di posti-letto per anziani non-autosufficienti.

Ed ecco i singoli progetti. Un gruppo, per una spesa complessiva di 2 miliardi 430 milioni, verrà finanziato sull'esercizio 1984. Si tratta del primo lotto di lavori per la Casa Serena (opere necessarie alla sua integrazione funzionale con la Casa Bartoli per una spesa di 1 miliardo 800 milioni); dell'arredo e dell'attrezzatura della Casa-albergo di via della Valle e della sua sistemazione esterna per una spesa di 392 milioni; e del completamento della ristrutturazione e della sistemazione esterna del Centro diurno di via Marenzi per una spesa di 238 milioni. Senza dimenticare che nel frattempo sono in corso altri due importanti interventi, finanziati dalle precedenti leggi regionali: il ripristino della Casa Bartoli (120 posti) e la straordinaria manutenzione — per una spesa complessiva di 1 miliardo e 113 milioni — delle Case di riposo Serena, Don Marzari e Capon.

Sugli esercizi 1985 e 1986 verranno poi finanziati, con un importo globale di 6 miliardi e 570 milioni, i seguenti progetti: la ristrutturazione dei padiglioni dell'ex ospedale lungodegenti «Gregoretti» di San Giovanni per la creazione, con una spesa di 3 miliardi, di 350 posti per anziani non-autosufficienti; la realizzazione, con una spesa di 1 miliardo e 400 milioni, di 14 alloggi «protetti» presso il Centro diurno di via Gozzi 5, che a sua volta verrà completato con una spesa di 800 milioni; la creazione di sei nuclei residenziali per 72 anziani nella Casa di via Pascoli 31 (850 milioni); e infine l'acquisto di arredi e attrezzature, per una spesa di 530 milioni, per il Centro di via Marenzi, per la residenza sociale di San Giovanni e per gli alloggi al Gozzi.

Con tali progetti si realizzeranno una serie di obiettivi. Primo, quello di destinare la Casa Bartoli, di cui è imminente l'ultimazione, appunto agli anziani non-autosufficienti e di realizzare perciò una sua integrazione edilizia — con un collegamento coperto e un nuovo unico corpo per i servizi comunali (cucina, lavanderia, mensa del personale, uffici amministrativi) — con l'adiacente Casa Serena.

Secondo, quello di inserire in quest'unico complesso, a riprova dell'importanza di tali strutture assistenziali, un Centro universitario per lo studio dei problemi dell'anziano. Terzo obiettivo, quello di convertire in residenza sociale per anziani non autosufficienti il «polo» per i lungodegenti a San Giovanni che l'Usl ha deciso di deospedalizzare. Quarto obiettivo: soccorrere alle esigenze degli anziani anche mediante la realizzazione di singoli alloggi «protetti», a ridosso dei Centri diurni.

LA ADDOBBATI A VILLA PRINZ

Battesimo di una scuola

(Italfoto)

La nuova sede di Villa Prinz della scuola media Addobbati è stata inaugurata ieri tra l'entusiasmo dei ragazzi e la soddisfazione del preside Luigi Dell'Aquila e dell'assessore competente, Lucio Vattovani.

Non si è trattato di una cerimonia ufficiale ma di un primo giorno di scuola regolare o quasi.

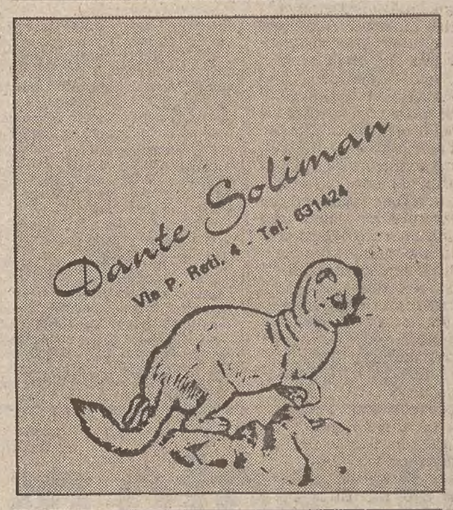
Gli studenti si sono presentati in classe alle 8 e hanno fatto lezione anche se il clima era un po' più eccitato del solito.

In fondo questa nuova scuola l'hanno desiderata con tutte le forze proprio loro. E ieri alle 10, quando il campanello è suonato segnando, in via del tutto eccezionale, la fine della giornata, sono rimasti nell'edificio fiammante per mettere a posto cartelle e libri nei cassetti che hanno a disposizione.

Oggi, finita la festa, si torna a lavorare sul serio.

INVERNO IN PELLICCIA

Se è vero che la pelliccia non è più un bene di pochi, è altrettanto vero che l'acquisto di un capo pregiato rimane un investimento e una scelta raffinata da fare con oculatezza e intelligenza. Per non incorrere in incidenti spiacevoli, bisogna rivolgersi a chi, in questo settore, può vantare esperienza e provata credibilità. Solo il tocco maestro di un vero artigiano potrà darci una pelliccia unica e preziosa. Un vero maestro pellicciaio sceglierà senza dubbio la strada più difficile, desiderando proporre alla clientela modelli di qualità, nati dalla scelta scrupolosa delle pelli migliori. Soltanto l'esperienza permette di acquistare i mazzi migliori escludendo la merce di oscura provenienza. Serietà è dunque la parola giusta per chi si accinge ad arricchire il proprio guardaroba di una calda pelliccia.



L'ANNUNCIO DEL COMMISSARIO DELL'ITIS

E nel futuro del «Gozzi» anche mini-appartamenti

L'ex alloggio popolare di via Gozzi sta per varare un «progetto anziani». Al quarto e quinto piano, sopra il centro diurno e la zona servizi, verranno costruiti dei mini alloggi con un'ottantina di posti letto per vecchi autosufficienti e non. A coprire le spese ci penserà la Regione. L'Itis, Istituto triestino per gli interventi sociali, ha infatti chiesto un contributo in base alla legge regionale 44, che prevede lo stanziamento di 18 miliardi in tre anni per l'assistenza agli anziani nel Friuli-Venezia Giulia.

Per l'inizio dei lavori si fa già il conto alla rovescia. Ormai manca solo il progetto esecutivo. Lo ha detto l'altra sera il commissario dell'Itis, Claudio Mitri, in un incontro sui problemi del «Gozzi» promosso dalla commissione sanità del consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova. Al dibattito hanno partecipato anche Giovanni Scarpa, presidente dell'Unità sanitaria locale, e Marino Colombis, assessore comunale all'assistenza.

L'area «protetta» avrà un ingresso autonomo. «Verrà installato un ascensore nell'attuale zona Bazzara — ha spiegato Mitri — così gli ospiti dei mini alloggi, pur potendo usufruire dei servizi diurni, saranno completamente indipendenti. Gli anziani, con diverso grado di autosufficienza, verranno sistemati in alloggi singoli o collettivi, a seconda delle esigenze. Per realizzare questo intervento ci appoggeremo alla Regione che quest'anno ha varato un'apposita legge per il «progetto anziani». In un triennio metterà a disposizione ben 18 miliardi, e nove di questi sono destinati a Trieste.

Le grandi idee, però, si scontrano quasi sempre con la realtà. Al «Gozzi», sistemati su tre piani, che hanno una superficie di 700 metri quadri ciascuno, ci sono un centro diurno, un'area alberghiera e una zona residenziale protetta, i servizi sanitari e quelli socio-assistenziali. Il personale basta appena per stare dietro a tutte le esigenze delle persone accolte nell'ex alloggio popolare. E anche i costi sono in continuo aumento.

«Il Gozzi è ancora adesso l'unica struttura cittadina — ha detto Mitri — in grado di rispondere alle esigenze alloggiative di singole persone, giovani, adulte o anziane. Ma quello che preoccupa è che gli enti interessati alla gestione dell'ex alloggio popolare, cioè il Comune e l'Usl, non hanno ancora chiarito quale linea politico-amministrativa vogliono adottare e quanti fondi sono in grado di assicurare al "Gozzi". Questa incertezza prolungata sta già determinando una situazione di stasi con carenze nel funzionamento dei servizi assistenziali».

Il «Gozzi», insomma, per puntare al rilancio dovrebbe volare molto alto. «È necessario che diventi una struttura territoriale — ha affermato Scarpa — in grado di servire i rioni di Barriera nuova, Roiano, Gretta e Barcola. Nel triangolo via Gozzi, via Ghiberti e via Udine si potrebbe realizzare il tanto atteso distretto sanitario.

Ma a buttare subito un po' d'acqua sul fuoco dei facili entusiasmo ci ha pensato l'assessore Colombis. «Non abbiamo neanche i soldi per pagare i sussidi — ha detto con un filo di voce — forse mai come adesso il Comune ha dovuto tirare cinghia. E poi gli assessorati sono quindici, tutti ugualmente agguerriti per difendere i propri interessi».

«I soldi ci sarebbero, manca la sensibilità e la volontà politica», hanno replicato Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste, e Danilo Verzegnassi, consigliere rionale del Pci. «Il Comune ha speso dieci milioni per il ricevimento del principe Carlo, altri 50 per rifare la moquette. E allora è inutile gridare ai quattro venti che è indispensabile contenere le spese. Forse qualcuno pensa che gli anziani e le persone bisognose di assistenza hanno i soldi nascosti sotto il materasso».

A. Mezzena Lona

Adeguamento di tariffe comunali

Nel corso dell'ultima seduta, il consiglio comunale ha approvato il già preannunciato adeguamento del compenso ai cittadini anziani che svolgono servizio di vigilanza davanti alle scuole. L'adeguamento era stato richiesto dagli interessati nei termini minimi del tasso d'inflazione. Precedentemente il Consiglio aveva proceduto, con voto unanime di tutti i gruppi, all'adeguamento delle tariffe dei trasporti funebri che, in quanto classificato «servizio a domanda individuale», deve seguire precise disposizioni di legge. L'aumento scatterà il 1.o gennaio 1985, nella misura media del 10 per cento.

LO FERMARONO AL VALICO FERROVIARIO DI OPICINA

Condannato dal Tribunale penale il siriano sorpreso con l'eroina

Sei anni di reclusione, 50 milioni di multa ed espulsione dal territorio dello Stato: questo, il conto presentato dalla giustizia al detenuto siriano Ahmed Khayata Kattan, di 62 anni, imputato di detenzione e contrabbando di oltre un chilo e mezzo di eroina.

Lo straniero fu catturato il mattino del 2 giugno scorso su un treno internazionale in sosta al valico ferroviario di Opicina. Intorno alle 8.30 il brigadiere della Finanza Rocco Dentice e alcuni militari salirono sul convoglio per un normale controllo e a un certo punto capitarono nella vettura dove, assieme ad altre tre persone, c'era anche il siriano.

I finanzieri gli chiesero di aprire le due valigie che aveva seco e, in un sottofondo, scoprirono 12 sacchetti di platica contenenti droga. La merce venne sequestrata e Kattan fu dichiarato in arresto.

Interrogato dal magistrato inquirente, il forestiero protestò la propria innocenza, sostenendo che i bagagli appartenevano a un misterioso jugoslavo. Dichiarò di averlo conosciuto alla stazione di Belgrado e di avere attaccato discorso con lui. Poiché l'improvvisato amico era munito di un biglietto di seconda classe mentre egli viaggiava in prima, aveva lasciato la sua vettura per poter continuare la conversazione. Quando il treno si era fermato a Opicina il belgradese era sceso per bere una sorsata d'acqua, lasciando nella carrozza le proprie cose.

Kattan aggiunse che lo jugoslavo era diretto a Venezia ed egli a Milano, dove intendeva acquistare merce per il suo negozio di Aleppo.

Difeso dagli avvocati Civello di Trieste ed Eno Pascoli di Gorizia, il siriano viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone. Ripete di essere estraneo a quel traffico di morte.

Gare del torneo interaziendale

Continuano con buona partecipazione le gare del torneo interaziendale. Oggi avrà inizio, al Circolo lavoratori portuali di piazza Duca degli Abruzzi, il torneo di scacchi al quale parteciperanno due giocatori per circolo. verrà adottato il sistema svizzero o italiano a seconda della partecipazione dei circoli. Intanto si è concluso il torneo di dama, che ha visto la vittoria del Circolo lavoratori del porto. Venti concorrenti in rappresentanza di dieci circoli hanno disputato un girone unico con sistema svizzero. La classifica individuale: 1) Carlo Pacor (Lavoratori del porto), 1) Argeo Lenaz (Acega), 3) Luciano Della Schiava (GmT), 4) Antonio Schiraldi (Lavoratori del porto). Classifica circoli: 1) Lavoratori del porto, 2) Acega), 3) Postelegrafonici, 4) Grandi motori Trieste, 5) Cral Act, 6) Italcantieri, 7) Lloyd Adriatico, 8) Cral Informatica, 9) Cral Iret, 10) Enel. Dopo tre gare la classifica parziale vede in testa i postelegrafonici con punti 57,5, seguiti dal Lloyd Adriatico, dall'Acega, dalla Grandi motori Trieste e dal Cral Act. Seguono altri 13 circoli.

IL FURTO NELLA GIOIELLERIA DI VIA MADONNINA

Tre anni e sei mesi di reclusione per il giovane rapinatore pentito

Redde rationem per la sortita a mano armata nella gioielleria di via della Madonnina 40: l'autore dell'incursione, il detenuto Dario Sain, 31 anni, via San Maurizio 9, è stato condannato per rapina aggravata e porto di una pistola a tre anni e 6 mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa.

La banditesca impresa risale al pomeriggio del 12 giugno scorso. Intorno alle 17, mentre nel negozio si trovavano il proprietario Franco Poniz, e due collaboratori, la porta si era improvvisamente spalancata e a catapulta era entrato Sain. Estratto un pistolone dalla cintola dei calzoni, il giovanotto lo aveva puntato contro i tre e, dopo avere annunciato «Questa è una rapina», aveva intimato loro di stendersi sul pavimento.

Poniz ebbe un attimo di perplessita, e Sain, con un manrovescio, gli fece volare gli occhiali. In quei convulsi momenti, arrivarono dapprima due clienti e poi la consorte di Poniz, signora Maria Grazia Rolli. Ebbero identico trattamento.

Con un balzo, Sain scavalcò il piccolo banco e ordinò al gioielliere di aprire il registratore di cassa e l'altro non potè non accontentarlo. Sain arraffò 166 mila lire e monili d'argento del valore di oltre cinque milioni di lire.

Cacciata la refurtiva in due sacchetti di plastica abbandonò, infine, il campo non senza avvertire i presenti di attendere qualche minuto prima di dare l'allarme.

Ma fu lui stesso a consegnarsi alle forze dell'ordine. Due ore più tardi, telefonò al maresciallo Pasciù dei carabinieri, pregandolo di venire ad arrestarlo: lo avrebbe aspettato davanti all'ingresso dell'ex Opp in via San Cilino.

Il sottufficiale non si fece ripetere l'invito e, poco dopo, gli appose le manette. Sain gli raccontò la drammatica spedizione, sostenendo di averla compiuta mentre era in grave crisi di astinenza. Dopo la rapina aveva raggiunto il molo Audace, e aveva buttato in mare la pistola-giocattolo che aveva impugnato nella gioielleria, aggiungendo di averla acquistata in mattinata per regalarla a suo nipote.

Nonostante 12 ore di immersione, i militari del Nucleo subacquei non sono riusciti a trovare il presunto gingillo. Su indicazione dello stesso, Sain buona parte del grisbi venne ricuperato in un anfratto dell'atrio della sua casa e tuttora risultano mancanti oltre 400 grammi di preziosi.

In stato di detenzione e assistito dall'avv. Tiziana Benussi, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

In via preliminare, il patrono consegna al Collegio un assegno a parziale copertura del danno subito dal Poniz. L'imputato ammette la rapina e ripete che la pistola era un giocattolo di plastica.

Per il p.m. la gravità del fatto è stata attenuata dalla resipiscenza e dal ravvedimento di Sain, il quale ha anche contribuito a far ricuperare buona parte del maltolto. Concludendo, il dott. Grohmann chiede sia condannato a 5 anni di reclusione e due milioni di multa.

Nuove sepolture nel cimitero di S. Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamanete apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1 al n. 144, ove giaciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 18.9.1974 al 12.10.1974.

Coloro che desiderano far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizioni XII-lavori pubblici del Comune (passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427), dalle 8 alle 10, fino al 14 dicembre muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Elargizioni dei lettori

In memoria di Riccardo Bradaschia dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; da Gemma ed Ennio Kraus 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enrico Maionica 50.000 pro Asilo Gentilomo; dalla famiglia Castro 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa ed Ermanno Rech 50.000 pro Asilo Gentilomo, 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Zazinovich dalla fam. Turco 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Antonio Chicco nel IV anniversario dalla cognata Leda e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del maestro del lavoro Silvano Antoni nel III anniversario (4.12) da M. J. 50.000 pro Ass. ital. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guglielmo Comelato per il compleanno (4.12) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusta Malanotti nel XX anniv. (4.12) da Mira e Gisella 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Fulvio Negri nel V anniversario (3.12) dalla moglie Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Mattioli (XX anniv.) da Claudia Mattioli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'ing. dott. Emilio Mantori per un anniversario (3.12) dalla moglie Tina 15.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Sergio Muran nell'anniversario (2.12) dai nipoti Maurizio e Sandro 10.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria dei Caduti del Nautico da Mario Crepaz 20.000 pro Istituto Nautico (lapide onore Caduti).

In memoria di Bruno Marzotti (2.12.75) da Eletta Marzotti 5000 pro Chiesa S. Luigi, 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Antonio Marta nel IX anniv. (29.12) dalla figlia Lucia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Senardi in Cermel nel V anniv. (1.12) da Stellia Drobnig 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gina De Micheli per il 100.o compleanno da Novella De Micheli Micale 10.000 pro Astad.

Dalle alunne V E (1956-'57) 37.000, da Gisella Berzè 15.000 pro Ass. genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi nell'VIII anniv. (4.12) dalla moglie Lidya e dalla cognata Bruna 70.000 pro Scuola Dante Alighieri (fondazione Franca Geyer).

In memoria di Iolanda Piemonti (2.12.76) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Muner nel trigesimo della scomparsa da Bruno Del Neri 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elvia Locuoco da Tiny Rossetti de Scander 20.000 pro «Pro Senectute»; da Aspasia Sevastopulo 20.000 pro Croce rossa (comitato signore); dal console Bruno Pacor 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Rosanna Clavarino, Simonetta Devescovi 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Luisa e Giovanni Gabrielli 50.000, da Romana Pacia, Ornella Pitacco, Lino Guglielmucci, Fabio Padovini 60.000, da Giorgio Cane 50.000, da Anita e Pino D'Angelo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ing. Plinio Stuparich 30.000 pro Ricostruzione duomo di Lussingrande; da Egidia Miliani 50.000 pro Centro «Veritas»; da Erna Sevastopulo 20.000 pro Enpa.

In memoria di Berta Scabini Trevisini da Maria, Francesca e Lucia Kneppers 10.000 pro Agmen.

In memoria di Luigia Facci ved. Tombesi dai dipendenti del servizio di nettezza urbana 58.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Liliana Turchi da Bellarosa Leonilde 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	1700	(1600)
CAROTE	400	(—)	600	(—)
CAVOLFIORI	600	(—)	800	(1000)
CARCIOFI	250	(—)	350	(—)
CIPOLLE	450	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	2000	(—)	2500	(—)
LATTUGA	700	(1000)	1600	(1800)
PATATE	220	(—)	1400	(—)
PEPERONI	350	(—)	1400	(—)
POMODORI	1200	(—)	1400	(—)
RADICCHIO	3500	(3000)	5500	(6000)
SEDANO VERDE	500	(400)	1000	(600)
SPINACI	600	(800)	1500	(1200)
ZUCCHINE	800	(—)	1300	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2300	(—)
CACHI	800	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	1300	(—)	3000	(—)
ARANCE	550	(—)	1400	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	800	(—)	1600	(—)
LIMONI	700	(—)	900	(—)
UVA	1500	(—)	2000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	6000	(22800)	19000	(22800)
CEFALI	1600	(4800)	4000	(6800)
GUATI GIALLI	3500	(—)	8000	(—)
MOLI	2000	(2800)	7500	(8800)
MORMORE	10000	(—)	16300	(—)
ORATE	12000	(—)	17000	(—)
PASSERE	1500	(2800)	8000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	7500	(12800)
RIBONI	10000	(16800)	19300	(22000)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	11500	(—)
SARDELLE	570	(2800)	1500	(2800)
SARDONI	860	(—)	2860	—
SGOMBRI	1500	(4800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(3600)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(9800)	10000	(14800)
CANOCE	3000	(7600)	11000	(8800)
CAPELUNGHE	2800	(6000)	3800	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1150	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	18000	(22800)	18000	(22800)
SEPPIE	3000	(5600)	5800	(6800)

(*) Listino prezzi del 3.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Contro l'artrite dei bambini si chiede aiuto alla Regione

Un appello lanciato dal «Burlo» per ripetere un'utile esperienza di soggiorni terapeutici

Statistiche recenti riportano che l'artrite reumatoide giovanile colpisce un ragazzo ogni duemila nell'arco di età compreso tra la nascita e i 15 anni. Esiste ormai da anni, presso l'ospedale infantile «Burlo Garofolo», un centro di reumatologia infantile dove un'équipe medica della clinica pediatrica e della divisione di ortopedia infantile segue circa 80 bambini affetti dall'artrite reumatoide e da altre malattie reumatologiche.

Sulla scia di precedenti esperienze di soggiorni educativi per bambini con malattie croniche, si è organizzato quest'anno un soggiorno-vacanza a Lignano, presso il «Kinderheim Adriatico». Lo scopo era quello di riunire un piccolo numero di bambini, di insegnare loro che cos'è la malattia (a questo scopo è stato scritto un opuscolo molto semplice, con illustrazioni adatte allo scopo), ma soprattutto di eseguire un intenso programma di esercizi fisici appropriati, in modo che ogni bambino imparasse gli esercizi a lui più utili e fosse in grado di eseguirli poi a casa.

E' stata un'esperienza della massima utilità, che vorremmo in futuro ripetere e allargare e che illustriamo qui per sommi capi a beneficio dei lettori interessati.

Ricordiamo innanzitutto che l'artrite reumatoide è una malattia che colpisce le articolazioni, le quali diventano calde, gonfie e dolenti, limitando i movimenti e provocando in via secondaria una progressiva atrofia muscolare. Durante il suo decorso, nell'articolazione infiammata si produce un ispessimento della membrana che avvolge l'osso (la cosiddetta membrana sinoviale), che inizia a corrodere dapprima la cartilagine articolare e successivamente l'osso sottostante. La superficie ossea diventa irregolare, provocando una imperfetta congruenza tra le due superfici dell'articolazione, che perde la sua funzione naturale.

La malattia può compromettere da un'unica articolazione fino a tutte le articolazioni. Purtroppo, sebbene miriadi di studi siano stati eseguiti sia sulla forma infantile, sia su quella dell'adulto, non sappiamo a tutt'oggi qual è la causa scatenata dell'artrite reumatoide (virus o altro). Tale causa provoca comunque uno squilibrio dei meccanismi immunologici tipico della malattia.

Non possediamo un farmaco in grado di guarire definitivamente la malattia Nella terapia si impiegano infatti farmaci antinfiammatori (che riducono l'infiammazione articolare ma non alterano l'evoluzione della malattia) e farmaci cosiddetti «ad azione lenta», che si sono dimostrati utili nel diminuire le lesioni ossee in tempi lunghi, deprimendo i meccanismi immunologici alla base della malattia.

Tutti però concordano sul fatto che il cardine della terapia rimane la fisiochinesiterapia, e cioè un programma di esercizi ginnici appropriati, eseguiti sotto la guida del fisioterapista. Il bambino affetto dalla malattia tende infatti a ridurre al minimo i movimenti della articolazioni colpite, o a non muoverle affatto: in questo è spesso facilitato da un atteggiamento protettivo dei genitori, facilmente comprensibile nei riguardi d'un bambino malato. Lo scopo della terapia è dunque quello di rendere il bambino il più possibile indipendente in tutte le mansioni quotidiane. Per ottenere tale obiettivo, bisogna che la terapia si mantenga costante per tutto il decorso della malattia e che venga sospesa solo quando questa sia conclusa definitivamente da almeno un anno. Ma bisogna soprattutto che la fisiochinesiterapia venga effettuata regolarmente e possibilmente mai interrotta per lunghi periodi.

E' questa la ragione che ci ha spinto all'esperimento dei soggiorni educativi a Lignano, al quale hanno preso parte dieci bambini affetti da artrite reumatoide giovanile (quattro di Trieste e sei di altre località della regione), accompagnati da un pediatra, un ortopedico, un fisioterapista.

Ogni giornata del soggiorno è stata organizzata in modo tale che i bambini — sebbene diversi per età e gravità della malattia — partecipassero tutti insieme alle varie attività. Al mattino veniva eseguita una ginnastica con semplici esercizi per sciogliere le articolazioni (la malattia provoca una tipica rigidità articolare al mattino). E poi tutti i bambini venivano portati in una piscina riscaldata, dove eseguivano degli esercizi di particolare aiuto, poiché il sostegno idrodinamico dell'acqua e il calore (che riduce la contrazione muscolare dolorosa) permettono più ampi movimenti articolari. Il resto della giornata veniva impiegato essenzialmente nel gioco (in spiaggia, o nella vicina pineta) e nell'illustrazione ai singoli bambini degli esercizi più opportuni al loro caso. Un pomeriggio è stato dedicato all'illustrazione e alla discussione dell'opuscolo sulla malattia.

Si è trattato — malgrado le non poche perplessità iniziali, legate soprattutto ai possibili confronti dei bambini tra loro — di un'esperienza molto positiva. I bambini si sono impegnati nelle diverse attività con grande entusiasmo. Si è creato tra loro uno spirito di solidarietà, per cui quelli con più difficoltà venivano aiutati dagli altri, ma sviluppavano contemporaneamente anche il desiderio di ottenere dei tangibili miglioramenti per poi mostrarli ai genitori e agli altri partecipanti al corso.

Abbiamo cercato di concedere a questi bambini degli svaghi (come quello di condurli al luna park, sul pattino e così via) per dimostrare loro che possono partecipare anche a questi divertimenti e che non devono essere tenuti costantemente «protetti».

Il soggiorno si è poi rivelato molto utile anche per gli stessi medici, perché solo vivendo con i bambini tutta la giornata ci siamo resi conto dei reali handicap di ciascuno nelle competizioni quotidiane, cosa impossibile durante le visite di controllo in ospedale. Con l'aiuto della fisioterapista, abbiamo così potuto valutare meglio gli esercizi ginnici più opportuni.

Benché non ci prefiggessimo alcun risultato tangibile in così breve tempo (il soggiorno è durato otto giorni) alcuni bambini hanno avuto, grazie alla loro volontà e al loro impegno, dei miglioramenti davvero insperati. Segnalerò solo il caso di Cinzia C., una bambina che da molti mesi non camminava e che invece — dapprima in piscina e poi con il nostro sostegno anche fuori — ha ripreso a rimettersi in piedi e a muovere qualche passo.

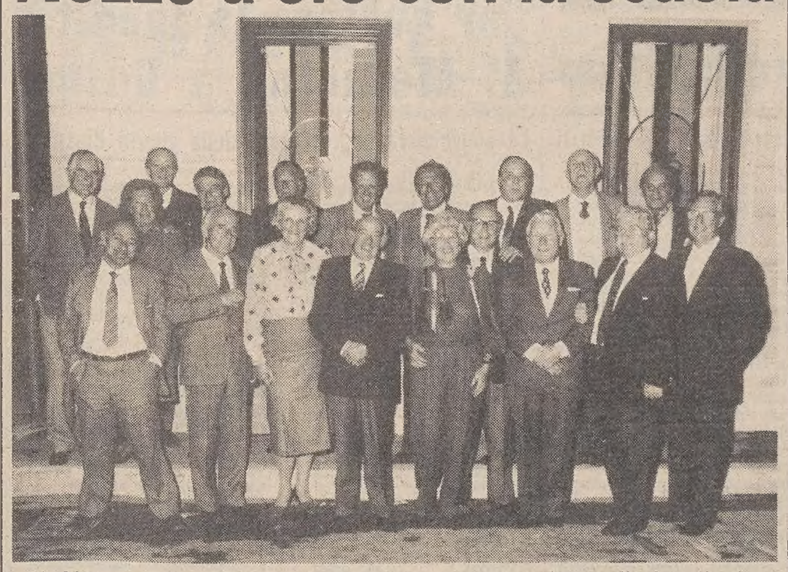
Il desiderio manifestato dai piccoli ospiti di ripetere l'esperimento anche il prossimo anno è stato — per tutte le persone coinvolte nell'organizzazione e nella gestione del soggiorno — fonte di grande soddisfazione. Si tratta di un intervento di educazione del malato e delle famiglie, mirato a favorire l'autoconoscenza e l'autocontrollo della malattia e anche — almeno entro certi limiti — l'accettazione della malattia stessa. Gli effetti sono stati misurati sul piano affettivo e non si possono ancora misurare sul piano sanitario. Il fatto però che l'intervento sia in linea con quanto si fa da tempo in certi centri residenziali o semiresidenziali ad alta specializzazione (come in Inghilterra), sottolinea la serietà dell'iniziativa e giustifica l'impegno di continuare su questa strada.

C'è da rilevare che finora il soggiorno è stato interamente a carico dei genitori dei bambini che vi hanno preso parte. Sarebbe dunque auspicabile un contributo economico dal Servizio sanitario nazionale o dal competente assessorato regionale, come già avvenuto altrove per analoghe esperienze (ad esempio, nella Regione Veneto), che possa consentire di superare alcune difficoltà organizzative e personali. Si tratterebbe di un impegno economico con un rapporto costi/benefici nettamente vantaggioso.

Dott. Loredana Lepore, assistente incaricata alla clinica pediatrica dell'università di Trieste.

«I CASTIGAMATTI» DELL'OBERDAN DI 50 ANNI FA

Nozze d'oro con la scuola



Li chiamavano «I castigamatti»: sono gli ex allievi del corso «A» dell'Oberdan, ripresi cinquant'anni dopo l'inizio degli studi nel liceo. Sono arrivati da ogni parte d'Italia e anche da oltroceano per festeggiare le nozze d'oro con la scuola della loro giovinezza. E insieme, nonostante sia passato mezzo secolo, hanno ritrovato la spensieratezza di quegli anni irripetibili.

Nella foto, da sinistra a destra eccoli, elencati col cognome: Radonicich, Scocchi, Comici, Anzicchi, Sommerman, Reis, Cossini, Calzolari, Cibic, Capitanio, Bertolazzi, Bianchi, Clinari, Bradaschia, Sallustio, Contento, Benci, Croatto, Segulin.

SEGNALAZIONI

Le alternative al ponte sul Canale

Alcune dichiarazioni dell'assessore Trauner riportate nell'articolo de «Il Piccolo» di lunedì 26 novembre necessitano, a nostro avviso, di una risposta pubblica.

L'assessore afferma che «non ci sono molte alternative alla proposta del ponte fra via Trento e via Cassa di Risparmio». Le alternative invece esistono. Non a caso, all'unanimità, la commissione amministratrice dell'Act si è espressa a favore di un asse preferenziale, trasversale al Borgo Teresiano, da riservare al mezzo pubblico; ma non ha mai sposato aprioristicamente la proposta del ponte sul Canale. È evidente che l'alternativa può essere data o da via Roma o da via Filzi; «o» e non «e» come sostiene l'assessore Trauner: non è differenza di poco conto.

È possibile che tale soluzione penalizzi il traffico privato, scaricando ulteriori intasamenti sulle arterie adiacenti al Borgo teresiano: questa è l'opinione di alcuni tecnici, fra cui il prof. Camus, che basa la sua valutazione sul volume di traffico privato oggi esistente in tale zona. Qualora però il recarsi nel Borgo teresiano con l'automobile fosse scoraggiato, questo rischio non si correrebbe. Ecco il senso della proposta — già avanzata nel corso dell'estate — di chiudere tutto il Borgo teresiano (l'area compresa fra piazza Libertà, Rive, corso Italia e via Carducci, non il centro storico, che è altra cosa) al traffico privato.

Il solo attraversamento potrebbe essere eventualmente consentito sulle arterie principali (via Roma o via Filzi e via Milano); sarebbero inoltre consentiti l'accesso e la sosta ai residenti e l'accesso e la fermata (rigidamente disciplinata) per carico e scarico merci anche nelle vie secondarie.

Perché tale proposta dovrebbe essere «poco fattibile»? Solo perché essa comporta la modifica delle abitudini di quei cittadini che vanno a fare acquisti in automobile, vanno al lavoro in automobile, vanno negli uffici, nelle banche del Borgo teresiano in automobile? Gran parte del caos in cui si trova il Borgo durante il giorno dipende da questo tipo di spostamenti — e conseguenti soste — che non necessariamente devono essere fatti con il mezzo privato. Basta recarsi di sera in questa zona per verificare quanto poche siano le automobili dei residenti.

Crede davvero l'assessore Trauner che si tratti di una proposta solo «suggestiva», per raccogliere il consenso scontato di autisti e utenti dell'Act? A noi sembra proprio di no. Tutta la città ne trarrebbe beneficio, a cominciare da commercianti ed esercenti fino ai cittadini residenti. Significherebbe riacquistare un rapporto con una parte importante della città, con la sua storia; riacquistare ritmi di vita meno frenetici e stressanti, riacquistare — per usare una formula in voga — una qualità della vita a dimensione più umana. E, non secondario, abbassare gli stessi livelli di inquinamento (da gas di scarico e da rumore).

Le gente non ha ostilità preconcette a queste ipotesi di cambiamento: il successo di iniziative prese in questa direzione, come per esempio a Bologna, dovrebbe far riflettere la Giunta.

Ribadiamo inoltre la nostra contrarietà a scindere l'attuazione del piano bus in due o più fasi. Si tratta di un piano integrato e interconnesso in tutte le modifiche che propone, a tal punto da non poter essere attuato in tappe successive, pena la creazione di nuovi, gravi squilibri nel servizio di trasporto pubblico. Non è vero — come afferma invece l'assessore Trauner — che l'attuazione dell'intero piano sia condizionata dal ponte sul Canale. Esistono le soluzioni alternative, che abbiamo indicato.

È questione di volontà politica voler imboccare queste strade, a nostro parere, fattibili. Trincerarsi dietro la questione del ponte significa avallare nuovamente la logica del rinvio; significa nascondere l'incapacità o la non volontà di prendere decisioni — forse impopolari per alcuni — ma probabilmente condivise da larga parte dei triestini che ne trarrebbero benefici.

Se l'assessore Trauner non ne è convinto, perché non promuove anche a Trieste un referendum consultivo su questa questione?

Paolo Geri
Tommaso Russo

Va pagato il canone Rai?

Il giorno 8 febbraio dell'83 venni invitato a presentarmi presso l'Ufficio della Guardia di finanza di Trieste per esibire l'effettuato pagamento del canone Rai. Qui mi fu fatto un processo verbale di contestazione perché mi ero astenuto dal pagare il suddetto canone, cosa che a me sembrava logica in quanto non avevo mai usufruito dei canali cosiddetti nazionali ma bensì di varie antenne private. Feci inoltre notare che l'apparecchio mi serviva anche per giocare in famiglia con i video-giochi.

Ed ecco che tre mesi dopo mi arriva la prima di tre intimazioni di pagamento dall'Intendenza di finanza. In essa si leggevano vari comma, numeri, articoli ecc..., da questi si capiva solo, guarda caso, che oltre a obbligarmi a pagare il canone mi avevano rifilato anche una salata multa (la stessa peraltro aumentata a ogni avviso). In queste ingiunzioni però non veniva mai menzionata la mia precedente contestazione.

Grazie al Piccolo venni nel frattempo a sapere che nella nostra città esisteva un ufficio che si interessava alla disdetta del canone Rai, ci andai e venni informato che il mio solo obbligo era quello di pagare la tassa di concessione governativa, e lo feci immediatamente per l'anno in corso. Dulcis in fundo: mi è stato appena recapitato l'ultimatum, o pagare il canone con tutte le varie multe o subire un pignoramento.

Ora chiedo pubblicamente a chi di competenza una chiarificazione in merito, e chiedo com'è possibile che la Guardia di finanza italiana possa fare gli interessi di una società per azioni (così si firma la Rai sulle carte in mio possesso).

Ringraziando anticipatamente.

Silvio Segala

Riconoscenza alla CrT

I genitori dei bambini audiolesi iscritti alla scuola elementare «Tarabocchia», di Roiano, e la loro insegnante ringraziano pubblicamente la Cassa di risparmio di Trieste per la donazione alla suddetta scuola dell'apparecchio di stimolazione acustica «Suvag I», di estrema utilità per la riabilitazione dei bambini ipoacusici.

I genitori:
Bastia, Gattolin e Gemiti
L'insegnante:
Tiziana Simonit

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Oggi, dalle 15.30 alle 16.30, nella sala proiezioni del Centro giovanile Madonna del Mare, in via don Sturzo 4 (laterale di piazzale Rosmini), il prof. Giulio Cervani su «Ceti mercantili e borghesia a Trieste nel secolo XIX». Dalle 16.45 alle 18 due documentari: il primo, «W l'Italia» (bianco e nero) di Marcello Spaccini e Flavio Cavedali, il secondo: «Vecchia Trieste: immagini tra l'800 e il 1918». Nell'aula di via S. Nicolò 7, dalle ore 16 alle 17, il prof. Ruggeri Rossi su «Momenti di storia militare in età repubblicana». Dalle 17.30 alle 18.30 nella stessa aula, il dott. Mauro Messerotti su «La radioastronomia solare».

Trieste Nord: l'edilizia

Il ciclo di riunioni conviviali del Rotary Trieste Nord dedicate ai problemi dell'economia triestina affronterà stasera (ore 20.30) il tema dell'edilizia. Ne parlerà Ennio Riccesi che da anni è alla guida del costruttori triestini.

Rotaract club

Per i soci e i simpatizzanti del Rotaract club, questa sera con inizio alle 21.15, nella consueta sede, il dott. Giulio Zanazzo del Centro emato/oncologico della clinica pediatrica del Burlo Garofolo, terrà una conversazione sul tema «Neoplasie infantili, oggi». In precedenza parlerà il presidente dell'Agmen Esposito.

Lions club

Questa sera (inizio ore 20), presenti anche le gentili signore, riunione conviviale dei soci del Lions club Trieste. Il prof. Carlo Runti parlerà su «Spunti di storia dell'operetta viennese».

Concorso Unai

Si informano tutti coloro che ne avessero interesse che il concorso letterario Unai '84 di poesia e prosa scadrà, improrogabilmente, il 31 dicembre 1984.

Documentari

Venerdì alle 20.30, nella sala del cinema della Madonna del Mare in piazzale Rosmini a cura del Cai XXX Ottobre saranno proiettati tre documentari di cineamatori altoatesini, premiati in concorsi nazionali ed esteri. Sono films ad alto livello aventi per soggetto lo sci alpinismo, la vita nei masi dell'Alto Adige ed alcune immagini del Nepal. Ingresso libero.

Ordine dei commercialisti

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, in via della Zonta 2, il dott. Giuseppe Montesano parlerà sul tema: «Trasformazioni, fusioni ed apporti aziendali: aspetti contabili».

Per il consumatore

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs, promuove il VI corso di «educazione alimentare e difesa del consumatore». Il corso sarà tenuto dal dr. Gino Gabucci direttore del laboratorio di igiene e profilassi e dagli esperti Arzon, Pesante e Tessarotto e si svolgerà nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 19.30. La segreteria del Cepacs è aperta dalle 17 alle 20 di tutti i lunedì e mercoledì (tel. 61824) in via Filzi 6.

Volontari ospedalieri

Venerdì, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri in via Battisti 13, per la conclusione del VI corso di formazione al volontariato ospedaliero è previsto il saluto di mons. Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, ai nuovi volontari ospedalieri.

Incontri biblici

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, il Padre Leopoldo dott. Del Fabbro parlerà sul tema: «La cena del Signore superamento degli egoismi» dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinzi 11, 17-34.

Ginnastica jazz

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, Cepacs, promuove un ulteriore corso di ginnastica jazz della durata di quattro mesi che si svolgerà ogni lunedì dalle ore 18 alle 19.30. La segreteria del Cepacs è aperta per iscrizioni e informazioni nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824) in via Filzi 6.

Canottieri Adria

La società triestina Canottieri Adria invita i propri soci ad intervenire alla «Cena degli auguri di fine anno», organizzata unitamente con le società consorelle «Trieste» e «Ginnastica Triestina», che avrà luogo venerdì, alle ore 20 nei saloni del Jolly Hotel.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Trofeo Sofianopulo

Si possono consegnare ancora oggi e domani (dalle 17 alle 19), le opere di pittura partecipanti al «Trofeo Cesare Sofianopulo», istituito dal sindacato regionale Belle arti della Ccdi-Uil e dall'Associazione artistica regionale. Il Trofeo verrà assegnato quale primo premio all'opera migliore tra quelle che saranno presentata alla Mostra natalizia che si terrà nella sala d'arte Cesare Sofianopulo in largo Papa Giovanni 6, dal 18 al 23 dicembre e dal 2 al 6 gennaio. I quadri in concorso (che non devono superare gli 80 cm di base compresa la cornice), vanno consegnati nella stessa sala Sofianopulo.

Diritti dell'uomo e ideologie

«Diritti dell'uomo e ideologie contemporanee»: questo il tema del dibattito organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che si svolgerà alle 10.30 nella sede dell'istituto di via Cantù 10. All'incontro partecipano il prof. Dino Fiorot, preside della facoltà di scienze politiche all'università di Padova; il prof. Francesco Gentile, docente di filosofia del diritto nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Padova; il prof. Fausto Cuocolo, docente di istituzioni di diritto pubblico dell'università di Genova; il prof. Augusto Sinagra, docente di diritto internazionale all'università di Genova; il prof. Giampiero Orsello, docente di organizzazione internazionale e vicepresidente della Radio televisione italiana; il prof. Eughenij Vaghin, docente all'università di Perugia; il prof. Claudio Zanghi, docente di organizzazione internazionale all'università di messina.

«Trieste sottosora»

Domani, alle 18, la giornalista e scrittrice Liliana Bamboschek con la collaborazione di Giorgio Kriegsch presenterà il volume di recenti poesie in dialetto triestino «Trieste Sottosora». Ingresso libero.

Ballo istriano

«Ballo istriano di San Nicolò», sabato dalle 21 in poi nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche 1/C. È la prima iniziativa del genere promossa dall'Associazione che invita a parteciparvi simpatizzanti e iscritti.

Patrono di Castelvenere

La comunità istriana di Castelvenere ricorda domenica il proprio patrono, San Saba abate, con una Messa che sarà celebrata alle 18 nella Chiesa di via Vasari da don Bruno Menegoni. Dopo la cerimonia religiosa, tradizionale incontro nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, con la presenza dell'assessore Lucio Vattovani.

Lega nazionale

Domani alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale il dott. Alfieri Seri ricorderà «Il preside Antonio Palin, umanista, patriota, letterato e cittadino distinto». Sono invitati i soci, gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Gerard, e le vetrine?

La piccola vetrina anticipa poco, ma entrando da Gerard si ha il piacere sottile di scoprire dei tesori: di eleganza, di classe, ma anche di convenienza e di cordialità. Vetrine piccole? È vero: ma conviene entrare per capire. Boutique Gerard, via San Spiridione 6.

«Linea»... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
LUIGI SPACAL

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Galleria al Corso
NAM YOO PAIK
Le montagne di Budda

Galleria Minerva
Via San Michele, 5
ROCCO DI PASQUALE
Feriali 17.30-20; sabato 10.30-13 – 17.30-20; festivi 10.30-13.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
VIA LIMITANEA 4/a tel. 764126
I MOBILI? ACQUISTALI a TRIESTE
MOBILI DI QUALITA' A PREZZI CONVENIENTI
PAGAMENTI? FINANZIAMENTI FINO A 40 MESI

Strenna di Natale!!!
sconto del 10-20%
su tutti gli articoli più attuali dell'inverno '84-85
Per vestire insieme risparmiando da
GUINA e G-BABY
VIA GENOVA 12 - 23
Com. eff.

Deposito e centro vendite
PERMAFLEX e ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra centinaia di modelli.
• Consegne immediate •
casa del materasso di Osmo
Trieste, via Svevo 6. tel. 764424

E. URSINI
Consulente per i problemi della coppia.
VIA LAZZARETTO VECCHIO 9
TEL. 722694

CLAUSONNES
CREATIONS CÉRAMIQUES
Piani su misura in lava smaltata per bagni, cucine, bar
Auguri a Carpani per i prossimi cinquant'anni!
1934'84 CARPANI
Trieste, viale XX Settembre 32

AVVISO
da venerdì 7 dicembre
LINEA DIRETTA
IN VIA ECONOMO 2 - TRIESTE
RIAPRE
con un nuovo e straordinario assortimento di
MODA PELLE
MODA CASUAL
MODA DONNA
MODA UOMO
A PREZZI ECCEZIONALI
Com. al Comune eff.

DALLA REGIONE

UN CONVEGNO VENERDÌ A TRIESTE SULLA RETE SISMOMETRICA

Il rischio di terremoti è spiato da 14 «occhi»

Le stazioni, installate dopo il '76, controllano il Friuli

Da un terremoto ci si può difendere non tanto sapendo quando e dove si verificheranno le prossime scosse e quale sarà la loro intensità, quanto conoscendo le zone più esposte al rischio tellurico: per individuare tali zone bisogna, pertanto, indagare sulla geologia del terreno e sulle strutture sismicamente attive.

La rete sismometrica installata nella nostra regione nel maggio del 1977, ad un anno esatto dai catastrofici eventi che avevano devastato il Friuli, sorge proprio per approfondire queste conoscenze e per tentare — per la prima volta in Italia — di stabilire una correlazione tra l'attività sismica (compresa la cosiddetta «microsismicità», cioè i terremoti non avvertiti dalla popolazione ma registrati soltanto dagli strumenti) e la struttura della crosta terrestre.

Particolare importanza, quindi, assume l'incontro in programma venerdì al Centro congressi della stazione marittima di Trieste, imperniato sulle finalità e le esperienze della rete sismometrica del Friuli-Venezia Giulia, organizzato di concerto tra l'Amministrazione regionale e l'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs) di Borgo grotta gigante, sul carso triestino.

Realizzata dallo stesso Ogs per conto della Regione, la rete si avvaleva sin dal suo inizio di otto stazioni, disposte attorno all'area più colpita, messe a disposizione dal Consiglio nazionale delle ricerche; successivamente, si sentì non solo la necessità di studiare questi fenomeni nella zona devastata dal terremoto del 6 maggio '76 ma anche di allargare l'indagine in tutto il Friuli. Pertanto furono installate e rese operative nel 1982, con il supporto finanziario della Regione, altre sei stazioni, dislocate in modo tale da permettere una maggior copertura territoriale, nonché di aumentare la sensibilità e migliorare la precisione nella determinazione dell'ipocentro (il punto del sottosuolo dove ha origine un sisma).

Attualmente la rete sismometrica del Friuli-Venezia Giulia è strutturata in 14 stazioni: nove trasmettono via radio al centro di acquisizione di Udine (sede della decima stazione, nella quale i dati vengono memorizzati 24 ore su 24 su nastro magnetico) mentre le altre quattro registrano in loco con un sofisticato sistema grafico.

Della rete fa poi parte anche la stazione di Trieste, inserita nel sistema mondiale «World wide standardized seismographic net-work», che è attrezzata con strumentazione adatta all'«ascolto» anche di terremoti lontani.

SU INVITO DEI CONSORZI UNIVERSITARI

Indetto un incontro per avviare la facoltà di Medicina a Udine

Lo convocherà il presidente della giunta Biasutti

UDINE — La costituzione di un'associazione nazionale o la sottoscrizione di una «Carta d'impegni comune» è la predisposizione di «una legge quadro che possa permettere di operare con la certezza del diritto», sono le principali proposte emerse dal convegno nazionale dei consorzi per lo sviluppo delle università che si è svolto ieri a Udine.

All'assise erano presenti i rappresentanti dei consorzi universitari di tredici città, i quali hanno nell'occasione ribadito il fondamentale ruolo di tramite svolto dai consorzi tra atenei e territorio, rilevando che, in base a ciò, è necessaria una specifica legislazione.

I rappresentanti intervenuti a questo primo convegno, organizzato dai Consorzi universitari di Udine e Verona, hanno infine convenuto una verifica a breve scadenza, che dovrebbe avvenire a Verona nei prossimi mesi.

Nell'occasione, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, ha affrontato il problema della previsa facoltà di medicina a Udine, accogliendo l'invito di organizzare un incontro a livello locale per trovare soluzioni univoche in merito.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	9	12,8
Gorizia	10	14
Monfalcone	9,1	14,2
Pordenone	10	14
Udine	8	13

SVOLTA NELLE INDAGINI SU VIOLENZE CARNALI IN FRIULI

Serie di stupri attribuita alla banda che tentò il sequestro di Snaidero

Agivano mascherati e chiudevano nel bagagliaio delle loro Bmw i fidanzati delle giovani

PORDENONE — Verso la metà di ottobre una studentessa diciassettenne di S. Vito al Tagliamento è stata ripetutamente violentata, a turno, da cinque individui che armati e mascherati, avevano rinchiuso nel bagagliaio dell'auto il fidanzato della ragazza. In relazione a quel drammatico episodio, sul quale finora non era trapelata alcuna notizia, i carabinieri di Pordenone hanno denunciato alla magistratura cinque persone.

Pare, secondo fonti attendibili, che si possa trattare della banda di giostrai coinvolta nel tentativo di sequestro operato la sera del 25 ottobre scorso nei confronti dell'industriale di Majano, Roberto Snaidero e sfociato in una violenta sparatoria con i carabinieri di un reparto speciale che uccisero tre rapinatori e ferirono gravemente altri due.

La banda Major-Gabrielli sarebbe anche implicata in un altro episodio di stupro, avvenuto nel mese di agosto a Reana del Roiale (in provincia di Udine), e compiuto con la stessa tecnica da individui mascherati con passamontagna e armati di fucile a canne mozze. Gli inquirenti avrebbero infatti ravvisato evidenti analogie tra i due casi: la tecnica, anzitutto, il tipo di macchina usata (una Bmw di colore scuro con un deflettore spaccato) ed altri elementi non trascurabili.

La vicenda della studentessa di S. Vito, uscita sconvolta dalla drammatica esperienza, è ora al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone dott. Stuccilli. Il fatto di Reana è invece esaminato dai magistrati udinesi.

Un particolare di un certo interesse è dato dal fatto che dopo la sanguinosa vicenda di Majano non si sono più verificati episodi di questo tipo, né a Pordenone né in provincia di Udine. L'ultimo fatto, quindi, è quello che ha visto coinvolta la studentessa di S. Vito, compiuto pochi giorni prima del tentativo di sequestro di Roberto Snaidero.

Da circa un anno la banda della Bmw scorrazzava impunemente per il Friuli. Nella Destra Tagliamento sono stati quattro i casi di stupro denunciati a Pordenone. Fiume Veneto, Sacile e, appunto, S. Vito al Tagliamento. Lo stesso numero di casi, per una singolare coincidenza, è stato registrato anche nell'Udinese.

La sequenza iniziò circa un anno fa, quando una ragazza fu prelevata in viale Ledra, nel capoluogo friulano, e poi violentata da un gruppetto di malviventi. Proseguì a febbraio in Carnia: una ragazza di Villa Santina fu stuprata da quattro individui armati e mascherati, col fidanzato chiuso nel bagagliaio dell'auto. Ci sono poi l'episodio già citato di Reana del Roiale e un altro del 30 settembre.

In quest'ultimo caso vittima fu una cameriera del luogo, bloccata a bordo della propria auto sulla statale Pontebbana, caricata a forza sulla Bmw dei banditi e violentata.

Tino Zava

■ MINORANZA — Sulla questione delle tabelle bilingui sul Carso triestino, il consigliere regionale Stoka (Us) ha presentato un'interpellanza alla giunta affinché prema sul Comune di Trieste perché vengano apposte ufficialmente nelle località abitate dalla minoranza slovena dette tabelle.

LA SCOPERTA DI UN MICOLOGO SUL CARSO

Crescono tartufi nel Monfalconese

MONFALCONE — Anche sul Carso ci sono i tartufi. La scoperta che farà la gioia dei numerosi estimatori del prelibato tubero, è stata fatta da un appassionato micologo monfalconese, Benito Russo, grazie al fiuto di una cagnetta, «Lilla», addestrata appositamente alla ricerca.

La zona del ritrovamento, come è ovvio, viene gelosamente tenuta segreta ma, a quanto si sa, potrebbe nascondere un vero e proprio «tesoro».

Basti pensare che uno dei quattro tartufi rinvenuti da «Lilla» (poco più piccoli di una noce) è della qualità «tuber brumale», una delle più pregiate, che sul mercato raggiunge delle quotazioni da capogiro, da 800 mila lire a un milione al chilo. Un secondo tartufo è della specie «Borchi» ed è valutato sul mezzo milione al chilo mentre gli altri due sono di una qualità più scadente («tuber excavatum») e sono poco apprezzati in gastronomia.

È la prima volta che sul Carso monfalconese si sente parlare di tartufi anche se — come ha detto Benito Russo — il paesaggio ha caratteristiche analoghe a quello marchigiano, assai ricco di tuberi».

I tartufi dunque ci sono e, come è stato appurato dall'esperto micologo dell'ufficio annonario del Comune di Monfalcone, Andrea Kenda sono anche buoni.

LA CATEGORIA SI È DATA UN NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO PROFESSIONALE

Gli orafi chiedono che venga stroncato il riciclaggio di oggetti preziosi rubati

Da ieri i circa 500 orafi e gioiellieri del Friuli-Venezia Giulia hanno un codice di comportamento che regola la loro professione. Si tratta di una serie di norme che vanno dal «chi è» dell'operatore commerciale e artigianale della categoria, ai suoi rapporti con i consumatori e i colleghi di lavoro, fino al problema della pubblicità e alla definizione di oggetto prezioso.

Scopo dell'iniziativa, promossa dal neo costituito Comitato regionale di coordinamento dei gruppi orafi, gioiellieri e orologiai aderenti alla Confcommercio e alla Confartigianato, è quello di fornire una immagine qualificata della categoria, finora segnata negativamente dalla piaga dell'abusivismo. Il fenomeno infatti si è diffuso in modo particolare in questo settore nel quale, accanto al canale della commercializzazione, corre parallelo quello clandestino del riciclaggio degli oggetti preziosi rubati. È un abusivismo sotterraneo, fatto di ricettatori che propongono al negozio che è in buona fede di acquistare merce di dubbia provenienza.

Con il nuovo codice deontologico, l'operatore riconoscerà come tale soltanto il collega qualificato e sarà impegnato a segnalare agli organi competenti eventuali offerte di acquisto o lavorazione di oggetti di cui ha il sospetto siano rubati.

Come riconoscere un vero orafo/orologiaio? Secondo il decalogo della categoria esso sarà l'artigiano o il commerciante che dimostrerà di possedere una profonda conoscenza tecnica dei materiali trattati, che saprà distinguere con estrema facilità gli oggetti e i metalli preziosi da altri prodotti simili. Come dire che non basta una licenza a fare un orafo/gioielliere. Requisito fondamentale è invece la professionalità.

Infine la pubblicità. Per la costruzione di una immagine professionale della categoria è necessario, che le azioni promozionali rifuggano dai paragoni sulla qualità dei servizi prodotti o del materiale fornito. Tra colleghi la guerra per attirare la clientela dovrà essere estremamente leale: il decalogo proibisce richiami «artificiosi», come i cartelli di liquidazione, sconti e ribassi, impossibili in un settore di questo tipo.

Questo nuovo codice deontologico è stato presentato ufficialmente ieri durante una riunione organizzativa della categoria che si è svolta nella sede dell'Unione commercianti di Trieste.

Nell'occasione si è costituito anche un Comitato regionale di coordinamento dei gruppi orafi, gioiellieri, argentieri e orologiai che fanno capo alle organizzazioni territoriali delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine della Confcommercio e della Confartigianato. Una struttura che avrà lo scopo di coordinare le istanze della categoria e che rappresenta un primo momento di collaborazione fra le due principali componenti del settore, quella commerciale e quella artigianale. Primi coordinatori in carica per il prossimo biennio sono stati eletti due triestini: Pietro Cella e Franco Poniz.

M. Ne.

Domenica a Trieste il vespista partito da Melbourne

Claudio Bertazzoni ce l'ha quasi fatta. Il vespista solitario sta infatti concludendo il raid motociclistico Melbourne-Trieste e domenica mattina arriverà nel capoluogo regionale dopo aver compiuto un percorso di ben ventimila chilometri in sella a uno scooter. Il motociclista triestino, partito il 5 agosto dall'Australia, è entrato in questi giorni in Turchia e domani dovrebbe arrivare in Grecia.

Eccezionale sarà l'accoglienza che verrà riservata al nostro concittadino: verso le 9-10 di domenica il centauro solitario varcherà il confine di Fernetti e ad attenderlo ci saranno numerose autorità oltre a centinaia di motociclisti (appartenenti a tutti i motoclub triestini). Poi Bertazzoni, scortato da una staffetta dei vigili urbani, raggiungerà la città dove, in piazza Unità (alle 10.30-11), verrà accolto dal commissario del governo, prefetto Marrosu.

Ma molti altri festeggiamenti sono top-secret. Triestini e istriani che hanno lavorato in Australia si stanno infatti mobilitando per accogliere degnamente Bertazzoni.

In poche righe

Comitato contro le tossicodipendenze

UDINE — L'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli, ha presieduto ieri a Udine, la riunione d'insediamento del comitato regionale per le tossicodipendenze e l'alcolismo, costituito di recente in base alla legge regionale n. 57 del 1982. Il comitato, che è organo consultivo e di indirizzo degli interventi regionali in questa materia, è composto da esperti e da operatori del settore, nominati dall'amministrazione regionale e dalle unità sanitarie locali.

Il decentramento distrettuale di alcuni presidi sanitari — a giudizio di Renzulli — è il presupposto per la creazione di una serie di servizi d'assistenza e di sostegno ai tossicodipendenti e alle loro famiglie, per i quali è necessario avere a disposizione operatori preparati e motivati. «Non può inoltre essere sottovalutata — ha concluso l'assessore — la diffusione della devastante piaga dell'alcolismo.

Due miliardi per la viabilità forestale

UDINE — Una delibera, proposta dall'assessore Vespasiano, è stata approvata dalla Giunta regionale. Essa riguarda finanziamenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi previsti dalla legge regionale 22 del 1982 relativa alla viabilità forestale. In particolare si fa riferimento all'articolo 26 per la realizzazione e la manutenzione di strade e piste forestali.

Il finanziamento di complessivi 2 miliardi e 285 milioni di lire, è ripartito fra le dieci Comunità montane della regione: Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, Pedemontana-Livenza, Meduna-Cellina, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, Gemonese, Valli del Torre, Valli del Natisone, Collio, Carso.

Centro informazioni per i disoccupati

PORDENONE — Un centro di informazioni per i giovani disoccupati è stato istituito dalla Cgil pordenonese. Il Cid sarà aperto il martedì e venerdì dalle 15 alle 19 in via Mazzini 81. Il servizio, che ovviamente non si porrà in concorrenza con il collocamento pubblico, si propone di costituire un utile punto di riferimento per i senza lavoro: li guiderà attraverso la fitta pletora di bandi di concorso, leggi e regolamenti in materia di collocamento. Sarà un servizio gratuito.

Il sindacato fornirà inoltre il quadro dei corsi regionali di formazione professionale e informerà sulle procedure per la formazione di cooperative attivando collegamenti con la Lega delle cooperative e con gli Enti locali.

AVEVANO FATTO UN BUCO NEL MURO TRA CARCERE E TRIBUNALE

Evasi e in breve ripresi a Fiume tre jugoslavi assieme a un triestino

FIUME — Erano in quattro, tutti detenuti, a Fiume, per reati contro il patrimonio. Uno di essi, Livio Mohorcic, di 35 anni, è residente a Trieste. Insieme hanno pensato al colpo gobbo, questa volta a danno del carcere, e hanno messo in piedi un piano d'evasione. Hanno usato il sistema classico: un buco nel muro, e nella notte quatti quatti se la sono squagliata. Ma è durata poco, questa loro libertà: una decina d'ore dopo erano di nuovo dietro le sbarre.

Tutti e quattro gli evasi sono già abbastanza noti in Jugoslavia. Ultimamente, in particolare, i quattro avevano fatto parlare di sé per una serie d'imprese non proprio edificanti. In particolare Livio Mohorcic, residente a Trieste, e Gerard Cordier (di 32 anni) erano entrambi in attesa di processo perché indiziati di spaccio di valuta falsa. Gli altri due sono Ivan Creskovic, di 29 anni, fiumano, in prigione per furto con scasso e Mile Vasic, diciottenne, residente a Krusevac.

Sulla fuga, ben congegnata, anche se ciò non ha garantito la riuscita, è stata aperta un'inchiesta giudiziaria. Si vogliono chiarire i dettagli e identificare eventuali responsabilità.

Il quartetto è riuscito a svignarsela dal carcere di Fiume nella notte tra giovedì e venerdì. La via d'uscita era un foro, praticato sulla parete che divide le prigioni dal palazzo del Tribunale. Fuggiti nella notte, i quattro si sono diretti verso Sapjane, una località vicino a Fiume.

Fino a questo punto, tutto è filato liscio. I guai però sono arrivati presto. Forse i quattro con la fuga hanno perso parte del loro sangue freddo: fatto sta che hanno cominciato a comportarsi nervosamente. Di certo hanno dato nell'occhio: un abitante ha ritenuto che il loro aggirarsi potesse essere sospetto. Non ci ha pensato un momento di troppo, ha preso il telefono e ha chiamato la polizia. Nemmeno un'ora dopo, gli evasi erano di nuovo a Fiume, nel carcere che invano avevano tentato di lasciare per sempre.

Ora si dovrà anche stabilire chi è stato l'ideatore dell'impresa. Il più «vecchio» del quartetto è considerato il triestino Livio Mohorcic, Gerard Cordier, era ritenuto suo complice nello spaccio di valuta falsa già prima della tentata evasione: a suo tempo era stato preso sul ponte Tito, che collega l'isola di Veglia alla terraferma, dopo che aveva tentato di spacciare dollari falsi.

L'INQUINAMENTO È DIFFUSO DALLE ALPI AL MARE

Inventario regionale dei boschi ammalati

UDINE — In relazione ai gravi effetti connessi alla cosiddetta «moria del bosco» che interessa questo settore di diversi Paesi europei, la Direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia sta predisponendo un campionamento specifico delle essenze forestali presenti sul territorio di usa competenza. La ricerca si avvarrà anche della collaborazione degli istituti specializzati per analisi chimico-biologiche dei tessuti delle piante e delle piogge.

La Regione aveva subito preso attentamente in considerazione il problema del deperimento del bosco — anche se nel Friuli-Venezia Giulia il fenomeno è limitato —, di cui si hanno preoccupanti avvisaglie anche in altre regioni italiane e si era fatta promotrice di un'azione comune da svolgere nell'ambito della Comunità di lavoro «Alpe-Adria».

Alcuni sopralluoghi già effettuati dal Servizio selvicoltura della Direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia hanno rilevato come il fenomeno, purtroppo, sia presente anche nel Friuli-Venezia Giulia, dal mare alle Alpi, in zone che si sarebbero potute ritenere esenti da qualsiasi tipo di inquinamento ed interessa piante qui assai diffuse come, ad esempio, l'abete, rosso e bianco, il larice, le querce, il faggio, il carpino, il castagno, il pino silvestre.

Se il suo decorso sarà quello già evidenziato negli altri Paesi alpini e centroeuropei, nel volgere di pochi anni anche da noi potrebbero verificarsi gravi danni al patrimonio forestale, soprattutto nei boschi di protezione, tra i quali spicca la foresta storica di Tarvisio, di 54 mila ettari di faggi e abeti, che risente — anche se marginalmente — delle correnti di inquinamento atmosferico di origine industriale.

Ponte della Fabra, 2 (portici di piazza Goldoni)

La moda, come tu la vuoi.

MARINA RINALDI
TAGLIE COMODE

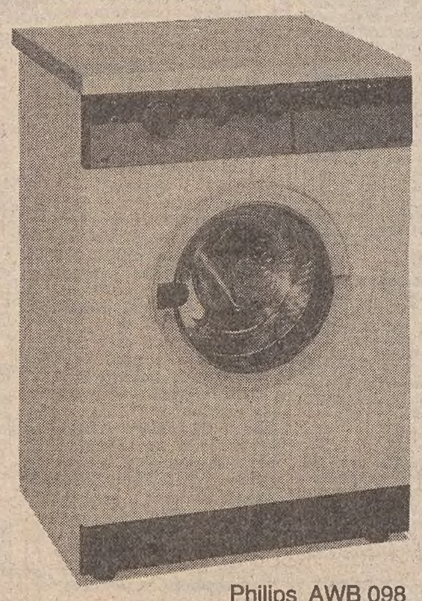
128000 LIRE

E' il valore della tua vecchia lavatrice!

Cambiala allora con la nuova prestigiosa **Philips AWB 098** con sole **lire 580.000,** e in più **10 ANNI DI GARANZIA** sulla nuova vasca in polipropilene, e inoltre altri 10 buoni motivi ti aiuteranno a decidere

In vendita anche a microrate presso il concessionario di vendita **PHILIPS**

Radiobacchelli
TRIESTE, VIA PASCOLI 24 - TEL. 724000



Philips AWB 098

1 - 24 PROGRAMMI (9 COMBINABILI ALLE DIVERSE TEMPERATURE)
2 - 3 PROGRAMMI BASE CON PROGRAMMA LANA IWS
3 - TEMPERATURA REGOLABILE CON TERMOSTATO
4 - CENTRIFUGA REGOLABILE ELETTRONICAMENTE DA 120 A 1000 G.M.
5 - TASTO RISPARMIO PER BIANCHERIA POCO SPORCA (35% RISPARMIO ELETTRICITÀ)
6 - TASTO CARICHI RIDOTTI DA 2,5 KG (15% RISPARMIO ACQUA ED ELETTRICITÁ)
7 - 2 LIVELLI ACQUA E DUE RITMI SPECIFICI DI LAVAGGIO
8 - SICUREZZA: BLOCCO OBLÒ - 3 TERMOSTATI DI CONTROLLO TEMPERATURE
9 - PROTEZIONE TERMOELETTRICA DEL MOTORE
10 - OBLÒ IN VETRO TEMPERATO

DALL'ESTERO

PROMETTENTE INIZIO DEI LAVORI CHE IMPEGNANO CRAXI CON GLI ALTRI CAPI DI GOVERNO

Avviato a Dublino il vertice dei Dieci che aprirà la Cee ai due paesi iberici

Le voci di un possibile compromesso sulle spinose questioni del vino e della pesca convalidate dall'Italia - Messaggio di Mubarak

Maggie nel mirino

DUBLINO — Per l'incontro dei capi di governo della Cee al castello di Dublino, eccezionali sono state le misure di sicurezza messe in atto dalla polizia irlandese: milleducento poliziotti, molti dei quali armati, sono impiegati intorno al castello, mentre elicotteri sorvolano la zona.

La caccia irlandese ha solcato il cielo di Dublino, in modo particolare nei pressi dell'aeroporto, con l'ordine di sparare sui velivoli non autorizzati, missili terra-aria sono stati installati nei pressi del castello e dell'aeroporto. Vari falsi allarmi e minacce contro il premier inglese (nella foto all'arrivo alla sede del vertice) sono giunti alla stazione radiotelevisiva della Repubblica di Irlanda e in uno si diceva anche che una bomba era stata piazzata vicino al castello: ma nulla è stato trovato.

Dimostranti anti-Thatcher si sono radunati nelle vicinanze del castello situato nel cuore della vecchia Dublino al grido di «Thatcher out», fuori la Thatcher. Il premier inglese si è sempre mosso su un elicottero dell'aviazione britannica, sia per recarsi dall'aeroporto alla residenza del Presidente della Repubblica, sia da questa al castello di Dublino. Tre ospedali sono tenuti in piena allerta in caso di emergenza.

Le eccezionali misure di sicurezza non hanno trascurato neppure le fognature, tenute sotto controllo con continue ispezioni e speciali apparecchiature elettroniche. In serata si è svolta una marcia da parte del partito nazionalista Sinn Fein per dimostrare contro la politica del premier inglese.

Da parte sua, l'Inla (Irish national liberation army), organizzazione clandestina irlandese dell'Ulster, ha diramato un comunicato a Dublino in cui minaccia di uccidere il primo ministro britannico.

L'Inla ha già rivendicato ieri la responsabilità della serie di false bombe a Dublino. Il comunicato afferma testualmente: «nel quadro della nostra linea politica di evitare vittime civili, non abbiamo fatto alcun serio tentativo di giustiziare la nota guerrafondaia Margaret Thatcher.

«Ciò non ci fa recedere, aggiunge la dichiarazione, dalla nostra intenzione di mandarla a trovare Airey Neave» (deputato tory britannico, portavoce per l'Ulster, ucciso nel 1979 dall'Inla con una bomba davanti al Parlamento).

Le false bombe sono state collocate dall'Inla per protestare contro «la minaccia alla politica di neutralità dell'Irlanda posta dalla sua partecipazione alla Cee». Tale minaccia sarebbe aumentata dalla presenza al castello di Dublino dei capi di governo dei paesi alleati Nato.

DUBLINO — *Se entro oggi l'ultima barriera, quella del vino e della pesca, sarà stata superata, l'adesione della Spagna e del Portogallo alla Cee si potrà considerare cosa fatta. Infatti l'accordo con i futuri soci iberici sarà sicuramente meno complicato di quello che i «dieci» stanno cercando tra di loro.*

Al Consiglio europeo, la serrata trattativa ha preso l'avvio ieri pomeriggio nel castello di Dublino, che la psicosi dell'attentato terroristico ha trasformato in una fortezza superprotetta, persino con missili antielicottero.

Ancora una volta tocca al vertice governativo europeo farsi carico di questioni tutto sommato minori, anche se coinvolgono interessi economici di un certo peso.

Nella Cee il Consiglio dei capi di governo che istituzionalmente dovrebbe servire a dare gli impulsi politici al processo di integrazione si è con gli anni ridotto a svolgere funzioni «tecniche» di ultima istanza contro la cronica difficoltà di decidere che si manifesta ai livelli inferiori.

Nella circostanza il rebus da sciogliere è soprattutto quello del vino. Ridotto all'osso il problema è questo: di vino nella comunità se ne fa già molto (170 milioni di ettolitri di fronte a un consumo che si avvicina ai 140 milioni di ettolitri) e come per gli altri prodotti le eccedenze costano care.

Come limitare la produzione di vino, che con l'arrivo della Spagna e del Portogallo salirà di una quarantina di milioni di ettolitri, senza danneggiare troppo i viticoltori italiani, francesi e tedeschi che nel settore hanno investito molto? E come ripartire fra di loro gli eventuali sacrifici?

Un brutto affare che in passato ha causato forti tensioni, specie tra Francia e Italia che insieme producono più dell'80 per cento di tutto il vino europeo. Finora ogni ipotesi di soluzione è caduta per la richiesta francese di quote nazionali di produzione che penalizzerebbe più di tutti l'Italia. Negli ultimi giorni il quadro è cambiato, in seguito a una serie di incontri bilaterali, come quelli a Roma del primo ministro irlandese Fitzgerald e del ministro francese per gli affari europei Roland Dumas. Tanto che ieri a Dublino le voci di un possibile compromesso si sono fatte insistenti, fino ad essere ufficializzate da parte italiana.

Il progetto sul quale si lavora esclude ogni quota rigida di produzione. Ma l'obiettivo del controllo del pescato è fuori discussione, condiviso da tutti. A questo fine si discute genericamente di vini da distillare, di metodi di zuccheraggio da rivedere, di premi a chi si impegna a sradicare i vitigni o a non reimpiantarli. Se sulle linee del compresso l'intesa sarà raggiunta, i ministri dell'agricoltura passeranno rapidamente, già lunedì prossimo, a precisare gli impegni.

Anche per la pesca il criterio seguito è lo stesso. Almeno i particolari vengono lasciati fuori dal Consiglio europeo per evitare che la discussione si inasprisca, bloccando un confronto che ha altri orizzonti su cui spaziare, come ha ricordato ai «Dieci» il presidente egiziano Mubarak con un messaggio in cui li sollecita a scendere in campo al fine di rafforzare la fiducia e la moderazione tra le parti di rafforzare la fiducia e la moderazione tra le parti coinvolte nella crisi.

Ai colleghi degli altri nove Paesi europei, Craxi finalmente ha potuto fornire anche per l'Italia dati promettenti: una crescita economica che sfiora il 2,8 per cento, più della media europea, l'inflazione al di sotto del dieci per cento, sulla base degli ultimi dati governativi, l'indebitamento pubblico sotto controllo, la disoccupazione frenata, se non in lievissimo recupero.

Il presidente del Consiglio, che è affiancato a Dublino dai ministri degli esteri Giulio Andreotti e dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi, è già al lavoro per preparare il turno di presidenza italiano.

LA RIUNIONE A BUDAPEST

Ustinov sarà assente dal vertice dei ministri del Patto di Varsavia

Delegazione americana ieri a Mosca

MOSCA — La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, riferiva ieri in un breve trafiletto datato Budapest, l'arrivo in quella città del capo di stato maggiore dell'Urss, Serghei Akhromeyev, e del comandante in capo delle forze del patto di Varsavia, maresciallo Viktor Kulikov, entrambi viceministri della difesa dell'Urss, per la riunione dei ministri della difesa del patto di Varsavia in corso da ieri nella capitale ungherese.

Il giornale non offre alcuna spiegazione sulla mancanza all'appuntamento del ministro della difesa sovietico, Dmitri Ustinov, assente dalla scena pubblica dal 27 settembre.

La firma di Ustinov è comparsa l'altro ieri in calce a due messaggi, pubblicati dal quotidiano delle forze armate «Stella Rossa», indirizzati ai ministri della difesa di Cuba e del Laos, in occasione del ventottesimo anniversario della formazione dell'esercito di Fidel Castro e del nono anniversario della proclamazione del governo comunista nel Laos.

L'incontro di Budapest è il terzo appuntamento di rilievo al quale Ustinov non partecipa, dopo che la sua assenza era stata rilevata sia alla parata militare del 7 novembre, per l'anniversario della rivoluzione, sia alla riunione del soviet supremo, il 27 novembre.

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e gli altri capi delle diplomazie dei paesi del patto di Varsavia sono riuniti da ieri a Berlino Est per una «sessione ordinaria» in cui si prevede verranno esaminate le prospettive dei nuovi negoziati tra Mosca e Washington.

L'Unione Sovietica ha sostenuto ieri che «prevenire la militarizzazione dello spazio è il problema la cui soluzione non tollera ritardi». Quest'affermazione è contenuta in un articolo della «Pravda» che può essere ritenuto un ulteriore segnale della priorità attribuita dal Cremlino alla questione delle armi stellari in vista dell'incontro del 6-7 gennaio A Ginevra, in cui il segretario di stato americano George Shultz e il ministro degli esteri Andrei Gromiko discuteranno l'agenda di nuovi negoziati tra i due paesi.

Nel frattempo Michael Gorbaciov, membro del Politburo del Pcus e ritenuto il secondo esponente più importante della gerarchia sovietica, ha ricevuto ieri una delegazione commerciale americana per discutere le prospettive degli scambi e delle relazioni economiche tra i due paesi.

Come comunica l'agenzia sovietica Tass, Gorbaciov ha parlato col presidente del consiglio commerciale ed economico Usa-Urss Dwayne Andreas, che è anche presidente del consiglio di amministrazione della Archer Daniels Midland, grande esportatrice di cereali e derivati.

L'Urss ha inoltre annunciato ieri la propria intenzione di compiere dei lanci sperimentali di missili nell'Oceano Pacifico nel periodo compreso tra il 6 e il 15 dicembre prossimi, e ha chiesto alle navi e agli aerei di tutti i paesi di lasciare libera una zona di mare di 65 miglia nautiche di raggio.

«Una trebbiatrice»

LOUISVILLE — «Sembra una vecchia trebbiatrice, ma la vita è fantastica». Così ha detto ieri William Schroeder, l'uomo che dal 25 novembre vive grazie a un cuore di plastica.

In una conversazione di 20 minuti col chirurgo che gli ha messo il cuore artificiale, il dott. William Devries, Schroeder ha affermato di non sentire dolore, né fastidio per il suo cuore, e ha ringraziato i suoi familiari e gli amici della sua città natale per il loro sostegno morale.

Il dott. Allan Lansing, ha detto che Schroeder, ha trascorso un ottimo fine settimana e che adesso le sue condizioni non vengono più definite critiche, ma serie.

Al momento del colloquio col dott. Devries, alle 22.30 di domenica sera, ora locale, all'Humana Heart Institute, il cuore di Schroeder veniva azionato da quella specie di compressore portatile del peso di cinque chili. «Prima dell'operazione — ha detto Schroeder — il mio cuore era talmente debole che potevo a malapena mettere un piede fuori della porta di casa. Per venire all'ospedale hanno dovuto sorreggermi i miei figli».

Alla domanda del chirurgo come sentiva l'organo meccanico, il paziente ha risposto: «Proprio come una trebbiatrice, una vecchia trebbiatrice».

Alla presenza della moglie, del dott. Peter Heimes, realizzatore dell'unità portatile, del dott. Robert Jarvik, realizzatore del cuore meccanico, Schroeder ha detto di sentirsi abbastanza bene da potersi togliere la cannula dell'ossigeno. Quando Schroeder entrò all'ospedale, sapeva di avere 40 giorni di vita.

«Dopo questa operazione penso di avere dieci anni (di vita)». Al dott. Devries il paziente ha detto: «Spero un giorno di tornare alla vita normale, di andare a pesca, di vedere le partite al pallone. I miei obiettivi sono gli stessi di quando avevo 40 anni». Oggi Schroeder ne ha 52.

Domenica, secondo anniversario dell'applicazione del primo cuore artificiale al dentista Barny Clark, Schroeder è stato, per tre ore, collegato alla pompa portatile.

Sabato il paziente aveva visto amici della città natale compreso il suo medico. Era la prima volta che gli permettevano di ricevere visite al di fuori dei suoi familiari.

Il suo medico di famiglia, il dott. J.P. Salb, ha riferito che Schroeder si è emozionato quando ha parlato del suo cuore artificiale. I medici che hanno in cura Schroeder stanno attenti a possibili segni di infezione anche per i prossimi giorni.

Se le forze del paziente lo consentiranno, essi potrebbero iniziare una serie di esperimenti con tre farmaci per vedere le reazioni del suo organismo. Fra l'altro, i medici vogliono sperimentare col propulsore che aziona il cuore, l'aumento e la diminuzione della velocità del sangue nel sistema circolatorio.

Nella telefoto Upi: il controllo del peso del paziente.

PAESI NATO A CONFRONTO E PROSSIMO INCONTRO ANDREOTTI-SHULTZ

Al vaglio dell'Eurogruppo i rapporti fra Usa e Urss

BRUXELLES — Con la riunione dell'«Eurogruppo» della Nato si è aperta a Bruxelles la discussione fra i paesi europei dell'Alleanza Atlantica sui temi del dialogo con gli Stati Uniti e del rafforzamento della difesa convenzionale. Dell'«Eurogruppo» non fanno parte l'Islanda, che non dispone di forze armate, e la Francia, che non partecipa all'organizzazione militare integrata.

Alla riunione dell'«Eurogruppo» faranno seguito oggi e domani, sempre a Bruxelles, quelle del «Dpc», il comitato di pianificazione della difesa. Si tratta della prima occasione di incontro fra gli europei della Nato e gli americani dopo la rielezione di Ronald Reagan alla Casa Bianca e nella prospettiva della ripresa dei negoziati strategici Usa-Urss.

Ai lavori dell'«Eurogruppo», di cui è presidente di turno il ministro della difesa britannico Michael Haseltine partecipa, per l'Italia, Giovanni Spadolini. Assente, invece Papandreu, che essendo non solo ministro della difesa, ma anche presidente del Consiglio, rappresenta la Grecia al vertice di Dublino. L'«Eurogruppo» sta svolgendo di fatto la funzione di raccordo fra la Nato, l'Ueo, Unione europea occidentale, e l'Iepg, Gruppo europeo indipendente di programmazione, che negli ultimi mesi sono state riattivate a livello ministeriale assumendo un peso nuovo per l'affermazione di una «identità» europea all'interno dell'Alleanza Atlantica e per il dialogo con gli Stati Uniti d'America.

E' naturale quindi — osservano fonti diplomatiche — che il tema del rapporto fra europei e americani venga in primo piano nelle riunioni di questi giorni, nell'«Eurogruppo» e nel «Dpc», sotto i due profili del rafforzamento della difesa convenzionale, che comporta un impegnativo piano pluriennale di spese per migliorare le infrastrutture e le scorte in Europa, e della consultazione euro/americana in vista dei negoziati strategici fra Washington e Mosca.

Su questo tema, il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, giunto già l'altra sera a Bruxelles, ha ricordato al suo arrivo che la ripresa dei negoziati potrà avvenire anche grazie alla solidarietà dei Paesi europei.

In questo quadro si inserisce l'annuncio dato ieri dalla Farnesina dell'incontro fra il ministro degli esteri Andreotti e il segretario di Stato americano George Shultz previsto a Bruxelles per il 13 prossimo. Sembra evidente che il colloquio Shultz/Andreotti debba inquadrarsi nell'ambito delle consultazioni interalleate che nascono dalla riconferma del presidente americano, anche alla luce dell'annunciato vertice Gromiko/Shultz il 7 gennaio a Ginevra, che segnerà la ripresa del dialogo.

A chi andrà il tesoro dei reali jugoslavi?

LONDRA — Il principe Tomislav, figlio dell'ex re Alessandro di Jugoslavia, forse potrà finalmente entrare in possesso del «tesoro» lasciato dal padre in una banca svizzera prima di morire. Sembra trattarsi, riferisce il «Sunday Times», di oro per milioni di dollari.

Re Alessandro fu ucciso dai fascisti croati a Marsiglia nel 1934, dopo 13 anni di regno. La sua famiglia sapeva della cassaforte, ma ignorava perfino in quale banca svizzera fosse stata depositata.

Nel 1939, con l'avvento della guerra i due figli maschi Tomislav e Andrej ripararono in Occidente: il primo in Gran Bretagna, dove vive ancora nella sua fattoria del Sussex, il secondo negli Stati Uniti, a Palm Springs. Dopo la fine del conflitto, l'avvento del comunismo nel loro paese li costrinse a rimanere all'estero.

Gli svizzeri hanno finora rifiutato di rivelare il contenuto della cassaforte col pretesto di proteggere la segretezza dei clienti.

Ma il governo svizzero ha recentemente varato una legge che consente l'apertura delle cassaforti a 50 anni dalla morte dei loro possessori. Lo scorso ottobre il governo jugoslavo ha chiesto formalmente a quello svizzero di localizzare e aprire la cassaforte di re Alessandro, precisando esser disposto a cedere agli eredi i valori personali depositativi ma riservandosi di trattenere i documenti storici.

Secondo il prof. Milan Back, dell'università di Belgrado, intervistato dal «Sunday Times», il governo jugoslavo non è interessato ai beni privati dell'ex re, ma intende trattenere, oltre ai documenti, quei valori che ritiene siano stati esportati illegalmente.

Il principe Tomislav, sposato a un'inglese e padre di tre figli, ha cercato di minimizzare il contenuto della cassaforte sostenendo che si è sempre molto esagerato sulle ricchezze personali di suo padre.

Ha precisato al «Sunday Times» di aver lasciato il paese nel 1939 con pochi indumenti personali (tra cui un quadro del padre) e che quanto possiede ora in Gran Bretagna è solo frutto del suo lavoro.

CIPRIOTA, STAZZA 189 MILA TONNELLATE

Petroliera colpita nel Golfo da un missile degli iracheni

BAHRAIN — Fonti navali nel Golfo hanno reso noto che una superpetroliera battente bandiera cipriota, la «Minotaur», è stata colpita ieri, durante un attacco aereo iracheno a Sud dell'isola iraniana di Kharg, e che tre marinai risultano mancanti.

Si tratta del primo attacco contro il naviglio nel golfo di cui si abbia notizia dal 19 ottobre.

Secondo le fonti un incendio si è sviluppato nella sala macchine della petroliera (189.405 tonnellate) dopo che la nave è stata colpita da un unico missile, alle 9.35 italiane e a 40 miglia circa dall'isola di Kharg.

La «Minotaur», il cui equipaggio è composto di 27 uomini, era stata noleggiata la scorsa settimana per effettuare un carico a Kharg e vi si stava dirigendo.

Le fonti hanno aggiunto che in suo soccorso sono stati inviati rimorchiatori. Successivamente è venuta la conferma da Radio Bagdad, che ha trasmesso un comunicato militare in cui è detto che caccia a reazione iracheni avevano colpito un «grosso obiettivo navale» ed erano rientrati indenni alla base.

Nel frattempo un artificiere dell'esercito greco è rimasto ucciso ieri mattina nella capitale ellenica dall'esplosione di un ordigno che stava disinnescando. L'ordigno era uno dei quattro collocati ieri stesso sotto o dentro altrettante automobili appartenenti al personale dell'ambasciata dell'Iraq ad Atene.

L'ordigno che ha ucciso l'artificiere Ioannis Kotzis, di 55 anni, era nascosto su un'automobile appartenente all'autista dell'ambasciatore iracheno parcheggiata all'altezza del numero 208 dei viale Kifissias, un'arteria che congiunge il centro di Atene con gli eleganti quartieri e sobborghi residenziali settentrionali.

Alle 10.45 un altro ordigno era esploso in via Alsous nel quartiere di Kato Chalandri, distruggendo una vettura appartenente all'addetto commerciale iracheno. Altri due ordigni infine erano stati rinvenuti in precedenza inesplosi su due automobili di due diplomatici iracheni parcheggiate davanti alla sede della rappresentanza diplomatica dell'Iraq.

Ministro ellenico a Tirana

ATENE — Il ministro aggiunto agli esteri greco, Karolos Papoulias ha cominciato ieri una visita ufficiale di quattro giorni a Tirana. Si tratta della prima visita di un ministro degli esteri ellenico.

I rapporti diplomatici fra Grecia e Albania, ripresi nel 1971 sotto la dittatura dei colonnelli ad Atene, hanno segnato il passo fino al febbraio scorso.

DILAGANO IN UNIONE SOVIETICA L'ECONOMIA SOMMERSA E LA PRIVATIZZAZIONE

Nella madrepatria del socialismo reale si allarga il fossato tra ricchi e poveri

CHICAGO — *Il divario che in Unione Sovietica separa oggi i ricchi e i poveri è in forte aumento. In aumento il numero dei cittadini sovietici che, in aperta violazione alle leggi vigenti, si affidano all'iniziativa privata — ovvero al «sommerso» — per superare le difficoltà di una economia che essi avvertono sempre più stagnante. Chi invece preferisce non impegnarsi nel lavoro nero, scivola sempre più verso la povertà.*

Questi dati costituiscono i risultati preliminari di una ricerca quinquennale, finanziata dal governo degli Stati Uniti con sette milioni e mezzo di dollari, che è stata compiuta su duemila ottocento sovietici emigrati di recente negli Stati Uniti. I risultati della ricerca, che interessa un arco di trent'anni di vita sovietica, sono tuttora sottoposti all'analisi di specialisti in sociologia, politica estera ed economica. Lo studio, noto come Soviet interview project (Sip), è diretto dal professor James Millar, docente di economia all'università dell'Illinois.

I fuorusciti sovietici interrogati nel corso della ricerca sono stati scelti tra diverse migliaia di fuorusciti, per l'85 per cento di origine ebraica, gli ultimi della grande ondata che dal 1979 al 1981 vide l'esodo di oltre 250 mila cittadini sovietici. Le possibilità di emigrazione furono poi drasticamente ridotte cinque anni fa, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Lo studio rivela che la superpotenza sovietica è sempre più costretta a far conto sull'iniziativa privata. In altre parole, che il crescente divario economico esistente tra le diverse classi contraddice palesemente il ritratto ufficiale suggerito da Mosca, secondo il quale nella società sovietica contemporanea è evidente un livellamento delle classi attorno all'omogeneità economica.

Sono numerosi i dati che indicano la presenza in Urss di una crescente disaffezione da parte del privato nei confronti del sistema. Risulta, per esempio, che esiste un marcato aumento di obiettori di coscienza, di giovani cioè che rifiutano il servizio militare di leva.

Quanto all'economia, sono interessanti i dati estrapolati dal professor Aaron Vinokur, un ex cittadino sovietico che ora insegna economia all'università di Haifa, in Israele. Vinokur ha trovato che, già dalla fine degli anni '70, il 44 per cento della ricchezza sovietica è in possesso del dieci per cento della popolazione.

«Chi sta meglio — sottolinea Vinokur — è chi è in grado di aiutare il suo salario col lavoro nero. La lista dei fortunati include medici e dentisti che hanno studio privato, docenti universitari in grado di impartire lezioni private, e autisti che si fanno pagare per viaggi privati. Chi sta invece all'altro estremo della scala economica è la classe operaia, anzitutto i non specializzati e le donne.

Cantante rock condannato ai lavori forzati

LONDRA — Il musicista rock Valeri Barinov, di religione evangelica è stato colpito da un attacco di cuore dopo essere stato condannato a due anni e mezzo di lavori forzati. Ne ha dato notizia il Keston College, un'organizzazione che raccoglie e diffonde informazioni sui dissidenti religiosi all'Est.

La causa dell'infarto sarebbero lo stress e uno sciopero della fame che il musicista avrebbe effettuato, venendo poi sottoposto ad alimentazione forzata. Barinov, 39 anni, è stato condannato per aver oltrepassato illegalmente i confini regionali, ma il Keston College dice che la sua fede è il vero motivo.

Sri Lanka: prosegue l'offensiva dei separatisti

COLOMBO — L'«ultima battaglia» per l'indipendenza della «patria Tamil» a Sri Lanka (l'ex Ceylon) assume ampiezza nuova, col moltiplicarsi delle azioni violente dei separatisti, e col richiamo dei riservisti e dei veterani da parte dell'esercito regolare.

Da metà novembre, quando un colonnello dell'esercito singalese fu ucciso in un'imboscata, il deterioramento della situazione è stato rapido nel Nord dell'isola, dove 23 movimenti separatisti intendono installare entro il 14 gennaio prossimo, l'«eelam», lo stato Tamil indipendente.

Davanti a tanta recrudescenza delle violenze (fonti ufficiali dicono che nelle ultime due settimane, ha causato oltre 230 morti) il governo di Colombo ha preso provvedimenti per irrobustire le forze di polizia e militari, le quali rispettivamente contano solo 18 mila e 15 mila uomini.

Alla fine della settimana, il governo ha inoltre cominciato a distribuire armi alle popolazioni delle coste: più di 3 mila cittadini di etnia singalese di due province settentrionali sono stati posti sotto la protezione dell'esercito. Il governo teme ritorsioni da parte della maggioranza singalese contro la minoranza Tamil (2 milioni e mezzo dei 15 milioni di abitanti dell'isola), e ha imposto il coprifuoco quotidiano in cinque quartieri settentrionali della capitale, dove vivono molti Tamil.

Secondo il portavoce del governo, le attuali azioni dei separatisti mirano tanto a mandar via dal Nord i singalesi, terrorizzandoli, quanto a scatenare rappresaglie singalesi contro i Tamil nel Sud per dividere le due etnie definitivamente, e così rendere inevitabile la separazione.

Le autorità di Sri Lanka temono in particolare l'aiuto apportato ai Tamil dell'isola dai Tamil dello stato meridionale indiano «Tamil Nadu». Durante i tre più recenti incidenti, l'aviazione e la marina di Sri Lanka hanno affondato numerosi pescherecci provenienti dall'India. Secondo Colombo, venivano per sbarcare uomini e armi nel nord dell'isola.

ACCUSE AL LASSISMO DI PARIGI DOPO IL WEEK-END DI VIOLENZE NELL'ISOLA

Dall'Oceania il virus che ha contagiato la Corsica I terroristi si ispirano all'esempio della Caledonia

PARIGI — La Nuova Caledonia ha «contagiato» la Corsica: non è una semplice coincidenza, secondo i giornali francesi il fatto che, mentre si parla di autodeterminazione per il territorio del Pacifico meridionale, l'isola del mediterraneo è stata sconvolta durante il fine settimana da un'ondata di attentati, nei quali un gendarme è stato ucciso e due sono stati feriti.

Secondo il prefetto di polizia per la Corsica, commissario Robert Broussard, si è trattato di «un'azione concertata sull'insieme dell'isola, pianificata con la volontà di uccidere».

Tutti i giornali parlano di «una volontà deliberata di instaurare un clima quasi insurrezionale», e quelli di opposizione ne traggono un nuovo argomento per attaccare la politica del governo nella Nuova Caledonia.

«Si può riconoscere una certa legittimità agli indipendentisti melanesiani, anche quando ricorrono alla forza, e rifiutarla agli indipendentisti corsi?» scrive «Le Quotidien de Paris». Si può, da un lato, affermare che la violenza viene alimentata dalla ingiustizia e rifiutare, dall'altro, tale spiegazione?».

«La coincidenza è troppo clamorosa per non vedervi un segno da parte del Fronte di liberazione nazionale della Corsica» rileva, da parte sua, «Liberation» (sinistra). «L'autodeterminazione che ci si prepara a concedere alla Nuova Caledonia è il cavallo di battaglia dei nazionalisti corsi.

«Il governo ha pesanti responsabilità negli avvenimenti del week-end» — afferma il conservatore "Le Figaro" — la rivolta dei kanaki in Nuova Caledonia, quasi salutata dal governo francese come una giusta causa, non poteva che incoraggiare le tesi del movimento indipendentista corso».

Del resto, la sigla del fronte clandestino corso è «Flnc» e quella degli indipendentisti melanesiani «Flnk», rileva il giornale: «stessa sigla, stesse tesi, stessa lotta».

Lo stesso «Figaro» scrive che il movimento clandestino corso «è sempre più minoritario nell'isola — si parla di 100 o 200 attivisti molto pericolosi — ma proprio per questo vi è da temere un ripetersi delle azioni di violenza: incapace di sedurre con le proprie idee, il movimento potrebbe cercare in un'ultima fuga in avanti, di imporsi con la violenza».

Secondo il filosocialista «Le Matin», la strategia degli indipendentisti corsi si articolerebbe su tre assi: presenza sul terreno istituzionale e sindacale con l'elezione di propri rappresentanti; reclutamento dei giovani attraverso il «movimento corso per l'autodeterminazione» e, infine, «la maniera forte, e clandestina, del Fronte di liberazione nazionale, garante della linea pura e dura, ostacolo a qualsiasi tentazione di riformismo».

Gli allarmanti avvenimenti del week-end, secondo il giornale filosocialista, sarebbero, dunque, il risultato sia di una «sindrome caledoniana, sia di una deliberata radicalizzazione della lotta».

Grenada: alta l'affluenza

ST. GEORGE'S — Sembra alta l'affluenza alle urne, nelle prime ore di votazione per il nuovo parlamento della piccola isola caraibica di Grenada. Lunghe code si sono formate all'esterno dei 135 seggi preposti per i 48.000 aventi diritto al voto.

Il favorito è il New National Party di Herbert Blaize, sostenuto dagli Stati Uniti e dalle Nazioni caraibiche che un anno fa chiesero l'intervento militare degli stati Uniti contro un colpo di stato dell'ala estremista del partito marxista «Jewel» al potere.

INEVITABILE LA CONDANNA A MORTE

Getta la spugna l'avvocato di uno dei killer di Indira

NUOVA DELHI — Il difensore d'ufficio di Satwant Singh, l'unico superstite dei due poliziotti che, un mese fa, assassinarono Indira Gandhi, ha rinunciato ieri all'incarico, facendo capire che al suo assistito gli inquirenti hanno fatto «promesse che non possono mantenere».

Ufficialmente l'avvocato I.U. Khan, considerato uno dei migliori penalisti indiani, ha detto che i suoi molteplici impegni non gli consentono di dedicare a Satwant tutto il tempo che il caso richiede, ma indirettamente egli ha fatto sapere che, per ottenere la massima collaborazione dell'inquisito, gli investigatori gli avrebbero assicurato di poterlo sottrarre al capestro.

Gli interrogatori erano cominciati quando lo sparatore era ancora in ospedale dove era stato ricoverato per le ferite inflittegli dalle guardie del corpo fedeli dopo il crimine.

L'altro assassino, il vice ispettore di polizia Beant Singh, era stato finito con raffiche di mitra.

All'inizio dell'inchiesta, Satwant aveva rifiutato un difensore dicendo al magistrato che gliel'aveva offerto: «Tanto a che serve?», indicando così che si rendeva conto che ben difficilmente avrebbe potuto evitare la condanna a morte.

Si apprende intanto che Beant Singh, l'altro dei due sikh che uccisero il primo ministro, aveva giurato, 12 giorni prima, nel tempio d'oro di Amritsar, «di eliminare» Indira Gandhi. Lo riferisce l'agenzia di stampa indiana «Pti» precisando che tale informazione è stata fornita dallo zio di Beant Singh.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'INTERVENTO DEL MINISTRO AD UN CONVEGNO SULLA RIFORMA VANONI

Goria chiede un nuovo rapporto tra imposte dirette e indirette

Il riequilibrio — secondo l'esponente del governo — dovrebbe essere inferiore ai 10 punti

VARESE — Il prezzo dei prodotti italiani sui mercati esteri risente anche del peso che le imprese devono sopportare per l'eccessiva incidenza delle imposte dirette, mentre per quanto riguarda le imposte indirette le aziende nazionali risultano in linea con quelle degli altri Paesi. Per questo — come ha sostenuto in un convegno a Varese sulla riforma Vanoni il ministro del Tesoro Giovanni Goria — è necessario un riequilibrio nel rapporto fra imposizione diretta e indiretta «in una misura non inferiore ai 10 punti».

Un'azione in tal senso — ha però precisato — è però possibile soltanto se si porrà sotto controllo il meccanismo prezzi/salari, agendo, per esempio, nel contingente, con la sterilizzazione degli effetti dell'accorpamento delle aliquote Iva sulla scala mobile.

Dopo essere tornato sull'esigenza, già delineata nella lettera inviata nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Craxi, di interventi sul costo del lavoro, in assenza dei quali l'incremento nell'85 sarà «non inferiore al 10%, il ministro Goria ha difeso, in risposta agli interventi di alcuni esponenti del mondo bancario presenti al convegno, l'estensione anche agli istituti di credito del recente provvedimento sul trattamento fiscale dei titoli pubblici detenuti da persone giuridiche.

«Le banche — ha detto — sono imprese come le altre e di fronte agli allarmi lanciati da alcuni loro esponenti mi chiedo se non si sia perso il gusto dell'aritmetica». Precisato che il decreto riguarda «tutte le nuove acquisizioni, anche di vecchie emissioni», Goria ha sostenuto che lo stesso non dovrebbe avere effetti di freno sulla discesa dei tassi «i quali potranno continuare la loro discesa una volta che la domanda di credito si riporterà su livelli coerenti con gli obiettivi generali».

Ribadita ancora una volta l'impossibilità di «tassare i titoli pubblici in mano ai privati (il sistema ne uscirebbe distrutto)», Goria ha ripreso i temi di natura fiscale, insistendo sulla necessità di adeguare l'amministrazione finanziaria, non attrezzata per gestire le nuove normative e le nuove necessità, che richiedono organi «in grado anche di investigare».

Al convegno sulla riforma Vanoni, organizzato dall'associazione degli industriali della provincia di Varese, è intervenuto anche il sen. Andrea Margheri, responsabile per il Pci della politica industriale al Senato, il quale ha affermato che l'atteggiamento comunista alla Camera sul «pacchetto Visentini» dipenderà dall'accoglimento o meno degli emendamenti presentati dal partito e concernenti la riforma della curva dell'Irpef e del catasto, una più ampia azione fiscale su Bot e Cct e l'eccesso di arbitrio dell'amministrazione finanziaria.

Il presidente degli industriali di Varese, Zambeletti, ha per parte sua sottolineato l'urgenza di «ristabilire un reale rapporto di fiducia fra contribuenti e fisco».

GESTIONE COMMISSARIALE SCADUTA

Acciaierie A. Adriatico Nuova società operativa ancora tutta da costruire

Chieste garanzie per l'attuale fase transitoria

MONFALCONE — Da ieri è scaduta la gestione commissariale, prevista dalla legge Prodi, per le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, appartenenti al gruppo Maraldi. La segreteria territoriale della Flm isontina e il consiglio dei delegati dell'azienda hanno manifestato «estrema preoccupazione» per i ritardi che si riscontrano in merito alla costituzione della nuova società in grado di garantire la continuità produttiva del laminatoio monfalconese, nel quale lavoravano un centinaio di dipendenti.

Questa nuova società, secondo le indicazioni espresse dal sottosegretario all'Industria, onorevole Sanese, in un recente incontro con i sindacati, dovrebbe essere formata con la partecipazione della finanziaria italo-iberica, della Friulia e del gruppo Castek.

Le organizzazioni sindacali, oltre a chiedere la costituzione urgente della nuova società, rilevano la necessità di predisporre una adeguata forma di gestione dello stabilimento nella fase transitoria e la immediata predisposizione dei piani tecnico e finanziario necessari al rilancio e alla specializzazione dell'attività produttiva.

Oggi la situazione dello stabilimento sarà oggetto di un incontro tra l'amministrazione comunale di Monfalcone e l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto.

INIZIATI A VIENNA I LAVORI DEL COMITATO DI COLLEGAMENTO

Nuovo accordo in vista fra l'Austria e Trieste

Oggi la firma di un protocollo - Rinnovato interesse per lo scalo giuliano

VIENNA — Oggi, a Vienna, le delegazioni della Camera di commercio di Trieste e quella della Bkw austriaca firmeranno un testo conclusivo dell'accordo raggiunto nel campo dei traffici commerciali. Nuove prospettive dunque si aprono tanto per lo scalo triestino quanto per l'economia austriaca.

Ieri, alla presenza del presidente della Camera federale dell'economia austriaca Rudolph Sallinger e del ministro degli esteri Maschke erano iniziati i lavori del «Kontakt Komitee» fra la stessa Camera federale e la Camera di commercio di Trieste. La delegazione triestina, guidata dal presidente Tombesi, è composta da esponenti degli enti e dei settori economici triestini interessati alla problematica dei traffici, dei trasporti e del commercio estero. Sono inoltre presenti a Vienna il presidente della Provincia Marchio e il commissario di governo Marrosu.

Il comitato di collegamento infatti ha visto ampliate le proprie competenze in seguito alle conclusioni del recente dibattito in seno al gruppo di lavoro misto italo-austriaco per il porto di Trieste.

In tale ottica, non solo del porto si parla in questi giorni a Vienna ma di tutto quello che sta intorno e alle spalle dello scalo triestino in funzione delle esigenze dell'interscambio tra l'Austria e l'oltremare attraverso la via adriatica. La posizione geografica e le tradizioni sono, a giudizio del capo delegazione austriaco, due fattori nettamente avanzati dello scalo di Trieste. Però vi sono anche fattori negativi e problemi da risolvere sui quali occorre discutere per trovare convergenti soluzioni.

Tombesi ha ringraziato per la chiarezza, per l'apertura e per la concreta impostazione del dialogo, affermando a sua volta l'impegno a ricercare tutte quelle formule utili per promuovere l'apertura e sempre migliore utilizzo del porto di Trieste a vantaggio dell'economia austriaca.

Fra queste iniziative alcune sono state già accennate nel corso della mattinata di ieri. Si è proposto di impiegare un'analisi dei principali mercati di esportazione austriaci e della tipologia dei flussi merceologici onde adeguare meglio i servizi e le infrastrutture del porto di Trieste. Saranno inoltre organizzati dalla Camera federale austriaca, d'intesa con la Camera di commercio di Trieste e in collaborazione con l'Eapt, missioni ristrette di studio da parte di caricatori e operatori economici austriaci dai quali emergeranno richieste e proposte precise. Verranno inoltre riprese le analisi delle possibilità di investimenti austriaci in strutture portuali e industriali di Trieste. Azioni congiunte saranno effettuate dalle due Camere di Vienna e di Trieste.

Tombesi ha riferito, a seguito dell'ultimo colloquio avuto con il sottosegretario agli esteri Fioret circa l'impegno del governo italiano, conforme a quello da parte austriaca, di promuovere in tempi brevi il rinnovo dell'accordo vigente tra i due paesi circa l'utilizzo del porto di Trieste, sulla base delle conclusioni cui è giunto il 3 ottobre scorso l'apposito gruppo misto di lavoro già citato.

Le relazioni sono proseguite con un'analisi dell'andamento dei traffici austriaci via Trieste da parte del presidente dell'Ente porto Michele Zanetti e dei tecnici, mentre il capo del compartimento ferroviario prof. Troilo si è soffermato sullo stato dei lavori di raddoppio e di potenziamento della ferrovia Pontebbana.

IL DIRETTORE DELLA CONFINDUSTRIA SUL COSTO DEL LAVORO

Annibaldi: Noi aspettiamo il sindacato per trattare

SAVONA — «In Italia ci sono due grossi freni: il costo del denaro che è il più alto della comunità europea e il costo del lavoro». Dopo questa affermazione Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, intervenuto ieri e all'assemblea generale dell'unione industriali della provincia di Savona, ha toccato l'argomento che in questo momento suscita polemiche: «Abbiamo più volte invitato le organizzazioni sindacali a discutere con noi come rispettare l'impegno fissato dal governo di contenere il tasso di inflazione nei limiti del 70 per cento poiché senza correttivi il costo del lavoro cresce più dell'inflazione.

«I sindacati — ha proseguito Annibaldi — forse perché sono divisi, lacerati al proprio interno, non hanno mai iniziato tali trattative. Di fronte a questa situazione la Confindustria non rinuncia alle proprie responsabilità e avvalendosi di un accordo sottoscritto ha deciso di non calcolare i decimali della contingenza.

Le organizzazioni sindacali hanno preso a pretesto questa decisione per non intervenire al tavolo della trattativa. Noi non abbiamo inteso chiudere la porta, siamo disponibilissimi.

«Non rinunciamo però a svolgere la nostra parte per ridurre l'inflazione — ha detto ancora Paolo Annibaldi — sul costo del lavoro le organizzazioni sindacali dideranno se fare da sole o insieme a noi. È chiaro però che gli imprenditori non rinunciano al loro compito e al loro ruolo».

Il direttore generale della Confindustria si è poi soffermato nel suo intervento anche sugli aspetti generali sottolineando come «il 1985 sarà un anno di svolta in quanto si colloca tra la fine di un periodo caratterizzato da una grande crescita commerciale internazionale e un altro che sarà caratterizzato, secondo l'opinione prevalente, da un rallentamento».

Tesi i rapporti tra le confederazioni

ROMA — I rapporti tra le tre confederazioni sindacali sono tornati di nuovo tesi dopo le polemiche relative all'andamento del dibattito nel consiglio generale della Cgil della scorsa settimana. L'ultima riunione congiunta delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, svoltasi lunedì 26 novembre scorso, si è conclusa con un nulla di fatto tanto che non è stata fissata alcuna data per una nuova riunione.

Le confederazioni marciano unite sia sul tema della riforma fiscale, per la quale sono stati decisi scioperi articolati di quattro ore ed è stata indetta una conferenza stampa per mercoledì prossimo, sia sulla richiesta alla confindustria di pagare i decimali della contingenza.

Ieri si sono riunite separatamente le segreterie di Cgil e Cisl, mentre quella della Uil dovrebbe riunirsi oggi. Dalle riunioni di ieri non sono emerse novità su quello che continua ad essere il «pomo della discordia» tra i sindacati e che rischia di bloccare ogni discussione interna in vista di una trattativa con le controparti sulla riforma del salario, e cioè la questione del recupero dei quattro punti.

Lama, nella sua replica al consiglio generale, ha detto che Carniti ha affermato, nell'ultima riunione delle tre segreterie, di considerare inutile ogni discussione sulla riforma del salario in presenza della rivendicazione della Cgil. Del resto, Lama stesso e il documento conclusivo del consiglio generale ribadiscono la richiesta del recupero.

Nella Cgil c'è chi, come Trentin, ritiene che un accordo sul salario che ripristini il grado di copertura medio della scala mobile dopo il 22 gennaio 1983 (accordo Scotti-imprenditori-sindacati) conterrebbe «comunque» il recupero, e chi, come Vigevani, lancia la proposta che sia la stessa Cgil a dire quale tipo di riforma ritiene soddisfacente a dare soluzione al problema.

L'OPERAZIONE COINVOLGEREBBE SCAMBI DI AZIONI «GENERALI»

Goria e Prodi convocati alla Camera per la «privatizzazione» di Mediobanca

ROMA — La questione della «privatizzazione» di Mediobanca sarà questa sera al centro di una audizione informale da parte dell'ufficio di presidenza della commissione finanze di Montecitorio. I deputati ascolteranno il ministro del Tesoro Goria, il governatore della Banca d'Italia Ciampi, il presidente dell'Iri Prodi. A sollevare il problema di Mediobanca e, più in generale, l'argomento «Merchant bank», sono stati gli indipendenti di sinistra Minervini e Visco, il liberale Serrentino, i comunisti Bellocchio e Triva, il dc Paolo Enrico Moro, il socialista Franco Piro i quali, il 27 novembre scorso, hanno inviato una lettera al presidente della commissione finanze di Montecitorio, Ruffolo.

I deputati fanno riferimento appunto alla questione «merchant bank», di «vivo interesse», anche «per l'attenzione che vi ha posto di recente il governo con un emendamento al disegno di legge finanziario, poi ritirato con riserva di imminente ripresentazione in altra sede». Più in particolare, si richiamano alle «vicende che si ipotizzano a proposito dell'unica (pare) "Merchant bank" esistente di fatto in Italia, la Mediobanca».

L'audizione sarà informale ma dalle indicazioni che da essa emergeranno e dall'opportunità o meno che sull'argomento siano necessari approfondimenti, potrebbe scaturire la richiesta di una indagine conoscitiva del Parlamento. Tale esigenza nascerebbe anche dal fatto che all'esame della stessa commissione sono sempre più numerosi i provvedimenti o di iniziativa parlamentare o ancor più di iniziativa governativa che riguardano ruolo e normativa del sistema bancario.

Le «Assicurazioni Generali», i cui ventilati passaggi di azioni sono al centro delle ipotesi tecniche di aumento di capitale di Mediobanca (e

Enrico Randone

quindi del «trasloco» dell'unica banca d'affari italiana dall'area pubblica a quella privata anche formalmente) seguono da vicino l'evoluzione della vicenda.

È il presidente della compagnia triestina, avv. Randone, ad occuparsi direttamente degli sviluppi. Randone non ha voluto fare «in questa fase» alcun commento sul progetto che vede le azioni Generali oggetto passivo degli scambi sinora ipotizzati. «Massimo riserbo», ha affermato Randone, aggiungendo tuttavia che «a tempo debito» la sua compagnia informerà di tutto anche la stampa.

Anche il gruppo Bonomi intanto starebbe mettendo a punto un suo progetto per partecipare all'aumento di capitale di Mediobanca. Bonomi sta infatti portando a termine la vendita del pacchetto di maggioranza in suo possesso della «Milano Assicuratrice» (valutata circa 100 miliardi di lire) alla «Fondiaria», la compagnia di assicurazione di cui la finanziaria di Bonomi ha già una partecipazione minoritaria. L'intenzione di Bonomi sarebbe quella di chiedere in cambio della «Milano» anche le azioni «Generali» possedute dalla Fondiaria, che rappresentano l'1,10 per cento del capitale della compagnia triestina.

In tal modo anche Bonomi potrebbe partecipare all'aumento di capitale di Mediobanca apportando, come la banca franco-americana Lazard Freres, le azioni «Generali» così messe insieme.

A questo riguardo è da notare che Mediobanca ha già nel suo portafoglio il 5,10 per cento delle azioni Generali, mentre, com'è noto, la Lazard ne possiede il 4,84.

■ ASSBANK— Il consiglio direttivo dell'Assbank (Associazione delle aziende ordinarie di credito), riunitosi a Milano sotto la presidenza di Tancredi Bianchi, ha nominato nuovo vice presidente Silvio Golzio in rappresentanza della Banca provinciale lombarda (subentra a Luigi Ciocca, uno tra i promotori della fondazione dell'associazione trent'anni or sono) e nuovo consigliere il neo-direttore generale del Credito commerciale, Giovanni Della Rosa (subentra a Luigi Lazzaroni).

DOPODOMANI AEREI A TERRA PER L'AGITAZIONE CIVILAVIA

Ancora scioperi dei marittimi Carta tenterà una mediazione

ROMA — Sono proseguite ieri le azioni di lotta articolate dei marittimi in lotta per il rinnovo contrattuale. Per domani è previsto un nuovo incontro al ministero della marina mercantile dall'esito del quale dipenderà l'inasprimento degli scioperi, in calendario fino al 7, come minacciato da Cgil, Cisl e Uil che hanno in programma in questi giorni 24 ore di astensione dal lavoro sulle navi in partenza dai porti nazionali.

Per gli stessi motivi è in lotta anche la Federmar-Cisal che da ieri ha previsto 48 ore di astensione articolata sempre per le navi in partenza dall'Italia.

Alcune decine di persone che dovevano imbarcarsi ieri sera dal porto di Genova per la Sardegna sono rimaste infatti a terra a causa di uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei marittimi «Federmar-Cisal». La nave traghetto «Flaminia», della società di navigazione «Tirrenia», infatti, a causa dell'adesione all'agitazione dell'equipaggio è rimasta agli ormeggi e salperà domani.

«Visto che la buona volontà dei lavoratori dimostrata astenendosi da agitazioni nel periodo di maggior traffico estivo — sostiene un comunicato del sindacato autonomo — non ha ottenuto alcun riconoscimento dalla controparte ed in particolare da parte del ministero competente, la Federmar-Cisal sente il dovere di avvertire con anticipo che, nel caso lo sciopero del 3 e 4 dicembre non raggiungesse lo scopo che si prefigge e cioè la conclusione in tempi brevi dei rinnovi contrattuali, l'astensione dal lavoro di marittimi e amministrativi potrà protrarsi nel tempo senza tener conto della obiettiva necessità dell'utenza in occasione delle festività natalizie e di fine anno».

Giovedì 6 dicembre si registreranno difficoltà anche per i voli aerei a causa dello sciopero di 12 ore dei dipendenti di Civilavia. L'astensione dal lavoro indetta da Cgil, Cisl e Uil «renderà impossibile il controllo amministrativo del traffico aereo — sottolinea una nota — e le necessarie autorizzazioni ai decolli». Il ricorso allo sciopero si è reso necessario per i sindacati per sollecitare il rispetto degli accordi di luglio riguardanti le maggiorazioni del compenso incentivante «nei confronti delle quali i lavoratori sono da troppo tempo creditori». I lavoratori di Civilavia chiedono inoltre che si sveltiscano le procedure di discussione del progetto di riforma.

CONVEGNO A NAPOLI SUL FUTURO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Urge la riclassificazione dei porti per coordinare il trasporto navale

NAPOLI — L'importanza del trasporto navale nella economia delle nazioni industrializzate e di quelle in via di sviluppo è sempre crescente, tanto più tenuto conto delle implicazioni che lo sviluppo di questo modo di trasporto comporta nella politica economica dei vari paesi. Questa la tesi che ha accompagnato il convegno di studio su «Il ruolo del trasporto navale nell'economia italiana», svoltosi ieri nella sede della Camera di commercio di Napoli, su iniziativa della fondazione Luigi Einaudi.

«Di fronte ad una maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica — ha detto il sottosegretario Francesco De Lorenzo aprendo i lavori — per i problemi della portualità in generale, fino ad ora non è seguito un eguale impegno politico nella soluzione dei problemi del trasporto navale».

«Esistono palesi ed imperdonabili ritardi — ha proseguito l'on. De Lorenzo — come ad esempio il riferimento nella classificazione dei porti ad un regio decreto del 1885 e ciò nonostante l'indiscrivibile progresso tecnologico registrato negli ultimi cento anni».

Secondo il sottosegretario De Lorenzo c'è dunque urgenza di procedere immediatamente ad un aggiornamento organico per una corretta classificazione dei porti, all'esigenza di una legge che regoli l'ordinamento portuale, realizzando altresì il Comitato nazionale porti che potrà veramente rappresentare il punto di coordinamento di una politica del trasporto navale, essenziale per il nostro paese.

«E' sconcertante — ha concluso De Lorenzo — per esempio la scarsa incidenza che ha il porto di Napoli nello sviluppo produttivo della città. O si prende coscienza che il porto di Napoli rappresenta la più importante finestra sul mondo, capace di reale crescita economica e produttiva, oppure sarà sempre destinata a rimanere una città con tanto mare, ma senza trasporto navale».

Il presidente dell'Assoporti (l'associazione che raggruppa 25 porti italiani) ha auspicato che anche a Napoli come a La Spezia, ci si attrezzi subito per assistere le portacontainer turn-world (le cosiddette navi giramondo), le quali rappresentano il grande investimento finanziario del momento fondato su obiettive indagini di mercato. «Pur senza indulgere al pessimismo — ha concluso Merli — è bene rilevare che l'epoca d'oro del traffico marittimo-portuale è ormai tramontata.

La Cee e i cantieri italiani

BRUXELLES — Oggi il commissario Cee responsabile della politica della concorrenza, Andriessen, incontrerà a Bruxelles un gruppo di parlamentari italiani interessati ai problemi degli aiuti pubblici ai cantieri navali, per discutere la politica comunitaria in materia di disciplina delle provvidenze al settore. Fanno parte della delegazione gli onorevoli Gerolamo La Penna, Damiano Poti, Francesco Baghino, Mauro Dutto, Giuseppe Lucchesi e Guido Bernardi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kapiten Ahmed Luli» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, sbarco-imbarco varie, prov. Pireo, orm. riva 1; «Kaete Joanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Limassol, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Toronto, orm. molo VII; «Belokonenko» (russa, ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, dest. Beirut; «Ufuk» (libica), ag. Cepach, dest. Libia; «Alexa Dundic» (jugoslava), ag. Cima, dest. Algeri; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Kaete Joanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 14; «Ufuk» (libica), ag. Cepach, imbarco legname, orm. molo II; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa partenza, orm. molo III; «Alexa Dundic» (jugoslava), ag. Cima, imbarco carta, orm. molo V; «Turingia» (singapore), ag. Scerni, sbarco caffè e varie, orm. molo 62; «Dveira II» (Malta), ag. Martinoli, sbarco caffè, orm. riva 61; «Mohac» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 63; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Almare V» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, per imbarco mais, da Ravenna; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, crusca; «Pinglun» (italiana), ag. Costanzi, segati, da Novorosijsk; «G. Khudsetalnty» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Horol» (sovietica), ag. Martinoli, Portoroseg, sbarco rottami di ferro; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Mariner II» (panamense), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Terranova» (italiana), ag. Friulmar, per imbarco rete metallica; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Donna Ada» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, container, da Trieste.

Navi in partenza: «Blue Albacore» (panamense), piastrelle, per Gedda.

Navi all'ormeggio: «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia, «Bodrog» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco carta; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pella» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Stavros» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ustrine» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco bobine elettriche; «Muria Dormio» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco billette e merce varia; «Hammonia» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tondelli di eucalipto; «El Hamria» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Donna Bruna» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale e imbarco grano.

■ CANTIERI — La commissione Cee ritiene che i nuovi aiuti che il governo olandese intende concedere al settore cantieristico (aumento medio del 5 per cento del tasso degli aiuti alla produzione) non siano compatibili con la direttiva comunitaria che disciplina la materia, in quanto non sembrano avere come contropartita sforzi di ristrutturazione intesi ad eliminare gli eccessi di capacità esistenti.

COMMESSA DA 2.000 MILIARDI DI LIRE

Finsider vicina all'appalto per una acciaieria in Urss

MOSCA — La Finsider sta per ottenere un'importante commessa per la realizzazione, in Unione Sovietica, di un tubificio con annessa acciaieria elettrica, del valore di circa 2000 miliardi di lire. La notizia è stata resa nota a Mosca in occasione della rassegna del Nefta-Gaz. Le trattative, il cui inizio si può far risalire ad almeno tre anni fa, dovrebbero concludersi entro il mese di gennaio, anche se un'incognita è ancora rappresentata dalla concorrenza dei tedeschi che sono in gara con la Finsider per la realizzazione dello stesso impianto e che da tempo hanno rapporti commerciali con l'Urss.

L'acciaieria sorgerà a Volgograd e dovrà sfornare circa 740 mila tonnellate annue di tubi senza saldatura destinati all'estrazione petrolifera dal mare. La realizzazione vedrà impegnate in consorzio numerose aziende della Finsider (Dalmine, Innocenti di S. Eustachio, Terni) con l'Italimpianti in veste di capogruppo. I tempi per la realizzazione dell'impianto sono di circa 3 anni; l'occupazione prevista per la realizzazione è di almeno 4000 operai.

Per la preparazione del contratto, intanto, un gruppo di tecnici della Finsider si è trasferito da due settimane a Mosca.

Parallelamente all'acciaieria di Volgograd, sono in corso trattative per un progetto che interessa congiuntamente Italimpianti e Snamprogetti e che riguarda la costruzione del carbonodotto Belovo-Novosibirsk della lunghezza di 250 chilometri per un importo superiore ai 200 miliardi di lire.

La costruzione dell'acciaieria e i contatti per il carbonodotto rappresentano una conferma del successo della tecnologia italiana in Russia: l'Italimpianti, ad esempio, ha da tempo rapporti commerciali con l'Unione Sovietica e la commessa più recente è quella relativa alla realizzazione di cinque impianti di omogeneizzazione del carbone destinati alle miniere di Ekibastuz per un valore complessivo di 70 miliardi.

SETTORE ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA CON OTTIMI EFFETTI SUI CONTI VALUTARI

Se in Norvegia il patrimonio ittico abbonda non per questo è trascurata l'acquacoltura

È il sistema montuoso, unitamente ai fiordi, quello che caratterizza maggiormente la Norvegia. L'orografia della regione infatti, la cui ossatura viene rappresentata dalle Alpi Scandinave, percorre interamente il Paese per oltre 1500 km con direzione Nord-Est e Sud Ovest. I rilievi variano nella loro struttura geologica e nella composizione floro-faunistica, così da presentare in ogni istante, nel medesimo ambiente, un paesaggio diverso.

Accanto alle grandi bellezze naturali vi è l'operosità di un popolo che conta quasi 4 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 323 mila kmq, un po' più dell'Italia. Le coste invece si diversificano molto di più: 8 mila km quelle nazionali, contro 50 mila quelle della Norvegia.

E l'ammirazione viene ad essere maggiore verso quel Paese in quanto, nonostante che le possibilità di pesca e di sfruttamento di quei mari siano di gran lunga superiori a quelle italiane, il governo scandinavo attua una rigida tutela dell'ambiente marino limitando le catture delle aringhe e dei merluzzi in tempi e zone diversi. In cambio viene incrementato lo sviluppo dell'acquacoltura e la tecnologia anessa, tanto da costituire oggi in Europa la punta più avanzata in questo settore.

La produzione di salmoni nei bacini galleggianti era sino a qualche anno fa di 100 mila quintali; attualmente i «fish-farmers» o allevatori di pesci, che sono soltanto 400, producono 170 mila quintali di salmoni, dei quali 160 mila vengono esportati in varie parti del mondo. La produzione di quest'anno sarà invece per i salmoni non inferiore a 220 mila quintali, dei quali 190 mila sono destinati all'Europa e ai paesi d'oltremare.

A questa produzione si deve aggiungere quella della trota iridea «salmo gairdneri» coltivata in mare con lo stesso sistema dei salmoni. Secondo Odd Berg, un direttore di allevamento, la produzione delle cooperative è stata nell'anno passato di 340 mila quintali, che venduti a 38 corone per kg hanno consentito un introito lordo di 139 miliardi di lire circa.

La stazione sperimentale di Austevoll è governativa, rappresenta un centro di riferimento per tutti i ricercatori, tecnici e operatori in questo campo. È inoltre un centro professionale, cioè chiunque può accedere sia per una specializzazione post-universitaria in acquacoltura, sia per ricevere un diploma di conduttore di impianti per l'acquacoltura. Per la prima volta al mondo si è iniziato quest'anno l'allevamento del merluzzo «Gadus morrhua», che sarà poi esportato in Italia ed è conosciuto con il nome di «baccalà».

In quest'isola, Austevoll, dietro le scomode baracche in legno, vi è un lago. Alcuni anni fa era di acqua dolce, ora mediante un sistema di pompe aspiranti è stato cambiato interamente con l'acqua di mare. Serve all'accrescimento delle larve di pesci e alla concentrazione di plancton per le stesse.

Vi si coltiva anche l'«halibut» («Scophtalmus maximus»), meglio noto come «rombo». I genitori nuotano poco più in là: il maschio di 8 kg e la femmina di 16 kg. Un computer regola nelle decine di vasche l'afflusso del cibo mediante tubi di plastica contenenti acqua e alimenti che in permanenza immettono nelle gabbie galleggianti.

Mario Bussani

Incremento in novembre dei consumi elettrici

ROMA — Anche dall'Enel vengono sia pure indirettamente, conferme all'aumento della produzione. In novembre si registra infatti un incremento dei consumi elettrici da mettere in relazione con l'attuale ripresa economica.

In dettaglio nei singoli compartimenti Enel, rispetto al novembre 1983, si sono avuti i seguenti incrementi nel consumo d'energia: Torino +1,3; Milano +3,1; Venezia +3,0; Firenze +0,9; Roma–0,1; Napoli +4,9; Palermo –2,1; Cagliari +8,6; totale +2,1.

Nel periodo gennaio-novembre 84 si sono registrati i seguenti incrementi: Torino +5,0; Milano +7,0; Venezia +4,8; Firenze +5,0; Roma +4,8; Napoli +6,8; Palermo +5,1; Cagliari +13,1; totale +5,9.

In potenza si riscontra un incremento pari al 2,5 con una punta massima di 27.913 mw il venerdì 30 novembre 1984 mentre nel 1983 erano stati rilevati 27.240 mw il venerdì 25 novembre.

ECONOMIA E FINANZA

LA PROSPETTIVA ILLUSTRATA IN UN SEMINARIO DELL'ABI

Entro l'anno prossimo un fondo a garanzia dei depositi bancari

Avrà la disponibilità di 4.000 miliardi, costituita all'80% da aperture di credito

ROMA — La possibilità di costituire anche in Italia un fondo di garanzia dei depositi bancari difficilmente potrà concretizzarsi prima della fine del prossimo anno. Se pure non esplicitamente è questa l'indicazione operativa che è emersa ieri nel corso del convegno che l'Associazione bancaria italiana (Abi) ha organizzato a Roma per confrontare i sistemi assicurativi e di garanzia già esistenti in quasi tutti i paesi della Cee.

Il problema, è stato confermato, verrà esaminato già nel prossimo comitato esecutivo dell'Abi che si terrà il 12 dicembre, ma una decisione non potrà essere presa prima della fine del prossimo anno: i problemi sul tappeto sono infatti quello italiano, che già possiede norme precise di garanzia e un sistema di vigilanza della Banca d'italia che, come in casi recenti, è tempestivamente intervenuto là dove era richiesto.

Ciò significa, quindi, che l'approntamento di un sistema collaterale di tipo privatistico da parte del sistema bancario deve essere molto sofisticato: «Un buon sistema di garanzia dei depositi è quello in grado allo stesso tempo di contenere al minimo gli oneri, di preservare una sana concorrenzialità e di assicurare l'esplicarsi delle forze selettive del mercato», ha rilevato il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, concludendo l'intervento di apertura del convegno al quale ha partecipato tutto il gotha del sistema creditizio oltre a economisti e rappresentanti dell'autorità monetaria.

Le esperienze maturate negli altri Paesi hanno comunque già prodotto un effetto su quelle che saranno le probabili scelte per il sistema italiano: no all'assicurazione, sì alla mutualità.

Il fondo è stato delineato in gran parte: avrà una disponibilità di 4.000 miliardi ma, non comporterà sacrifici enormi per le banche partecipanti. Solo il 2% di questo ammontare (80 miliardi), dovrebbe essere versato in contanti e il 18% (720 miliardi) sarà rappresentato da titoli di stato; il restante 80% vale a dire 3.200 miliardi sarà sotto forma di aperture di credito che le varie banche si impegneranno a erogare.

Rinaldo Ossola, vicepresidente dell'Abi ha illustrato le idee circa i tipi di intervento che il fondo, di natura privatistica e controllato direttamente dall'Abi, dovrebbe attuare: 1) rimborso dei depositi in caso di liquidazione; 2) operazioni di risanamento delle banche che si trovano in gestione commissariale; 3) interventi straordinari a favore di aziende di credito in crisi di liquidità; 4) intervento a favore di banche che assorbono aziende di credito in difficoltà o in liquidazione.

Ossola ha precisato che a suo giudizio, questo tipo di intervento non deve assolutamente essere codificato con norme legislative ma deve soltanto tener presente la legge bancaria e i limiti posti dalla vigilanza della Banca d'Italia.

Questo punto non ha trovato d'accordo il sen. Gustavo Minervini secondo il quale, proprio per la delicatezza della materia, bisognerebbe stabilire qualche preciso strumento legislativo.

Un altro problema sul tappeto, di non facile soluzione riguarda i partecipanti al fondo medesimo: le casse rurali hanno già un loro sistema di garanzia, come del resto le casse di risparmio (circa il 30% del sistema bancario italiano) che hanno addirittura un intervento su due livelli, nazionale e regionale.

Qualora si ipotizzasse che anche le casse di risparmio entrassero nell'ipotizzato fondo di garanzia Abi, eliminando quindi i fondi già in essere di settore, si dovrebbe mutare una legge del 1927 che appunto indicava per le casse di risparmio la creazione di fondi di salvaguardia a livello interregionale gestiti dalle singole federazioni.

L'esclusione di un sistema di assicurazione in senso stretto (premio a una compagnia di assicurazione che si impegnerebbe a rimborsare i depositanti in caso di dissesto) è dettato dalle difficoltà di determinare l'ammontare dei premi, dalla sovrapposizione di interessi fra l'attività di vigilanza volta a prevenire le crisi e l'interesse dell'ente assicuratore e quindi dall'impossibilità di un'azione.

GUADAGNATE QUASI 14 LIRE

Forte impennata ieri del dollaro

Poehl: inutili gli interventi sui cambi

ROMA — Il dollaro ha guadagnato terreno anche ieri sui mercati valutari europei, chiudendo a 1924,20 lire in Italia, contro le 1910,75 di venerdì e le 1921 lire registrate alla chiusura settimanale di New York. La quotazione di chiusura rispecchia tuttavia un leggero contenimento rispetto alle 1926,50 lire registrate nella mattinata.

Un andamento analogo ha comunque interessato il rapporto marco-dollaro. A Francoforte, la divisa Usa è stata quotata a 3,1200 marchi al fixing, grazie soprattutto ad interventi per 18,85 milioni di dollari effettuati dalla Bundesbank, che è riuscita così a far retrocedere lievemente la valuta Usa, rispetto ai valori più alti registrati nella mattinata. Venerdì a Francoforte, il dollaro veniva quotato 3,0963 marchi al fixing.

A sostenere la divisa americana sono le prospettive di un'ottima tenuta dei tassi d'interesse a seguito dell'inaspettato forte aumento della massa monetaria Usa, ma anche alla luce dei forti acquisti da parte degli operatori, legati solo in parte ad esigenze commerciali ed attribuibili così anche alle aspettative di ulteriori guadagni per la moneta Usa.

La lira intanto ieri è stata fissata sul mercato dei cambi di Francoforte a 1,619 marchi per mille lire, equivalente a 617,66 lire per un marco, contro 1,617 marchi (618,43) della vigilia. Con il dollaro a 3,1200 marchi, il cross-rate dollaro/lira corrisponde a 1927,10 lire per un dollaro.

Intanto, i tassi d'interesse sul mercato tedesco dei capitali sono in calo da circa tre mesi e quindi non è necessario ridurre i tassi base, tanto più che la Bundesbank ha messo a disposizione delle banche una maggiore liquidità con altri sistemi. Lo ha fatto notare il governatore della banca centrale tedesca, Poehl, in un'intervista rilasciata al quotidiano finanziario svizzero «Finanz und Wirtshaft».

A proposito degli interventi sui cambi, Poehl ha detto che non è il caso di farsi illusioni sulla loro utilità: sono infatti le forze di mercato, non le banche centrali, a stabilire se il livello dei tassi di cambio è realistico.

Poehl non ha fatto previsioni su un possibile ulteriore aumento del dollaro il cui cambio — ha concluso — è certo motivo di preoccupazione, «soprattutto per gli americani».

A Rio de Janeiro sono state avviate venerdì le contrattazioni al mercato a termine dell'oro. Lo ha annunciato un portavoce del mercato. Nel primo giorno di scambi trattati 216 contratti da 250 grammi. Gli affari sono stati equamente divisi fra scadenze previste di febbraio, aprile, giugno e agosto ed i movimenti hanno seguito da vicino quelli del mercato a termine di San Paolo, dove però i prezzi erano più alti di 400-1.000 cruzeiros al grammo. Notati arbitraggi fra i due mercati.

LA NUOVA CAPOGRUPPO DELL'IMPERO DELLA FAMIGLIA BONOMI

Atteso debutto per la «Bi-Invest» sulla scena della finanza italiana

MILANO — Debutta questa settimana sulla scena finanziaria italiana la Bi-Invest, nuova capogruppo dell'impero Bonomi, nata dalla fusione per incorporazione della Invest nella Beni Immobili Italia. La holding controlla più di 20 società che agiscono nel settore immobiliare, industriale, assicurativo, commerciale e finanziario. Di queste, otto sono quotate in borsa, con una capitalizzazione complessiva, ai compensi di novembre, di oltre 1.200 miliardi.

Nel settore immobiliare agisce la «Tre I» (Investimenti Immobiliari Italiani), che nel giugno dell'anno scorso ha ereditato il patrimonio immobiliare della Bii (Beni Immobili Italia) e della Coge. La «Tre I» ha chiuso l'ultimo esercizio con un utile di 9,8 miliardi e la Borsa la valuta, in prezzi attuali, circa 15 miliardi. Il gruppo Bonomi la controlla all'89%.

La Saffa e la Fisac sono le principali partecipazioni della Bi-Invest nel settore industriale. Le due aziende agiscono rispettivamente nel comparto chimico-cartario e in quello tessile. La Saffa, controllata al 44,2%, ha fatturato l'anno scorso 190 miliardi con un utile di 4,9 miliardi. A metà

Carlo Bonomi

del 1984 l'utile operativo lordo era cresciuto del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 1983. Dal luglio di quest'anno alla Saffa fa capo anche il 50% della Milanagricola Vittoria, azienda agricola quotata in Borsa (capitalizza poco meno di 40 miliardi) che ha avuto nel 1983 un utile di un miliardo. Meno brillante l'andamento della Fisac (società tessile) che nell'esercizio scorso ha perso due miliardi su un fatturato di 70 miliardi.

In campo assicurativo la Bi-Invest possiede la Milano Assicurazioni e la controllata Italia Assicurazioni oltre al 39% della Fondiaria. Nel 1983 la Fondiaria ha raccolto premi per 403 miliardi con un utile netto di 32,3 miliardi. La Fondiaria controlla poi la Previdente, una compagnia che lo scorso anno ha avuto una raccolta di 126,4 miliardi con 10,9 miliardi di utile, la Banca mercantile italiana possiede il 30% della banca Ceriana.

La Milano Assicurazioni conta su di una raccolta di oltre 210 miliardi con un utile (1983) di 5,8 miliardi, mentre l'Italia (di cui la Milano possiede il 63%) ha una dimensione ancora superiore: 364 miliardi di raccolta e 4,4 miliardi di utile. Secondo ripetute notizie di stampa sarebbero in corso trattative per la cessione della Milano Assicurazioni alla Fondiaria.

Il neo dell'impero Bonomi viene dal settore commerciale con gli oltre 17 miliardi di perdita registrati dalla Sipa (Società italiana Postalmarket azionaria) nel 1983.. La società, una volta fiore all'occhiello di Anna Bonomi Bolchini, è la più grande in Italia nel settore delle vendite per corrispondenza con un fatturato (lo scorso anno) di 241 miliardi. Per quest'anno è previsto un fatturato superiore ai 280 miliardi e un risultato in attivo.

Ma quello che fa entrare il gruppo Bonomi nell'olimpo della finanza italiana è la partecipazione (11,1%) nella Gemina, la finanziaria in cui ha come soci gli Agnelli, i Pirelli e gli Orlando, oltre a Mediobanca.

La Consob sospende due titoli

MILANO — La Centenari e Zinelli Spa, constatato il perdurare delle manovre speculative sul titolo, ha ieri richiesto alla Commissione nazionale per le società e la Borsa un provvedimento di sospensione temporanea delle contrattazioni per il periodo che coincide con il programma di ricapitalizzazione già in atto e del quale è prevista l'attuazione per la fine del corrente mese. Ne dà notizia un comunicato della società. La richiesta è stata immediatamente accolta.

La stessa Consob con delibera del 30 novembre 1984, ha approvato la delibera urgente del presidente concernente la sospensione della quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano e Torino delle azioni ordinarie e preferenziali della Eternit Spa, di Genova a decorrere dal 27 novembre 1984.

Interessi su Bot e Cct: un onere in diminuzione

ROMA — Continua a ridursi il peso degli interessi pagati dal Tesoro sul debito pubblico. Da gennaio a settembre l'impatto di questa spesa sulla gestione di tesoreria ha registrato infatti un saldo negativo di soli 352 miliardi, contro i 1.468 miliardi dello stesso periodo del 1983. È uno dei dati salienti che emerge dalla relazione di cassa presentata dal ministro Goria per i primi nove mesi dell'anno.

Da questa risulta inoltre che è proseguito il progresso di affermazione presso il pubblico dei titoli di stato con più lunga scadenza, tanto che nei tre trimestri del 1984 i Bot con scadenza a 12 mesi hanno rappresentato il 48% del totale delle emissioni, contro il 27% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato della fine di settembre riguardo ai titoli pubblici, è stato dunque dovuto essenzialmente a una più contenuta emissione di Bot e Cct, e alla costante riduzione dei tassi. Infatti nei primi nove mesi dell'anno le emissioni complessive sono state pari a 171.997 miliardi (22.000 miliardi a 3 mesi, 72.250 miliardi a 6 mesi e 77.747 miliardi a 12 mesi) contro emissioni per 212.344 miliardi (47.728 a 3 mesi, 106.838 a 6 mesi e 57.778 a 12 mesi, nello stesso periodo del 1983.

Gli sconti medi rispetto al valore di rimborso si sono fissati per i titoli a 3-6 e 12 mesi rispettivamente a 14,10-13,88-13,54 a fronte di sconti pari a 16,28-15,97-15,38 nel 1983.

Nel frattempo la Banca d'Italia ha comunicato la proroga dei regolamenti delle sottoscrizioni di Cct 1/12/91. Il regolamento delle sottoscrizioni previste per ieri può essere prorogato nei confronti delle aziende consorziate e altri operatori fino al 14 dicembre prossimo.

L'importo massimo prorogabile è pari al 50% dei Cct disponibili sottoscritti ieri. L'importo minimo delle operazioni è stato fissato in 5 miliardi. Le prenotazioni devono giungere per le ore 10.30-11.30 del 5 dicembre.

IL CAMBIO FAVOREVOLE FAVORISCE ENORMEMENTE LE ESPORTAZIONI

L'inflazione brasiliana aiuta il boom economico del paese

RIO DE JANEIRO — A dispetto dell'elevato tasso d'inflazione che tocca attualmente il tetto del 220 per cento annuo, l'economia brasiliana sta conoscendo negli ultimi sei mesi una vertiginosa espansione dell'export.

Il polo industriale di Sao Paulo, dove si concentra il cinquanta per cento circa della produzione nazionale del settore, ha fatturato nei primi nove mesi dell'84 il venti per cento in più rispetto ai livelli dell'anno precedente. Il «boom» riguarda principalmente il segmento «macchinari industriali», mentre una certa stagnazione, caratterizzata però da qualche segno di ripresa, si registra nel settore dei beni di consumo: in particolare quello tessile, petrolchimico e per la lavorazione dei generi alimentari.

«Ci siamo lasciati la recessione dietro le spalle», sostiene Eugenio Staub, direttore del centro studi economici della federazione industriale di Sao Paulo. «I dati e le cifre che abbiamo a disposizione — aggiunge — rivelano che la parentesi negativa dell'economia del paese apertasi nell'82, si è chiusa nel primo quadrimestre dell'84».

E in effetti sulla base dei dati relativi al nuovo, positivo andamento dell'economia brasiliana, l'ufficio di pianificazione federale di Brasilia (anche tenendo conto di alcuni progressi registrati nel settore agricolo negli stati di Rio Grande Do Sul, Paranà e Minas Gerais) si è spinto a prevedere per l'anno in corso un aumento del prodotto nazionale lordo tra il quattro e il cinque per cento.

A dispetto dell'inflazione e degli aumenti dei prezzi (il 12 per cento nel solo mese di ottobre), crescono inoltre anche i consumi privati interni: tra luglio e settembre a Sao Paulo, per esempio, si è consumato il dieci per cento in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Ma il principale «vettore» della ripresa è il «boom» delle esportazioni, favorito dalle continue variazioni del tasso di cambio, operate nel tentativo di controllare il fenomeno inflattivo, a tutto vantaggio dei paesi importatori.

Gli ultimi dati in materia forniti dal dipartimento «commercio con l'estero» della «Banca del Brasile», indicano un utile netto pari a 12 miliardi di dollari su un fatturato complessivo di oltre 25 miliardi di dollari, con un incremento rispetto all'83, del 25 per cento.

Secondo Carlos Viacava, direttore del dipartimento, tuttavia, «sarà difficile per il paese mantenere nel prossimo anno la quota dell'export ai livelli raggiunti nell'84». «Per mantenere il «trend» economico positivo — osservano comunque tutti gli economisti brasiliani — il paese dovrà risolvere il nodo del colossale debito con l'estero», che ha raggiunto i cento miliardi di dollari.

Secondo una proposta dell'attuale governo di Joso Figueiredo il piano di rifinanziamento del debito con l'estero prevederebbe una proroga di altri sette anni rispetto al termine fissato al 1991 per il pagamento di una prima «tranche» pari a 49 miliardi di dollari.

Come base per il calcolo degli interessi sul debito (undici miliardi e mezzo di dollari all'anno), il governo di Brasilia ha inoltre chiesto l'adozione del tasso praticato dalla «London interbank», meno elevato del «prime rate» statunitense.

Metalli non ferrosi

L'accordo Usa sul piombo ha ridato tono al mercato

Settimana oscillante nei metalli non ferrosi sia nei prezzi quanto negli affari. Il dollaro in ripresa dopo i regressi nelle ottave precedenti, ha rafforzato la sua consistenza, superando quota 1900 e i 3,08 D. Mark, fra molte perplessità degli operatori.

Però, il fatto più significativo è l'accordo intervenuto negli Usa fra i titolari delle miniere di piombo e i minatori, accordo che ha esercitato qualche benefico influsso sul fondo del mercato generale.

Per altro pesa sempre sul settore dei non ferrosi la perplessità sulla politica monetaria del governo americano, che ha provocato, contrariamente alle ipotesi del Keynes, un rialzo del cambio nonostante la discesa dei tassi di interesse.

Gli operatori europei preferiscono attualmente agire sul London Metal Exchange, dove c'è una maggiore sicurezza nelle variazioni del cambio con le valute europee. L'argento ha perso a New York 50 cents per oncia troy, con affari molto limitati, sia nel comparto dell'offerta quanto in quello della domanda.

D. Lunder

Prezzi dei metalli non ferrosi (London = Sterline/tonn).

Metalli	23/XI	30/XI
Rame	1181	1085
Piombo	367,50	330,50
Zinco	641,50	644
Stagno	9715	9830
Alluminio	916	921

Argento: N. York 754 e 701 cents per oncia troy.

Brevi di finanza

Nuovo micro computer

La società Dec presenta domani nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste, l'elaboratore «Fortune 32:16» il più potente microcomputer professionale sotto sistema Unix prodotto sino ad oggi. Questo nuovo strumento per le aziende, caratterizzato da grande potenza di calcolo e flessibilità, è prodotto dalla Fortune System Co. di Silicon Valley (Usa) ed è distribuito in esclusiva per l'Italia dalla Dec — Data elaboration consulting — società che ha la sua sede legale a Trieste. Il nuovo microcomputer «Fortune» sarà presentato in anteprima alla stampa e al pubblico triestini, domani alle ore 11 nella sede dell'Assindustriali in piazza Scorcola 1.

Banca popolare Cividale

UDINE — La Banca popolare di Cividale si accinge ad approvare l'aumento di capitale da realizzare nel gennaio prossimo allo scopo di rafforzare patrimonialmente un istituto in piena espansione nonostante le difficoltà del mercato. Ne dà annuncio il presidente dott. Lorenzo Pelizzo in una comunicazione ai soci nella quale viene fissata per domenica 16 dicembre la data di convocazione dell'assemblea straordinaria. L'operazione che porterà il capitale sociale da 1.031.071.000 a 2.577.677.500 di lire avverrà in forma mista e cioè in parte attingendo alle considerevoli riserve, attraverso la distribuzione di nuove azioni gratuite, e in parte a pagamento.

Verranno emesse n. 2.062.142 nuove azioni da nominali L. 500 cadauna da assegnarsi gratuitamente ai soci in ragione di una azione nuova ogni vecchia azione posseduta, e n. 1.031.071 nuove azioni, sempre da nominali L. 500, da offrire in opzione ai soci in ragione di una azione nuova ogni due vecchie azioni possedute al prezzo di L. 3.500 cadauna.

L'espansione degli affari della banca cividalese sono documentati da alcuni dati significativi: gli impieghi per cassa al 30 settembre erano aumentati rispetto allo stesso mese dell'83 del 32,7%, mentre la raccolta da clientelea è salita nel medesimo periodo del 15,2%.

Commesse Italimpianti

GENOVA — Nuove commesse per oltre 27 miliardi di lire sono state acquisite dall'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider). La prima, attraverso la consociata di Dusseldorf concerne la realizzazione di un forno di riscaldo bilaterale della capacità produttiva di 130 tonnellate/ora che sarà installato nello stabilimento di Dortmund della società tedesca «Hoesch Stahl». Per la stessa società Italimpianti ha ottenuto l'ordine per la fornitura di un sistema di recupero fumi di uscita dai tre forni a spinta (già realizzati dalla società genovese) dello stabilimento di Westfalenhuette convogliandoli in un'unica caldaia destinata alla produzione di vapore. Il valore di queste due commesse è di oltre 9 miliardi di lire. Altri tre forni saranno realizzati da Italimpianti per l'industria nazionale pubblica e privata.

Fatturato Cibiemme Plast

MILANO — La Cibiemme Plast registrerà quest'anno un fatturato di 14 miliardi di lire circa, con un incremento di circa il 30% rispetto all'83. L'indicazione è contenuta in una nota della società nella quale si precisa che nel primo semestre di quest'anno il fatturato è risultato di 7 miliardi 474 milioni, con un progresso del 50% rispetto allo stesso periodo dell'83.

Parte il «peso andino»

LIMA — Il «peso andino» diventerà moneta legale per l'interscambio fra Perù, Bolivia, Colombia, Ecuador e Venezuela a partire dal 17 dicembre, con l'emissione di 80 milioni di pesos andini. Lo ha annunciato il ministro peruviano per l'integrazione Becerra, aggiungendo che la nuova unità monetaria favorirà l'espansione del commercio fra i paesi citati contribuendo a migliorarne l'economia.

BORSE E MERCATI

Scambi in lieve diminuzione

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

Pur con qualche contrasto, dovuto all'andamento più calmo dei valori bancari ed assicurativi in particolare, il mercato ha confermato la buona tenuta di fondo della scorsa settimana, favorito dal persistere di selettive iniziative del denaro.

Al listino, dove la quota ha messo a segno in termine di media ponderata un progresso dello 0,3% circa, sono migliorate le Mondadori priv. +7,9%, Selm +4,2, Ibp +4,1, Olivetti risp. non cv +3,3, Sarom +3,2, Miralanza +2,7, Montedison e Riva +2,1, Italcable +1,9, Danieli +1,7, Snia e Gim +1,4 e Italgas +1,3.

Sono migliorate pure le Fiat priv. +1,2, Ifi, Fiat ord. e C. Erba +1,1, Milano +1, seguite da Worthington, Cantoni, Generali, Gemina, Pirelli e C., Falck, Pirelli Spa, Invest, Italcementi, Bii ed Italmobiliare.

In assestamento sono terminate le Tecnomasio −5,5, Siossigeno −3,3, Cucirini −2,9, Banco Roma −3, Italia, Olivetti priv. e Smi −2,5, Comit e Perugina −2,2, Credit −1,8, Banco Lariano −1,5, Cementir −1,3, Alleanza −1,2, Credito Varesino e Dalmine −1,1, Sme −1, seguite con flessioni più contenute da Ciga, Burgo, Sai, Westinghouse.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3.12	30.11
Alimentari e agricole		
Alivar.	5490	5600
Bonifiche ferraresi	27100	27050
Eridania	8149	8150
Ibp	1930	1854
Ibp risp.	1751	1740
Mil Agr. Vittoria	5320	5310
Perugina	1710	1750
Perugina risp.	1585	1575
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24700	25000
Ass. Ausonia	895	899
Comp. Ass. Milano	19200	19000
C. Ass. Milano risp.	8000	7999
Comp. Latina	539	536
Comp. Latina priv.	431	431
Firs	1200	1200
Firs risp.	665	665
Generali	31650	31400
Italia Assicurazioni	8270	8490
L'Abeille Italiana	28500	28000
La Fondiaria	49300	49220
Previdente	12490	12480
Ras	55770	55650
Sai	9575	9620
Sai priv.	10250	10100
Toro Assicurazioni	11860	11875
Toro priv.	8700	8750
Bancarie		
Banca agric.	4688	4689
Banca agric. priv.	2815	2815
Banca Comm. Ital.	15200	15550
Banca Catt. Veneto	4170	4170
Banco di Roma	14600	15050
Banco Lariano	3250	3300
Credito Italiano	1845	1880
Credito Varesino	3770	3815
Interbanca priv.	18200	18201
Mediobanca	61550	61800
Cartarie editoriali		
Burgo	4995	5025
Burgo priv.	4103	4103
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2130	2130
Espresso	5300	5300
Mondadori	3800	3790
Mondadori priv.	1895	1755
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1322	1340
Pozzi	106	101,50
Pozzi risp.	104,25	104,25
Eternit	—	—
Eternit priv.	—	—
Italcementi	64550	64200
Italcementi risp.	50350	49500
Unicem	16100	16090
Unicem risp.	12020	12020
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4450	4465
Caffaro	698	699
Caffaro risp.	660	675
Farmit C. Erba	8494	8400
Fidenza Vetr.	4010	4000
Italgas	1148	1133
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25990	25300
Montedison	1262	1236
Perlier	6400	6360
Pierrel	1289	1290
Pierrel risp.	678	669
Rol	1602	1600
Saffa	5672	5665
Saffa risp.	5510	5500
Siossigeno	14210	14700
Snia Bpd	2028	2000
Snia Bpd risp.	2011	2010
Commercio		
La Rinascente	499	497,50
La Rinascente priv.	382	383
Silos di Genova	1116	1115
Standa	7499	7440
Standa risp.	7190	7260
Comunicazioni		
Alitalia priv.	909	909
Ausiliare	7030	7000
Aut. Torino-Milano	3800	3800
Italcable	7950	7800
Nai	18,50	18,50
Nord Milano	6550	6600
Sip	1736	1731
Sip risp.	1868	1830
Tripcovich	6550	6600
Elettrotecniche		
Selm	2555	2450
Tecnomasio	510	540
Finanziarie		
Acqua Marcia	1399	1381
Agricola	13300	13290
Agricola risp.	12750	12750
Bastogi	121,75	120
Bon Siele	23095	23200
Borgosesia	10000	10000
Borgosesia risp.	2245	2419
Brioschi	685	700
Buton	2030	2099
Centrale	2155	2156
Centrale risp.	1948	1949

	3.12	30.11
Centrale risp. priv.	1863	1850
Cir	3370	3380
Cir risp.	3340	3350
Cir risp. n.c.	2620	2600
Eurogest	1325	1300
Eurogest risp.	1325	1325
Eurogest risp. n.c.	1200	1200
Euromobiliare	5250	5250
Fidis	4789	4780
Breda	4360	4340
Finmare	4081	—
Finrex	1120	1120
Finsider	46,25	46,25
Fiscambi	3650	3650
Gemina	560	555,50
Gemina risp.	595	587
Gim	3449	3400
Gim risp.	2278	2280
Ifi priv.	4888	4835
Ifil	5875	5880
Ifil risp.	4298	4290
Iniz. Edilizia	25580	25580
Invest	2941	2921
Italmobiliare	61530	61300
Mittel	1160	1160
Part. Finan.	2781	2791
Pirelli Spa	1797,50	—
Pirelli priv.	1780	—
Pirelli risp.	1775	1780
Pirelli Co.	3387	3362
Rejna	17100	17100
Rejna risp.	18450	18450
Riva	4350	4260
Sarom	2540	2460
Schiapparelli	327	328
Sme	775	783
Smi	2230	2289
Smi risp.	1670	1695
Stet	2009	2002
Stet risp.	2030	2007
Terme Acqui	925	925
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6499	6480
Attività imm.	2603	2585
Beni Imm. Italia	758	754
Beni Imm. It. risp.	702	701
Cogefar	1785	1770
Condotte d'Acqua	119	119
De Angeli Frua	1440	1451
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2196	2196
Inv. Imm. It. ris.	2190	2185
Isvim	16550	16550
La Milano Centrale	7330	7275
Mi-Centrale risp.	7220	7240
Risanamento	5955	5790
Risanamento risp.	5700	5740
Sifa	3635	3635
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4690	4610
Fiat	1926	1905
Fiat priv.	1639,50	1620
Gilardini	12699	12680
Franco Tosi	16490	16400
Magneti	1201	1224
Magneti risp.	1226	1217
Olivetti ord.	5930	5929
Olivetti priv.	4971	5100
Olivetti risp.	5900	5900
Olivetti risp. n.c.	5190	5020
Sasib	4488	4460
Sasib priv.	4430	4220
Westinghouse	19270	19380
Worthington	2161	2140
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	225	220
Cantieri Metal.	3930	3898
Dalmine	428,75	432
Falck	2780	2759
Falck risp.	2751	2680
Ilssa Viola	852	851
Magona	5225	5225
Pertusola	397	400
Trafilerie	3130	3130
Tessili		
Cent. Zinelli	22	24,50
Cantoni	3371	3340
Cucirini	1540	1586
Cascami Seta	3200	3150
Eliolona	1058	1058
Fisac	3490	3490
Fisac risp.	3640	3690
Linificio Canapif.	1533	1533
Linificio risp.	915	911
Marzotto	2099	2099
Marzotto risp.	2100	2180
Olcese	68,25	67,75
Rotondi	11860	11860
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3560	3560
Diverse		
Acq. De Ferrari	1570	1570
Acq. De Ferrari risp.	1596	1591
Condotte To	1661	1661
Ciga	4205	4230
Jolly Hotels	5430	5430
Pacchetti	53	53
Trenno	17830	17750

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1924,90	1920,—	1924,20
» USA TP	—,—	1900,—	—,—
Marco tedesco	618,—	617,—	618,—
Franco francese	201,68	201,50	201,69
Fiorino olandese	547,72	547,—	547,71
Franco belga	30,73	30,40	30,73
Lira sterlina	2297,30	2302,—	2297,65
Lira irlandese	1918,50	1895,—	1918,50
Corona danese	171,66	171,50	171,66
Ecu	1380,70	—,—	1380,30
Dollaro canadese	1454,—	1420,—	1454,10
Yen giapponese	7,76	7,65	7,76
Franco svizzero	750,35	747,—	750,17
Scellino austriaco	87,94	88,—	87,94
Corona norvegese	214,34	211,—	214,33
Corona svedese	217,99	213,—	217,93
Marco finlandese	297,50	295,—	297,75
Escudo portoghese	11,51	10,30	11,50
Peseta spagnola	11,10	10,70	11,10
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,70	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-8,—	—,—
Dracma greca TG	15,14	12,25	15,14
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1575,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,81%. (69,66); delle valute Cee 58,46% (58,52); di tutte le valute 63,14% (63,08).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20260-20460; argento 436900-447100; sterlina vc 146000-149000, sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-149000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 115000-119000; marengo francese 115000-119000; marengo svizzero 115000-119000; marengo belga 115000-119000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	3/12	30/11
Generali*	31.650	31.400
Ras	55.800	55.600
Montedison*	1256	1248
Snia BPD*	2040	2003
Snia BPD risp.*	2012	2012
La Rinascente	500	497
La Rinascente priv.	382	383
Gerolimich e Comp.	227	227
G. L. Premuda	1410	1410
G. L. Premuda risp	1490	1490
Sip*	1745	1754
Sip risp.*	1860	1870
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	122	120
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	46	46
Pirelli	1798	1785
Pirelli risp.	1780	1775
Sme	785	785
Sme god. 1-7-84	740	745
Stet*	2007	2003
Stet risp.*	2010	2002
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1922	1910
Fiat priv.*	1630	1617
Dalmine	430	432
Lane Marzotto	2100	2085
Lane Marzotto priv.	2180	2100
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16.500
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,65
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	102,—
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,55
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,80
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	103,45
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	102,—
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,45
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,60
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,70
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,95
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,65
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,10
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. dic. 83/90 sem. 8,50%	101,80
C.C.T. gen. 91 sem. 8,40%	105,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	107,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	103,—
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	101,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,—
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,55
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	96,50

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	302,—
Generali 12%	240,—

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Prezzi in rialzo al termine di una sessione di scambi calmi. L'attenzione degli operatori è stata rivolta al titolo British Telecom che ha iniziato le contrattazioni nel pomeriggio oscillando tra 93 e 97 pence. Il valore nominale è di 130 pence di cui 50 da pagare subito.

FRANCOFORTE: FERMA

I principali titoli di mercato hanno chiuso su basi ferme, trascurando la flessione di Wall Street della scorsa settimana. L'interesse degli operatori è stato concentrato sui valori legati all'export, in particolare nei settori automobilistico, bancario e chimico. Anche la tendenza al ribasso dei tassi tedeschi ha favorito la quota. L'indice della Commerzbank è salito a 1097,4 da 1089,9 venerdì.

ZURIGO: CALMA

Listino calmo e stabile, nonostante il costante apprezzamento del dollaro e la flessione di Wall Street. Stabile il settore dei bancari, poco variati gli assicurativi, in modesto rialzo Swissair. Richieste selettive sono state segnalate tra i meccanici con Bbc al portatore in rialzo di 20 franchi.

PARIGI: CALMA

Mercato contrastato con scambi calmi e privi di direzione. L'unico fattore di influenza è stato l'apprezzamento del dollaro. Merlin Gerin ha perso terreno, mentre Polieto ha chiuso in rialzo.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 3-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-1/4	11
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	11
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,35	—
Interfund	»	11,38	—
Italfortune	»	9,87	10,46
Italunion	»	7,67	8,32
Multinvest	»	23,97	(Risc.)
Capital Italia	»	10,30	—
Int. Sec. Fund.	»	8,37	—
Mediolanum	»	12,37	13,45
Europrogr.	fsv.	164,83	—
Rominvest	doll.	13,17	14,22
Robeco	fior.	67,60	—
Rolinco	»	61,80	—
Rasfund	lire	15.193	—
Fondo Tre R	lire	20.322	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 149,92 (+0,20 per cento su base giornaliera, +19,79 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11.099
Imicapital	10.641
Imirend	10.676
Fondersel	10.683
Fondo Arca BB	10.358
Fondo Arca RR	10.272
Primecash	10.158
Primerend	10.274
Primecapital	10.468
Fondo Professionale	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	328,78	(− 0,18)
Hong Kong	328,50	(− 0,30)
New York	329,50	(+ 0,50)
Londra	329,50	(+ 0,50)
Milano	332,33	(− 1,17)
Parigi	n.p.	(—,—)
Zurigo	329,75	(+ 0,80)

DALL'INTERNO

COLLAUDO DELLA FUTURA NAVE AMMIRAGLIA DELLA MARINA ITALIANA

La «Garibaldi» ha obbedito al primo incontro col mare

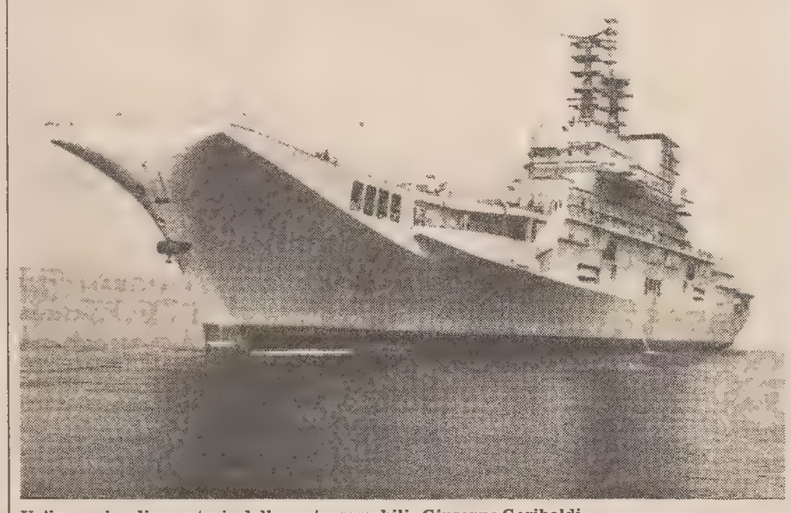
Efficienza dell'apparato propulsivo - Difficile ma sicura manovra di uscita con le raffiche della bora

DA BORDO DELLA «GARIBALDI» — Non è solo per antico romanticismo che gli inglesi, che di mare se ne intendono, chiamano con il pronome «she» le navi di cui intendono parlare. È l'omaggio di sempre alla «signora nave» da parte di uomini che, di essa e di ciò che rappresenta, si sentono sinceramente innamorati. Né altro potevano voler dire ieri, in mezzo al Golfo spazzato dalla bora, i sorrisi di compiacimento che hanno accompagnato le sei ore di prova di macchina della portaeromobili «Garibaldi».

Lei, «she», la nave si è comportata oltre le aspettative. Al Cantiere di Monfalcone possono andare orgogliosi anche se ciò aumenterà l'amarezza che le grandi possibilità tecniche di questo stabilimento debbano invece dibattersi in difficoltà economiche così pesanti. Con fiducia guardano ora alla nave anche gli uomini dell'equipaggio che la dovranno prendere in consegna certo in anticipo sui tempi previsti, vale a dire a settembre del prossimo anno.

Dopo la celebrità del varo nel giugno dell'83 la giornata di ieri è stata la più importante per la fase di crescita della «Garibaldi» in quanto doveva dimostrare di saper manovrare con i propri mezzi. La stessa emozione, in fondo, che si riserva a una creatura che muove da sola i primi passi. Per chi l'ha realizzata e per chi la dovrà comandare i sentimenti si trasferiscono non su uno scafo di ferro di 12 mila tonnellate di dislocamento ma su una cosa viva.

La «Garibaldi» ha avuto subito un collaudo eccezionale ed augurale. La bora che spazzava la mattina ancora umida e scura sconsigliava, infatti, di tentare l'uscita dalla strettoia di Panzano e i rimorchiatori, ad un certo punto, hanno dovuto mollare la loro sicura morsa per consentire alla nave la libertà di manovra. La futura ammiraglia della nostra Squadra navale si è comportata con l'eleganza e la sicurezza che i progettisti avevano previsto e ha guadagnato il largo offrendo alle raffiche, che ormai liberavano il sole, l'alta «vela» delle sue sovrastrutture.



Un'immagine di repertorio della portaeromobili «Giuseppe Garibaldi»

Strana nave ancora senza stellette questa «Garibaldi» su cui si esercita finora una sorta di condominio fra maestranze e marinai. Il comandante Claudio Sauli, direttore dell'armamento del cantiere, l'ha condotta con la dovuta perizia sotto l'attento interessamento del capitano di vascello Giorgio Capra che ne assumerà l'effettivo comando quando la bandiera della marina mercantile sarà sostituita al picco da quella turrita della marina militare. Con il direttore dello stabilimento monfalconese i progettisti Leonardo Priano, civile e militare, ing. Mario Danieli e capitano di vascello Benedetto Guardiano comandante di Navalgenarmi di Monfalcone, si sono sentiti ripagati dei lunghi studi e delle peculiarità risolte. Sriva pure, ha aggiunto quasi euforico il capitano di corvetta Calò che Garibaldi ha detto ancora una volta «obbedisco».

Ieri per l'ammiraglia è stata la giornata dei motori. Per farci capire diremo che è stata collaudata una prima fase della sua «tenuta di strada». È il tenente di vascello Semi del Genio navale a sottolineare le caratteristiche dell'apparato propulsore costituito da quattro turbine a gas.

In pratica si tratta dell'installazione di turbine d'aereo già usate dai più grandi jet di linea con adeguamento navalizzato. Ma la novità in assoluto è costituita dai collegamenti di ciascuna turbina al rispettivo riduttore di giri attraverso opportuni giunti autosincronizzanti e idrocinetici. In questo ultimo caso la «Garibaldi» è l'unica nave al mondo ad esserne provvista.

Per il momento basterà aggiungere che 25 ditte o stabilimenti nazionali hanno concorso alle principali realizzazioni di questa portaeromobili, un termine che attende solo di modernizzarsi in portaerei.

Fulvio Fumis

ACCORATA TESTIMONIANZA DELL'ATTORE AL PROCESSO CONTRO MUCCIOLI

Villaggio: «A San Patrignano mio figlio è finalmente felice»

Giorgio Benvenuto preannuncia uno studio della Uil sulle tossicodipendenze

RIMINI — *Sindacalisti, uomini politici, attori: la difesa Muccioli ha fatto scendere in campo, ieri, i primi testi a discarico e ha puntato molto sull'effetto psicologico di tali presenze. Una mossa abile, di sicuro successo, come l'applauso che ha chiuso l'accorata deposizione dell'attore Paolo Villaggio (suo figlio Pierino, 22 anni, è a San Patrignano dallo scorso maggio) ha dimostrato.*

La testimonianza di Paolo Villaggio ha avuto toni struggenti: «Mio figlio, il 9 febbraio 1981, mi confessò di essere tossicomane... sono stato preso dal panico, ho pensato di cavarmela da solo... mi sono economicamente dissanguato». «Pensavo che il problema fosse la droga — ha detto — mentre invece sono le motivazioni che vanno curate». Con Pierino è andato in Polinesia, in una lussuosa clinica svizzera («dove gli infermieri spacciavano»), a Los Angeles.

Adesso il ragazzo è a San Patrignano: «La cosa più importante — ha concluso Villaggio — è che per la prima volta in vita sua è felice».

L'intervento maggiormente atteso era quello del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, che ha visitato due volte la comunità ricavandone un'ottima impressione. Ha visto gli ospiti lavorare, con «risultati di altissima professionalità» e, in considerazione della particolare realtà non solo di questa comunità in rapporto al lavoro, con problemi esistenziali, assicurativi e remunerativi, ha reso noto che il sindacato ha «in corso contatti con il ministero del lavoro per regolarlo legislativamente».

La presenza di Benvenuto a Rimini è stata l'occasione anche per una anticipazione fatta al termine dell'udienza meridiana: la Uil ha avviato uno studio sul problema delle tossicodipendenze e lo sottoporrà, tra breve, a Cgil e Cisl per farne oggetto di studio, discussione e auspicabilmente di azione comune. Anche perché, ha detto Benvenuto, la Uil non condivide il progetto di legge governativo in materia che denota, a suo avviso, un ulteriore «ritardo culturale».

Rimini — Paolo Villaggio abbraccia Muccioli subito dopo aver deposto all'udienza di ieri (Telefoto Ansa)

«Anche qui — ha affermato — si parla di tossicodipendenza privilegiando l'intervento del ministero degli interni rispetto a quello della sanità; prevale cioè lo strumento repressivo», mentre è indispensabile il formarsi di una «presa di coscienza collettiva».

Tre, nello studio della Uil, le risposte fondamentali che il sindacato sarebbe tenuto a dare: un intervento contrattuale per incoraggiare e tutelare la volontà di recupero dei tossicodipendenti già inseriti nel mondo del lavoro; un intervento di prevenzione e corretta informazione da svolgere nei luoghi di lavoro, ma anche con una presenza più stimolante nel mondo della scuola.

Infine, un ruolo culturale tra i lavoratori, per far acquisire una conoscenza più ampia e partecipata di questo fenomeno e di come esso coinvolga tutti e imponga una scelta di campo; tenendo conto, secondo Benvenuto, che sono 100 mila i tossicodipendenti legati al mondo operaio.

Il segretario della Uil, pur sottolineando che a Rimini vi è «un processo alle istituzioni che non riescono ad affrontare il problema», ha compiuto una serena autocritica riconoscendo («parlo per me») che nel sindacato «vi è stata una grave sottovalutazione» e ha affermato che il problema dev'essere affrontato, sempre dal sindacato, «con maggiore incisività».

«Abbiamo — ha concluso Benvenuto — gravi e grandi problemi, ma questo è uno su cui bisogna provocare una grande mobilitazione di energie, come lo fu per la lotta al terrorismo e alla criminalità».

Psicologo, docente presso l'università di Roma, esercitante anche nel manicomio guidiziario di Aversa, il prof. Carlo Semerari (fratello del criminologo decapitato a Napoli dalla camorra), ha portato un grosso contributo alla causa di Muccioli. Quando un tossicodipendente vuole fuggire dalla comunità, ha detto in sostanza, «è necessario contenerlo, bloccando cioè ogni possibilità di contatti con la piazza. Si fa ciò che noi — ha aggiunto — siamo costretti a fare in tutti i manicomi giudiziari o in tutte le istituzioni locali».

Ed ha meglio chiarito il concetto specificando che anche ad Aversa, «quando è necessario, usiamo le fascette di contenzione». Semerari, che ha sottoposto un campione di ospiti della Comunità ad un test, ha detto che gli esaminati sono apparsi «perfettamente saldi: nessuno è risultato dipendente dalla comunità, nessuno ha mostrato disturbi psichiatrici degni di nota».

NEL BARESE

Tredicenne si impicca Non voleva fare il tema di francese

BARI — Angosciato dai suoi insuccessi scolastici, uno studente di 13 anni, Daniele Sgaramella, si è impiccato ieri nel gabinetto della macelleria del padre, in via Buozzi, nel centro di Andria, in provincia di Bari. Il ragazzo è stato trovato agonizzante, con una sciarpa stretta attorno al collo appesa alla cassetta dell'acqua, dai genitori, che avevano sfondato la porta del bagno dopo aver chiamato a lungo il figlio. Daniele Sgaramella è morto prima di giungere in ospedale, dove i tentativi di rianimazione dei medici sono stati inutili.

Secondo le prime indagini degli agenti del locale commissariato di polizia, il ragazzo ha tentato ieri mattina di non fare un compito di francese assegnatoli da un'insegnante dalla quale andava a lezioni private, dicendo al padre, Giovanni e alla madre, Rosa Porcelli, di aver dimenticato il libro di testo a casa della professoressa.

I genitori dopo averlo sollecitato più volte, hanno mandato la sorella maggiore, Lidia, a prendere il libro. Vistosi preclusa ogni via d'uscita, il ragazzo si è chiuso in bagno e si è impiccato. Lo studente frequentava — con scarso profitto, a detta del preside — la seconda media della scuola «Padre Vaccina».

Direttore didattico ucciso

CASERTA — Il direttore didattico di una scuola elementare di Aversa, Antonio Stefanile, di 52 anni, è stato colpito mortalmente al capo con il calcio di una pistola da tre banditi. Secondo una prima ricostruzione tre persone, armate di pistola, hanno fatto irruzione negli uffici della direzione del terzo circolo didattico delle scuole elementari nella zona del «Borgo» ad Aversa.

RIPERCORSE LE TAPPE DELLE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DELLA GRIMALDI

Fu lo stesso marito a rivelare che la Massa aveva una pistola identica a quella del delitto

NAPOLI — Ancora una «udienza-fiume» al processo contro Elena Massa, la giornalista accusata dell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, moglie di un armatore napoletano ed amante di Ciro Paglia, marito della Massa, uccisa la sera del 31 marzo del 1981 davanti alla sua villa in via Petrarca a Napoli.

Ieri i giudici della seconda sezione della Corte di assise, davanti ai quali si sta svolgendo il processo, hanno ascoltato il vice questore Umberto Vecchione, all'epoca dirigente la sezione omicidi della squadra mobile, l'avvocato Paolo Diamante, amico della parlato, ed hanno messo a confronto l'imputata con Vittorio Esposito, il portiere dell'edificio in via Posillipo nel quale abitava la Massa.

Con Umberto Vecchione, il quale è stato ascoltato per oltre due ore e mezzo, i giudici hanno ripercorso le tappe delle indagini che furono fatte all'epoca del delitto. Vecchione ha affermato che il primo ad indirizzare l'inchiesta su Elena Massa fu proprio Ciro Paglia: «Stavamo nella villa dei Grimaldi dove era avvenuto l'omicidio — ha raccontato Vecchione — Paglia mi chiese che arma fosse stata usata per il delitto. Quando gli dicemmo una calibro 6,35 disse subito che la moglie aveva una identica pistola. Fu quindi inviata una pattuglia a casa della Massa, la quale disse che l'arma era stata da lei smarrita cinque mesi prima».

Napoli — Elena Massa al processo con i due figli (Telefoto Ap)

Mentre la giornalista veniva interrogata in questura dal magistrato, Vecchione si recò, con un maresciallo e due agenti, a casa della Massa. «Lo scopo della visita — ha detto Vecchione — era quello di sapere dal figlio della donna a che ora la madre fosse uscita quella sera di casa. Gli agenti perquisirono l'appartamento e trovarono una scorta di proiettili calibro 6,35. Ne mancavano sei o sette, ma non ritenni importanti ai fini delle indagini quelli trovati per cui li restituimmo alla domestica».

Il dottor Vecchione ha anche affermato che all'epoca delle indagini furono seguite altre piste quali l'ambiente dell'ippodromo, gli affari della Grimaldi, i suoi rapporti con l'avv. Diamante, con il padre Giuseppe Parlato.

«Furono anche allertati i nostri confidenti — ha aggiunto Vecchione — gli stessi che riuscirono a farmi risolvere un precedente omicidio. Mi dissero che il delitto Grimaldi non riguardava il loro ambiente e che i responsabili del fatto non andavano ricercati nel mondo della malavita».

Nel corso dell'interrogatorio di Vecchione si è parlato nuovamente del ritrovamento di un anello che Pagli regalò all'amante e che la stessa, poche ore prima di essere uccisa, aveva perso. L'oggetto fu ritrovato quattro giorni dopo nell'appartamento in via Chiatamone nel quale la coppia era solita incontrarsi.

«Lo stesso Pagli — ha affermato Vecchione — rimase sorpreso del ritrovamento così come della mancanza di un quaderno».

L'avv. Paolo Diamante («amico della famiglia Grimaldi da una vita» come egli stesso ha detto ai giudici, ha, invece, precisato i rapporti finanziari avuti con la Parlato, negando di essere stato innamorato della donna.

«Nel giugno-luglio del 1980 — ha raccontato Diamante — esposi alla Parlato alcuni problemi patrimoniali di mia attinenza in relazione alla successione. Di comune accordo feci trasferire fiduciariamente alla Grimaldi alcuni titoli azionari. Le consegnai, inoltre, alcuni miei oggetti di valore che lei conservò nella propria cassetta di sicurezza. Inoltre le diedi 200 milioni in contanti, allo scopo di liberalizzare il mio patrimonio, nel senso di non farlo apparire a me intestato soprattutto agli effetti di una eventuale successione ed anche perché Anna mi aveva fatto intravedere la possibilità di ottenere un interesse maggiore dalla sua banca. Tutto mi fu successivamente restituito».

Diamante ha poi confermato l'interesse della Parlato per un eventuale acquisto del quotidiano «Roma» mentre ha smentito di aver posseduto armi. Vittorio Esposito è stato invece riascoltato dai giudici in merito ad una vicenda raccontata, in un'altra udienza, dalla Massa. Si tratta di alcune frasi che gli agenti rivolsero al portiere mentre lo portavano in questura e che lo stesso successivamente raccontò alla Massa. Esposito ha smentito tale ipotesi.

«Io non metto in dubbio queste cose che voi dite di ricordare — ha detto il teste — ma dovete sapere che io sono un tipo emotivo e che, leggendo il mio nome sui giornali, e ascoltando per strada i commenti della gente, ho subito uno choc per cui con il trascorrere del tempo, ho cercato di dimenticare quei momenti». Il portiere non ha, infine, saputo precisare a che ora vide uscire dal palazzo la Massa la sera del delitto.

Gandin & Associati

FERMATI!

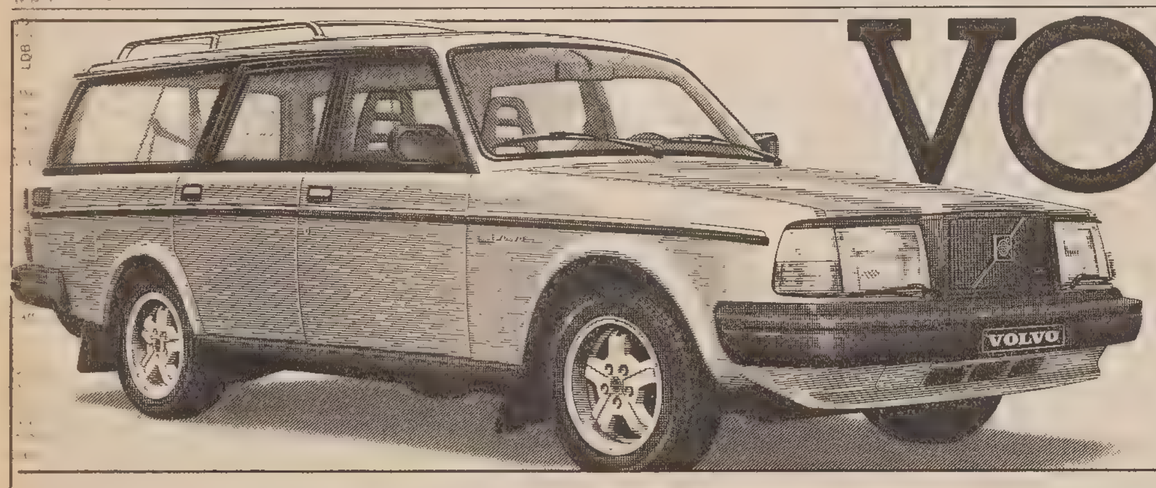
Alla TOTAL sei ancora in tempo per ricevere gratis i nuovi profumi di Roberta di Camerino.

Per averli occorre poco: basta fermarti per ogni rifornimento o cambio d'olio sempre presso la stessa stazione di servizio Total e far timbrare al gestore la "Tessera di Fedeltà". Una volta completata riceverai in omaggio i profumi. Semplice, no?

TOTAL

un pieno di attenzioni.

Aut. Min. Conc.



VOLVO la grande protagonista.

Una personalità esclusiva, 6 posti e 1,20 m³ di bagagliaio contenuti nell'eleganza e nelle dimensioni esterne della berlina VOLVO. Altrettanta maneggevolezza, a qualsiasi condizione di carico, altrettanta «Sicurezza Dinamica», e tutti i vantaggi tipici della Qualità VOLVO.
Questo ti offre, per il lavoro o per il tempo libero, la VOLVO Station Wagon - automatica o manuale - nella sua gamma di versioni Diesel, Benzina, Turbo.

Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS».

DIESEL·BENZINA·TURBO

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

CRONACHE DELLO SPORT

È stata una domenica tutta dedicata al Torino

FRA INSIDIE E SCIVOLONI L'UNDICESIMA GIORNATA IN SERIE «A»

Bagnoli fermato in casa dal Milan minaccia rivelazioni sugli arbitri

ROMA — Le insidie c'erano, e ben più del previsto, in questa undicesima tornata della serie A che, se non ha sconquassato la classifica, ha fatto riemergere qualche dubbio che sembrava perlomeno accantonato. Delle insidie disseminate un po' qua e un po' là come mine vaganti, se ne sono accorte soprattutto Verona, Juventus e Sampdoria che hanno ceduto un punto in casa macchiando in qualche modo il loro stato di servizio. Hanno fatto in tempo a debellarle Inter e Roma, mentre il Torino, tornato veramente «grande» come assicura il suo presidente, ha riproposto la sua candidatura per un posto al sole o addirittura per la corsa allo scudetto. Ma sono tanti i fatti e i fatterelli accaduti in questa domenica dal piatto ricco per i fortunati tredicisti, che è meglio analizzarli più da vicino.

Persino la zona bassa è stata scossa da fremiti di risveglio, tanto che viene voglia di parlare subito dell'impresa della Lazio, troppo somigliante a quella dell'Avellino dell'altra domenica a Bergamo. Soltanto che il merito di Batista e compagni per aver rimontato due gol di svantaggio a Marassi è ingigantito dalla maggiore quotazione che si deve assegnare d'obbligo alla Sampdoria rispetto all'Atalanta. A prescindere dai demeriti dei giocatori blucerchiati, anche Bersellini non è esente da colpe. Solo se avesse creduto di più nella magia, avrebbe potuto anche aspirare al successo pieno.

Sarebbe bastato far cambiare maglione a Bordon, come ha fatto Lorenzo col suo portiere Orsi tornato in campo nella ripresa con una casacca verde-speranza al posto di quella rossa che aveva nel primo tempo. Ma al di là di queste divagazioni che sanno tanto di facile stregoneria, resta il fatto che la Sampdoria, perseguitata ancora una volta dalla tradizione (non batte la Lazio dal 1974), non ha saputo beneficiare del mezzo passo falso compiuto dal Verona. Ed è grave!

Ora il secondo punto perduto dai gialloblù al Bentegodi se da un lato ha avuto il potere di esaltare la prova del Milan, che è riuscito a ridare fiato agli inseguitori, dall'altro ha finito per sollevare un polverone di sospetti che Bagnoli ha individuato chiamando direttamente in causa la classe arbitrale. Così anche il più compassato allenatore italiano comincia a lanciare le sue accuse sempre verso la stessa direzione, promettendo addirittura di vuotare il sacco alla prima sconfitta. Evidentemente i fantasmi nel calcio sono sempre in agguato.

E allora che cosa dovrebbe dire Trapattoni? A Torino il fondo del campo era anche migliore, eppure i bianconeri non hanno trovato un antidoto contro la rabbia di Dirceu che con quel suo gol da antologia ha mantenuto l'Ascoli di Boskov in media con un punto a partita. Questa volta le prodezze di Platini e Rossi sono servite soltanto per salvare un pareggio. Magra consolazione per i campioni d'Italia.

Chi è andato veramente al sodo è stato quindi il Torino che ha espugnato un campo, come quello dell'Avellino, imbattuto da un anno. L'odore della nazionale ha esaltato Dossena che in maglia granata scopre doti a lui persino insolite, come quelle di saper segnare due gol in una sola partita. Aver assorbito in sette giorni la sbornia della sconfitta patita in casa contro il Verona è segno di maturità che rilancia la squadra di Radice sul tavolo di gioco dello scudetto.

Più o meno quanto ha fatto l'Inter. Solo che i nerazzurri, per svelare le proprie batterie, hanno dovuto prima subire la provocazione dello scugnizzo Caffarelli. Comunque la sfida è stata subito raccolta da Rummenigge e Altobelli che, con la collaborazione dell'intera squadra, hanno siglato una superiorità straripante fino a schiacciare il Napoli e un Maradona apparso più nano del solito.

Un passo avanti l'ha compiuto anche la Roma che, oltre a ritrovare un Falcao sia pure in formato ridotto, si è riconciliata con la vittoria (la seconda) grazie soprattutto al prezioso contributo di Conti, dal cui piede sono partiti i palloni che le teste di Pruzzo e Graziani hanno trasformato in gol. Ma i giallorossi hanno dovuto vivere anche momenti di vera follia che soltanto un'Udinese, troppo penalizzata dall'assenza di Zico, non ha saputo sfruttare. La Fiorentina si deve ritenere graziata dalla Cremonese se è vero che i grigiorossi hanno colpito anche un palo e sbagliato tre grosse occasioni da rete.

Passata però la buriana, come spesso accade nel calcio, Socrates si è eretto a difensore della causa viola e a quattro minuti dal termine ha pareggiato il gol di Finardi lanciando un'ennesima ciambella di salvataggio a De Sisti. Infrangendo un antico tabù, l'Atalanta è uscita per la prima volta imbattuta dallo stadio comasco. Erano 31 anni che i bergamaschi non ottenevano un punto al Sinigaglia, dove avevano finora sempre perduto. Ma è stato un pareggio che non ha accontentato nessuno e ha lasciato una coda di recriminazioni. E pensare che l'Atalanta ha gli stessi punti della Juventus e il Como soltanto uno in meno.

Adesso la serie A si prende una domenica di vacanza per permettere alla nazionale di misurarsi con la Polonia di Boniek e Zmuda. Un'altra partita amichevole, ma Bearzot non ha altra scelta per ritrovarsi di tanto in tanto con i suoi ragazzi azzurri.

La prima volta di Tricella fra i convocati in azzurro

Per la partita internazionale, amichevole, di sabato prossimo a Pescara contro la Polonia Bearzot fra i diciotto convocati ha messo anche il libero del Verona, Roberto Tricella, che entra per la prima volta nel clan della nazionale maggiore. Fra i convocati c'è anche il rientrante Tardelli mentre mancano Scirea e Collovati.

Questa comunque la lista ufficiale:

Alessandro Altobelli (Inter), **Salvatore Bagni** (Napoli), **Giuseppe Bergomi** (Inter), **Antonio Cabrini** (Juventus), **Bruno Conti** (Roma), **Antonio Di Gennaro** (Verona), **Giuseppe Dossena** (Torino), **Pierino Fanna** (Verona), **Giovanni Galli** (Fiorentina), **Bruno Giordano** (Lazio), **Ubaldo Righetti** (Roma), **Paolo Rossi** (Juventus), **Antonio Sabato** (Inter), **Aldo Serena** (Torino), **Franco Tancredi** (Roma), **Marco Tardelli** (Juventus), **Roberto Tricella** (Verona), **Pietro Vierchowod** (Sampdoria).

Allenatori Federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini. Medico prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di oggi presso il Grand Hotel di Montesilvano.

IL LIBERO HA IPOTIZZATO SEI PUNTI NELLE PROSSIME QUATTRO GARE

Edinho prepara le tabelle... ma ci vuole il miglior Zico

UDINE — A questo punto la situazione è grave che più grave di così non si può. Sette punti in undici gare, ma anche sette sconfitte! Con quella di Roma i friulani hanno collezionato la terza sconfitta consecutiva: un altro ciclo del genere si era verificato anche in precedenza, alla terza, quarta e quinta di campionato (a Verona, in casa con il Torino, a Como).

Incidenti, infortuni, prestazioni incolori, arbitraggi sfavorevoli e tanta sfortuna, obiettivamente parlando, stanno inchiodando il club di Udine al terz'ultimo posto. Incredibile per una squadra che era partita con fieri propositi di riscattare il campionato scorso concluso al nono posto.

Il presidente Mazza nel corso della sua conferenza stampa di sabato ha sostenuto che all'Udinese mancano i gol di Zico. E in effetti è proprio così: Zico è troppo importante perché l'udinese vi possa rinunciare. Con lui al massimo, e il riferimento è alle prime due di campionato, la squadra ha pareggiato a Milano con i rossoneri e vinto col botto in casa inflitto alla Lazio, 5-0.

Ora c'è la sosta del campionato che giunge veramente a proposito per Luis Vinicio. Nel senso che il tecnico ha tutto il tempo per recuperare sul piano psicologico e su quello fisico i suoi ragazzi.

Guai a fallire l'appuntamento con l'Ascoli; i friulani ritroveranno Zico, saggiamente escluso nella gara di Roma, pur essendo il brasiliano da una decina di giorni clinicamente guarito dal malanno muscolare al quadricipite femorale destro. In due settimane Zico può fare progressi notevoli per quanto concerne il recupero della condizione atletica per cui contro i bianconeri di Boskov, l'Udinese potrebbe ritrovarsi con una marcia in più.

E a proposito di marcia, Edinho ha preparato una tabella che prevede la conquista di sei punti nelle prossime quattro gare. In sostanza il libero ha ipotizzato tre punti nei prossimi due incontri casalinghi, con Ascoli appunto, e con la Fiorentina. Cercando, per ovvie ragioni, di vincere con i marchigiani e di pareggiare con i viola; un punto a Napoli e due con la Cremonese prima del giro di boa.

«Mi accontenterei però anche di dodici punti alla fine del girone di andata — spiega Edinho — cioè cinque punti nelle prossime quattro gare ci consentirebbero di raggiungere il plotone anche se la nostra posizione rimarrebbe ugualmente molto scomoda. Ma avremmo la possibilità di rifarci nel girone di ritorno. Io sono convinto che con uno Zico in più, possiamo tranquillamente conquistare nel ritorno quindici, sedici punti. Il che significa 27-28 punti cioè salvezza garantita».

— Ma oltre a Zico è indispensabile che qualche altro atleta venga pienamente recuperato sotto ogni punto di vista; per esempio Selvaggi.

«Esatto. Ci serve il miglior Selvaggi. Ma l'ex granata a Roma ha palesato confortanti progressi. Si è mosso continuamente, è riuscito a smarcarsi, per cui la squadra, io compreso, è riuscita a servirlo adeguatamente. E Selvaggi ha avuto due palle gol: la prima l'ha fallita solo per sfortuna, la seconda è riuscito a concretizzarla con una rete da manuale. Abbiamo bisogno di Zico ma anche del miglior Selvaggi. Se i due funzionano siamo a cavallo, tutte le difese dovranno temerci».

— Qualcuno sostiene che l'Udinese si trova in questa critica posizione perché non ha potuto disporre di Zico per sei gare e per certi arbitraggi ostili.

«In parte è vero ma le cause sono molteplici. Anche il nostro rendimento non è stato dei migliori. L'importante adesso questo punto è voltar pagina».

Guido Gomirato

«BUGIARDO» IL RISULTATO?

Anche dall'Avellino lodi alla... moviola

AVELLINO — Il presidente dell'Avellino, comm. Antonio Pecoriello, ha fatto alcune dichiarazioni sull'incontro tra la squadra irpina e il Torino. «Non vorrei scomodare il procuratore federale, dott. Palladino — ha detto Pecoriello — né violare qualche articolo del famoso regolamento di disciplina. Al tempo stesso, però, nemico come sono della dittatura, devo pur dire qualcosa controcorrente, altrimenti dovrei paragonarmi al pappagallo di Portobello o a un robot. L'arbitro Longhi di Roma, del quale da anni apprezzo preparazione e onestà, mi ha deluso all'esordio come "fischietto" internazionale. Chi ha visto la moviola e ha ascoltato il commento di Sassi, persona altrettanto competente e sempre in buona fede anche quando dice cose diverse da colui che è direttamente interessato alla vicenda, si sarà reso conto che il risultato di Avellino-Torino è bugiardo».

«Ricordo — ha continuato il presidente dell'Avellino — che i biancoverdi hanno mancato varie occasioni da gol, né nascondo il valore del Torino, ma un fallo da rigore netto su Diaz è stato registrato soltanto dalla moviola! Altre osservazioni come quella del fallo di mano di Zaccarelli in area, davanti a Martina, le lascio agli spettatori e ai commentatori radiotelevisivi, i quali ultimi hanno dimostrato imparzialità nei loro servizi dando all'Avellino ciò che era dell'Avellino.

«Sarò vigile — ha concluso il presidente Pecoriello — perché le piccole società, che fanno tanti sacrifici per la diffusione del calcio in provincia, non siano calpestate.

PROGETTO DI LEGGE PER PORTARE PIÙ SOLDI ALLO SPORT

La schedina a mille lire per combattere la droga

ROMA — Giocare al «Totocalcio» costerà, a partire dall'inizio del prossimo campionato, 1000 lire al posto delle 700 attuali per ogni due colonne: ciò se uno schema di disegno di legge allo studio del ministero del turismo, e che è finalizzato a finanziare nuovi impianti sportivi alla portata di mano non solo dei campioni, ma di tutti, verrà approvato nell'attuale stesura. Si tratterà, di fatto, solo di una variazione economica. Infatti — a quanto si è appreso negli ambienti del ministero — non sono previste al momento modifiche riguardo ai punteggi da totalizzare (13 e 12) per avere diritto alla vincita.

Il maggiore gettito — senza produrre, in cifre assolute, minori introiti per lo stato e per il Coni — oltre a rilanciare ulteriormente il già popolarissimo gioco, attraverso i conseguenti previsti aumenti del montepremi, servirà ad assicurare i finanziamenti, attraverso la destinazione di una quota, per un «programma straordinario» 1985-1989 a favore dell'impiantistica sportiva di base; piano contemplato in un apposito schema di ddl preliminarmente esaminato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 7 novembre scorso.

Si ritiene che, in presenza di un numero di giocatori quanto meno allineato a quello attuale, la quota «impianti sportivi» non dovrebbe discostarsi dai 200 miliardi l'anno. Dato che il «progetto impiantistica» è finalizzato alla lotta contro la droga, accostando di più i giovani allo sport, e fa quindi parte di un'insieme di iniziative su questa delicata materia, si ritiene che l'iter legislativo e burocratico possa avere carattere di rapidità.

In pratica, si dovrebbe cominciare nel giro di meno di un anno. Le misure che il governo deve adottare con prontezza per arrestare il dilagare del fenomeno (sostanze stupefacenti) «non possono esaurirsi — si legge nella relazione che accompagna lo schema di ddl — soltanto in provvedimenti di sanitaria e/o repressiva». L'attività sportiva può aiutarli a sfuggire a quella solitudine interiore, fonte di noia, di disinteresse e di insoddisfazione, che costituisce la causa prima di quelle vane e illusorie fughe dalla relatà attraverso la droga». Di qui l'esigenza di «offrire al più presto» spazi pubblici in cui l'attività sportiva possa esplicarsi.

In poche righe

La nuova Under 21 a Malta

LA VALLETTA — Orsi (Lazio), Galbagini (Cremonese), Francini (Torino), De Napoli (Avellino), Ferri (Inter), Cravero (Cesena), Vialli (Sampdoria), Giannini (Roma), Mancini (Sampdoria), Matteoli (Como), Baldieri (Pisa): questa è la probabile formazione con cui l'Italia Under 21 affronterà in amichevole domani nel National Stadium, Tà Qali di Valletta, la nazionale A di calcio di Malta. Il ct azzurro Azeglio Vicini ha dunque già fatto, salvo imprevisti, le sue scelte per questo secondo collaudo stagionale della rinnovatissima nazionale Under 21 azzurra in vista degli impegni ufficiali di primavera (Belgio e Lussemburgo) per le qualificazioni al campionato d'Europa.

Arbitro bastonato selvaggiamente

MATERA — L'arbitro Donato Caserta, di 28 anni di Matera, aggredito dai tifosi al termine della partita Cassano Jonico-Sambiase (girone «L» del campionato interregionale) e ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Matera, è stato dichiarato «fuori pericolo» dai medici e trasferito nel reparto di chirurgia. Il direttore di gara — che guarirà in un mese — ha riportato trauma cranico e ferite.

Tre mesi di carcere per Best

LONDRA — L'ex nazionale nordirlandese George Best è stato condannato a tre mesi di carcere dal tribunale di Londra per avere aggredito un poliziotto. Best si è dichiarato colpevole e ha accettato senza commenti il verdetto. «Non vedo il motivo per cui dovrei distinguere il suo caso da altri perché lei è un personaggio famoso» — ha detto il magistrato Williams Robbins rivolgendosi al calciatore. Best, genio e sregolatezza del calcio britannico degli anni '60, venne fermato un mese fa davanti a Buckingham Palace mentre guidava in stato di ubriachezza.

Il torneo regionale per rappr. allievi

Si è conclusa la fase eliminatoria del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato. La finale, che verrà disputata in campo neutro, si giocherà il 26 dicembre o il 5 gennaio (saranno le due società a stabilire la data). Per questo incontro si sono qualificate le selezioni di Pordenone e della Bassa friulana.

Fuori, dunque, anche la rappresentativa di Trieste, costretta domenica a una pesante sconfitta sul campo di Santa Croce a opera dell'undici di Tolmezzo.

DOPO LA VITTORIA SUL VARESE E LA MANCATA SCONFITTA DI CESENA TUTTO SEMBRAVA VOLGERE AL MEGLIO

Giacomini sconsolato ammette d'essersi illuso

«C'è qualcosa di indecifrabile che frena questa Triestina, che la condiziona, ma cos'è?»

Triestina il giorno dopo la prima sconfitta interna della stagione. Un boccone amaro, difficile da mandare giù, più difficile ancora di quello ingoiato a Bologna da dove ha avuto inizio il lungo declino della squadra. C'è ancora incredulità per questo inatteso scivolone casalingo che in molti, fra i giocatori, nonostante siano trascorse tante ore, continuano a chiedersi come sia maturato.

Per Giacomini dev'essere stata una delle notti più lunghe. Una notte per gran parte probabilmente trascorsa in bianco, lo sguardo rivolto a una parete, dove immaginiamo avrà visto e rivisto il film della partita di domenica, e il pensiero fisso sui risvolti che questo patatrac potrà avere sul futuro della squadra.

È stata una botta tremenda per tutti, particolarmente per Giacomini, anche perché era convinto, dopo il successo in extremis di quindici giorni fa sul Varese e la buona prova fornita nello scorcio di partita di Cesena, che il lungo momentaccio fosse veramente finito.

«Evidentemente — dice l'allenatore alabardato — era solo un'illusione. Eppure vi giuro ero convinto che saremmo riusciti a superare il Taranto e a ritrovare noi stessi. Una sconfitta assurda, che ha dell'incredibile in quanto, come già avevo affermato, se rigiochiamo cento volte questa partita non riusciamo mai più a perderla. Mi stanno comunque sorgendo grossi dubbi circa la potenzialità e la competitività di questa squadra, e non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo. C'è qualcosa che la frena, che la condiziona, che non le permette di esprimersi come è in grado di fare. La chiave di tutto sta qui, ma non riusciamo a trovarla».

— L'eccessiva carica nervosa dimostrata nei primi 20', è un'impressione, non ha permesso ai giocatori di ragionare e una volta esaurita la spinta iniziale la squadra si è afflosciata dando la sensazione di essere incapace di reagire.

«Ci vorrebbe sempre la misura giusta in ogni cosa. Un po' di carica nervosa va sempre bene se accompagnata però dalla lucidità, ma quando le cose non vanno per il verso desiderato, è difficile stabilire un equilibrio perfetto fra queste due componenti. Il fatto è, anche, che tutto ci riesce a rovescio. In quei primi 20', con un po' di fortuna, potevamo chiudere tranquillamente la partita, invece è venuto il gol dei pugliesi e così siamo stati costretti ancora una volta a giocare in salita».

— A centrocampo si costruisce poco o nulla. L'azione stenta sempre a partire anche perché un po' tutti portano la palla invece di farla viaggiare.

«Direi che questo tipo di difficoltà le abbiamo incontrate quando ci siamo trovati sul groppone il gol. Nelle ultime tre partite in casa siamo sempre stati costretti a inseguire e nei giocatori sta facendosi strada un po' di fatalismo».

Domenica s'è rivisto Romano in zona tiro ma non è stato molto fortunato (Italfoto)

— Il Taranto, fra le compagini viste a Valmaura, è apparso di gran lunga il più debole.

«Sono d'accordo, ed è anche per questo motivo che la sconfitta brucia ancora di più».

— Parliamo dei ritiri: visti i risultati sono più dannosi che utili. Sei d'accordo?

«Personalmente ho sempre odiato il ritiro, sia da giocatore sia da allenatore. Aggiungo che non sono affatto convinto dell'utilità di ritrovarsi uno o due giorni prima. Potrebbe però essere anche il contrario di quanto affermo. Non esistono cioè formule che stabiliscano se sia opportuno optare per il ritiro o il non ritiro. Sono tentativi che si fanno. Abbiamo deciso collegialmente di andare in ritiro sperando che ciò servisse a qualche cosa. Purtroppo non è servito a nulla nemmeno questo sacrificio. Nel calcio, purtroppo, nulla è matematico a eccezione del risultato che nelle ultime settimane ci ha condannato parecchie volte».

— Ambizioni ridimensionate, dunque?

«Perché alzare bandiera bianca con tanto anticipo? Il campionato è ancora molto lungo. Da qui a giugno possono accadere ancora tantissime cose».

— Il futuro, domenica la trasferta di Pisa e poi il Perugia in casa, non è certo dei più rosei...

«Due impegni difficili, nulla da dire, ma nel calcio, come ho detto e come ha insegnato anche la partita di domenica, solo il risultato è matematico. Per risollevarci, comunque, non esiste altra via che quella di continuare a lavorare con impegno e serietà come abbiamo fatto sino a ora. Se la squadra riuscirà a convincersi di possedere i mezzi per competere con tutte le migliori, anche il nostro domani potrebbe tingersi di colore diverso da quello attuale».

Claudio Nordio

Alabardati: 4 punti nelle ultime sei gare

La squadra di Giacomini sembra viaggiare con il freno a mano tirato. Nelle ultime sei partite giocate, quattro delle quali a Valmaura, gli alabardati hanno raccolto la miseria di quattro punti. La serie nera ha avuto inizio il 21 ottobre a Bologna dove la Triestina si era presentata nei panni di capolista unitamente a Pisa e Bari.

Da allora (è da tenere presente che toscani e pugliesi hanno però giocato una partita in più rispetto ai giuliani) il Pisa ha lasciato indietro la Triestina di 11 punti e il Bari ha guadagnato dieci lunghezze di vantaggio.

Ecco sintetizzato il lungo periodo di magra dell'undici di Giacomini:

21.10:	Bologna-Triestina	3-2
28.10:	Triestina-Padova	0-0
4.11:	Triestina-Samb.	1-1
11.11:	Bari-Triestina	1-0
18.11:	Triestina-Varese	2-1
25.11:	Cesena-Triestina	rinv.
2.12:	Triestina-Taranto	0-1

Calcetto: al Chiopris la Coppa Regione

Battendo in finale al palazzetto dello sport di Grado la locale formazione del Triestina club, il Chiopris Viscone si è assicurato l'edizione 1984 della Coppa Regione di calcetto. Il punteggio con cui i vincitori hanno liquidato il conto (3-0) basta da solo a commentare questa finalissima. Per il terzo e quarto posto il Lignano ha avuto la meglio sul Clark Udine (2-0), la squadra cioè che detiene il titolo regionale di questa specialità.

Perugia e Agroppi: la X garantita

Uscendo imbattuto dal rettangolo di Perugia, il Pisa ha compiuto un altro, importantissimo passo in avanti verso il traguardo della serie A. I toscani, che domenica ospiteranno la Triestina, continuano a guidare il gruppo anche se il loro vantaggio, dopo il successo del Bari sul Varese, si è accorciato ed è ora di una sola lunghezza. Pisa lanciatissimo, al pari della squadra di Bolchi. Ha rallentato invece il Catania, ora a tre punti dal Bari.

In coda il Cagliari ha raggiunto il Campobasso, con il quale divide l'ultima poltrona. In terz'ultima posizione, solo un gradino più sù, c'è il Parma. Una classifica molto corta, insomma, considerato che fra il Catania (terzo a quota 15) e il terzetto al quart'ultimo posto (Cesena, Pescara e Varese) ci sono solo 5 punti.

* * *

Il faccia a faccia fra Agroppi e Simoni, i tecnici cioè delle due sole squadre ancora imbattute, si è chiuso con una rete per parte. I due record, insomma, hanno resistito e Agroppi, con i dieci pareggi sin qui conquistati dal suo Perugia, merita ampiamente il titolo di mister X. La spartizione della posta sta un po' stretta agli umbri, apparsi brillanti e incisivi nonostante le assenze di due pedine del calibro di Nappi e Novellino.

Bari bravo ma anche fortunato. Sotto di un gol al 66' (il solito Bongiorni che ha colpito ancora), Bolchi ha spedito in campo Galluzzo il quale subito dopo ha riacciuffato il pareggio e al 90', forse qualche secondo ancora oltre, ha messo a segno il gol partita. Non è anche fortuna, questa?

* * *

Il lombardo Bongiorni è stato il primo giocatore, in campionato, a mettere a segno un gol sul campo del Bari. L'imbattibilità casalinga del portiere Imparato durava da 1055 minuti.

* * *

I pugliesi sono la sola squadra che non ha mai ceduto un punto, sul proprio campo, alle ospiti. Sette partite e altrettante vittorie. Niente male, conveniamolo. Il Campobasso, con soli quattro punti in cinque gare interne, rappresenta il rovescio della medaglia.

* * *

Il Catania, per la prima volta in questa stagione non va a rete (nelle precedenti undici domeniche aveva sempre segnato almeno una rete) e deve rallentare il passo. Opposta al Pescara, una delle compagini dalla retroguardia più perforata, i siciliani hanno buttato alle ortiche un punto molto importante. Potevano trovarsi a due lunghezze dal Bari e a tre dal Pisa e si ritrovano invece con alle calcagna Lecce e Perugia.

* * *

Non a torto, alla vigilia, i tecnici l'hanno definita la partita del batticuore. Parliamo di Bologna e Genoa. Gli emiliani dovevano ribadire le loro ambizioni di classifica; i liguri, dovevano fare risultato per uscire dalla crisi. L'ha spuntata l'undici di Burgnich, un ex che si è preso una bella rivincita. Un Genoa trasformatissimo, che ha comandato dal primo all'ultimo minuto la partita, trascinato da un Peters che, a detta di molti tecnici, ha fatto la differenza. Cosa vuol dire l'importanza degli stranieri!

Il Genoa ha messo le ali proprio in Emilia. I liguri hanno centrato l'obiettivo della prima vittoria esterna stagionale e l'hanno fatto su un campo quanto mai ostico ai grifoni. Il Genoa, infatti, non vinceva a Bologna dal 25 maggio 1930, da cinquantaquattro anni, insomma.

* * *

Il Lecce continua, senza tanto scalpore la sua corsa. Domenica è andato a prendersi un preziosissimo pareggio all'Appiani di Padova. La squadra di Di Marzio (con il nuovo tecnico i veneti non hanno ancora vinto!) si è trovata per prima in vantaggio grazie a Sorbello, ma ancora una volta, alla distanza, è stata raggiunta.

* * *

Il friulano Toneatto, allenatore del Taranto, aveva mille e un motivo per ritenersi l'uomo più felice del mondo. Al suo debutto a Pisa aveva dovuto cedere dopo che i suoi ragazzi avevano disputato un'ottima partita. La domenica successiva, nel derby casalingo con il Bari, il pareggio stava senza dubbio stretto ai tarantini. A Trieste è arrivata anche la prima vittoria della nuova gestione. Vi sembra poco?

* * *

La Puglia non si addice alla Triestina. Dopo la sconfitta di Bari, gli alabardati sono rimasti a bocca asciutta anche con il Taranto. Speriamo che il «non c'è due senza tre» almeno per una volta, venga smentito contro il Lecce.

* * *

Quanta sfortuna per il Cesena. La squadra romagnola, priva dello squalificato Barozzi e di Russo, ha resistito per 77' a San Benedetto del Tronto prima di crollare per una rete di Bor-gol-novo. Dopo sei settimane, quindi, il Cesena perde l'imbattibilità (se quel pallone di Agostini non finiva sul palo...) e la Sambenedettese l'ha scavalcato il classifica.

* * *

Al Parma non è bastato l'utilizzo a tempo pieno di Flipper Damiani per superare il Cagliari che ha potuto così conquistare un preziosissimo punto per la sua magra classifica agganciando il Campobasso, messo sotto a Empoli per un calcio di rigore trasformato da Cinello.

* * *

Tre i 0-0 usciti questa settimana: Catania-Pescara, Parma-Cagliari e Monza-Arezzo. In quest'ultima partita, forse per la paura di perdere, le due compagini non hanno mai osato più di tanto. Più che giusto, quindi, il doppio zero.

Nord

Stefanel e Segafredo, la serie A vi applaude

BASKET A1: NEL TRITTICO VERITÀ LA SQUADRA DI DE SISTI SI È IMPOSTA GIÀ IN DUE DEI TRE IMPEGNI PREVISTI

Triestini dieci (e lode) in classifica È un punto di arrivo o di partenza...?

Stefanel dieci e lode. D'accordo. Ma ci si chiede, dopo la bella prova offerta contro la Scavolini, è un punto di arrivo o di partenza per sognare ancora? Vediamo il calendario. Al termine del girone di andata mancano quattro giornate: la Pallacanestro Trieste dovrà giocare domenica a Bologna, contro lo Yoga, quindi ospiterà il Bancoroma, andrà a Caserta e chiuderà il primo round in casa con la Ciao Crem Varese.

Nel cosiddetto trittico verità (Honky, Scavolini, Yoga) i neroarancio hanno già incamerato due successi, se domenica realizzeranno l'en plein in Emilia, con 12 al giro di boa saranno in media salvezza. Incamerando qualcosa di più potrebbero addirittura guardare in alto.

Insomma nelle rimanenti quattro partite la squadra di De Sisti ha un bilancio minimo di due punti, il di più la porrebbe nuovamente all'attenzione della A1, come aveva fatto a suo tempo superando nel secondo turno la Simac.

E chissà che perduto il primo autobus complici pure gli infortuni, la Stefanel prenda al volo il secondo per disputare quanto meno un campionato tranquillo. Nelle interviste del dopo partita Lanza non ha sbagliato affermando che l'ambiente vive un buon momento e che deve sfruttarlo.

Ci sarà J. Douglas?

A proposito della trasferta in Emilia non è escluso che veramente la Stefanel viaggi con il vento in poppa. La dea bendata sembra infatti averle strizzato l'occhio.

A Rimini dove lo Yoga è stato sconfitto, il play di colore, la mente e il braccio della squadra, John Douglas è stato espulso da Baldini e Montella per un gesto irriverente nei loro confronti.

Vedremo cosa deciderà il giudice, però dovrebbe trattarsi di una squalifica superiore a una giornata al fine di eliminarlo, in quanto per un turno è possibile pagare la multa e scendere in campo. Alla Fortitudo rimarrebbe comunque l'arma del ricorso contro i due stop forzati. Staremo a vedere.

La grinta di Vitez

Tornando alla vittoriosa partita di domenica è da sottolineare che una Stefanel seppure «incerottata» è risultata più squadra di una Scavolini che, pur vantando delle buone individualità, squadra proprio non è. Tecnicamente pure la Stefanel ha i suoi numeri, ma in favore della formazione di De Sisti ha giocato anche quella grinta con la quale Vitez si è buttato a terra per far suo un pallone in una mischia furibonda.

Sembrava una belva lui che fuori del campo ha un'aria così timida e indifesa. È quasi una specie di Indiana Jones doppio petto e occhiali nella vita normale, ma un leone quando si tratta di partire per un'avventura. E l'avventura in A1 Boris l'affronta con la stessa rabbia e la stessa passione dell'archeologo fantastico di Lucas e Spielberg, pur senza arrivare a estrarre la pistola. Ma le mani da cecchino di Vitez in campo sono peggio di una Colt.

Infine De Sisti

Concludiamo con De Sisti, più tranquillo e sereno il giorno dopo l'exploit con i pesaresi. Nello spogliatoio il tecnico aveva recriminato, sorprendendo un po' tutti, sulla manovra d'attacco dei suoi.

«Io dico semplicemente — ha aggiunto — che non bisogna forzare contro la difesa schierata, che prima di provare un tiro da 3 bisogna tentarne uno da 2; che quando si gioca cinque contro cinque 2 passaggi e la conclusione sono un errore. Questo perché non sempre noi abbiamo uno strapotere ai rimbalzi come contro la Scavolini». In effetti la Stefanel in genere ha sempre avuto miglior percentuale di tiro, perdendo la lotta sotto i tabelloni.

Fabio Cescutti

Pagelle da incorniciare per tutti

FISCHETTO: una partita da incorniciare in tutti i sensi. Decisivo nel finale a uomo su Fredrick nella zona box di De Sisti, quando ha trovato l'energia per rincorrere e chiudere il giocoliere avversario di colore, scatenato nella ripresa. Per lui 7 rimbalzi, 4 su 8 al tiro, 3 su 4 ai liberi, meno uno nel bilancio fra palle perse e recuperate ma 7 assist. Fredrick da solo ha perso 6 palloni recuperandone 2. **VOTO: 9.**

VITEZ: su Sylvester si è caricato presto di 3 falli. Ma quando è stato ripresentato ha saputo rimanere sul parquet fino al termine. Per lui 8 su 10 al tiro, 5 rimbalzi, una stoppata data, più 2 nel bilancio fra perse e recuperate. Ma sicuro che veniva proprio dalla C1...? Grinta da leone. **VOTO: 8/9.**

LANZA: 14 punti, 6 su 9 al tiro, 2 su 3 ai liberi, 9 rimbalzi, nel complesso una palla persa. Vediamo i due pivot nazionali avversari. Costa: in 15 minuti 1 su 1 al tiro, 4 su 4 ai liberi (uno dei due falli era viziato da una sua precedente infrazione di passi), 3 rimbalzi 1 stoppata data, 6 punti. Magnifico: 28 minuti, 2 su 2 al tiro, 6 rimbalzi e 4 punti. Morale in 32 minuti il nostro 2,14 ha fatto meglio dei due azzurri messi assieme. **VOTO: 8.**

COLEMAN: ci ha abituati a 36, 37 punti a partita e 24 quasi ci sembrano pochi... 11 rimbalzi, 9 su 22 al tiro, 6 su 9 ai liberi. **VOTO: 7.**

DILLON: 11 su 20 al tiro, decisivo nel primo break, 4 su 4 ai liberi. Ha perso 3 palloni, comunque si è rivisto il tiratore che avevamo a suo tempo ammirato e l'irresistibile «marine» in entrata. **VOTO: 8.**

COLMANI: 13 preziosi minuti di fiato per i compagni, ma anche un rimbalzo e 2 palle recuperate. **VOTO: 6/7.**

BOBICCHIO: solo 2 minuti. N.g.

BERTOLOTTI: più che il rendimento, visto che non era in buone condizioni, va premiata la sua volontà. **VOTO: 7.**

IN MARGINE ALLA SCHIACCIANTE VITTORIA SULLA SIDIS ANCONA

Ledisan: indigene a segno e la Pollard a loro servizio

Qualche appassionato, leggendo i risultati dell'A 1 femminile sul giornale, si sarà stropicciato, incredulo, gli occhi. «Ma come, la Sidis ammazzasette ne becca 36 sul groppone a Trieste? E quell'Hermes caduta in disgrazia è riuscita a vincere di 37 punti a Busto Arsizio?» Le cronache della giornata segnalano infatti a titoli cubitali il ritorno nelle zone più nobili della classifica di due affezionate clienti che, neanche troppo tempo fa, sembravano aver smarrito la via giusta.

La loro resurrezione è stata invece repentina e fragorosa. La Ledisan ha frenato la marcia della lanciatissima matricola marchigiana con la benedizione dei 4000 spettatori presenti (a dimostrazione che, quando arrivano i risultati e l'avversario regge bene il cartellone, la gente arriva a frotte). Tanto buona la prova delle biancocelesti quanto negativa quella delle anconetane. Difficile, in sede di commento, determinare dunque fin dove arrivino i meriti dell'una e i demeriti dell'altra.

Le triestine hanno imposto la loro legge in difesa e (specie nel primo tempo) sotto i tabelloni. In attacco sono riuscite a superare indenni le cinque trappole che l'allenatore avversario aveva teso loro (marcatura individuale, box and one con Zanotti su Pollard, di nuovo individuale, zona 3-2, pressing asfissiante).

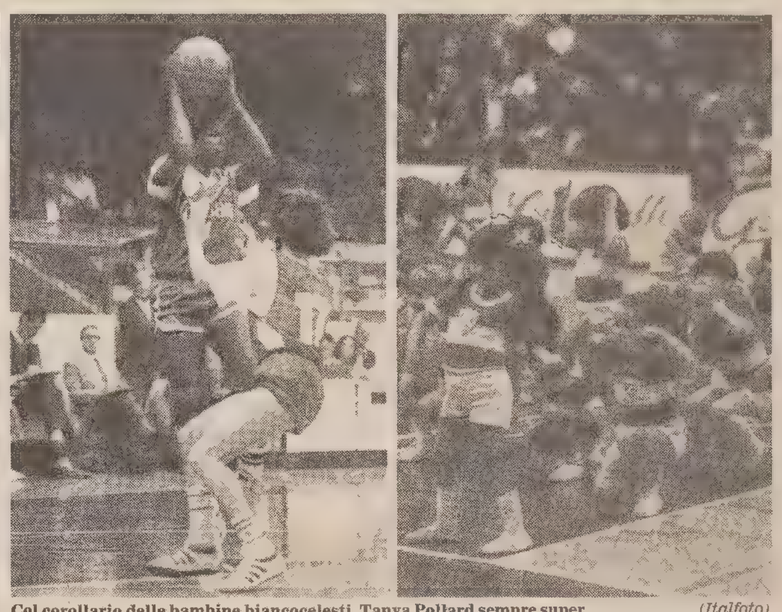
Solo in un frangente la Ledisan ha mostrato la corda. È accaduto all'inizio della ripresa, vuoi per la difesa sin troppo aggressiva applicata dalla Sidis e tollerata dagli arbitri, vuoi per la stanchezza accumulata in una settimana di pesanti sedute in palestra. Pozzecco promuove in blocco la squadra e contempla soddisfatto lo score dell'incontro. Le cifre recitano 37 rimbalzi arpionati e, soprattutto, parlano di 64 punti messi a segno dalla pattuglia italiana. La Pollard ha fatto in pieno il suo ma (passateci il gioco di parole) non ha strafatto. Contro un avversario che aveva preparato schemi difensivi esclusivamente dedicati a lei sottovalutando evidentemente le risorse offensive delle indigene, ne ha approfittato per mettersi al servizio del collettivo smazzando assist e andando al tiro solo in condizioni di sicurezza.

Un «sacrificio» che a Tanya non deve essere costato molto, anzi, tanto è vero che, uscita dal campo per ricevere l'ovazione del pubblico a un minuto e mezzo dal termine, si è spellata le mani ad applaudire e sostenere le compagne impegnate sul parquet in quel momento. Anche questo vuol dire essere super.

Nei commenti del dopopartita meritano un posto a parte le dichiarazioni di Galli. «Oggi sono venuti a galla tutti i difetti della mia squadra, quelle magagne che eravamo riusciti finora a mascherare». Pare tuttavia strano che un bluff riesca per otto partite di seguito e per giunta contro avversarie di rango.

Chiudiamo dando un'occhiata nell'infermeria biancoceleste. La Pavone sabato ha stretto i denti ma accusa ancora un vistoso ematoma alla coscia e dovrà ora osservare una settimana di riposo. Acciaccata anche la Biasi.

Roberto Degrassi



Col corollario delle bambine biancocelesti, Tanya Pollard sempre super (Italfoto)

Risultati e classifiche

SERIE A1. GIRONE A: Ibici-Hermes 82-119; Ledisan-Sidis 99-63; Spinea-Comense 65-62; Caserta-Lanerossi 32-115.

Classifica: Sidis 16; Ledisan, Hermes, Comense 12; Spinea 10; Lanerossi 8; Ibici 2; Caserta 0.

GIRONE B: Despar-Carisparmio 64-62; Unimoto-Roma 107-29; Omsa-Bat 70-102; Fiorella-Starter 80-57.

Classifica: Fiorella 18; Bata 14; Omsa, Despar, Unimoto 10; Starter 6; Carisparmio 4; Roma 0.

SERIE A2: Agos-Ronefor 53-50; Treviso-Filopur 62-64; Villasanta-Ferrara 76-68; Tecnospazio-Piedone 75-86; Evolving-Geas 59-61.

Classifica: Villasanta, Piedone, Geas 14; Tecnospazio, Ferrara, Filopur 10; Evolving 8; Agos, Ronefor 4; Treviso 2.

SERIE B: Interclub-Thermal 71-70; Bassano-Don Mazza 69-82; Montecchio-Albino 82-62; Treviso-Fabretto 49-47.

Classifica: Interclub 14, Thermal 10, Fabretto, Montecchio 8; Treviso 6: Don Mazza, Bassano 4; Albino 2.

SERIE C: Under-Fari 60-55; Udine Nord-Italmonfalcone 68-81; S. Marco-S. Giobbe 40-61; Gazzera-Favaro 60-51.

Classifica: Fari, Gazzera 12; Under 10; Italmonfalcone 8; Favaro, S. Giobbe 6; Udine Nord 2; S. Marco 0.

NESSUN DRAMMA PER LA SCONFITTA SUBITA A NAPOLI

Australian: Fiorini non abbandona e Cescutti vede un gennaio roseo

UDINE — Non è stata sufficiente una prova superlativa di Swen Nater a Napoli per permettere ai biancogialli dell'Australian di tornare a casa con i due punti, che sarebbero stati davvero d'oro. Dalipagic, infatti, in vari momenti si è assentato dal gioco, mentre in maniera assolutamente negativa sono state valutate dagli osservatori anche le prestazioni di Milani e di Lorenzon. Si aggiunga che Bettarini, Cagnazzo e Della Fiori sono scesi in campo accusando ancora fastidiosi guai fisici, ed ecco che si spiega la sconfitta.

Una sconfitta che comunque era di quelle messe in preventivo. Nessuno quindi fa drammi, ma già si pensa a lavorare, con il solito impegno che il prof. Nicolic pretende in palestra, in vista della partita di domenica contro la Marr Rimini. Uno scontro che vale il doppio, due punti che non devono sfuggire ai friulani impegnati nella lotta per rimanere in A1, raggiungendo, è questa la speranza, la quota salvezza con abbondante anticipo.

Intanto ieri in via Carducci, sede della società udinese, il ds Cescutti e il presidente Fiorini hanno commentato la notizia secondo cui un piccolo «terremoto» sconvolgerà in dicembre, o comunque entro breve, il vertice dirigenziale.

«Io — ha detto Fiorini — non ho alcuna intenzione di lasciare la società in questo momento: non sono abituato ad abbandonare il lavoro a metà, né ritengo di passare la mano proprio nel momento in cui la squadra non raccoglie risultati utili. Se qualcuno vuole sedere al mio posto, me lo dica. Ma, semmai, ne riparleremo a fine campionato. Da quando sono diventato presidente ho sempre lavorato per raggiungere il mio scopo, per fare grande la pallacanestro udinese e per valorizzare il vivaio friulano: non ho intenzione di abbandonare adesso il mio lavoro».

In ogni caso nel corso della consueta riunione del consiglio della società, in programma per questa sera, si parlerà anche di queste voci, raccolte in più di un ambiente cestistico.

«Ora dobbiamo pensare alla squadra — dice Fiorini, inibito fino a metà febbraio — dobbiamo pensare a fare risultato domenica prossima contro il Rimini, e in questo nostro obiettivo ci serve l'appoggio di tutto il nostro pubblico, che dopo tanti sacrifici abbiamo riconquistato al basket».

E torniamo al basket giocato. L'attuale classifica dei biancogialli appare assai difficile, ma il ds Cescutti non perde l'ottimismo. «Se c'è stato un novembre nero — dice — ci sarà anche, calendario alla mano, un gennaio roseo.

Guido Barella

Così nelle coppe europee

MILANO — Dopo una sosta di tre settimane, necessaria per la compilazione dei gironi finali e dei relativi calendari nonché per dare spazio alla qualificazione ai mondiali 86, il basket internazionale ripropone le coppe europee, giunte ora veramente alla fase che conta.

I motivi dominanti: l'esordio giovedì nel girone finale della manifestazione più importante — la coppa dei campioni maschile — di Bancoroma e Granarolo con due trasferte tra le più insidiose (a Tel Aviv i romani contro il Maccabi di Lee Johnson e Magel, a Mosca i bolognesi contro l'Armata Rossa). La prima apparizione assoluta domani del fenomeno Joe Barry Carroll nelle file della Simac che coincide con la partita di Korac a Parigi contro lo Stade Francais.

Il resto del calendario della settimana propone, in Coppa delle Coppe, una difficile trasferta oggi dell'Indesit a Barcellona: ancora in Korac, domani, un impegno non impossibile della Jollycolombani ad Haifa, in Israele, una trasferta più complicata della Peroni a Le Mans (si anticipa a oggi) e una gara sulla carta semplice, ancora domani in casa della Ciao Crem con i belgi della Renault.

SERIE A2: DODICI FORMAZIONI NELLO SPAZIO DI SOLI SEI PUNTI

Anche la Segafredo ha trovato un posto al sole in un campionato che si rivoluziona di continuo

Le pagelle: Bon il migliore

KING. Ha presentato il suo biglietto di visita già all'inizio, siglando otto punti di fila. Poi ha confermato il suo stato di grazia, esibendosi nel suo miglior repertorio. Sui rimbalzi nessuno l'ha potuto contrastare. Ha ormai una vocazione precisa a essere primattore. In tutto, anche nelle proteste (ahi, che viziaccio!). **VOTO 7,5.**

MAYFIELD. Buon lavoro in difesa e discreto contributo per quanto riguarda le realizzazioni. Positivo soprattutto il suo primo tempo. **VOTO 7.**

ARDESSI. Non ha dato spettacolo nel tiro, passando la mano a Bon. Forse era troppo occupato a seguire cosa faceva il suo «rivale» Castellano (una delusione completa!). Mica male, lo stesso, il suo bottino. **VOTO 7.**

BULLARA. Una partita abbastanza frizzante, senza acuti ma comunque su un buon standard. **VOTO 6.**

BON. Una splendida prestazione. L'atleta di Monfalcone è apparso tirato e lucido. Ha realizzato 22 punti, con una precisione davvero rimarchevole. Se la forma continua, Asti ha trovato, per la squadra, un altro uomo su cui contare. **VOTO 8.**

SFILIGOI. Ha dato un buon apporto, anche quando, uscito Mayfield, si è addossato compiti un pochino più gravosi. **VOTO 6.**

BIAGGI. Anche per lui punti buoni e prova di discreto rilievo. **VOTO 6.**

NOBILE. Molto bene come ottavo uomo. Una prova di grande volontà e determinazione. **VOTO 6.**

GORIZIA — Un altro terremoto ha sconvolto la classifica di A2. I colpacci della giornata sono stati messi a segno da Benetton e Latini che sono andate a vincere sul campo di Brescia e Reggio Calabria, promuovendo al rango di leader assoluta l'Otc Livorno, vittoriosa a Mestre su una Pepper sempre più in crisi.

Alle spalle dei toscani di Livorno due, rimasti l'unica squadra ancora imbattuta in casa, restano in agguato, pronte ad approfittare della prima occasione utile, Reyer e Segafredo, affermatisi senza grossissimi problemi a Ferrara e Roma.

L'estremo e sempre più avvincente equilibrio del campionato è confermato dal fatto che nell'arco di sei punti sono raggruppate ben dodici formazioni (su sedici!). Di domenica in domenica è come se tutto, ogni volta, ricominciasse da capo. Come in un caleidoscopio, le situazioni variano in maniera incredibile, rendendo quasi impossibile ogni previsione. Certo che se continua così, sarà un bel rebus pescare dal mazzo le quattro da promuovere.

Per la Segafredo, impegnata nella capitale contro un Master alquanto derelitto e in piedi solo grazie agli immani sforzi di Mottina e Jura, tutto è andato secondo il più elementare dei pronostici. La squadra di Asti ha dominato largamente il confronto, con una condotta di gara molto previdente. Nel finale la formazione romana l'ha battuto in rissa, ma i biancorossi non hanno abboccato (almeno fino a un certo punto).

Giancarlo Bulfoni

La Simac presenta Carroll

MILANO — Joe Barry Carroll, il nuovo americano della Simac, è stato presentato ufficialmente alla stampa: mercoledì dovrebbe esordire con la sua nuova squadra nella partita di Coppa Korac in programma a Parigi con lo Stade Francais. Domenica farà il debutto in campionato contro l'Indesit Caserta, al posto di Walker, scartato ma ancora a disposizione della società milanese in quanto il suo contratto non era tagliabile.

Carroll, prima scelta assoluta del 1980, è stato nel quintetto titolare dei Golden State Warriors di San Francisco nei quattro anni di Nba. Ha rotto con il suo club per questioni di ingaggio.

WEEK-END DI VITTORIE PER LE CESTISTE

Interclub imbattuta Under vola in alto

Un fine settimana così il baskey femminile triestino lo ricorderà per un pezzo. Erano in tre a dover sostenere altrettante prove-verità e tutte sono riuscite a imporsi. Al successo della Ledisan hanno fatto seguito nelle serie minori le vittorie di Interclub Muggia e Under.

Procediamo con ordine. Nella partitissima della serie B le muggesane hanno regolato di misura e non senza fatica un Thermal che ha confermato quanto di buono si andava dicendo sul suo conto. Ancora una volta la squadra di Perin ha dovuto fare i conti con una partenza ad handicap. Dopo pochi minuti, infatti, si è trovata sotto di tredici lunghezze faticando a perforare la zona avversaria. Un risveglio verso la fine del tempo ha consentito di andare al ripoeo sotto di cinque punti.

Di tutt'altro tenore la ripresa con l'Interclub in rimonta e che a metà della frazione ha sei punti a suo favore (55-49). Concitato il finale con la Thermal che impatta a meno di un minuto dal termine ma commette fallo in attacco. La Bessi va in lunetta e mette a segno un libero su due. L'ultima azione è delle venete che però, costrette a un tiro precario dalla buona difesa muggesana, ciccano la conclusione. Il rimbalzo è della Klobas.

L'Interclub ha vinto col cuore nonostante dovesse far fronte a una preoccupante situazione infortuni. La Bessi, che in settimana aveva tenuto in allarme coach e dirigenti con la sua caviglia distorta, è stata la miglior interprete dell'incontro realizzando 22 punti senza mai forzare le conclusioni, costringendo ripetutamente le avversarie al fallo e acchiappando rimbalzi a tutto spiano. Sui consueti ottimi livelli Gemmari (uscita anzitempo per infortunio) e Apostoli. Buona la prova della Del Fabbro che si è data un gran da fare mettendo, tra l'altro, a segno canestri importanti in momenti delicati della partita.

Con questa vittoria l'Interclub ha chiuso imbattuta il girone d'andata, e guarda le rivali dall'alto (sempre più in alto) in basso.

Nell'incontro di cartello della C gran bel colpo dell'Under che impone il primo stop della stagione alla capolista Fari Gorizia. Nel primo tempo le biancorosse (buona in questa fase la Pertichino) hanno rotto l'equilibrio accumulando negli ultimi tre minuti un margine di 11 punti a proprio favore. Perentoria la replica delle isontine in apertura di ripresa: con un break di 14-0 passano a condurre. I canestri della Mattesi e la zona 3-2 adottata da Steffè consentono però all'Under di ribaltare le sorti dell'incontro.

E quando la Mattesi è costretta ad abbandonare il campo per un colpo ricevuto al viso in uno scontro con un'avversaria sono Bertocchi, Crucitti (fresca di convocazione nella nazionale cadette) e Amadei a salire in cattedra, a tenere a distanza il Fari e a condurre in porto un importante successo.

R. D.

QUARTA PROVA NEL MARE DI FRONTE A SOTTOMARINA

Vele d'inverno nel trofeo Winterthur

CHIOGGIA — Conferme e qualche sorpresa nella quarta prova del Winterthur, ottava edizione del campionato invernale per imbarcazioni Ior e Smr organizzato dal circolo velico Portodimare di Padova in gorso di svolgimento nell'Alto Adriatico di fronte a Sottomarina di Chioggia.

Nei raggruppamento 1.a e 2.a classe, successo di Goldielion (skipper Adriano Goldsmied-Lni) che ha preceduto di appena 2" (in tempo corretto) l'altro 2.a. Ciaro de Luna (Doria-Pdm). Sfortunata è stata, invece, la prova del Moro Blu (Baggio-Pdm) condotto, questa volta da Lorenzo Bortolotti, campione del mondo dei 12 metri con Victory 83: il 2.a classe — che aveva tra l'equipaggio anche Lorenzo Massa, ex prodiere di Azzurra e ora dello stesso Victory 83 e Paolo Rama, ex campione europeo classe Strale, attuale campione italiano dei Flyng Dutchman e p.o. — non ha concluso la prova.

Nella terza classe è giunto il meritato successo di C'est la vie (Cialona-Pdm), timonato in questa manche da Marco Holm, su Gulp (Zan-Lni). Ilaria (Penzo-Cnc), terzo, è sceso così nella classifica provvisoria di classe al secondo posto dietro lo yacht della Lni.

Ancora una conferma, tra i 4.a classe per Famosa (Bonafini-Cnsm) timonato questa volta dallo statunitense Boby Morgan, che mantiene così la testa della classifica.

Nei 5.a classe ha vinto ancora Perfection (Stegani-Pdm) che ha anche ottenuto il miglior tempo corretto della prova (un'ora 39'15") precedendo Micione (Circolo vela Muggia), condotto da Roberto Bertocchi, campione italiano in questa classe.

Tra i 6.a, infine, Son of a Gun (Reccanello-Apdm) si è prontamente ripreso dall'insuccesso nella Cinque Boe precedendo Gattamelata (Morassutti-Dvv), che ha disputato un'ottima prova, e Strega Mariza (Irredento-Cv Muggia).

La regata, un triangolo olimpico di circa 13 miglia, è stata disputata con forte vento di scirocco e mare forza quattro. La penultima prova, ad handicap, si disputerà l'8 dicembre prossimo. Il Winterthur si concluderà il giorno successivo con la sesta e ultima prova.

Classifiche di classe.

Prima e seconda classe: 1) Ciaro de Luna p. 32.5; 2) Goldielion p. 24.75; 3) Moro Blu p. 20.25.

Terza classe: 1) Gulp p. 33.75; 2) Ilaria p. 33.50; 3) C'est la vie p. 32.75.

Quarta classe: 1) Famosa p. 39; 2) Blue moon p. 34; 3) Balanzone p. 32.5.

Quinta classe: 1) Perfection p. 36.5; 2) Micione p. 33; 3) Magia Nera p. 25.

Sesta classe: 1) Son of a Gun p. 24.25; 2) Orrida Begonia p. 18; 3) Gattamelata p. 17.

Polar Cup di pallamano

OSLO — Battendo di misura la Norvegia per 23-22, la Germania Est si è imposta nella Polar Cup di pallamano disputatasi a Drammen, in Norvegia. L'Italia ha chiuso la competizione al quarto posto, con una vittoria e tre sconfitte.

LE ALTERNE VICENDE NEL BASKET DELLE SERIE MINORI

Jadran di nuovo vittorioso, Leasest sfortunata

Serie C1 — Lo Jadran torna a vincere grazie a un super-Ciuch e travolge il Banca Monte Ravenna. Disco rosso invece per la Leasest fermata a Padova dalla Virtus e dalla sfortuna. Negli ultimi minuti infatti la formazione triestina, priva degli infortunati Meneghel, Ceppi e Jacuzzo, ha dovuto fare a meno anche di Pieri, Bubnich e Sculin usciti per falli. Defaillance interna dell'Italmonfalcone. Prosegue invece col vento in poppa l'Udine Nord.

Risultati: Ceam-Pulloveria 77-71; Pedrini-Udine Nord 66-76; Celli-Stefanel 78-92; Jadran-Banca Monte 102-72; Italmonfalcone-Oderzo 75-81; Virtus Pd-Leasest 81-67; Fidenza-Americanino 74-69; Tre Stelle-Futura 80-82.

Classifica: Americanino p. 18; Udine Nord 16; Virtus Pd, Fidenza, Stefanel 14; Pedrini 12; Jadran, Pulloveria 10; Celli, Banca Monte 8; Leasest, Oderzo, Tre Stelle, Italmonfalcone, Futura 6.

Serie C2 — La Peressini S. Daniele vince soffrendo e continua nel suo torneo di vertice. Cade invece l'Inter 1904 a Roncade a opera di un avversario rivelatosi, a dispetto della classifica, ostico e quadrato. In svantaggio di 14 punti (26-12) a metà del primo tempo, i triestini sono riusciti a recuperare terreno sul finire della frazione con determinazione e una buona difesa.

L'incontro è rimasto in equilibrio fino a sette minuti dal termine. Un veemente finale dei padroni di casa ha infranto i sogni degli amaranto che non si sono espressi al meglio in attacco.

Risultati: Roncade-Inter 1904 92-71; Interspar-Benedetto XIV 79-85; Savoia-Full 67-68; Peressini-Mobilcucine 87-86; Mogliano-Berton 73-90; Budrio-CarCopia 83-72; Stars-Eraclea 77-75.

Classifica: Full, Peressini p. 14; Berton, Budrio 12; Stars 10; Benedetto XIV, Mobilcucine, Roncade 8; CarCopia, Mogliano, Interspar 6; Inter 1904 4; Savoia, Eraclea 2.

Serie D — Vincono entrambe le squadre triestine. Il Don Bosco approfitta del passo falso del Rivignano per insediarsi in solitudine al comando. I biancoverdi, privi di Del Piero e Urlini, hanno regolato la Mobilcasa con un buon primo tempo (39-19 al 15'). Positiva la prova di Trampus al tiro e ai rimbalzi, in evidenza nei primi venti minuti Floridan.

Successo tranquillo anche per la Sgt che regola l'Arte Bittesini. I biancocelesti hanno accumulato un vantaggio massimo di 22 lunghezze. Tutti gli elementi a disposizione di Cavazzon sono scesi in campo trovando la via del canestro. Tra i più convincenti Macuz, autore di 23 punti e autoritario sotto le plance.

Risultati: Amici basket-Geos Ud 88-77; Sgt-Arte 106-94; Don Bosco-Mobilcasa 88-74; Favaro-Virtus Ud 95-84; Conegliano-Rivignano 91-77; Mestrina-Leasing 99-97; Gazzera-S. Marco 73-76.

Classifica: Don Bosco 14; Rivignano, Conegliano p. 12; Amici del basket, Leasing, Mestrina, Favaro 10; Sgt, Arte 8; S. Marco 6; Geos, Gazzera 4; Mobilcasa, Virtus Ud 2.

Promozione — La Barcolana fa suo l'incontro più importante della giornata superando la Libertas. La formazione di Romoli guida ora la classifica in compagnia del Bor Radenska a sua volta vincitore nei confronti dell'Inter Muggia.

Risultati: Santos-Alabarda 95-107; Cad Dlf-Electronic Shop 94-84; Bor Radenska-Inter Muggia 103-78; Libertas-Barcolana 71-84; Scoglietto-Fruttetna 79-78; Cus-Polet 97-67.

Classifica: Bor Radenska, Barcolana p. 12; Libertas, Alabarda, Scoglietto 10; Cad Dlf 8; Fruttetna, Electronic Shop 6; Santos, Cus 4; Polet 2; Inter Muggia 0.

Gp di Formula 1: Roma aspetta

ROMA — Non ancora sciolta la riserva sulla scelta di Roma-Eur per una gara mondiale di Formula 1: la Fisa — Federazione internazionale sports automobilistici — ha rinviato di qualche giorno l'apposita riunione del proprio direttivo, riunione che era stata prevista per il 1.o dicembre a Parigi. Prescindendo dal ritiro o meno della candidatura per lo svolgimento della gara in altra sede naturale (Dallas, New York, Montecarlo) — ritiro che porrebbe Roma quale prima candidatura europea in grado di spuntarla — l'Automobile club della capitale italiana, che è al vertice dell'eventuale organizzazione della manifestazione nel nostro paese, spera in una positiva soluzione della vicenda.

Sci: si candida il Trentino

TRENTO — Il Trentino ha posto la propria candidatura per ospitare nelle valli di Fiemme e Fassa i campionati mondiali di sci nordico, che si disputeranno nel 1989. Nelle valli di Fiemme e Fassa si disputano già oggi numerose gare di livello internazionale, tra le quali la Marcialonga, una delle più spettacolari manifestazioni di fondo dell'arco alpino.

CRONACHE DELLO SPORT

Dalla pallavolo femminile un segno di riscossa

NEL PANORAMA DEL VOLLEY REGIONALE NOTE POSITIVE DAL MEBLO

Sognano la A2 le ragazze dell'altipiano Nulla da fare per il Vbu, Arrital k.o.

Non poteva cominciare meglio la stagione delle coppe europee di pallavolo per le formazioni italiane. Nei sette incontri disputati, infatti, i sestetti nazionali hanno conquistato tutta la posta in gioco, ipotecando al meglio il passaggio al secondo turno.

Nella coppa dei campioni maschile il Cus Torino ha superato per 3-1 i forti avversari del Dinamo Bucarest, accreditati alla vigilia del pronostico, mentre il Santal Parma è andato a vincere, sempre per 3-1, in Olanda contro il Brother Martinus Amstelveen. Nel settore femminile, ottimo l'incontro del Teodora Ravenna, che ha battuto per 3-0 il Dinamo Tirana.

Per la coppa delle coppe lo Zinella Bologna ha prevalso con facilità sul Galatasary di Istanbul per 3-0 e la Nelsen Reggio Emilia, in campo femminile, ha vinto ad Amsterdam per 3-1 contro il Deltalloyd.

Infine, per la coppa confederale femminile, il Victor Village Bari si è sbarazzato per 3-0 delle atlete belghe del Temse Dame e la Lynx Parma ha «liquidato», sempre per 3-0, l'Insep Parigi.

A2 MASCHILE

Un immotivato peccato di presunzione: può essere solo questa la spiegazione della sconfitta maturata al quinto set dall'Arrital Fontanafredda sul campo dell'Arezzo.

Andata in vantaggio nel primo set con il punteggio (che non dava adito a dubbi) di 15-2, la formazione probabilmente credeva ormai chiuso l'incontro e si lasciava raggiungere, e alla fine superare, dal sestetto guidato da Mario Mattioli, che in tal modo guadagnò i primi punti in questo torneo di A2. Bisogna poi rilevare che una squadra come l'Arrital — costretta a una panchina cortissima — dovrà sempre subire le avversarie, allorché l'incontro si protrae al quinto set.

Seppure sconfitta sul campo della capolista Dipo Vimercate, il Volley Ball Udine, sponsorizzato Ado, pare aver ritrovato le fila del suo gioco, smarrito alcune settimane or sono.

Contro una squadra difficile ma non certo irraggiungibile, i friulani hanno addirittura rischiato di vincere dopo aver condotto la gara per buona parte del primo set, aver «annichilito» i brianzoli nel secondo parziale ed essersi trovati a condurre la terza frazione per 13-8.

Sia Arrital sia Volley Udine, pertanto, sono chiamati ad una riprova e occasione migliore non poteva capitare, dovendo queste due formazioni scontrarsi proprio oggi nella seconda fase della Coppa Italia (ore 21, palaConi, a Udine). Di fronte due sestetti, freschi reduci del derby di campionato (3-1 per l'Arrital sul campo friulano) che affrontano questo impegno con animo diverso; il Vbu qualificato al 99 per cento e l'Arrital che nulla ha da chiedere ormai a tale competizione.

Ma la partita avrà ben altri riflessi: i biancoverdi di Travaglini e Slambor vorranno riaffermare la loro supremazia e riprendere la strada delle vittorie interrotta lo scorso 17 novembre mentre il team del giovane trainer Schiavon deve confermare le potenzialità espresse nelle ultime giornate di campionato e tornare a giocare con maggior concentrazione.

RISULTATI: Dondi Fe-Serenissima Ve 3-0; Apm Arezzo-Arrital Fontanafredda 3-2 (2-15, 15-10, 6-15, 15-6, 15-6); Sistemi Carpi-Thermomec Pd 3-0; Dipo Vimercate-Volley Ball Ud Ado 3-1 (15-7, 5-15, 15-13, 15-10); Virgilio Mn-Valeo Mondovì 1-3; Carisparmio Ra-Tre Valli Jesi 3-0.

CLASSIFICA: Vimercate 12; Dondi 10; Arrital, Carpi 8; Vbu Ado, Mondovì, Jesi, Carisparmio 6; Mantova, Thermomec 4; Arezzo 2; Serenissima 0.

B FEMMINILE

Il Meblo Aurisina, superando con tranquillità l'ex solitario capolista Nervesa, vivacizza il torneo cadetto femminile e agguanta la prima posizione in graduatoria. Si è trattato di un incontro bello tecnicamente e agonisticamente che il Meblo ha giocato senza sbavature, offrendo alla platea le ottime prove della straniera Alica Gadzo e in regia della «nostrana» Mira Gregori.

Arma vincente delle ragazze dell'altopiano la battuta (elemento spesso determinante negli ultimi tornei nazionali ma che talvolta viene sottovalutato rispetto agli altri fondamentali di gioco) e probabilmente quel «pizzico» di esperienza in più delle triestine.

Senza la Patrizia Armanini, la Pausa, la Frison e con una Silvera a mezzo servizio l'Oma-Linea Vogue ha offerto il fianco all'attacco del Mogliano Veneto che si è affermato piuttosto agevolmente sul campo esterno.

Solo nel terzo set la Linea Vogue ha imposto il suo gioco e si è trovata in vantaggio per 7-2 ma poi la mancanza di troppe titolari e il nuovo modulo di gioco adottato dal trainer Cipolla (costretto a schierare una sola regista) hanno condannato il club giuliano.

RISULTATI: Linea Vogue Oma-Mogliano Veneto 0-3 (11-15, 9-15, 11-15); Pallavolo Pordenone-Ausa Pav Cervignano 3-1; Meblo Aurisina-Nervesa 3-0 (15-11, 15-9, 15-7).

CLASSIFICA: Meblo, Pordenone, Nervesa p. 8; Mogliano 4; Ausa Pav 2; Linea Vogue 0.

C/1 MASCHILE

Nel derby regionale della C/1 maschile, il Volley club ingrana la marcia giusta all'inizio del secondo set e non lascia scampo ai friulani della Libertas Rangers.

Partito male e dopo aver accusato a proprio sfavore il primo parziale di gioco, il sestetto guidato da Giorgio Manzin ha instaurato il suo ritmo e smantellato progressivamente i «cugini» udinesi, nonostante l'assenza di Milocco e le condizioni fisiche precarie di Locchi.

Notizie non buone, invece, per l'Utat Viaggi, che torna con una sconfitta per 3-1 dalla trasferta di Ferrara con il 4 Torri. Contro l'ultima in classifica (ma non certo «cenerentola» del girone, visto il gioco sciorinato dai locali), i triestini sono stati indubbiamente «traditi» dalla lunga trasferta e dall'orario di gioco antimeridiano, che di certo causerà altre vittime in quel di Ferrara.

Risultati: Volley Club-Rangers Ud 3-1 (14-16, 16-14, 15-12, 15-6); Carisparmio Ra-San Pancrazio 3-2; Quattro Torri Fe-Utat Viaggi 3-1 (8-15, 15-12, 16-14, 16-14).

Classifica: Carrisparmio 10; San Pancrazio 6; Volley Club, Utat e Rangers 4; Torri 2.

Risultati girone D 1: Vivil Villa Vicentina-Rojalese Reana del Rojale 2-3; Volley Maniago-Codognè 0-3; Leyform Conegliano-Brandigi S. Giovanni Natisone 2-3.

Classifica: Rojalese 10; Codognè 8; Brandigi 6; Layform 4; Maniago 2; Vivil 0.

Nelle serie minori

C/1 FEMMINILE

Nel derby regionale tra lo Sloga Banne e la Torriana Gradisca la spunta il sestetto isontino che si installa così a centroclassifica in coabitazione con altri due sestetti. Nell'incontro a Rupingrande, lo Sloga ha fatto quanto nelle sue possibilità ma l'assenza della Malalan e della Vidal si è dimostrata troppo importante.

Risultati: Sloga Banne-Torriana Gradisca 1-3 (16-14, 3-15, 12-15, 9-15); Rinascita Bagnacavallo-Breg S. Dorligo della Valle 3-1 (12-15, 15-5, 15-10, 15-3); Audace Mizar Bo-Ceam Calderara 3-1.

Classifica: Audace 10; Ceam 8; Torriana, Breg, Rinascita 4; Sloga 0.

Risultati gir. D 2: Libertas Cormons-Conegliano 0-3; Virtus Taglio di Po-Celinia Maniago 3-2; Kennedy Ud-Benassi Cento 3-1.

Classifica: Conegliano 10; Virtus 8; Kennedy 6; Cormons, Celinia e Benassi 2.

C/2 MASCHILE

Risultati gir. A: Vigili del Fuoco Pn-Bor Jik Banca 1-3; Volley Ball Ud-Nuova Pallavolo Ts 3-0; Cus Trieste-Olympia Go 3-1.

Classifica: Cus Ts 8; Olympia 6; Bor e Vbu 4; Npt 2; VVFf 0. Gir. B: O.K. Val Go-Friuli Povoletto 2-3, Asfir Cividale-Rozzol 3-0; rip. Italcantieri Monfalcone.

C/2 FEMMINILE

Risultati gir. A: Crisi Go-Ceramiche d'Arte Aquileia 3-1; Pav Udine-Pieris 3-0; Friulexport-Val Resia 3-0.

Classifica: Pav 8; Aquileia 6; Crisci e Friulexport 4; Pieris 2; Val Resia 0.

Girone B: Gorian Monfalcone-Lloyd Ass. Fontanafredda 2-3; Sangiorgina-Libertas Martignacco 2-3; Virtus Vigonovo-Electronic Shop Prosecco 3-2.

Classifica: Vigonovo 8; Martignacco 6; Gorian 4; Fontanafredda, Sangiorgina ed Electronic Shop 2.

D MASCHILE

Risultati gir. A: Inter 1904-Nas Prapor Go 3-0; San Sergio-Volley 80 1-3; Jamlje Sobema Go-Gretta 3-1.

Classifica: Inter, Prapor e Volley 80 6; Jamlje 4; San Sergio 2; Gretta 0.

girone B: Italcantieri Monfalcone-Torriana Gradisca 3-0; Crisci Go-Libertas Turriaco 3-1; Sloga Banne-Intrepida Mariano 2-3.

Classifica: Crisci 8; Torriana e Italcantieri 6; Turriaco e Intrepida 2; Sloga 2.

D FEMMINILE

Risultati gir. A: Killjoy-Sloga Banne 3-1; Cortina Sport Npt-Corridoni Fogliano 3-2; Bor-Blitz Vivai Busà 3-2.

Classifica: Bor 8; Corridoni 6; Cortina Sport, Killjoy 4; Sloga 2; Blitz 0.

Girone B: Inter 1904-Cus Trieste 0-3; Volley Club-San Sergio 1-3; Savogna-Canon Monfalcone 1-3.

Classifica: Canon 8; Savogna 6; Cus Ts, S. Sergio 4; Volley club 2; Inter 0.

Juniores

La formazione dell'Inter 1904, vincendo a punteggio pieno il raggruppamento a carattere provinciale del torneo juniores maschile, si qualifica per la fase regionale, superando — nell'ordine — Sloga e Prevenire.

Nel campionato femminile, invece, sempre a punteggio pieno, giunge alle finali regionali il Cus Trieste. Il sestetto universitario si è imposto su Sloga, Prevenire e Kontovel.

Torneo Csi

Organizzato dal Centro sportivo italiano, con il patrocinio del Lions Club Trieste San Giusto, si è svolto negli scorsi giorni un torneo giovanile di volley femminile, a carattere dimostrativo.

Alla manifestazione hanno aderito due sestetti della polisportiva Le volpi, il San Sergio e la Nuova Pallavolo; il successo finale è andato alla squadra della Npt.

R. M.

«AUDACES FORTUNA IUVAT» È IL MOTTO BIANCOVERDE

Ha spento le ottanta candeline la Società Canottieri Nettuno

I canottieri sono longevi come gli azerbaigiani, abitanti asiatici di quella repubblica sovietica dove i centenari vengono chiamati «bambini» perché c'è sempre qualcuno che vanta i 175 o quanto meno i 150 anni di vita e va ancora a cavallo. Fra i canottieri triestini i novantenni che escono in barca a remi sono parecchi. Basta andare a Barcola e li vedete. È difficile rendersene conto visivamente a distanza perché vestono come i quindicenni e hanno il corpo asciutto. Bisogna proprio vederli da vicino e contargli le rughe.

Comunque gente simpatica, sana, persino mattacchiona. Se non li vedete in mare (estate o inverno, basta che sia bonaccia, la temperatura non conta) li incontrate ai festeggiamenti per ricorrenze annuali delle rispettive società. C'è quella che solennizza i 120 anni di vita e c'è — e si sente quasi neonata, diciamo «bambina» — quella che conta soltanto 80 anni di vita.

Fermiamoci a quest'ultima. È la Canottieri Nettuno di Trieste con sede a Barcola, qualche metro prima della delimitazione Sud della darsena barcolana. È una sede che fa parecchio sospirare i suoi soci, e in particolare i suoi dirigenti perché è in piedi la questione della proprietà: la si acquista o ci si trasferisce altrove? Il dilemma potrà essere risolto dalla buona volontà e dagli interventi delle autorità. Le promesse non mancano; i fatti concreti verranno.

Intanto eccoli i 150 riuniti nel salone di un albergo cittadino con acconci addobbi. Nella parete di fondo il megasimbolo della società, in puro stile Liberty che sembra uscito dal pennello del grande Dudovich. Poi bandiere, guidoni, colori sociali. Quando nacque il sodalizio il mondo era ancora pacifico e godereccio. Era il 1904 e a Trieste regnava Francesco Giuseppe. Ma nei petti dei canottieri della Nettuno batteva un cuore italiano e così il simbolo sociale fu composto con il tricolore e oro. È rimasto tale e quale nonostante i rivolgimenti che la nostra città ha vissuto in questi otto decenni.

Il direttivo del sodalizio era presente al completo per festeggiare l'ottantesimo anno di fondazione. Il presidente Bolcic ha ricordato con semplici ed efficaci parole il lungo arco di tempo nel quale si è snodata l'attività della Nettuno. Ha citato nomi gloriosi del passato, ma ha insistito sul momento presente della società e sulla necessità che tutti gli sforzi puntino al futuro per consentire ai giovani di operare come e possibilmente meglio di coloro che li hanno preceduti.

Sono stati premiati tutti gli atleti che hanno svolto attività agonistica durante l'appena conclusa stagione. È stata menzionata la felice partecipazione alla regata nazionale di Candia (Piemonte) con il 2.o del 4 di coppia ragazzi (Paolo e Andrea Grassi, Compare e Russo); il 3.o del 4 di coppia juniores (Faidiga, Zoro, Farina e Gruden); il 5.o del 2 senza pesi leggeri (Sassetti e Mosetti). È stato ricordato che Andrea Mosetti è figlio del campione europeo che insieme a Petri conquistò l'alloro nel 2 senza per l'Ignis di Varese.

Alla nazionale di Piediluco non disprezzabile il 5.o nel dopppio juniores con Farina e Gruden; il 3.o nel 4 di coppia ragazzi con Paolo e Andrea Grassi, Compare, Russo. Ai campionati italiani di Milano il 5.o ancora con il citato 4 di coppia ragazzi e il 6.o con il 2 senza pesi leggeri Sassetti e Mosetti. Premiati e applauditi anche gli atleti partecipanti ai campionati regionali e al trofeo sociale Sonzio. Alla pedana nuovamente i Grassi, Zorc, Russo, Bilucaglia, Medin, Faidiga e Pengue nonché Farina e Gruden.

Targhe sono state consegnate ad anziani soci, uno dei quali ha toccato i 65 anni di continua uscita in barca. Questo particolare settore preferisce l'anonimato. Elogi a Ustolin che ha allenato gli atleti per 4 anni; l'incarico passa ora al figlio Maurizio.

Hanno detto parole beneauguranti il dott. Felluga, presidente del Coni provinciale e gli assessori allo sport Cavicchioli della Provincia e De Gioia del Comune. Messaggi di adesione sono pervenuti dal prefetto Marrosu, dal presidente della Regione Biasutti, dal comandante della Capitaneria di porto amm. Savelli, dal sindaco Richetti e dal presidente della Provincia Marchio.

Italo Soncini

CONFERMATO AL VERTICE IL PRESIDENTE D'ALOJA

Luciano Michelazzi: consigliere della Federazione canottaggio

MESSINA — Sabato e domenica in due intense giornate di lavori, che hanno impegnato la massima assise del canottaggio italiano, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo federale che resterà in carica nel prossimo quadriennio.

Il nuovo direttivo è così formato: presidente: Paolo D'Aloja; consiglieri: Barbani (Toscana), Guerrera (Sicilia), Lucariello (Campania), Mercanti (Lombardia), Michelazzi (Friuli - Venezia Giulia), Nicetto (Veneto), Pintabona (Sicilia), Ratti (Lombardia), Romanini (Piemonte), Valente (Lazio); revisori dei conti: Sesani, D'Ambrosio, Bonati. Nell'occasione Armando Matteini del Dopolavoro Ferroviario di Trieste è stato eletto socio onorario, mentre sono stati nominati soci benemeriti per la nostra regione, Costante Auria, Vladimiro Boz, Lucillo Bobich, Delise, Chicco, Mosetti, Petri, Marion, Tarlao e Vittori.

La relazione sull'attività svolta alla Fic nel quadriennio 80-84 è stata approvata all'unanimità. D'Aloja ha fatto una analisi dettagliata sui notevoli risultati conseguiti dal canottaggio azzurro in campo internazionale: la medaglia d'oro nel «2 con» degli Abbagnale e Di Capua e le grandi finali raggiunte da tutti gli equipaggi portati a Los Angeles; i vertici mondiali conquistati nella categoria dei «pesi leggeri» dai vogatori italiani che hanno in Verroca ed Esposito i loro alfieri avendo conquistato a Montreal per la quinta volta consecutiva il titolo mondiale «doppio»; il notevole aumento della attività giovanile; l'incremento delle relazioni internazionali; l'appoggio dato dalla federazione a molti atleti per il loro inserimento nel mondo del lavoro ed, infine, l'attività del centro remiero di Piediluco, nel quale sono ospitati canottieri italiani e stranieri.

Sul centro di Piediluco ha parlato in particolare il vicepresidente uscente Romanini il quale ha illustrato il programma operativo. Il centro negli ultimi due anni ha fatto 36 raduni con oltre 5000 presenze di atleti italiani e 3600 di quelli stranieri. Prima dell'assemblea ordinaria si è tenuta una assemblea straordinaria nel corso della quale sono state approvate alcune modifiche allo statuto.

A. C.

In poche righe

Ginnastica artistica maschile

Alla presenza di un folto pubblico, si è svolta a Udine la prima prova dei campionati regionali di ginnastica artistica maschile, alla quale hanno partecipato 34 atleti.

Su quattro categorie gareggianti, gli atleti della Società ginnastica triestina, sono riusciti ad ottenere ben tre primi posti, e cosa che non succedeva ormai da molti anni, atleti biancocelesti hanno gareggiato nella categoria senior, massima categoria della ginnastica, ottenendo notevoli risultati.

Tutte le categorie sono ora aperte agli atleti della Ginnastica triestina.

Una menzione particolare per l'atleta Vinci che alla sua prima prova si è presentato come una valida promessa.

A 1.o grado: 1) Tarantini (Asu); 2) Bradaschia (Sgt); 3) Kratter (Sgt); 4) Pribaz (Sgt).

A 2.o grado: 1) Doronzo (Sgt); 2) Castelli (Sgt); 3) Cojutti (Asu); 4) Cellitti (Asu).

Juniores: 1) Mezzetti (Sgt); 2) Bussani (Sgt); 3) Gherbaz (Sgt); 4) Leban (Sgt).

Seniores: 1) Coassin (Sgt); 2) Zecchin (Sgt).

Associazione tennis Opicina

Gran festa in casa dell'Associazione tennis Opicina. Sono intervenuti in molti alla serata che in pratica ha posto la parola fine a un'intensa stagione. Un anno ricco di soddisfazioni per il circolo tennistico dell'altopiano, come ha sottolineato nel suo intervento il presidente Silvano Rojaz.

Una bella festa in famiglia, onorata dalla presenza del direttore del Villaggio del Fanciullo nel cui comprensorio di via Conconello sono sorti gli impianti (altro spazio, nel corso degli interventi, è già stato prenotato), del presidente il Comitato regionale della Federtennis prof. Ulcigrai il quale ha riconfermato la decisione di riproporre la propria candidatura, e dell'assessore comunale allo sport De Gioia.

Nel corso della riunione sono stati premiati i vincitori del torneo sociale, mentre vari premi sono stati consegnati a dirigenti e collaboratori.

Tennis indoor regionale a Grignano

Avrà inizio sabato sui campi del Circolo tennis Grignano la prima edizione del torneo regionale indoor valido per il trofeo «Cortina Sport». La manifestazione si svolgerà sui campi di via Junker a Grignano e avrà in tabellone due sole specialità: il singolare maschile per giocatori classificati di categoria C e il singolare maschile per non classificati.

La manifestazione si concluderà domenica 16 dicembre. Numerosi e ricchi i premi in palio per entrambe le categorie di giocatori. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di venerdì. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria del Ct Grignano (tel. 224361) o nel negozio Cortina sport di piazza Oberdan a Trieste. Giudice arbitro del torneo è stato designato Aldo Tononi.

Internazionale di judo «Città di Villaco»

Ben 21 società di judo italiane, austriache e jugoslave, con 250 partecipanti dai 8 ai 14 anni, si sono confrontate a Villaco in una gara entusiasmante. È prevalsa, alla fine, la squadra più numerosa, la Psv-Villach, che si è così aggiudicata l'ambito trofeo. L'Aka Obi di Duino-Aurisina si è confermata squadra di valore conquistando il terzo posto tra le società italiane dopo la Libertas Udine e il Kuroki di Tarcento, presentando peraltro solo quattro atleti dei quali, Deborah Leskovec nei 55 kg si è classificata al 1.o posto, Davide Sedmak al 3.o nei 50 kg, Stefano Sedmak 5.o nei 34 kg e infine Giuliano Contento al 5.o posto nei 50 kg.

La Tergestina marcia benefica

L'Associatore donatori sangue con la collaborazione di vari enti e associazioni organizza per sabato 8 dicembre alle ore 10 con partenza dalla piazza dell'Unità, la «Tergestina», marcia benefica di 8 chilometri. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ads, via Cavalli 2/C, tel. 793857.

«TERZA CATEGORIA» DI SCENA ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Messori, Russian e la Buccolo campioni regionali di scherma

La Società Ginnastica Triestina possiede il bene di amare anche la scherma, una disciplina sportiva tra le più nobili e congeniali all'uomo, almeno fino a quando su questo globo esisterà il concetto di onore, di difesa, di agonismo sul piano puristico e dilettantistico. Ha glorie e antenati alle sue spalle, ma pochi adepti odierni, e sono quasi tutti giovanissimi. La passione e l'impegno del suo caposezione scherma, il dott. Gianfranco Viatori, fa sì che ci siano dei fermenti.

Comunque, sempre a scopo propagandistico e di attrazione per coloro che amano la scherma, il sodalizio biancoceleste mette a disposizione le sue valide attrezzature tecniche per ospitare ogni tanto delle manifestazioni che portino vicino alle pedane un pubblico in grado di apprezzare questi sforzi. È avvenuto un tanto anche ieri, con notevole partecipazione di giovani tiratori e tiratrici di sedi che hanno la fortuna di disporre di atleti con già un certo bagaglio di tecnica e di esperienza.

Si sono infatti alternati in pedana una ventina di schermitori provenienti da Udine, San Daniele del Friuli e da San Giorgio di Nogaro, tutte sedi che presentemente possono vantare militanti in grado di ben figurare in competizioni regionali, nazionali e qualcuno già sulla via per incontri internazionali. Trieste, come dicevamo, potrà allinearsi ad essi in un futuro che tutti si augurano sia vicino.

I combattimenti di ieri sono stati tutti ammirati per impegno agonistico, ma anche per sfoggio di tecnica, soprattutto nel fioretto femminile, nella sciabola e nella spada. Tra le schermitrici si è visto un netto miglioramento nelle ragazze di punta dalla scuola sangiorgina, evidentemente ben diretta e condotta. La Buccolo, la Contin e la Scarel sono riuscite persino ad entusiasmare.

Molto bene condotti i combattimenti fra gli sciabolatori che sono di scuola sandanielese (anche se Olivetti ha avuto impostazione triestina). Russian, Olivetti e Salbitani si sono nettamente distinti per scelta di tempo, attacchi al millesimo di secondo, abilità nelle parate.

Gli udinesi, cimentatisi soltanto nel fioretto maschile, hanno messo in mostra un buon Messori.

I. S.

CLASSIFICHE

Fioretto femminile: 1) Buccolo (Sangiorgina); 2) Contin (idem); 3) Scarel (idem); 4) Taverna (Ass. sportiva udinese); 5) Vincenzin (Sangiorgina).

Fioretto maschile: 1) Messori (Ass. sportiva udinese); 2) Tarantini (idem).

Spada: 1) Messori (Ass. sportiva udinese); 2) Missio (idem); 3) Colafemmina D. (idem); 4) Floreani (Sandanielese); 5) Brezza L. (Ass. sportiva udinese).

Sciabola: 1) Russian (Sandanielese); 2) Olivetti (idem); 3) Salbitani (idem); 4) Tarantini (Ass. sportiva udinese).

Gran festa biancoceleste

Al centro della foto il presidente della Sgt, Matteo Bartoli fra i fratelli Sergi, ai lati l'allenatore biancoceleste ed ex olimpionico Ustolin e Mario Cividin, sponsor. In primo piano il festeggiato, Enrico Tagliaferro *(Italfoto)*

Gran festa alla sezione nautica della Ginnastica Triestina sia per onorare il socio più anziano, il prof. Enrico Tagliaferro da 70 anni iscritto alla società e da cinquanta solerte canottiere.

Per l'occasione il presidente Bartoli ha voluto riunire tutti gli olimpionici del remo mettendo vicino i giovanissimi fratelli Sergi, reduci dalle Olimpiadi di Los Angeles, ai vari Dapiran, Rebek, Mosetti, Ustolin. Ospiti l'olimpionico della vela Sorrentino, il presidente degli azzurri triestini Belardinello, il presidente della società Adria, Rizzi, e l'imprenditore Cividin, primo esempio in Italia di sponsor del remo.

Nel corso della serata è stato ribadito l'auspicio di un prossimo incontro fra le società della Sacchetta per un comune programma atletico al fine di rinverdire quanto prima il glorioso passato remiero triestino.

RUGBY C2: DOPO L'INATTESA SCONFITTA DI SILEA

Armes, incredulità e rabbia

Più che una sensazione di rabbia è incredulità quella che stanno provando giocatori, tecnico e dirigenti dell'Armes dopo quanto accaduto a Silea. La squadra triestina, come noto, ha raccolto un pareggio che, se come risultato in sé non è del tutto da disprezzare, non ha rispecchiato minimamente i valori in campo perché ottenuto al termine di una partita diretta a senso unico al punto da far sorgere qualsiasi sospetto. Infatti, dopo un primo tempo nel corso del quale la formazione triestina, scesa in campo con la grinta di sempre, è passata in vantaggio grazie ad un piazzato, ha sempre costretto gli avversari nella propria metà campo e non ha ottenuto di più solo perché ha dovuto fare i conti anche con un campo impossibile, nella ripresa è accaduto veramente di tutto.

Secondo i dirigenti triestini, le responsabilità vanno attribuite all'arbitro signor Deliberato il quale ha espulso ben tre giocatori dell'Armes e poi, ciliegina sulla torta, quando i triestini, pur ridotti in 12, hanno segnato con Nicotera una meta regolarissima, l'ha annullata. Gli espulsi non si sentono colpevoli: Giorgio Metz, di solito correttissimo, è stato allontanato perché accusato di gioco troppo duro. Candotti perché avrebbe colpito ripetutamente un avversario; difficile dire come, perché in quel momento aveva la palla in mano. Ed infine Mogorovich si è visto cacciare dopo che aveva chiesto all'arbitro se gli era sufficiente averne espulsi due. Per quanto riguarda la meta annullata, questa decisione è stata presa dopo che Nicotera aveva schiacciato in meta per un presunto fallo di avanti avvenuto al di là della linea dei 22. Ovvero l'arbitro, per fischiare, avrebbe atteso di vedere come si concludeva l'azione.

A questo punto è attesa una protesta formale da parte della società. Tanto più che tutte queste espulsioni faranno presto a trasformarsi in squalifiche proprio nel momento in cui a Trieste arriva il Vecio Rugby, secondo in classifica.

Senza sorprese invece gli altri incontri dell'ottava giornata con le vittorie casalinghe del Vecio Rugby e del Selvazzano e quella in trasferta del Mira.

P. P. D.

I risultati: Vini Pavan-Armes 3-3, Vecio Rugby-Portogruaro 13-6, Selvazzano-The Ducks 48-0, Castelfranco-Mira 6-20.

La classifica: Armes 13, Vecio Rugby 12, Vini Pavan 10, Fiamma, Mira, Selvazzano 8, Portogruaro 5, Castelfranco e The Ducks 0.

Auto: Lancia vince a Monza

La coppia formata da Bettega e Perissinot, su «Lancia Martini 037», ha vinto la settima edizione del Rally di Monza.

Questa la classifica finale: 1) Bettega-Perissinot (Lancia Martini 037) 1h 49'16"; 2) Pianta-Cresto (Lancia Martini 037) a 53"; 3) Waldegaard-Billstam (Ferrari 308 Gtb) a 1'24"; 4) Pinto-Roccia (Ferrari sperimentale) a 2'40".

FOOTBALL AMERICANO: LA SERIE A SI INIZIERÀ IL 10 MARZO

Buon allenamento dei Muli a Padova

Saints PD - Muli «Under 20» TS 20-14

MARCATORI: TD Stulle (M) + 2 Stulle, TD Fields (S), TD Fields + 2 Businaro, TD Mazzola (S), TD De Walderstein (M). Primi down: Muli 8, Saint 10. Yards su corsa: Muli 116 (Stulle 75, Crevatin 25), Saint 81 (Fields 39). Pass: Muli 8 su 14 (1 int.) x 50yds, Saint 4 su 12 x 68yds.

La partita di Padova che i Muli hanno disputato contro i Saints, non è stata come potrebbe sembrare una vera e propria gara di precampionato. E del resto non poteva esserlo in quanto in campo l'allenatore ha schierato in pratica la formazione «under 20», e non quella che a partire dal 10 marzo sarà impegnata nel campionato di serie A.

È stata dunque la partita degli esperimenti e più che mai in questo caso il risultato non contava affatto. Infatti l'intento era solo quello di mettere alla prova i nuovi «muletti» e di verificare come alcuni «vecchi» si muovono in ruoli che non ricoprivano la scorsa stagione.

«Sotto il profilo tecnico — afferma il coach Savio — abbiamo avuto quelle conferme che ci aspettavamo da alcuni ragazzi che si erano messi in luce già durante gli allenamenti. È chiaro ad ogni modo che delle carenze, o piuttosto insicurezze, non sono mancate; nella difesa, ad esempio, ancora poco incisiva nei placaggi e un po' incerta nei backs. Ma in questo reparto c'erano pochissimi elementi della prima squadra in grado di operare il salto di qualità. Ai contrario è stata più che positiva la prova dell'attacco che ha prodotto buon gioco sia sui pass sia sulle corse».

Ma in pratica a cosa è servita questa partita? Uno degli obiettivi era quello di scegliere tra questi giovani alcuni nomi da inserire nella rosa della prima squadra. Sempre dalla voce dell'allenatore Savio sentiamo di chi si tratta.

«Sono otto in tutto. 2 quarterback: Danielli e Gava, che a Padova ha giocato un intero quarto al posto dell'ottimo Lotto completando due pass su altrettanti tentativi e muovendosi con disinvoltura. Poi il running back Stulle, autore di un touch-down e di una trasformazione: ha delle notevoli doti naturali che opportunamente condite, col tempo, di esperienza e di tecnica, ne potrebbero fare un altro Bressan. Per quanto riguarda la linea d'attacco, le nostre scelte sono Bidovec e Generoso. Per la difesa confermiamo in line-backer Sussan e il difensive-backs Alan Vascotto. Tra i ricevitori, molto positivi tutti a dire il vero, in prima squadra andrà Apollinari».

Gli altri dovranno attendere il campionato «under 20».

L'assemblea dell'Alfa ha intanto deliberato sull'organizzazione dei campionati di serie «A» e «B» di football americano che si disputeranno nel 1985.

Il campionato di «A» comincerà il 10 marzo: vi prenderanno parte 24 squadre divise in quattro gironi così composti:

Girone Est: Doves Bologna, Seamen Milano, Falchi Modena, Rhinos Milano, Climber Rovereto, Lions Bergamo.

Girone Nord: Warriors Bologna, Aquile Ferrara, Bolzano, Redskins Verona, Muli Trieste, Skorpions Varese.

Girone Centro-Sud: Angels Pesaro, Rams Milano, Panthers Parma, Grizzlies Roma, Riders Milano, Towers Bologna.

Girone Ovest: Busto Frogs, Giaguari Torino, Tauri Torino, Squali Genova, Condors Grosseto, Black Knights Rho.

Le squadre si incontreranno in 12 turni: oltre ai consueti turni di andata e ritorno, ci saranno per ogni squadra due partite «interdivisionali» nelle quali ogni formazione affronterà quella di un altro girone, estratta a sorte, fra quelle classificatesi in uguale posizione nel precedente campionato. Prime contro prime, seconde contro seconde e così via.

La prima di ciascun girone accederà poi direttamente al play off dove incontrerà la vincente di uno degli spareggi fra le seconde e le terze classificate.

Il superbowl, cioè la finale del campionato, si giocherà il 6 luglio.

P. P. D.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANTEPRIMA A MONFALCONE DI «QUASI PER CASO UNA DONNA»

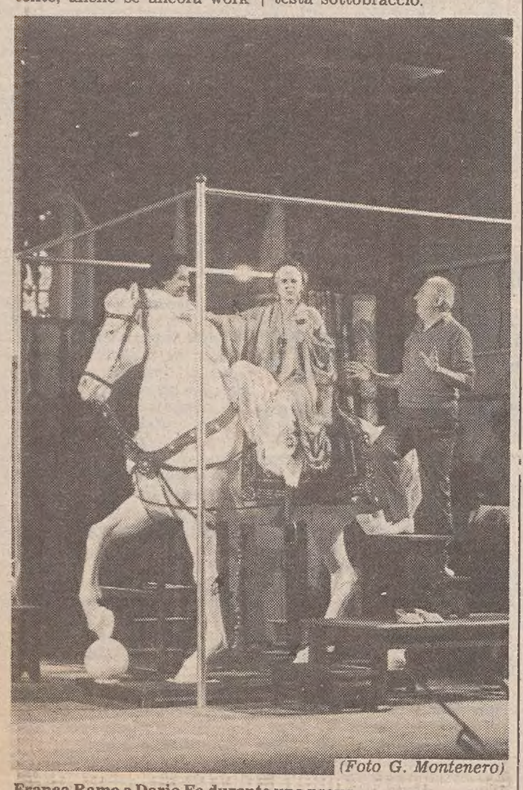
Ha fatto un'altra volta satira evitando di perdere la testa

Dario Fo «scuotiscena» moderno shakespeareggia divertendo con Franca Rame

MONFALCONE — «Invidio le mosche sui muri durante le prove» ha scritto un critico inglese dopo aver visto all'opera Franca Rame e Dario Fo. Per il secondo anno consecutivo (nel novembre '83 fu «Coppia aperta») abbiamo avuto questo privilegio al Comunale di Monfalcone, dove si stanno provando gli accordi teatrali della nuova opera scritta da Dario Fo: «Quasi per caso una donna: Elisabetta», protagonista Franca Rame.

Un autore fa sempre politica: è questa la tesi della divertente, anche se ancora work in progress, commedia del nostro moderno «scuoti-scena» nazionale, che parte da un postulato: ogni autore è uomo del suo tempo, compreso Shakespeare, la cui «universalità» deriva in parte anche dalla prudente abilità con cui seppe far satira, evitando di perdere la testa.

Certo, perché siamo nel 1601, epoca dall'alito pestifero, brulicante dell'umanità mostruosa dipinta da Hieronymus Bosch, quando in Inghilterra le bare erano più piccole del normale perché seppellivano i morti con la testa sottobraccio.



(Foto G. Montenero)

Franca Rame e Dario Fo durante una prova

Nella sua incursione nella storia, Dario Fo maramaldeggia svelando i rabbiosi dubbi che sarebbero insorti nell'antesignana delle «donne di ferro», Elisabetta la bastarda, figlia di Enricò VIII e Anna Bolena, leggendo le opere di tale Shakespeare, in particolare l'ultima, «Amleto», che altro non sarebbe se non la sua storia raccontata cambiando sesso ai personaggi.

E a supporto della tesi di uno Shakespeare ribaldo e associato a delinquere, c'è il fatto che la compagnia cui William (amico e socio del conte di Southampton al «Globe») apparteneva, partecipò indirettamente alla congiura ordita dall'ex amante della regina, il conte Roberto d'Essex, che aveva quasi quarant'anni meno di Elisabetta.

Ma se anche così fosse, l'analogia non fu colta dai contemporanei, e Shakespeare la fece franca... A meno che la regina, sfuriate a parte, non fosse più «democratica» di chi oggi applica la censura con la delicatezza ottusa del boia. Tutto è possibile per una regina che ha dato il suo nome a un'epoca del teatro.

In realtà Dario Fo opera su due piani: quello sincronico della storia del Seicento, delineando il rapporto orizzontale tra politica e teatro, e quello diacronico, che verticalizza quei rapporti e quello Stato primordiale, dimostrando che all'attuale stato delle cose non ha perso i difetti che aveva quattro secoli fa.

E poi c'è questa grande figura di donna, regina «quasi per caso», un'inglese puro sangue — forse anche senza l'apostrofo — tolta dal piedistallo della storia e proposta come una donna terribilmente sola, che la mattina appena sveglia si sente un mostro e accetta di sottoporsi alle disgustose e pungenti cure della «donnazza» — un Dario Fo travestito che fa spettacolo a sé — pur di ingannare la natura ingenerosa e il tempo inclemente e concedersi l'ennesimo «flirt» senza che il giovane partner storca il naso. Un tentativo destinato a fallire inevitabilmente e che non riuscirà neanche ad artisti del calibro di Tiziano, come dimostra il suo ritratto oggi al museo del Prado a Madrid.

Una bastarda così, tanto potente quanto volgare, non poteva essere che Franca Rame, grintosa più del solito a causa di un mal d'occhi che le ha impedito di leggere il copione negli ultimi dieci giorni, e quindi di prepararsi per bene a questa parte che è certamente tra le più difficili e impegnative della sua carriera, soprattutto per lo schizofrenico «gioco della parti» che deve sostenere continuamente in bilico tra affetti negati, ciarlatani intriganti, bande minacciose d'isolati pazzi, ciurme di pirati e parrucconi, e con quel ribaldo di Shakespeare che «tutte le sere mi sfotte».

Ed è una Franca Rame con il suggeritore in mano (un mini-registratore con auricolare) che si agita dinnanzi ai suoi fantasmi con rasoiate di gelide allucinazioni, come quando fissa i suoi anelli, simbolo di potere, che le strangolano le dita, oppure quelle ombre sempre più incalzanti che finiranno, dopo il lungo (forse troppo) delirio-monologo finale, per inghiottirla.

Alla prima prova il work in progress era evidente, e ha suggerito a Fo-tut-mi esilaranti battute e commenti di regia, mettendo in evidenza quell'impianto voluto di commedia dell'arte, con grandi arazzi (di Jacopo Fo) e un cavallone semovente di cartapesta, che scatena pure lui risate quando la donnazza-Fo lo apostrofa «el caval de legno che pissa».

E ancora una volta si dimostra che i testi di Fo sono sceneggiature, anzi serie di canovacci stesi ogni sera davanti agli occhi del pubblico: certi si asciugano, altri restano umidi, incerti, e vanno strizzati ancora un po'.

A «Quasi per caso una donna: Elisabetta» è arriso un successo promettente, che ha accomunato negli applausi, oltre a Franca Rame e Dario Fo, anche gli altri ottimi interpreti.

Renzo Sanson

«ORGIA» RIESUMATA DALLO STABILE DI TORINO

Solo sfiorata da Pasolini la coscienza drammatica

Accanto a Laura Betti ottima interpretazione di Alessandro Haber

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «Trasvolerò leggero — e camminerò sopra voi — con la dolcezza di un fanciullo infelice: — ma vi ricorderò, amici disgraziati e infelici — nemici impudi e derelitti, più schifosi della fine più schifosa».

In questi versi (inediti) di Pier Paolo Pasolini piace oggi ricordare il poeta, il letterato, il giornalista, l'uomo di cultura, il traduttore, il romanziere, il teatrante, il polemista che Torino (ma molto più Parigi) celebra, in un certo senso, in questi giorni, con un'emozionante ed emozionamente fallita rappresentazione di «Orgia», riesumata al teatro Stabile di Torino a 16 anni da quella famosa «prima» (27 novembre 1968), celebrazione di una umanità ottusa e conformista, tra le voci di una natura, di una luna, di un fiume, di una campagna lontani, natura matrigna e leopardianamente beffarda, indifferente, contro cui due «diversi» si ribellano.

Una cosa è il pensare, un'altra cosa è lo scrivere, un'altra ancora essere poeti, un'altra, la più lontana, riflettere, sul palcoscnico con voci e gesti e mugugni e invettive e dolorose speranze e tragiche certezze del nulla quel che si suole chiamare la coscienza drammatica di un testo. Ebbene, P.P.P., tutto questo l'ha soltanto sfiorato, dobbiamo dirlo con tanto dolore a distanza di quasi un ventennio, l'ha soltanto intuito con fisica verbale violenza, con incerti sentimenti, con tutto il rimorso e il pentimento di cui era fatta la sua sanguigna carne poetica e narrativa. Mario Missiroli, regista del lavoro — Guido Davico Bonino l'ha assai giustamente definita la tragedia più «luterana» del regista scomparso — ha voluto di proposito uno dei suoi allestimenti più casti e severi, acuto a mio avviso per i sintomi di lancinante dolorosa profonda disperazione.

Eccoci allora alle prese con due coniugi piccolo borghesi e incatenati da un rapporto sado-masochistico che li rende (complice l'infanzia) disadattati a una vita «normale». Hai voglia. I figli avuti, il passato che incombe, i pentimenti e i rimorsi che si rinfuggono, le carni piegate da dolori e ferite non rimarginabili. In una Pasqua romana derelitta si celebra la metafora di una cronaca nera. Ma più che la religiosità incredibile e ossessiva, più della caducità umana, più della «diversa» problematica interiore, è a mancare purtroppo l'aspetto esistenziale di «Orgia» (violento scontro verboso), quella sua poesia cruda fatta di crudele povertà, di crudelissimo scontro fra Eros e Thanatos.

La scena è bella, imponente e suggestiva, firmata da Enrico Job, e a Parigi, in anteprima, ha ricevuto giuste lodi: ma conosce anch'essa, come l'acme del copione, il tanto vituperato «coup — de — theatre». Il sesso, che ci chiedevamo già nel '68 (ma la commedia è addirittura del '65) è un veicolo di altri problemi o è «il» problema stesso? Si riconosce oggi questa seconda domanda come la più pertinente. Anzi, il vero contenuto del dramma, dall'ossessivo sadomasochismo al terribile feticismo, dalla ricerca del travestimento alla struggente misogenia parente — a più basso libello, purtroppo — di Genet.

Se Job ha sostituito scenograficamente Ceroli, costruendo un triplice spaccato domestico da antica magione regale, Laura Betti è ancora la protagonista di «Orgia»: moglie devastata, vigorosa e faticata (ma la sua splendida volontà è superiore ai suoi autentici risultati d'attrice), se Daniela Vitali è una puttanella fragile e nuda, il migliore dello spettacolo è Alessandro Haber, marito goffo e abbietto, minuzioso raziocinante simbolo della propria anormalità. Un bel personaggio, un riquadro che l'attore dipinge a tutto tondo in barba ai sofismi propri del copione. Pasolini lo ricorderemo piuttosto e più dolorosamente così, quando scriveva, sulle ceneri di un grande pensatore: «Lo scandalo del contraddirmi: dell'essere con te, alla luce della ragione, contro di te, nel buio delle viscere».

Giorgio Polacco

Dello Stabile e della stampa

Una voce maligna rimbalza in redazione, raccontando che nei giorni scorsi da una tv privata locale il presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, avv. Zenari, e il direttore artistico d'Osmo, hanno sparato a raffica sulla «stampa cittadina» e sul «giornale» per scarsa informazione e per poco risalto a proposito degli spettacoli dello Stabile.

Supponendo che «Il Piccolo» faccia parte della stampa cittadina e sia un giornale, non possiamo credere che né l'avvocato Zenari, uomo di cultura e appassionato di teatro, né Sergio d'Osmo, antichissimo timoniere dello Stabile, abbiano voluto includere nello sfogo anche noi. Soprattutto perché, solo sfogliando le pagine di queste ultime settimane, da signorine Pollinger a marionette, da danzerini brasiliani a musical Ranieri-Piccolo, si possono vedere foto a doppioni, ampie critiche (non stroncature) con interviste al seguito.

Sicuri dunque che il lamento non è dedicato a noi, da vecchi del mestiere vorremmo semmai suggerire ai responsabili dello Stabile che forse certe colpe — se tali sono — vanno ricercate in famiglia. A esempio nell'ambito di quello che comunemente si definisce ufficio stampa e dintorni. Infatti, in data 21.11.84 ci è pervenuto il seguente comunicato «con preghiera di pubblicazione in neretto ed evidenza»: «L'ufficio stampa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia informa che lo spettacolo di ieri pomeriggio sospeso causa lo sciopero è stato rinviato a venerdì 23 alle ore 17». Ovvio chiedersi: quale spettacolo?, e dove? Mentre sei giorni dopo, a corredo di una foto, si arrivava addirittura a questo secco telegramma: «Barnum» oggi al Politeama Rossetti alle ore 20.30. Agli abbonati del Teatro Stabile e della Regione sconto 20%.

Tutto ciò nel caso che fossimo pure noi, come «stampa cittadina» e «giornale», nel mirino Zenari-d'Osmo. Ma ripetiamo, ci sembra impossibile. Anche perché noi non siamo ufficio stampa dello Stabile, e ugualmente, in una per quanto possibile equa distribuzione dello spazio, cerchiamo di accontentare tutti rispettando le gerarchie di valori. Se così non fosse, dovremmo proprio ricorrere a Shakespeare: «Non far del bene se non senti la forza di sopportare l'ingratitudine».

IL CONCERTO DELL'ENSEMBLE CECOSLOVACCO

Ecco com'era il jazz di quarant'anni fa

Non esistono frontiere per la musica jazz. A Est come a Ovest, nei paesi comunisti come nell'America reaganiana, questo genere musicale ha la capacità di unire gli uomini laddove le ideologie e la storia li separano. E allora uno standard, magari di Duke Ellington, vale più di un contatto diplomatico, un'improvvisazione più di un negoziato, una «jam session» più di mille messaggi d'istensivi.

Tutto ciò per introdurre alcune note sul concerto che il «Traditional Jazz Studio» di Praga ha tenuto l'altra sera nel teatro di via Ananian. Sala quasi piena, a dimostrazione che tutte le iniziative del «Circolo triestino del jazz» riescono ad attirare l'attenzione partecipe del pubblico.

Problemi all'inizio, a causa di un guasto a uno dei due pullmini del gruppo, che ne ha ritardato l'arrivo a Trieste e conseguentemente l'avvio dell'esibizione. Esibizione che poi, peraltro, è filata via per il verso giusto: un'ora e mezzo di musica, di «swing» e di «dixieland», che ha confermato la bontà dell'ensemble cecoslovacco ed ha a tratti entusiasmato il pubblico.

Il «Traditional Jazz Studio» è una formazione attualmente di dieci elementi, formata venticinque anni fa dal sassofonista e clarinettista Pavel Smetaceck. Nel suo genere è una delle migliori in Europa: per l'accurata scelta dei temi, per la finezza degli arrangiamenti, per la bravura dei suoi solisti. Accanto al leader, quarantacinque anni portati con l'agilità di un trentenne, suo fratello Ivan al sax e sua moglie Dagmar Smetackova al flauto. Insieme agli altri tre elementi formano una sezione di fiati di tutto rispetto, affiancata dal pianista di estrazione classica Antonin Bily (in patria è un apprezzato direttore d'orchestra), da Ivo Pluhacek alla chitarra e al banjo, e da una efficace sezione ritmica.

Smetaceck, di questo gruppo, è il «padre-padrone»: comanda a bacchetta i nove musicisti, si arrabbia se non parte l'assolo giusto, è simpaticamente estroso e autoritario.

A Trieste il gruppo cecoslovacco ha aperto il concerto con un tema di Benny Goodman, e poi ha alternato musiche di Ellington e Fats Waller, di Horace Silver e Benny Waters, oltre che dello stesso Smetaceck. Atmosfere da grande orchestra, intelligente recupero della tradizione, riflessione su ciò che era il jazz una quarantina d'anni fa. Con il pubblico che ha dimostrato di divertirsi.

Carlo Muscatello

Due italiani campioni mondiali di rock'n roll

FIRENZE — Due giovani italiani, Diego e Marzia Chiodoni (fratello e sorella) hanno vinto il campionato del mondo di rock'n roll per ballerini professionisti. La gara si è svolta al Palais des Sports di Lione (Francia) sabato scorso, e la notizia è stata diffusa oggi

Diego e Marzia Chiodoni, di Brescia, fanno parte della «Accademic dance» affiliata alla Fbm italiana. I due fratelli hanno iniziato a ballare nel 1982. Il 20 novembre 1983 hanno vinto il campionato del mondo di rock'n roll dilettanti al teatro Verdi di Montecatini; il 20 ottobre 1984 hanno vinto il titolo di campioni d'Europa dilettanti al Palais des Sport di Grenoble; il 3 novembre scorso, alla Stadhalle di Vienna hanno vinto per il secondo anno consecutivo il campionato del mondo dilettanti.

ESORDIO DEL CORO FEMMINILE «SAN PIO X»

Giovanissime ed entusiaste queste voci della domenica

Un gruppo di ragazze, giovanissime ed entusiaste, guidate da una coetanea diplomanda nel nostro conservatorio Tartini, dotata di una forte carica di talento musicale e passione, ha formato qualche anno fa la corale «S. Pio X» nell'omonima parrocchia.

Inizialmente il coro aveva lo scopo di animare la liturgia domenicale con le sue voci fresche acerbe di adolescenti, in gran parte digiune di canto; ma in soli tre anni (che sono molto pochi per consolidare un complesso corale) è cresciuto tanto da acquistare una spiccata personalità.

Una caratteristica del «S. Pio X», che è uno dei rarissimi complessi a voci femminili nella nostra città, è l'omogeneità delle voci e lo slancio giovanile (sono tutte sotto i vent'anni). Ecco perché il primo concerto importante hanno voluto tenerlo proprio nella chiesa che ha visto nascere il gruppo in un'atmosfera di festa ormai quasi natalizia, anche se il pubblico triestino ha già avuto occasione di apprezzare le esibizioni fatte in varie occasioni, e recentemente nelle rassegne organizzate dall'Usci.

Il programma presentato in questo primo ufficiale «Concerto di Natale» era vario e scelto: la prima parte comprendeva composizioni a cappella dal '500 ai giorni nostri, in cui erano rappresentati i classici mottetti sacri di Di Lasso e Palestrina, dagli andamenti maestosi, la lauda medievale, severa nella sua semplicità, per approdare all'essenzialità leratica di Orff (nel brano «Mater et filia») e al limpido «Ave verum» di Ghedini dalle armonie impervie. Da notare che la ventenne dinamica Chiara Moro, oltre che essere la trascinante direttrice e infaticabile animatrice del coro, trascrive personalmente i brani per voci femminili.

Nella seconda parte comparivano brani moderni, tra cui alcuni di un giovane organista triestino, Fabio Gerbi, e inoltre una deliziosa trasposizione del notissimo «Signore delle cime», capace di suscitare incanti cristallini nelle voci «chiare».

Una esibizione stimolante, questa della corale «S. Pio X»: è un organismo giovane, in ascesa, ricco di qualità che si dovranno affinare, ma soprattutto dotato di una forte carica di comunicativa e simpatia.

Liliana Bamboschek

Prime visioni

Tutto Swann in ventiquattro ore

«Un amore di Swann». — Adattamento e regia: Volker Schlöndorff. (Da «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust). Sceneggiatura: Peter Brook, Jean-Claude Carrière e Marie-Hélène Estienne. Attori: Jeremy Irons, Ornella Muti, Alain Delon, Fanny Ardant, Marie-Christine Barrault, Anne Bennent, Roland Topor. Fotografia: Sven Nykvist (colori). Musica: Hans Werner Henze. Vietato ai minori di quattordici anni. Durata: 110'.

Portare «La recherche» sullo schermo? È stata la fissazione di una donna: Nicole Stephane, un'ex attrice passata alla produzione. Nel 1962 la Stephane acquistò degli eredi di Proust i diritti del fluviale romanzo. Da quel giorno sono trascorsi ventun'anni di tentativi andati a vuoto, finché Peter Brook, con l'aiuto di Jean-Claude Carrière non scelse la via di isolare il primo volume, «de coté de chez Swann», e di ridurlo a una vicenda della durata di ventiquattr'ore, quanto basta per riassumere la vita intera di questo personaggio, i suoi anni sciupati, più che ad amare, a sco prire l'intima identità della cortigiana Odette de Crècy e, infine, a sposarla, quando non l'ama, e infondo, non gli interessa più.

Sembrava il progetto pi ù attuabile e, forse, ragionevole, se all'ultimo momento Brook non avesse, come suol dirsi, bruciato il paglione, rendendosi indisponibile per tre anni al fine di portare a termine una riduzione teatrale di «Mahabbarta» saga epica indiana che forse diverrà la sua «ricerca del tempo perduto».

Buon per la Stephane che si sia trova(to il tedesco Schlöndorff disposto a raccogliere l'eredità di Brook, rispettando il copione che il regista inglese aveva preparato con Carrière, cioè agendo in sostanza da semplice «metteur en scène», secondo l'usanza di un tempo. La ricerca di Proust è così divenuta la ricerca di Swann: non del tempo (perduto, bensì dell'identità di Odette, con un codicillo a mo' di riepilogo, in cui Swann e il barone de Charlus si ritrovano quindici anni dopo e Odette, divenuta moglie di Swann, passa alla dovuta distanza in calesse: un modo un po' brutale di ricuperare Proust e il sentimento del tempo che passa e che si perde.

Carrière, che fu lo sceneggiatore degli ultimi Buñuel, odia come il suo maestro spagnolo il romanzo psicologico che considera un'eredità svalutata della letteratura del XIX secolo. Nega, però, che «la recherche» abbia a spartire qualcosa della psicologia, avendo — dice — i suoi personaggi delle reazioni impreviste. E qui sbaglia, perché l'imprevisto è appunto il regno della psicologia come ha ben detto Borges, preferendo il romanzo di «peripezie», cioè il «romanzo d'ordine», al romanzo psicologico, cioè al «romanzo del disordine», al romanzo informe. Ora, avvicinarsi a Proust con le idee generali sul romanzo professate da Borges, ma vedendo Proust nel modo esattamente

Ornella Muti

opposto a quello dello scrittore argentino, significa limitarsi ad esporre superficialmentei dei fatti più o meno logici, esposizione che Schlöndorff, più sensibile e reattivo alla letteratura che potremmo chiamare politica o riducibile al discorso politico (vedi i suoi ottimi «Thörless», «L'inganno» e «Il tamburo di latta»), si limita a illustrare senza mettere nulla di propriamente suo.

«Un amore di Swann», inoltre, sembra la passerella dello spettacolo europeo di qualità: dall'tore inglese Jeremy Irons nella parte di Swann, al musicista Hans Werner Henze che interpreta l'immaginaria sonata di Vinteuil descritta da Proust come un César Franck o un Saint-Saëns debitamente modernizzato; dal direttore delle luci svedese Sven Nykvist alla star italiana Ornella Muti che presta il suo corpo (più che la sua anima) a Odette. Naturalmente non mancano i francesi Alain Delon in testa nel ruolo di Charlus. Ma tutta questa assemblea di bella gente, anzich,é moltiplicarsi in un prodotto eccelso, finisce per appiattirsi in un film di accurata confezione, come se ne vedono tanti e poi si dimenticano: non è questa la via dell'auspicato rilancio del cinema europeo. Mentre a Proust ci sembrano più vicini quei cineasti che, per vie a loro congeniali, hanno ten.tato una sorta di autonoma, personale «recherche»: il Welles di «L'orgoglio degli Amberson», il Fellini di «Amarcord», tutto Ophuls, se vogliamo, e — perché no — il Sergio Leone in «C'era una volta l'America».

Callisto Cosulich

Forse Ljubimov sulla cattedra di Eduardo

ROMA — Il regista sovietico Jurij Ljubimov sarà presto professore a contratto presso il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma, sostituendo Eduardo De Filippo nell'incarico di docente di drammaturgia. Il direttore del Centro, Ferruccio Marotti, ha annunciato questo progetto mentre presentava a un foltissimo pubblico di studenti, studiosi e giornalisti il regista giunto per un seminario da Bologna, ove attualmente dirige le prove di «Delitto e castigo» dal romanzo di Dostoevskij: spettacolo che inaugurerà la stagione dell'Ater all'Arena del Sole di Bologna, a partire dall'8 dicembre.

Gli appuntamenti

La quarta di «Orfeo ed Euridice»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena la quarta rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di Gluck con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Il turno di abbonamento è F per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Triestini d'Australia alla radio

Oggi alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali andrà in onda la quinta puntata della trasmissione «Lontano dagli occhi: i triestini d'Australia», a cura di Carlo Giovanella e con la regia di Mario Licalsi.

Il «Gruppo Incontro» a Cervignano

CERVIGNANO — Questa sera alle 20.30 al cinema Nuovo di Cervignano del Friuli il «Gruppo Incontro» di Trieste terrà un concerto di polifonia e canti popolari. Il complesso, diretto da Maria Susovski Semeraro, si avvarrà della collaborazione del flautista Stefano Casaccia.

«Fanny e Alexander» al Lumiere

Oggi e domani alle ore 16.30 e alle 20.30 al cinema Lumiere la Fice presenta il film di Ingmar Bergman «Fanny e Alexander».

«Morte a Venezia» all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Luchino Visconti «Morte a Venezia» con Dirk Bogarde, Romolo Valli, Silvana Mangano.

Abbonamenti al Teatro stabile di prosa

La campagna abbonamenti del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione di prosa 1984-85 continuerà fino al 15 dicembre, dato l'ottimo andamento registrato finora.

Infatti, visto il successo dei primi due spettacoli in abbonamento la direzione del Teatro ha deciso di riproporli al pubblico triestino in un supplemento di recite straordinarie. «Fraulein Pollinger» di von Horvath il 25 e 26 dicembre alle ore 18 al Rossetti, «L'amore delle tre melarance» dall'8 gennaio 1985 all'Auditorium.

«La ballata di Pulcinella» in tournée a Milano

BOLOGNA — L'Ater/Emilia Romagna Teatro porta al «Piccolo» di Milano, dal 4 al 16 dicembre, l'ultima regia di Egisto Marcucci: «La ballata di Pulcinella, capitano del popolo» di Luigi Compagnone nell'adattamento di Italo Dall'Orto.

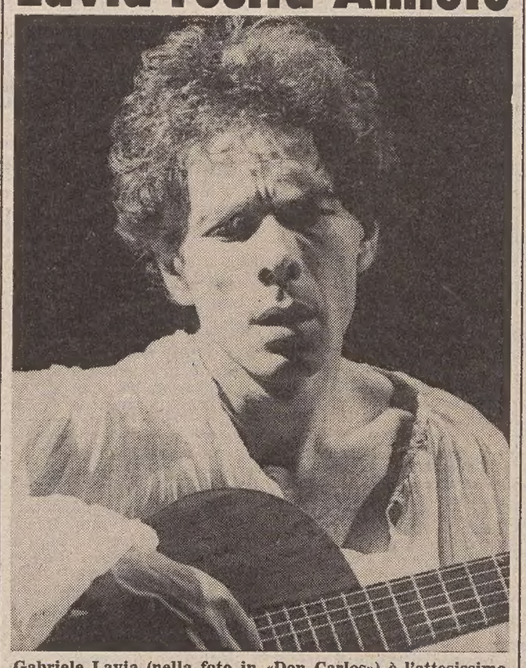
Frutto di una coproduzione tra l'organismo emiliano, questa «favola storica», che ha debuttato l'estate scorsa al Festival di Spalato, vede affiancati i personaggi delle fiabe (Cappuccetto rosso, Biancaneve, Cenerentola, ecc.) e della storia, cioè tutti i vecchi e nuovi dominatori di Pulcinella e della sua città, ai quali il protagonista offre pronta reverenza.

Apparsigli in sogno Gesù Cristo e la Vergine del Carmine, Pulcinella rinnega la sua condizione servile e si mette alla testa del popolo contro i «reges».

Il sogno di libertà è destinato però ad avere breve durata, insidiato com'è dalle lusinghe dei potenti che costringono il nuovo «capitano del popolo» ad abiurare e a rifornire il costruendo «gran bordellame reale» di tutte le donne delle favole e della realtà, in cambio del titolo di principe.

DA OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI

Lavia recita Amleto



Gabriele Lavia (nella foto in «Don Carlos») è l'attesissimo protagonista di «Amleto» di Shakespeare che la compagnia del Teatro Eliseo presenta da oggi al 16 dicembre al Politeama Rossetti come terzo spettacolo in abbonamento *(Foto Le Pera)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. L'uomo e la terra. Martin pescatore. Il mondo degli uccelli. Il nibbio reale.
15.00 Cronache italiane.
15.30 Dse. Schede-arte. Peggy Guggenheim, l'ultima dogaressa.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm, 2.a parte.
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Tra moglie e marito.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Tom Story. 11.o episodio.
17.25 Notizie dallo zoo. 11.a puntata.
17.50 Clap clap. Applausi in musica.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso. Aereo club Italia: per mettere le ali.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Una notte movimentata.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. Con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Renzo Arbore in «Cari amici vicini e lontani...». Sesta serata.
22.15 Telegiornale.
22.25 Nel segno del computer. Sul tavolo del manager.
23.10 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
23.45 Dse. Essere donna, essere uomo. Le gabbie dell'amore.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 155.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem.
14.45 Musikit.
16.25 Dse. Teatro per ragazzi. Rolighed.
16.55 Due e simpatia. Anna Karenina, di Leone Tolstoj. 7.a puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro. 11.o episodio. I perditempo. Lo specchio - Il carrettino a cane.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm «Yohanna». Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 I girasoli (1970), film, regia di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana.
23.30 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
14.55 I pomeriggi musicali di Milano.
16.15 Dse. La grande pietà dei popoli. Tre chiese.
16.45 Dse. L'altra faccia di...
17.15 Dadaumpa. Studio Uno (1966, Mina).
18.15 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Dse. Gli anniversari. Raffaello Sanzio. «La Deposizione» alla Galleria Borghese.
20.25 In diretta dal teatro San Carlo di Napoli. Macbeth, musica di Giuseppe Verdi. — Tg 3 nazionale.
23.40 Tg 3.

Canale 5

15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.30: Telefilm: Buck Rogers - «La congiura» (2ª parte); 17.30: Telefilm: Tarzan - «Il popolo del vulcano»; 18.30: «Help», gioco a quiz condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm: Dallas - «Strani legami»; 21.25: Telefilm: Dynasty, decima puntata; 23.25: Cul movie - I film da amare: «Il selvaggio» con Marlon Brando, Mary Murray, regia di Laslo Benedeck.

Retequattro

17.50: Sceneggiato: Febbre d'amore; 18.40: Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga, Tony Ramos, 62ª puntata; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi; 20.25: Film: «Delitto sull'autostrada», con Thomas Milian, Viola Valentino; 22.25: Telefilm: Kazinski - «In un posto sicuro»; 23.25: Film: «Gli ultimi giganti» con Charlton Heston, James Coburn, regia di Andrew V. McLaglen; 1.10: Telefilm: Hawaii squadra 5-0 - «Sequestro e impiccagione».

Telepadova

12.00: «Star trek», telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Carletto, principe dei mostri, cartoni animati; 15.30: Mangia la foglia, rubrica; 16.00: «Il mio amico marziano», telefilm; 17.00: Flash Gordon, cartoni animati; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Lamu, cartoni animati; 18.30: Lupin, cartoni animati; 19.00: Candy, cartoni animati; 19.20: «Marcia nuziale», telenovela; 19.50: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Due cuori e una cappella», film; 22.30: Catch; 24.00: «Sorvegliate il vedovo», film.

Ibc Elefante

17.45: Cartoons; 19: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Telefilm, serie La valle della morte; 20: Ctv Videomusic; 20.20: Echomondo Europa; 20.25: «La casa degli orrori nel parco», film; 22: Tempo di cinema; 22.10: Echomondo notizie (R); 22.20: Telefilm, serie Il soffio del diavolo; 22.45: Oroscopo.

Tvm

16.00: Film: «Mal d'Africa mal d'amore»; 17.10: Cartoni animati della serie Jeannie; 17.35: Telefilm della serie La grande barriera; 18.00: Telefilm; 18.50: Telefilm: Le api del dottor Swan della serie L'uomo dell'Uncle; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile; 21.20: Telefilm: Samson si difende, della serie Cowboy in Africa; 22.15: Film: «I malfattori»; 23.45: Telefilm: La presa di La Rochelle.

Telecapodistria

19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Arura, viaggio nella medicina tibetana, prima puntata; 20.20: Le origini della vita sulla Terra, documentario di David Attemborough, prima puntata; 21.20: Le vie del successo: Rosita e Ottavio Missoni; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.05: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento per medici; 22.50: Alfred Hitchcock presenta: telefilm «La trappola».

Telequattro

8.30: Telefilm: La grande vallata - «Poker a due»; 9.30: Film: «Cigalon» con Michel Galabru, Andrea Ferreol, Roger Carel, regia di Marcel Pagnol; 11.30: Telefilm: Sanford and son; 12.00: Telefilm: Agenzia Rockford - «Il tesoro di Culter city»; 13.00: Telecronaca basket: Stefanel-Scavolini Pesaro; 14.30: Telefilm: La famiglia Bradford - «Guerra in casa»; 15.30: Telefilm: Sanford and son, (replica); 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telefilm: La donna bionica - «Bentornata Jaime». (Seconda parte); 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Telefilm: A-team - «P.E. l'elefantino volante»; 21.25: Telefilm: Simon & Simon - «La medium»; 22.30: Telecronaca calcio: Triestina-Taranto. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 16.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: Bill Cosby show, telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: «La riva dei peccatori», film; 23.00: Vetrina in tv. - La notte con Barbara.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione; 14.05: Asta; 16.10: «La piccola città», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Jimmy B e André», film; 18.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf-Vg giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: «Doctors», telenovela; 20.30: «I racconti della costa normanna», telefilm; 21.20: Informatore sanitario; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: Rdf-Vg giornale.

Teleantenna-Tmc

17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: Parco nazionale della Danona; 18.00: Telefilm: Spazio 1999; 18.50: Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: Chiamata urbana urgente; 19.55: Telefilm: All'ultimo minuto; 20.25: Film: «Laura nuda» con Georgia Moll, Tomas Milian, regia di Nicolò Ferrari; 22.05: Tmc sport: Rugby Campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telefriuli

11.55: Buongiorno Friuli; 12.00: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 12.30: «Allenatore Wolfe», telefilm; 13.00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.30: «Combact», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «Furto alla banca mondiale», film; 16.50: Wow, arrivano i cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «Orfeo negro», film; 22.00: Telefriuli notte; 22.15: Calcio: Triestina-Taranto.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Tg1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, sport; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il grande amore» di A. Fournier (14), sceneggiato; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda, presentano Stefano Satta Flores e Ivana Monti, regia di F. Basile; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti - Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: Le grandi opere; 18.05: Spaziolibero i programmi dell'accesso: Unionquadri - «10 anni per l'affermazione dei quadri»; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Su il sipario - Il teatro italiano fra i due secoli 1850-1915, di C. Stefano (15); 20.48: Intervallo musicale; 21.03: Musiche di Alessandro Cusatelli e Lieri Tosatti; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05 - 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 21.30: Gr1 breve e Onda verde notizie; 18.57 - 23.05: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Saremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giornali, con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Roderick Hudson» (5) regia di Massimo Scaglione; 9.10: Discogames; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Programmi regionali - Onda verde regione - Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Pari», regia di Orazio Costa Giovangigli; 15.30: Gr2 economia, media valuta - Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32 - 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.50: Fm musica; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede-letteratura «Maria Noel» regia di Francesca De Vita; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di Cherubini e Debussy; 22.10: Guerra e vita quotidiana in Italia tra il 1943 e il '45 (9); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia - Notturno italiano.

Radio regionale

7.30 - 7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35 - 12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Lontano dagli occhi (10); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45 - 14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30 - 18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20 - 9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario - (7.40) La fiaba del mattino - 8: Gr - (8.10) Dossier Koprivišče (replica) - (8.40) Musica leggera slovena; 9 - 13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale - 10: Gr e rassegna della stampa - (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico - (11.30) Note a margine - (11.40) Pot pourri musicale - (12) Appuntamento alle ore 12 - (12.30) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10 - 17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo - (15) I giovani ai giovani - (16) Tribuna sportiva - (16.30) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10 - 19: Ultima fascia: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telepordenone

8.00: Mechander robo, cartoni animati; 8.25: «Selvaggio West», telefilm; 9.15: Avventura, documentario; 9.30: «Lassie», telefilm; 10.00: Film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Dottor Kildare», telefilm; 12.30: Mechander robo, cartoni animati; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: Film; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 15.45: Avventura, documentario; 16.00: Mechander robo, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robo, cartoni animati; 18.30: «Dottor Kildare», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film.

Le donne-detective

Roma — Jaclyn Smith, Kate Jackson e Cheryl Ladd sono le tre affascinanti donne-detective protagoniste della serie «Charlie's Angels» in onda tutti i giorni su Italia 1 *(Ansa)*

Oggi sul piccolo schermo

«I girasoli» con Sophia

Il 1970 era ancora l'epoca in cui durava il sodalizio di Sofia Loren e Marcello Mastroianni, e di questa coppia così ben assorbita con il «maestro» Vittorio De Sica. E fu proprio in quell'anno che il regista si cimentò in un film di tipo particolare, impegnando se stesso e i suoi due attori preferiti (la Loren in maniera particolare), in un'opera come «**I girasoli**» che i telespettatori vedranno questa sera alle 20.30 su Raidue.

Ancora una volta De Sica, come già ne «La Ciociara» e in altri film, tratta il tema della guerra ma sotto un'angolazione particolare: non è la guerra quanto invece il dopoguerra, con il soldato Antonio, settentrionale, e la sua appassionata sposa, Giovanna, meridionale, che non riescono a rivedersi perché lui è dato per disperso in Russia.

Ma Giovanna non si arrende: prima aspetta fiduciosa, poi si reca addirittura nelle città del Don presso le quali il marito ha combattuto, e, per un miracolo che è più cinematografico che divino, lo rintraccia addirittura. Ma Antonio ha perduto la memoria: raccolto ferito da una famiglia russa, curato e nascosto, a conflitto ultimato, perdurando ancora la sua amnesia, sposa Masa, la figlia dei suoi soccorritori ed è padre di una bambina.

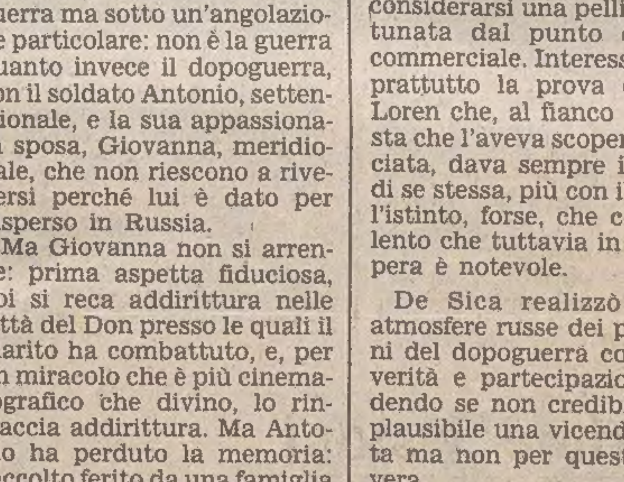
Per Giovanna è un duro colpo. Tuttavia affronta la situazione con animo virile. Visto che non c'è nulla da fare, torna in Italia e con il tempo si rifà una vita con un operaio e diventa madre a sua volta. Ma ecco che...

«I girasoli» a suo tempo riscosse un buon successo anche se a quanto pare non può considerarsi una pellicola fortunata dal punto di vista commerciale. Interessante soprattutto la prova di Sofia Loren che, al fianco del regista che l'aveva scoperta e lanciata, dava sempre il meglio di se stessa, più con il cuore e l'istinto, forse, che con il talento che tuttavia in quest'opera è notevole.

De Sica realizzò alcune atmosfere russe dei primi anni del dopoguerra con molta verità e partecipazione, rendendo se non credibile certo plausibile una vicenda insolita ma non per questo meno vera.

REBUS (Frase: 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

FA R; esca R; A, B occhi = fare scarabocchi.

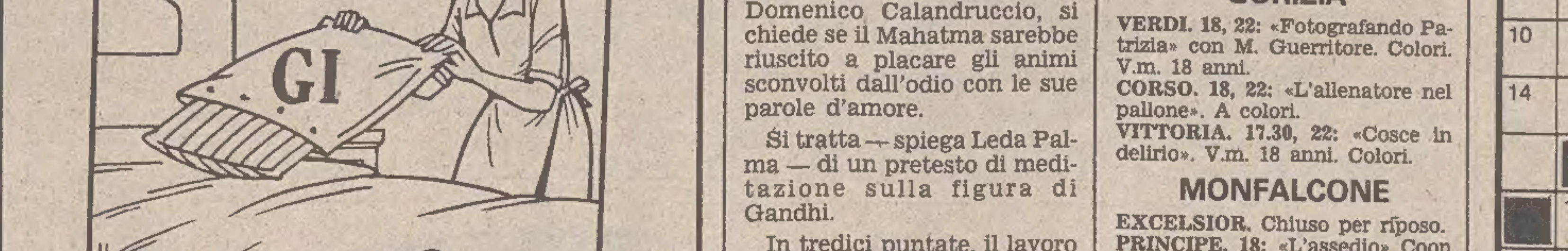
Princeps club

per trascorrere una romantica serata con un cocktail di simpatia e musica con

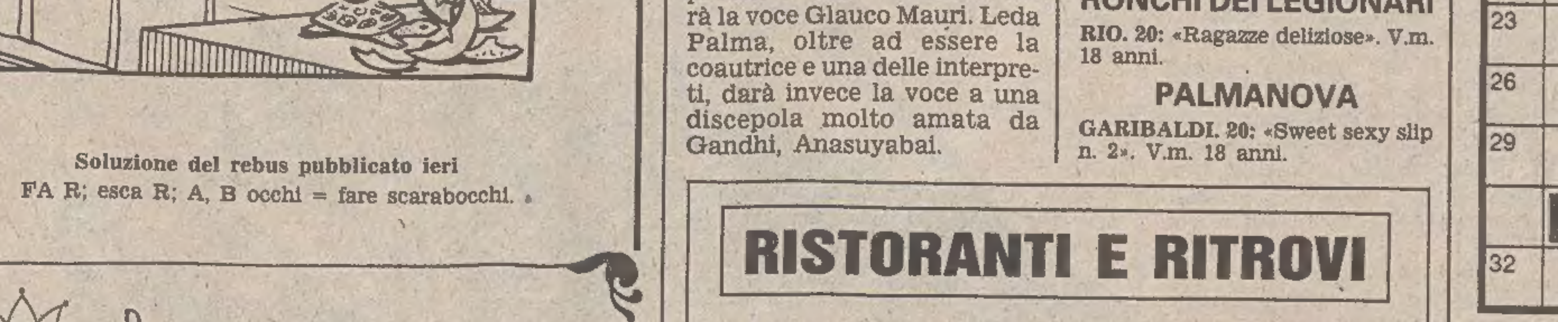
FRANCESCO MORENA

al Piano Bar a Grignano, tel. 224346.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

LUMIERE FICE

«Fanny e Alexander»

di Ingmar Bergman

2 Spettacoli ore 16.30 e 20.30

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turni F/B) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E/H) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, «prime», la Compagnia del Teatro Eliseo - Gabriele Lavia in «Amleto» di W. Shakespeare con Valentina Fortunato, Monica Guerritore, Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con le Marionette di Podrecca. Riservato alla C.R.T. per le scuole.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore 20.30: «Tango viennese» di Peter Turrini; con Ariella Reggio e Dario Penne; scene di Emanuele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. Si replica fino al 16 dicembre; tutti i giorni alle ore 20.30, le domeniche alle ore 16.30, lunedì riposo. Prevendita Utat, Galleria Protti 2; informazioni, segreteria La Contrada, tel. 741475.

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30

Compagnia del Teatro Eliseo

GABRIELE LAVIA

AMLETO

di W. Shakespeare

MONICA GUERRITORE

e la partecipazione di

VALENTINA FORTUNATO

con

UMBERTO CERIANI

regia di

GABRIELE LAVIA

scene

GIOVANNI AGOSTINUCCI

costumi

ANDREA VIOTTI

musiche

GIORGIO CARNINI

GLI ORARI DI INIZIO SARANNO RIGOROSAMENTE RISPETTATI E A SPETTACOLO INIZIATO SARA' VIETATO L'INGRESSO IN SALA.

Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Spettacolo in abbonamento: tagliando 3.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30. «Carmen». L'opera di Bizet nella spettacolare versione cinematografica di Francesco Rosi, con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. 3.a settimana. Ultime repliche.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Incontri proibiti di una calda moglie». La bomba erotica dell'anno con le più famose attrici del cinema porno internazionale e le nuovissime ragazze-rivelazione! Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

EXCELSIOR MULTISALA:

SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: il primo film in dolby stereo: «Il migliore» con Robert Redford. Un eroe grande come i suoi sogni. Prezzi d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Corda tesa» un detective sul filo del rasoio... con Clint Eastwood, Genevieve Bujold e Don Hedaya.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Caduti tutti i tabù, vinto ogni pudore. Il primo film da Proust nella storia del cinema: «Un amore di Swamn», con Ornella Muti, J. Irons, Fanny Ardant. V.m. 14 anni.

MIGNON. 17, ult. 22.15: Shhh... non parlate a nessuno di questo film, è... «Top secret» il nuovo master della risata! Il film che non vi farà pentire di aver tradito il vostro televisore. III settimana di crescente successo e di megarisate.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Frutto adolescente». Luce rossa. Severamente v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Jojami l'ermafrodita». Mai visto! Incredibile!! Sensazionale!!! Uomo o donna? Giudicherete voi il sesso di Jojami. Luce rossa. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La Spada di Hok». Avventura e magia si fondono in uno spettacolo incomparabile che rinnoverà il successo di «Excalibur». Ultimo giorno.

AURORA. 16.30: Un eccezionale hard-core: «Veronique quella sexy diva». Dalla Germania senza pudore un vietatissimo technicolor sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere.

CAPITOL. 16.30: 3ª settimana! Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del comicissimo technicolor «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi piedipiatti»). Ultime repliche.

MODERNO (adiacenze nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30. Porno «Rimmel». Quality in X film luce rossa. V.m. 18. Regia L. Brother.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. I film a richiesta. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il capolavoro di L. Visconti: «Morte a Venezia» con Dirk Bogarde, Silvana Mangano e Romolo Valli. Colore. Per tutti. Giovedì: «L'assedio dell'Alcazar» con Fosco Giachetti e Maria Denis.

LUMIERE. (Tel. 820530). Due spettacoli, ore 16.30 e 20.30. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «Fanny e Alexander». Seconda visione.

RADIO. 15.30, 21.30. «Eccitazioni ingorde di una giovane moglie». Un pornofilm che fa venire le voglie! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Fotografando Patrizia» con M. Guerritore. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 18, 22: «L'allenatore nel pallone». A colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Cosce in delirio». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

PRINCIPE. 18: «L'assedio» Coon Tom Nardini.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ragazze deliziose». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sweet sexy slip n. 2». V.m. 18 anni.

Sceneggiato della Rai Tv in omaggio a Gandhi

ROMA — A poco più di un mese dalla morte di Indira Gandhi, avvenuta il 31 ottobre scorso, la Rai ha pensato di rendere omaggio a Gandhi, ricordando il messaggio sulla non violenza che suona anacronistico dopo quanto è accaduto in India recentemente, in particolare dopo l'uccisione di Indira.

Nello sceneggiato, che si registra da lunedì 3 dicembre negli studi Rai di Torino, con la regia di Massimo Scaglione, l'autrice Leda Palma, avvalsasi della collaborazione di Domenico Calandruccio, si chiede se il Mahatma sarebbe riuscito a placare gli animi sconvolti dall'odio con le sue parole d'amore.

Si tratta — spiega Leda Palma — di un pretesto di meditazione sulla figura di Gandhi.

In tredici puntate, il lavoro andrà in onda all'inizio del prossimo anno. A Gandhi darà la voce Glauco Mauri. Leda Palma, oltre ad essere la coautrice e una delle interpreti, darà invece la voce a una discepola molto amata da Gandhi, Anasuyabai.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì.

LA CAPANNINA
L'appuntamento del giovedì La Capannina presenta Gianfranco D'Angelo giovedì 6 dicembre ingresso lire 15.000. Via Costalunga 113 tel. 827236.

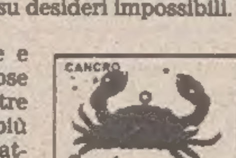
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Rischiate di fare troppo affidamento su fatti o persone che non meritano tutta la vostra stima; selezionate con cura le compagnie e fate attenzione alle spese, c'è la possibilità di qualche guadagno ma anche di grosse uscite... di affari nebulosi o irregolari.

Giornata soggetta a influssi contrastanti: chi ne sarà condizionato si sentirà stanco, irritato, annoiato o avrà qualche problema di salute. Sarà utile riposare, resistere alle tentazioni ed evitare di buttarsi in attività frenetiche, troppo impegnative.

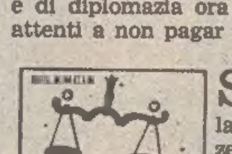
Degli ostacoli rallenteranno il ritmo della vostra attività, forse vi sentirete stanchi, insoddisfatti, di cattivo umore; dominate il nervosismo e concedetevi qualche pausa di riposo e di riflessione, vi aiuterà a riordinare le idee, a non fantasticare su desideri impossibili.



Non è una giornata troppo promettente e tranquilla e occorre guardarsi da tante cose negative. Non siate troppo convinti delle vostre capacità e possibilità, vi aiuterà ad essere più prudenti e riflessivi, a non spendere male quattrini, sentimenti ed energie.

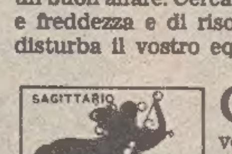
Se nel vostro ambiente familiare l'insoddisfazione e i problemi stanno diventando sempre più pesanti in questo periodo per alcuni la tensione potrebbe far arrivare al punto di rottura. Affrontate con serenità i cambiamenti necessari e abbiate cura di voi stessi.

Attenti agli incontri, alle riunioni ed alle discussioni delicate, non rischiate di guastare un rapporto o una situazione che vi interessa con un passo falso, un po' di prudenza e di diplomazia ora sono indispensabili. Ma attenti a non pagar salato un vostro errore!

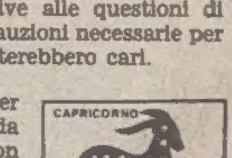


Stanchezza e nervosismo da parte vostra o di chi vi circonda potranno guastare in parte la giornata; attenti a chi fate le vostre confidenze, non date credito ai millantatori, moderate le aspettative e tutto andrà per il meglio. Più attenzioni per la salute.

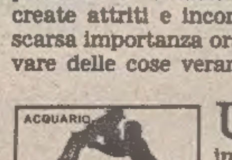
Discrete opportunità di concretizzare in modo soddisfacente un progetto, di ottenere delle soddisfazioni personali, di concludere un buon affare. Cercate di esaminare con calma e freddezza e di risolvere una situazione che disturba il vostro equilibrio.



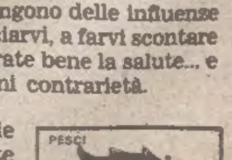
Giornata complessa in cui contrattempi e noie imprevedibili potranno intralciare i vostri programmi. State attenti alla salute e alle complicazioni relative alle questioni di denaro, prendete le precauzioni necessarie per evitare errori che vi costerebbero cari.



Avrete una giornata positiva se saprete esser pazienti e non vi lascerete dominare da problemi di carattere emotivo-affettivo. Non create attriti e incomprensioni per motivi di scarsa importanza ora che cominciano ad arrivare delle cose veramente interessanti.



Un progetto ambizioso può cominciare a prender forma, ma dovete lavorare con impegno e serietà: permangono delle influenze negative pronte ad intralciarvi, a farvi scontare errori e trascuratezze. Curate bene la salute... e non innervositevi per ogni contrarietà.

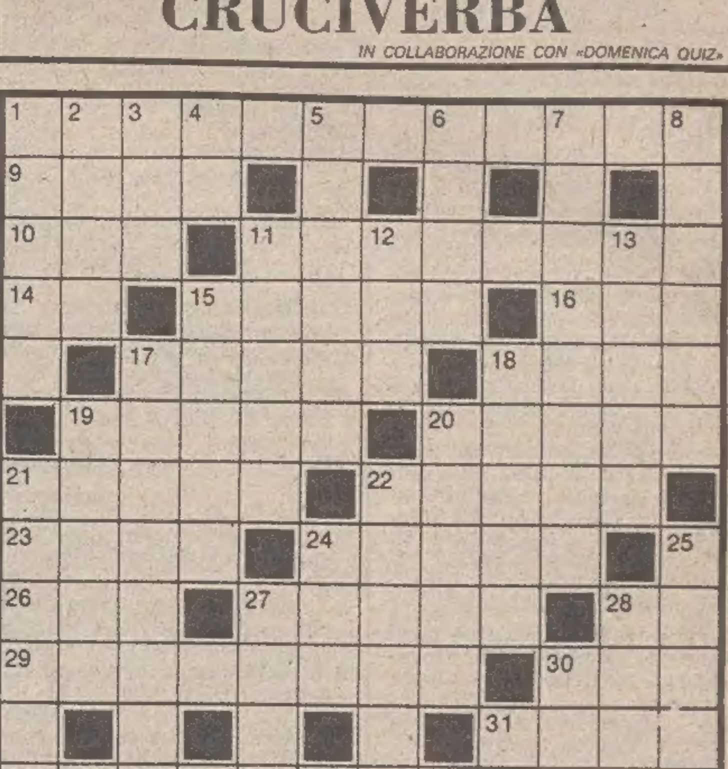


Sempre piuttosto imprevedibili davanti alle circostanze nuove avete tuttavia discrete possibilità di reazione e affermazione; dominate le inquietudini, le fantasie e non cacciatevi in storie complicate. Un progetto ora può rivelarsi più costoso o complesso del previsto.

REGALI NATALIZI
La nuova piccola pelletteria
Sicurezza del piacere indimenticabile
FILA
da ANTOINE
TRIESTE - VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



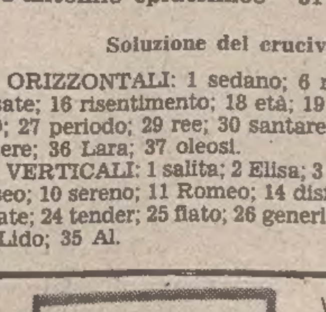
ORIZZONTALI: 1 Dà il via ai treni fischiando - 9 Si contrappone all'amore - 10 Mio no, tuo nemmeno - 11 Fornisce le uova per il caviale - 14 Parolina di obiezione - 15 Colpo di pistola - 16 Poteva diventare negus - 17 Dolcissimo prodotto naturale - 18 Eventi fortuiti - 19 Poste, collocate - 20 Vi si quotano azioni - 21 La città di Alberto Bevilacqua - 22 Le vacanze pagate del lavoratore - 23 Il natante di Noè - 24 Località toscana sul Bisenzio - 26 Per l'appunto - 27 Infrazione al codice - 28 Sigla di Brindisi - 29 Il celebre faro di Genova - 30 Il patriarca dell'Arca - 31 Spicciolo di dollaro - 32 Facilitazione.

VERTICALI: 1 L'universo intero - 2 Storica località etiopica - 3 Il pittore Semeghini - 4 Le vocali di troppo - 5 Si ottiene tirando le somme - 6 Renato della canzone - 7 Compenso per il professionista - 8 La combatte la Chiesa - 11 Compito di massaia - 12 Sono segnate sul quadrante - 13 Ceste per anguille - 15 Movimento tellurico - 17 Quello di schiavi è il negriero - 18 Lo è un vestito come la mini - 19 Il nome della Montessori - 20 Meno... che santa - 21 Si intreccia per farne cappelli - 22 Il nome della Rame - 24 Segno che moltiplica - 25 Può indossare il clergyman - 27 Gemello di Romolo - 28 Vi nacque Beethoven - 30 Puntolino epidermico - 31 Il centro di Riccione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sedano; 6 muri; 10 Salomè; 12 res; 13 elite; 14 dosate; 16 risentimento; 18 età; 19 Arsenio; 20 na; 22 afono; 24 tuffi; 26 GD; 27 periodo; 29 ree; 30 santarellina; 32 andito; 33 Tibet; 34 une; 35 ardere; 36 Lara; 37 oleosi.

VERTICALI: 1 salita; 2 Elisa; 3 dote; 4 amena; 5 ne; 7 uranio; 8 retto; 9 Iseo; 10 sereno; 11 Romeo; 14 disfide; 15 Senna; 17 traforo; 21 furti; 23 ideate; 24 tender; 25 fiato; 26 generi; 27 panna; 28 oltre; 29 ribes; 30 Saul; 31 Lido; 35 Al.



VIA U. FOSCOLO 5. - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer
PFAFF a partire da L. 299.000 (iva incl.)

Nel 1831, a Trieste nasce l'idea di un'assicurazione generale per la famiglia e contro tutti i rischi. Le Generali.

Sono passati 153 anni da quel momento, 153 anni di impegno, professionalità, esperienza, che hanno fatto delle Generali la prima Compagnia di assicurazioni in Italia, una delle prime nel mondo. Dalle polizze per la famiglia a quelle per l'azienda, le Generali offrono gli strumenti più chiari e vantaggiosi per garantire e proteggere il futuro.

Operare con precisione, efficienza, puntualità è da sempre lo stile della Compagnia. Uno stile che si ritrova nei suoi Agenti: consulenti al servizio della famiglia, di chi lavora e produce, per consigliare le formule assicurative più adeguate.

Così le Generali, dal 1831, significano tranquillità, sicurezza, serenità di vita. E soprattutto chiarezza, come un libro aperto.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

MAC SpA

Generali: un libro aperto.

Continuaz. dalla 4.a pagina

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 550/1100, Kawasaki 1100 82, Maico 250, Topolino C 52, BMW 528 i, Peugeot 505 turbo diesel, 305 GT 84, 205 GT 84, 504, 305 diesel, 104 ZL, SL, CX 2.0, GS 1220, Dyane 6, 2 CV 82, A 112 70 HP 82, Fiesta, Golf 1.1, 500, 126, 127, Panda 45, Ritmo 65, R 14 TL, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1.3, 1308 GT, Canguro furgone, Solara LS. 4383/14

AUTOSALONE Opicina via Prosecco 237, tel. 213870. Troverete una gamma di autoveicoli usati e nuovi. Rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Golf GTD 82, Audi 100 CD 81, Giulietta 1.8 81, 1.6 80, 1.3 78, BMW 320 i 77, A 112 Elite 80, Lancia Delta LX 82, Ritmo 60 CL 80, 124 Abarth 75, Renault 14 TL 81, Mercedes 220 D 73 ed altre ancora. 59096/14

BAN LEUZ VIA FLAVIA: Peugeot 104 74, 80, 305 Diesel 81, 505 79, Panda 30 80, Fiat 127 80, Dyane 6 79, Mini 77, Opel Rekord D 2300 81, Renault 5 75, Renault 14 80, 82, VW Scirocco 81. 4196/14

BMW 320 M 60, Giulietta 1800 81, Renault 5 TL nera, A 112 Elegant 77. Belle occasioni Autocar vende S. Forti 4/1. Tel. 828655. 60557/14

BMW 728 79 privato vende, tettuccio apribile impianto a gas. Telefonare 414396. 60278/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica: Fiat, Lancia, Alfaromeo, Seat, con sconti fino a lire 2.500.000. Prima di acquistare una autovettura passa da noi, potrai trovare una nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, si esaminano anche permute e facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 948337.

FIAT 850 furgone anno 76 vendesi. Tel. 271986. 60286/14

FIAT Regata 70 Super 4 mesi perfetta accessoriata dipendente vende. Telefonare 764622. 050310/14

FIAT 126 perfetta, molto adatta per signora, vendo. Tel. 755688. 050196/14

FORD Transit 9 posti 1980, furgone Bedford 1979, pulmino Volkswaghen 9 posti. Autocar vende S. Forti 4/1, tel. 828655. 60557/14

IMPIANTI gas auto usati acquisto pagando bene. Telefonare 231193. 60556/14

OCCASIONISSIMA: vendo Toyota fuoristrada diesel 1979 accessoriatissima. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 4325/14

RENAULT 5 1976 rossa 1300 cilindrata 70.000 km 2.500.000. Tel. 826084. 60519/14

RITMO 60 CL 5 porte 1978 50.000 km unico proprietario. Tel. 824064. 58791/14

ROLLER 3500 79, BMW 520 80, Alfetta 78 1600, 131 80 diesel, 132 78 diesel, Sunbeam e Talbot 82, 127 78, Furgone Renault 4 1100 82, Land Rover e camper passolungo 76, Ford Transit camper 77, Land Rover passocorto anfibio, Campagnola diesel e Jeep Gaz a benzina. Tel. 231193. 60543/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni Panauto, Zona Industriale, tel. 820256: Fiat 500, 126, 127 74, 75, 79, 80, Fiorino, Ford Escort 1.1, Fiesta, 128 3 p., 128 SL, Citroen Dyane, Visa, BMW 320 M 60, 2002, Opel Kadett, Corsa 1.0, Ascona 1.2, Rekord diesel, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Maggiolino. Massime dilazioni permute. 4455/14

VENDESI 125 Primavera 79, 500 Fiat, Vespa 125 messe a nuovo e revisionate. Autorimessa, via Maiolica. 1234/14

42 Fiat 18 quintali vende Autocar S. Forti 4/1. 828655. 60557/14

5 Roulotte nautica, sport

ABINATO Bora 103 diesel GM vendesi. Ore pasti 049/654891. 117/15

HENRYLLOYD cerata imbottita vari colori offerta particolare. Metamare 0421/81957. 620/15

PICCOLO motorsailer vetroresina 1980 entrobordo diesel costruzione inglese. Metamare 0421/81957. 619/15

PILOTINA vetroresina 8.20 Volvo diesel 25 sei cuccette. Metamare 0421/81957. 620/15

SHOW 29 1980 diesel 12,5 sei vele pilota strumenti vento VHF. Metamare 0421/81957. 619/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA indipendente 2 letti uso cucina bagno zona Stazione. Tel. 420490. 60374/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittasi locale 20 mq zona Garibaldi; altro 60 mq zona Ginnastica magazzino 180 mq Borgo S. Sergio, box Stadio 90.000. 4418/19

ATTICO Castagneto affittasi ammobiliato, tutte spese comprese 600.000. «Trieste Mia», 768800. 4490/19

BOX Valmaura (Domenichelli) acqua luce affitto. Tel. 422595. 60382/19

GREBLO 68789 affittiamo adiacenze Università Vecchia locale 180 mq; altro Rittmeyer 70 mq. 23/19

GREBLO 299969 affittiamo Sistiana contratto termine ammobiliato 2 matrimoniali salone servizi 480.000. 23/19

UFFICIO signorile 100 mq Coroneo affittasi. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30. 4424/20

A.G. ARTICOLI sportivi validissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4424/20

A.G. BAR rionale ottimi incassi cedesi. ADRIA Mazzini 30. 4424/20

CORMONS centro cedesi avviata attività commerciale profumeria, drogheria, colori, con annesse altre varie licenze, telef. ore negozio 0481/61523. 141/20

GORIZIA avviata licenza bar 34.500.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/20

GORIZIA licenza centralissima avviatissimo arredamento oggettistica. Grimaldi, 0481/45283. 1000/20

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE: NEGOZIO rionale ferramenta utensileria belle arti. BOUTIQUE centralissima 90.000.000 trattabili agevolazione pagamento. BAR avviatissimo trattative riservate. NEGOZIO scarpe zona Barriera 116 mq 85.000.000. AFFITTA carrozzeria 500 mq superficie coperta 3.000.000 complessivo. NEGOZIO profumeria centralissimo. ZONA IPPODROMO frutta-verdura latteria 40.000.000. 4471/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione, telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050324/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX - X - XIV-2 zona mercato coperto Carducci vendesi, 766676. 19/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità, telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050324/20

S.IM.I. 772629 PULISECCO avviatissimo in ottima posizione commerciale cedesi con attrezzature - arredamento completi 34.000.000. 004379/20

VALIDA e prestigiosa attività commerciale tuttora attivamente operante, cedesi libera con licenza X e XIV, in centro Trieste, locale mq 126, altezza m 4,60, in affitto o proprietà condominiale. Trattasi solo se seriamente intenzionati e con adeguate possibilità. Esclusi intermediari. Scrivere a cassetta n. 24/S Publied, 34100 Trieste. 60030/20

VISTA vende locale d'affari libero zona Borgo Teresiano con licenza trattative riservate, telefonare 730344 Gallina 4.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde, telefonare 422824. 22/21

CERCHIAMO per nostro cliente ultimo piano zona signorile cucina 3 camere definizione immediata. Spaziocasa 64266. 6/21

IMPRESA costruzioni cerca edifici da ristrutturare zone centrali e/o panoramiche, tel. 814311 (9.30-12 - 14-18). 4490/21

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente pagamento contanti, tel. 755059. 14/21

TERRENO non edificabile acquisto se conveniente, piccolo lotto, accesso agevole, tel. 744287. 60362/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. FABIOSEVERO (Ospedale militare) II piano 2 stanze, soggiorno con cucinotto, bagno ascensore, centralriscaldamento PRONTINGRESSO 75.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 4441/22

A.I. VICOLO CASTAGNETO. Signorile stanza salone, cucina, doppi servizi terrazza panoramica, ogni conforts PRONTINGRESSO 88.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 4441/22

A.I. SAN VITO bellissimo stanza soggiorno, cucina, bagno, centralriscaldamento PRONTINGRESSO 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 4441/22

A.I. MUTUO REGIONALE già CONCESSO. Ultimissimi. 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, posto auto. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4441/22

A.I. BARCOLA centro. Signorile appartamento con annessa MANSARDA. 5 stanze, salone con caminetto e terrazza vista mare. Ogni conforts. LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4441/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona D'ANNUNZIO soleggiatissimo stanza, stanzetta, cucina, bagno 30.000.000. 4444/22

AGENZIA Meridiana 733275 VALMAURA recente, rifinitissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 4444/22

ALABARDA 768821 terreno costruibile semicentrale zona tranquilla soleggiatissima 400 mq. 4448/22

ALABARDA 768821 adiacenze viale D'Annunzio seminuovo soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli tutti conforts. 4448/22

ALPICASA D'Annunzio recente soggiorno cucina bicamere bagno wc 25.000.000 + mutuo, 733209. 25/22

ALPICASA zona Burlo panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza giardino, 733229. 25/22

ALPICASA D'Alviano vista perfetto soggiorno cucina bicamere biservizi poggiolo, 733209. 25/22

APPARTAMENTO centrale 1.o piano 2 camere, cameretta, cucina, wc 34.000.000. «Trieste Mia» 768800. 4499/22

BOSCHETTO acacie località Peteano (Sagrado) vendo circa 5.000 q.li, tel. 0131/703383. 1/22

BOSCO Rupinpiccolo dominante mq 1900 vendo L. 5.700.000, tel. 631793. 4400/22

BOX auto mq 65 Valmaura vendo 45.000.000 adatto magazzino, tel. 422595. 60382/22

G. SETTEFONTANE recente luminoso 2 stanze cucina abitabile poggiolo 37.000.000. Greblo, 68789. 23/22

G. MACHIAVELLI casa signorile 3 grandi stanze ampia cucina riscaldamento autonomo 71.000.000. Greblo, 68789. 23/22

G. VALDIRIVO salone due stanze ampia cucina riscaldamento autonomo 45.000.000. Greblo, 68789. 23/22

G. ROMA casa signorile 300 mq da ristrutturare 140.000.000. Greblo, 68789. 23/22

G. TRENTO in casa signorile uffici 130 mq 85.000.000. Greblo, 68789. 23/22

GORIZIA via Faiti recente cucinino soggiorno 1 camera bagno ripostiglio cantina 40.000.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero da rimodernare 2 camere cucina bagno ripostiglio 25.000.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

GORIZIA stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc prezzo interessante. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CARDUCCI 761383 VENDE: ZONA PIAZZA OSPEDALE foro 100 mq con possibilità soppalco passo carrabile posteggio 120.000.000. ZONA ORTIS mansarda ristrutturata 134 mq riscaldamento mutuo ventennale già approvato. FABIO SEVERO mini appartamento camera cucina ripostiglio bagno ascensore 33.000.000. ALTURA appartamento 98 mq due camere soggiorno cucina doppi servizi cantina 83.000.000. SISTIANA villa bifamiliare con parco prezzo 230.000.000 mutuo già approvato per 90.000.000. OPICINA villa splendida con 1000 metri parco. VIA DELL'ISTRIA economico due camere cucina servizi poggiolo andito 21.500.000. 4471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAPITOL seminuovo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4437/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio poggioli riscaldamento centrale ascensore soffitta ottimo stato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4437/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO S. CILINO soggiorno 2 stanze cucina, bagno vastissima terrazza poggiolo riscaldamento ascensore posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4437/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale adatto deposito magazzino zona DREHER 20 mq. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4437/22

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico MOLINOVENTO stanza cucina doccia rinnovato 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4437/22

IMPRESA vende ultimissimi appartamenti bistanze tristanze accessoriati prontingresso riscaldamento autonomo mutuo max L. 50.000.000, contributo regionale, prezzi tutto compreso, facilitazioni, tel. 814311 (9.30-12 - 14-18). 4490/22

LIBERO zona Fiera saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento 94 mq vende Immobiliare Giuliana 763324. 4368/22

LOCALE affari Tigor mq 70 due fori vendo. Tel. 631793. 4400/22

MONFALCONE agenzia ALFA FOGLIANO villa recente con 650 mq giardino. Prezzo interessante 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA Begliano negozio nuovo libero mq 47 25.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA Pieris villetta indipendente con 2000 mq terreno. Prezzo interessante 41807. 1/22

MUGGIA vendo villetta con giardino bellissima vista sul mare. Tel. 272192. 60345/22

MUGGIA vendo appartamento con mansarda e box mq 140 vista mare. Tel. 272192. 60345/22

MUGGIA vendo appartamento centro storico ottime condizioni L. 45.000.000 tel. 272192. 60345/22

OCCUPATO Servola 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 29.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 4368/22

OSPEDALE Militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85.000.000. 766676. 19/22

PERCHÉ comperare tra qualche mese a 18.000.000 e più box di mq 5.55x2.70x3.50 che oggi puoi acquistare a L. 12.000.000. Prontingresso, luce, acqua, entrate indipendenti. Tel. 814311 (9.30-12, 14-18). 4490/22

PRIVATO cerca magazzino mq 100-200 anche se periferia possibilità carico scarico camion. Telefonare ore pasti 726610. 050244/18

MUTUI IMMOBILIARI in 10 giorni

per acquisto alloggio o per disporre di contanti

Rate mensili sino a 7 anni.

VALFINA FINANZIAMENTI spa TORINO
Cap. Soc. L. 3.000.000.000 int. vers.

Agenzia per TRIESTE E GORIZIA:
Via F. Filzi, 10 - TRIESTE
Tel. (040) 61.890

cerchiamo collaboratori

PRIVATO vende libero, Baiamonti, camera, camerino, cucina, servizio, 35.000.000. Telefonare 208450. 2345/22

PRIVATO vende appartamento libero, uso ufficio, studio, ambulatorio, non intermediari. Tel. 414512. 60377/22

PRIVATO vende a San Giacomo mini appartamento con bagno tel. 814526. 60344/22

Q. BRAMANTE adiacenze cucina con angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 45.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. SETTEFONTANE zona cucina vivibile soggiorno stanza terrazza 17 mq. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. PALAZZETTO SPORT ultimo piano vista mare soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazza. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. PERUGINO appartamento mai abitato in condizioni perfette 75 mq circa molto luminoso. Quadrifoglio 630175.

S.IM.I. 772629 OSPEDALE (adiacenze) salone, matrimoniale, cucina abitabile, servizi, cantina. Prezzo interessante. 4509/22

S.IM.I. 772629 F. SEVERO appartamento perfette condizioni in stabile del 1970. Soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, 3 balconi. 4509/22

S.IM.I. 772629 MANSARDA perfette condizioni zona centrale. Saloncino-letto, soggiorno-cucina, doccia-wc. SOLO 26.500.000. 4509/22

SPAZIOCASA 64266 GOLDONI ultimo piano da riordinare cucina 4 vani. 6/22

SPAZIOCASA 60125 MACHIAVELLI ottimo stabile 220 mq 8 vani SUPERPREZZO. 6/22

SPAZIOCASA 60125 BOSCHETTO primingresso signorile cucina saloncino matrimoniale bagno. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PICCARDI luminosissimo cucina soggiorno bicamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA 60125 ALBERTI piano alto cucinotto soggiorno matrimoniale bagno poggioli ogni confort. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PERUGINO raffinatissimo salone cucina bicamere biservizi garage 145.000.000. 6/22

VIALE Miramare (stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico 6 stanze cucina servizi poggioli accettasi permuta con più piccolo 766676. 19/22

29.000.000 zona Perugino soggiorno 2 stanze cucina servizio vendesi occupato minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina; Natale-Capodanno L. 35.000-38.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Dal primo gennaio L. 30.000. Tel. 0422-63013 serale 0422-543847. 3/23

DA Gasperina Presenaio (Cadore) pensione completa ottimo trattamento o appartamenti dal 25-12 al 5-1-85. Telefonare 0435-60053. 590/23

25 Animali

IL Cucciolo negozio pensione allevamento dispone cuccioli pastori maremmani, pastori tedeschi, gattini persiani e siamesi visibili subito. Altre razze su ordinazione. 274664, 271217 Muggia. 4505/25

27 Diversi

MAGO di Torino aiuta amore, affari, salute. Consultatelo ogni martedì Trieste, pensione Alabarda, Valdirivo 22, 040-60269; mercoledì Monfalcone hotel Excelsior 0481-72893. 403/27

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 516/27

SEAT IBIZA. L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi. Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36.

Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano. Seat Ibiza, motori: System Porsche 1.2-1.5 - 3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.

SEAT IBIZA

Concessionarie di zona:

Bassano del Grappa Contro Giuseppe & F. Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506
Feltre - Smaniotto Luigi Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500
Legnago - Autofficina Quadrilatero Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820
Mestre (VE) - Panauto Via Rossetto, 8 - Tel. 041/957781
Padova - Bepi Koelliker Importazioni Zona Industriale 1ª Strada, 41 Tel. 049/775099
Padova - Bepi Koelliker Importazioni Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177
S. Fior (TV) - Iberia Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo Tel. 0438/41494
Thiene - Contro Giuseppe & F. Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398
Verona - Autocommis Expert Via Agrigento, 1 - Tel. 045/562966
Verona - Equipe Automobili Via Campagnol, 11 - Tel. 045/508737
Vicenza - Essegiauto Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/569431
Trento - Autoimport Masini Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306
Rovereto (TN) - Procar Via Abetone, 76 - Tel. 0464/34414
Bolzano - SNC Automobili Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219
Trieste - Alpina Commerciale Piazza Dalmazia, 3 - Tel. 040/62590
Pordenone - L'Automobile Via Nuova di Corva, 74 z.i. Tel. 0434/960055
Udine - Autoexport Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874
Udine - Autofficina Edera Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031